Anno 101 Numero 14

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 18 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Ritrovata l'unità sulla linea di Nenni

Il psu chiede che il governo attui le principali riforme

Solo se la dc porrà ostacoli, i socialisti riprenderanno la libertà d'azione - Approvata con 215 sì, 28 no (Lombardi e la sinistra) e 6 astenuti la risoluzione del Comitato centrale favorevole all'attuale coalizione governativa - Nenni ammonisce che l'errore più grave in politica è di rimettere in discussione ogni giorno le decisioni - Propone che si risolvano prima di tutto i problemi interni del partito - «Non sarebbe onesto, dice, nasconderci che abbiamo superato un grave rischio»

Ha prevalso il buon senso

Roma, 17 gennaio.

Per buona sorte, il comitato centrale socialista è arrivato alla migliore delle conclusioni possibili. Non c'è stata una soluzione di compromesso tra le diverse correnti, quanto piuttosto il riconoscimento, condiviso da una larga maggioranza degli aderenti ai due partiti unificati, che la via giusta è quella di continuare a lavorare onestamente — ed efficacemente, se possibile — per l'attuazione del programma concordato dai partiti del centro-sinistra.

Fuori di questo atteggiamento — che non si deve avere nessun timore di qualificare possibilistico — non vi è nessuna alternativa politicamente valida. Se la politica è la scienza, o magari l'arte, delle cose possibili, come si trova scritto anche nei manuali, bisogna infatti tributare una lode a tutti gli uomini di governo e di partito che tengono in conto la realtà, senza lasciarsi trascinare nelle dispute astratte, ideologicamente rispettabilissime ma praticamente solo dispersive.

Stando al governo, i socialisti hanno il dovere di contribuire alla realizzazione del programma concordato con i loro alleati democristiani. Accusare gli alleati di inadempienze contrattuali non ha senso: dato e non concesso che l'inadempienza sia vera, la responsabilità o la colpa ne ricadrebbe sui socialisti non meno che sui democristiani. Chi si lamenta di venire sistematicamente ingannato, ed anzi sopraffatto, in politica si condanna da sé, attribuendosi patenti di inettitudine, e non può quindi illudersi di venire poi rimeritato dagli elettori.

L'elettorato ama i forti ed apprezza pochissimo le vittime, secondo la logica delle masse con la quale bisogna fare i conti, se si vuole fare politica. Dato e non concesso che la democrazia cristiana impedisca ai socialisti di attuare fino in fondo il comune programma concordato dai partiti dell'alleanza di centro-sinistra, è assolutamente sicuro che la condanna degli elettori si abbatterà non tanto sul partito che ha sabotato il programma quanto su quello che non sia riuscito ad impedire il sabotaggio.

Obbiettivamente, del resto, i socialisti non dovrebbero lamentarsi della loro prestazione governativa. Molti dei loro uomini si sono imposti all'attenzione nazionale in senso favorevole. In vari dicasteri — Sanità, Lavori Pubblici, Commercio Estero ed altri — si è avuta anzi la sensazione che con l'avvento di un socialista sia cambiato qualche cosa, ed in meglio, rispetto ai tempi precedenti. Non è un caso, e comunque non è da attribuire a volgari sentimenti di qualunquismo personale, che i titolari di incarichi ministeriali — in primo luogo Nenni — abbiano dato prova nei confronti del governo e del centro-sinistra di maggiore lealismo che i capi corrente e gli stessi responsabili delle strutture di partito.

La concretezza evidentemente è un'esperienza della quale si profitta e c'è da rallegrarsi che i membri della delegazione socialista al governo siano stati i protagonisti di una sana condotta nel dibattito aperto in sede di comitato centrale socialista sul tema della cosiddetta verifica.

Vittorio Gorresio

La dc si dichiara d'accordo "La verifica verrà dai fatti,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

Con 215 voti favorevoli, 28 contrari (lombardiani e sinistra) e 6 astenuti (alcuni tra gli intellettuali di recente cooptati) il Comitato centrale socialista ha approvato oggi la risoluzione politica che sancisce la ritrovata unità del psi-psdi sulle positive prospettive dell'unificazione, sull'impegno di portare avanti la politica di centro-sinistra e la rapida attuazione delle principali riforme programmate, sull'affermazione che se la dc porrà ostacoli all'attuazione del programma il psu riprenderà immediatamente la sua libertà d'azione.

Il documento ricalca, nelle grandi linee, lo schema proposto e illustrato ieri da Nenni. Vi sono state accolte, proprio per giungere al voto unitario, alcune delle tesi di De Martino: circa «*il rafforzamento nella dc delle tendenze ad una interpretazione moderata e rallentatrice del centro-sinistra, che ne hanno compromesso lo slancio rinnovatore*»; circa i rapporti tra dc e psu, che non devono essere regolati dalla dc «*in termini numerici*», di puri rapporti di forza, ma sul criterio dell'incontro e dell'equilibrio di due grandi movimenti politici. «*Si tratta di correggere questa tendenza* — afferma la risoluzione —, *di ridare slancio alla politica di centro-sinistra attraverso una più vigorosa azione del partito nel Paese, nel Parlamento e nel governo*». Coerentemente a questo impegno di azione concreta, «*la verifica non deve essere un ennesimo incontro per ribadire i propositi più volte manifestati, ma l'occasione per la maggioranza di dimostrare la volontà di utilizzare, per l'attuazione del programma, l'anno conclusivo della legislatura*».

Le leggi da approvare, secondo i socialisti, sono quelle riguardanti il piano quinquennale e i suoi strumenti d'attuazione, le leggi scolastiche, la riforma ospedaliera, quella burocratica, le regioni, la riforma urbanistica, la legge sul referendum e la revisione della legge di pubblica sicurezza, la riforma del diritto familiare. In politica estera azione per il reinserimento della Cina nelle relazioni internazionali, appoggio all'azione del segretario dell'Onu per la pace nel Vietnam, massimo sostegno all'intenzione inglese di aderire al Mercato Comune.

La risoluzione è stata approvata insieme ad un ordine del giorno che «*ritiene indispensabile la permanenza di Nenni nel governo, fermo il suo pieno impegno come presidente del partito in tutte le attività che la carica comporta*».

Mentre per la sinistra e i lombardiani, il documento è «*un mediocre compromesso al vertice, che non rispecchia le premesse del dibattito e non risponde ai problemi posti dalla base del partito*», tutti gli esponenti della maggioranza, da De Martino a Tanassi, da Mancini a Preti, si sono dichiarati soddisfatti.

Nenni, illustrando la risoluzione, si è detto lieto che il partito abbia risposto con una prova di spirito unitario agli «*avversari che avevano creduto di coglierci in un momento di sbandamento e di smarrimento e di poterne approfittare*». Tuttavia, ha detto Nenni, «*non sarebbe onesto nascondere che abbiamo superato un grave rischio*». E' positivo comunque, egli ha aggiunto, che «*per ritrovare l'unità non abbiamo avuto bisogno di ricorrere a meschini artifici o di nascondere dietro testi equivoci le nostre reazioni*». Dalla ritrovata unità il partito deve trovare stimolo ad andare avanti sul programma della costituente socialista, creando strutture nuove e mobilitando tutte le energie.

«*Siamo al governo per attuare le riforme, a cominciare dalla programmazione. Sappiamo che il problema è quello di chi dirige la programmazione, di chi attua le riforme. Tutto dipenderà quindi da chi sarà al governo dopo le elezioni del 1968*». Perciò adesso si tratta di compiere il massimo sforzo per attuare il programma: «*Sulle riforme vinceremo o su di esse cadremo, né abbiamo più tempo da perdere*».

In conclusione: «*Lasciamoci alle spalle le dispute se era bene o male imboccare una certa via. L'abbiamo imboccata. E in politica l'errore più grave è di adottare una linea politica per rimetterla ogni giorno in discussione se non ci sono fatti nuovi. Risolviamo, quindi, con rapidità i problemi interni, cercando se possibile di rinunciare alle diarchie e di andare verso organi efficienti di direzione e di esecuzione. Anche al centro potrà presentarsi la necessità di organi meglio qualificati. Potremo però risolvere questi problemi quando ci sia, se non unanimità, almeno una grande maggioranza di consensi*».

Nenni ha ancora una volta respinto l'invito ad assumere un incarico di «supersegretario», affermando che nel partito egli c'è già come presidente: «*E' questo ciò che io posso fare e niente di più*».

Le conclusioni socialiste sono valutate positivamente dai democristiani: non c'è idea di crisi, la verifica si farà nell'azione, le cose da fare sono nel programma e la dc ha sempre dichiarato il suo pieno impegno di volontà realizzatrice. Sono, per il giornale della dc, osservazioni addirittura ovvie soprattutto perché l'andamento del dibattito nel Comitato centrale del psu ha chiarito che le difficoltà politiche «*si riferivano assai poco alla collaborazione di governo e principalmente ai rapporti interni di partito*». Il giornale respinge quindi l'accusa che la dc abbia frenato l'attuazione del programma di governo in coincidenza della congiuntura economica, ricordando che le misure del governo furono approvate anche dai partiti socialisti.

Sull'indicazione di una rottura in caso di inadempienza il giornale scrive: «*Anche questo concetto è ovvio, come è ovvia l'esigenza della reciprocità*». Adesso «*bisogna andare al di là delle parole, non perdere tempo e utilizzare con realismo il tempo a disposizione fino alle elezioni*».

A sinistra, giudizi negativi del psiup e del pci. L'on. Longo afferma che i contrasti di linea manifestati dal Comitato centrale sono stati malamente coperti e non risolti. Il segretario del pci contesta il giudizio socialista che non ci siano alternative al centro-sinistra e rilancia l'intesa dal pci al psu.

Fausto De Luca



Wilson al termine dei colloqui a Roma (Telef. Ansa)

Wilson torna a Londra soddisfatto «L'Italia ci apre le porte del Mec»

Rimangono da risolvere difficili problemi di ordine tecnico (primo dei quali l'agricoltura), ma il «premier» britannico dice che sono superabili - Rispondendo ad un giornalista francese assicura che, una volta nel Mercato Comune, l'Inghilterra rispetterà per intero il trattato di Roma - Ad un giornalista americano: «Se saremo uniti, noi europei potremo reggerci economicamente ed industrialmente da soli» - Lungo colloquio con Paolo VI

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 gennaio.

Il premier britannico Wilson e il ministro degli Esteri Brown hanno lasciato Roma dopo un ultimo colloquio con Moro e Fanfani e un'udienza con Paolo VI. Il poco tempo a disposizione ha costretto Wilson a tenere all'aeroporto di Ciampino, quasi sulla pista di partenza, la preannunciata conferenza-stampa.

Wilson ha detto subito di essere molto soddisfatto: «Ci è risultato chiaro — ha dichiarato — che almeno da parte italiana è aperta la porta all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune». Si sono succedute domande e risposte sui problemi d'ordine tecnico che rimangono aperti e, soprattutto su quelli dell'agricoltura: Moro aveva detto in mattinata che sono problemi superabili. Wilson si è dichiarato perfettamente d'accordo. Tutto dipende — ha aggiunto — dalla dovuta misura di buona volontà e di comprensione dei partners. Chiaramente non erano i problemi tecnici — anche se difficili — che interessavano maggiormente Wilson; gli interessava sottolineare il fatto determinante dell'adesione britannica agli sviluppi dell'integrazione politica europea.

Questo dato nuovo, che attende d'essere meglio chiarito, ha lasciato in ombra tutto il resto e ha consentito a Wilson, nel corso della conferenza-stampa, di liquidare come prive d'interesse o secondarie tutte le obiezioni che, con evidente impegno, venivano poste da giornalisti francesi e anche americani. Ad un giornalista francese che avanzava dubbi sul rispetto degli impegni da parte della Gran Bretagna, Wilson ha risposto duramente che una volta entrata nel Mercato Comune, la Gran Bretagna accetterà e rispetterà tutte le regole del Trattato di Roma.

Rispondendo a una domanda, il premier inglese ha detto che la fedeltà all'Alleanza atlantica è fuori discussione, ma che «niente può sancire, in via definitiva, il dominio industriale e economico in Europa degli operatori economici americani. In altri termini riteniamo che noi europei possiamo industrialmente ed economicamente reggerci da soli, anche se oggi purtroppo siamo ancora soggetti a quel tipo di penetrazione».

Le conversazioni a Palazzo Chigi erano state riassunte da Moro con l'annuncio che la via per l'accesso della Gran Bretagna al Mercato Comune è aperta. Anche Moro aveva insistito sulla prospettiva di un'Europa politicamente unita affermando che l'Italia si sente impegnata a favorirla. «Bisogna tener conto del fatto — aveva concluso Moro — che, pur adottando un atteggiamento molto aperto e comprensivo, le trattative dovranno essere affrontate tenendo presenti le varie posizioni dei sei Paesi della Comunità. Occorre conciliare i vari interessi e non provocare complicazioni di carattere politico che possano ritardare l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità».

Su questo punto è da ritenere che si sia discusso con particolare impegno fra i due ministri degli Esteri. Ma, data la posizione francese (e forse anche i dubbi esistenti sulla conferenza al vertice a Roma nella prossima primavera), il riserbo viene gelosamente mantenuto. In un lungo intervento Fanfani aveva parlato dei problemi inglesi, ma anche dei problemi degli altri sei Paesi; e, per l'Italia, aveva accennato alla politica sociale e previdenziale e ai prodotti ortofrutticoli. Sulla base degli elementi forniti dall'Italia — aveva aggiunto Fanfani — spetta ora alla Gran Bretagna formulare le proprie posizioni in vista di un negoziato.

Il colloquio di Wilson con Paolo VI si è protratto per 45 minuti. Si sa di sicuro che si è parlato quasi esclusivamente del Vietnam e delle iniziative del Papa e dello stesso Wilson. Paolo VI ha informato Wilson del colloquio avuto ieri con Cabot Lodge, ambasciatore americano nel Vietnam del Sud, e dell'interesse con cui attende la relazione del sacerdote tedesco Georg Hussler che ha avuto contatti con Ho Chi-min. Wilson si è rifiutato di dare indicazioni sul colloquio con il Papa; si ha però la sensazione molto netta che si sia trattato di iniziative e prospettive abbastanza concrete.

Gli osservatori ne sono convinti sulla base dell'affermazione di Wilson, nell'indirizzo di omaggio a Paolo VI, relativa alla «concorde determinazione della S. Sede e del governo britannico di fare tutto il possibile per spianare la via ai negoziati».

Michele Tito

Positivi commenti inglesi sul risultato dei colloqui

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 gennaio.

(m. ci.) Al ritorno a Londra, il premier Wilson non ha fatto dichiarazioni, ma non è un mistero che il governo britannico è assai soddisfatto dei colloqui romani. Lo dicono i funzionari, lo annunciano — con grandi titoli — i giornali.

Tutti gli «inviati speciali» a Roma informano che l'Italia desidera, e agevolerà, l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec: che l'amicizia anglo-italiana è stata confermata e irrobustita. S'afferma infine che Wilson e Brown hanno finalmente convinto un governo continentale della «genuina conversione» di Londra all'europeismo.

Ma è un compiacimento che non crea pericolose illusioni. Gli stessi funzionari e i commentatori che additano i progressi compiuti in Italia, ricordano che l'ostacolo da superare è a Parigi.

Due fratelli uccisi per rapina da banditi in una via di Roma

Ieri sera alle 20,20 - I giovani (23 e 19 anni) erano rappresentanti di orafi di Valenza - Appena scesi dall'auto davanti a casa due criminali li aggrediscono a rivoltellate fuggendo col bottino (55 chilogrammi di preziosi, valutati 45 milioni) Il padre delle vittime, dalla finestra, assiste impotente alla tragica sparatoria



Agenti e carabinieri accanto all'auto vicino alla quale i due giovani fratelli sono stati uccisi (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

Due fratelli, Gabriele e Silvano Menegazzo, di 23 e 19 anni, rappresentanti di alcune ditte di preziosi di Valenza Po, sono stati assassinati stasera a colpi di rivoltella, in via Giuseppe Gatteschi a Roma, da due rapinatori. Gli uccisori, compiuto il delitto, si sono impossessati di due valigie e di una borsa contenenti 55 chili di gioielli per un valore che supera i 45 milioni: poi, balzati su una «Giulia» (a bordo della quale si trovavano due complici) sono riusciti a fuggire. Il padre delle vittime — il commerciante di preziosi Pio Menegazzo, di 48 anni — ha assistito inorridito al crimine da una finestra di casa. L'uomo, sconvolto, è sceso a precipizio in strada: non ha potuto far altro che sollevare i suoi ragazzi per adagiarli su due macchine di passaggio. Gabriele, il maggiore, è spirato nelle sue braccia prima di giungere all'ospedale: era stato colpito ad una tempia ed al cuore. Anche il fratello Silvano, al quale un proiettile aveva trapassato la bocca uscendo dalla nuca, è morto durante il tragitto.

Il duplice delitto è avvenuto alle 20,20, nel quartiere Nomentano. I fratelli Menegazzo, tornati da un viaggio di affari compiuto a Rieti e Viterbo, sono giunti davanti a casa a bordo della loro «Simca 1000». Avevano appena aperto il bagagliaio della vettura per estrarre le due valigie e la borsa colme di gioielli quando si sono avvicinati i due banditi. I criminali, che impugnavano le rivoltelle, hanno intimato ai Menegazzo di consegnare ogni cosa. I due giovani hanno reagito con decisione: entrambi alti e forti si sono scagliati contro i banditi ma sono stati fermati subito dai colpi sparati con fredda determinazione e senza alcuna pietà da uno dei malviventi.

I fratelli si sono abbattuti sul selciato della strada mentre gli assassini, afferrato il voluminoso campionario, sono risaliti sulla loro auto partendo a folle velocità. Un tassista che stava sopraggiungendo, Mario Costa, ha tentato di inseguirli ma è riuscito a tener testa alla «Giulia» soltanto per un breve tratto, circa un chilometro. Ha potuto vedere che tutti i rapinatori portavano occhiali da sole ed ha scorto i primi due numeri di targa della «Giulia»: «Roma 95...».

Sul luogo del duplice crimine sono immediatamente accorsi il questore Di Stefano e il vice questore Santillo mentre da Castel Gandolfo sono rientrati precipitosamente a Roma i funzionari della squadra mobile che vi si erano recati per le indagini sul delitto Laganà. Nella strada gli agenti hanno rinvenuto sette bossoli.

Le indagini si sono presentate subito come estremamente difficili. Stanotte si ricerca la vettura usata dai rapinatori e che si pensava sia stata rubata. Posti di blocco sono organizzati su tutte le strade consolari per impedire una eventuale fuga da Roma. Si vanno anche raccogliendo le testimonianze delle persone (sono 12) che hanno assistito alla tragica scena: tra gli altri il quattordicenne Fabrizio Conti, che ha visto il delitto stando dietro ai vetri di una finestra della sua abitazione, e la signora Olga Calafà che passeggiava col cane in via Gatteschi. Ella ha dichiarato di avere scorto, prima che giungesse la «Simca» dei fratelli Menegazzo, tre individui fermi sul marciapiede: «*Sono in grado di riconoscerli*» ha detto. Da queste testimonianze la polizia, in una conferenza stampa tenuta a mezzanotte, ha detto che gli assassini possono essere descritti così: media statura (fra m. 1,63 e 1,65), magri, eleganti, svelti, entrambi con cappotti scuri, cappello calato sugli occhi e occhiali da sole.

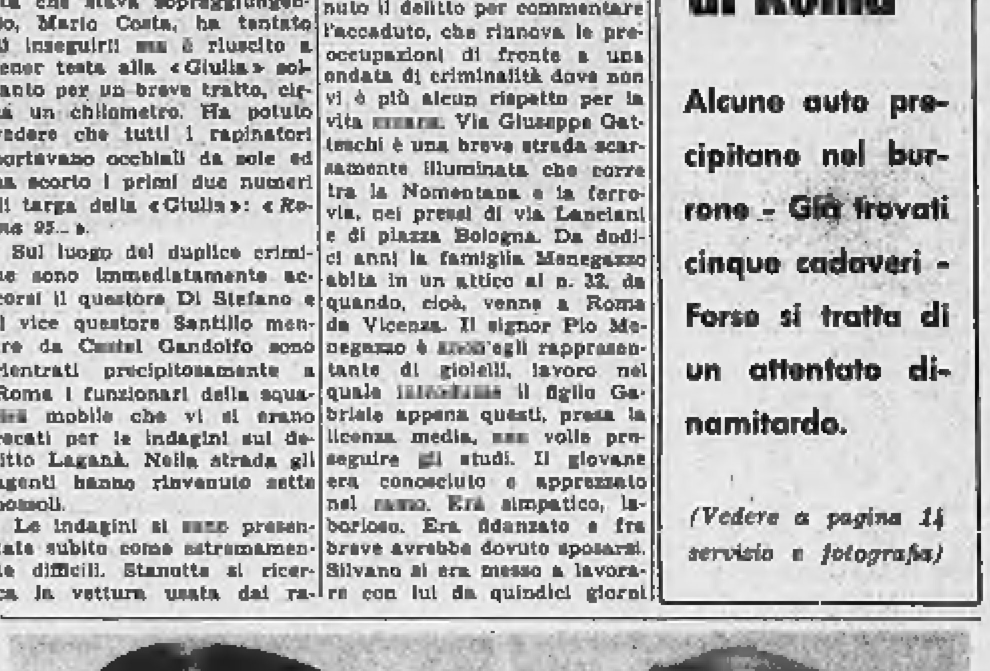
Fino a tarda ora della notte gruppi di curiosi hanno sostato nella via in cui è avvenuto il delitto per commentare l'accaduto, che rinnova le preoccupazioni di fronte a una ondata di criminalità dove non vi è più alcun rispetto per la vita umana. Via Giuseppe Gatteschi è una breve strada scarsamente illuminata che corre tra la Nomentana e la ferrovia, nei pressi di via Lanciani e di piazza Bologna. Da dodici anni la famiglia Menegazzo abita in un attico al n. 33, da quando, cioè, venne a Roma da Vicenza. Il signor Pio Menegazzo è anch'egli rappresentante di gioielli, lavoro nel quale introdusse il figlio Gabriele appena questi, presa la licenza media, non volle proseguire gli studi. Il giovane era conosciuto e apprezzato nel ramo. Era simpatico, laborioso. Era fidanzato e fra breve avrebbe dovuto sposarsi. Silvano si era messo a lavorare con lui da quindici giorni soltanto. Aveva dato gli esami di maturità classica ma era stato bocciato per cui aveva deciso di continuare a studiare privatamente e di inserirsi intanto nell'ambiente di lavoro frequentato dal padre e dal fratello.

Gianfranco Franci

Crolla il viadotto sull'Appia ad Ariccia nei pressi di Roma

Alcune auto precipitano nel burrone - Già trovati cinque cadaveri - Forse si tratta di un attentato dinamitardo.

(Vedere a pagina 14 servizio e fotografie)



I fratelli Silvano, 19 anni, e Gabriele Menegazzo, 23 anni, uccisi dai rapinatori (Tel. AP)

CRONACA CITTADINA

Il sanguinoso assalto alle banche di Ciriè e di Alpignano

L'evaso sospettato di avere ucciso il medico si costituisce al giudice e dice: «Sono innocente»

Era fuggito dal carcere di Firenze durante l'alluvione del 4 novembre - I bancari di Alpignano l'avevano riconosciuto in fotografia per uno dei rapinatori del 15 novembre - Ieri si è presentato alla Magistratura: magro, pallido, con una folta barba - «Se ho fatto sbagli, non sono un bandito»; e respinge tutte le accuse, anche la rapina all'orefice Capello, per la quale era già stato arrestato - Non vuol dire chi lo ha nascosto finora - Nel '62 fu in carcere a Ciriè, poi girò a lungo la zona come ambulante - I carabinieri si riservano di approfondire le indagini

Osvaldo Audisio si è costituito alla magistratura. E' il giovane di 28 anni evaso il 4 novembre, durante l'alluvione, dalle carceri di Firenze. Vi era rinchiuso per essere interrogato su una rapina commessa in una banca di quella città. Undici giorni dopo l'evasione, il 15 novembre, c'è il primo assalto alla Cassa di Risparmio di Alpignano. *«Il giovane che ha saltato il banco — dicono gli impiegati — ed ha preso il denaro era piccolo, magro. Gli è caduta per un attimo la sciarpa dal viso e abbiamo notato che aveva il naso piuttosto lungo».*

La descrizione corrisponde a Osvaldo Audisio. Gli impiegati vedono la sua fotografia e dicono: *«Potrebbe essere lui».* Da quel momento, le ricerche si intensificano. Poi, l'altra mattina, c'è l'assalto alla banca di Ciriè, l'assassinio del medico e, venti minuti dopo, la seconda rapina ad Alpignano. I rapinatori sono gli stessi dell'altra volta, ed è logico che, in testa alla lista dei sospetti, ci sia il nome di Osvaldo Audisio. La sua fotografia compare su *«La Stampa»* e alla sera su tutti i giornali d'Italia; qualcuno la commenta con le parole: *«E' l'evaso di Firenze, il capo della banda di rapinatori assassini?».*

Ieri, verso le 19, squilla il telefono nello studio dell'avvocato Liliana Longhetto, che ha già difeso, in passato, l'Audisio. E' lui che chiama: *«Voglio costituirmi, passo a prenderla e andiamo insieme a Palazzo di Giustizia».* Mezz'ora dopo, è davanti all'ingresso della Procura: magro, pallido, ha il corpo agitato da un tremito irreprimibile. Gli occhi sono velati dalle lenti degli occhiali da vista, una folta barba scende dalle tempie sulle gote, gli incornicia il mento.

Sul cancello, si imbatte nei cronisti che lo riconoscono e lo prendono per un braccio. Ha un sussulto, alza il viso terrorizzato: *«Siete della polizia?».* Lo rassicurano, gli chiedono perché ha deciso di consegnarsi alla giustizia. Risponde: *«L'ho fatto per far contenta mia madre, e per dimostrare la mia innocenza. Se in passato ho fatto degli sbagli, non sono però un rapinatore. Non ho commesso né la rapina di Firenze, né quella all'oreficeria Capello di Torino, per cui pure sono sospettato, né quelle di Alpignano e Ciriè».*

Perché non si è costituito prima, se è innocente? *«Un conto — dice — è essere sospettato di una rapina. Un altro conto è sentirsi accusare di omicidio: questa volta c'è di mezzo un morto, non posso continuare a vivere con questo sospetto addosso».* Come spera di dimostrare la propria innocenza? *«Potrei farlo — dice — citando la testimonianza della gente che mi ha ospitato. Subito dopo l'evasione, il 4 novembre, sono tornato a Torino, ho chiesto aiuto ad amici e non mi sono più mosso dalla loro casa. Sono uscito una volta soltanto, per mezz'ora: volevo farmi fare delle fotografie».*

Ma non vuole fare il loro nome. *«Mi hanno aiutato, non posso tradire la loro fiducia. Sarebbero incriminati per aver aiutato un evaso. Spero però di dimostrare che non potevo essere tra i rapinatori di Ciriè e di Alpignano».* Mostra la barba che gli incornicia il volto: *«Non mi sono più raso, dopo l'evasione, per rendermi irriconoscibile. Questa barba non ha certo potuto crescermi dall'altro ieri. E nessuno dei testimoni delle due rapine parla di un bandito barbuto».*

C'è effettivamente questo punto a suo favore. Uno solo dei tre rapinatori ha la sua statura e la sua taglia. E' quello che, nella banca di Alpignano, ha perso un bottone: si è abbassato per raccoglierlo, la sciarpa gli è scivolata dal viso. E uno dei presenti lo ha visto bene: Sergio Thoux, 24 anni, figlio del titolare del bar Italia in via Marconi 1.

Racconta il Thoux: *«Il bandito mi si è avvicinato, mi ha detto: "Lei non mi deve guardare". Poi, con una rapida torsione del busto, mi ha sbattuto in faccia il mitra che teneva sotto il braccio. Sono caduto a sedere per terra stordito».* Ma, prima, aveva potuto vederlo, chiaramente: niente barba. *«Un viso scavato, con le gote infossate — dice — e segnate da rughe. Un'espressione volpina, cattiva. Anche la voce aveva un timbro acuto, di persona stizzosa e irascibile».*

Malgrado queste circostanze l'Audisio non è ancora completamente scagionato. Le sue dichiarazioni saranno passate accuratamente al vaglio, prima di escludere ogni suo rapporto con la banda dei rapinatori assassini. Si sa che l'Audisio è stato in prigione a Ciriè, nel 1962 e che, dopo essere stato scarcerato, si è trattenuto nella zona.

«Si era messo in società — ci dicono — con un amico zoppo, che aveva una gamba di legno. Battevano la campagna alla ricerca di ossa, perché avevano organizzato un allevamento di vermi per le esche da pesca. Hanno certamente imparato a conoscere bene tutte le strade e tutti i nascondigli, durante i loro vagabondaggi di cascina in cascina».

«Sono stato accoltellato dai rapinatori di Ciriè»

All'ospedale, ferito alla gola Si era tagliato con una lametta perché aveva bisticciato con la fidanzata

Un uomo si è presentato ieri notte all'ospedale Maria Vittoria. Aveva una larga ferita al collo e grondava sangue; al medico ha detto: «Sono stato aggredito e rapinato: i banditi di Ciriè mi hanno ferito con un coltello».

Veniva avvertita la Squadra Mobile. Il ferito, Marcello Vittone, 37 anni, ospite in una casa di cura di Piossasco, ha detto: «Era il mio compleanno; ho chiesto un permesso alla clinica e sono andato a festeggiare la ricorrenza con amici. Mi sono trattenuto in un'osteria fino alle 19. Poi mi sono avviato verso Grugliasco dove abita la mia fidanzata».

Il Vittone avrebbe fatto l'autostop. Ha precisato: «Si ferma un'auto con due giovani. Io salgo e mi siedo accanto all'autista, l'altro prende posto dietro. Ad un tratto mi sento una lama contro il collo e una voce mi ingiunge di consegnare il portafogli. Rifiuto e la lama penetra nella carne. Una mano mi fruga in tasca e mi porta via 30 mila lire. A Beinasco mi fanno scendere».

Spaventato, sanguinante, il Vittone continua a piedi fino a Grugliasco — così sostiene — tamponandosi lo squarcio con la mano. Giunto davanti alla casa della fidanzata suona e bussa, ma non gli aprono. La donna dirà agli agenti: «Credevo fosse un ubriaco». Il Vittone si sarebbe allora diretto a Torino a piedi in cerca di un medico. Un automobilista gli avrebbe dato un passaggio fino al Maria Vittoria.

Il capo della Mobile, dottor Sgarra, ritiene che molta parte del racconto del Vittone sia frutto di fantasia. Si recò realmente dalla fidanzata, ma quando questa non gli aprì si tagliò con una lametta inventando la rapina. E' stato denunciato per simulazione.



Osvaldo Audisio si costituisce accompagnato dal suo difensore, avv. Liliana Longhetto

Oggi i funerali della vittima

Ventiquattr'ore dopo la rapina, a Ciriè. Il paese è in lutto. All'ospedale, una folla di visitatori si accalca nell'atrio, trattenuta da un usciere. Sono le 17,30: oltre la porta a vetri, si vede passare una bara. Contiene il corpo del dott. Giuseppe Gajottino, che viene trasportato nella camera ardente dopo l'autopsia. La folla si scopre, reverente. Ma non resta in silenzio: ondeggia, si odono esclamazioni soffocate di pietà e di sdegno.

Poi, nella camera ardente, è un pellegrinaggio commosso. Anche qui, le espressioni di cordoglio si mescolano a parole di esecrazione per gli assassini. *«Per questi delitti* — dicono molti — *dovrebbero ripristinare la pena di morte».* I funerali sono fissati per oggi pomeriggio alle 15, vi interverranno tutte le autorità locali. Quando la campana della chiesa suonerà a morto, tutti i commercianti chiuderanno i negozi, in segno di lutto cittadino.

L'autopsia ha confermato che il colpo di pistola è stato sparato a bruciapelo, con la canna appoggiata al cappotto. La vampa di fuoco non ha trovato altro sfogo che il varco aperto dalla pallottola e si è incanalata sotto i tessuti, bruciando il soprabito, la giacca, la camicia, la maglia e perfino la pelle. Se tra la bocca della pistola e il bersaglio ci fossero stati anche solo pochi centimetri, la vampa si sarebbe dispersa sul soprabito.

Dall'esame del medico legale dott. Giorgio Balma sarebbe emerso anche un altro particolare: l'assassino dovrebbe avere, più o meno, la statura del medico ucciso, che era alto un metro e 75. La traiettoria della pallottola, che è penetrata appena sotto la mammella sinistra, è risultata lievemente inclinata verso l'alto, come accade quando si spara, come in questo caso, con l'arma al fianco.

I due ostaggi presi a Ciriè hanno trascorso quasi l'intera giornata di ieri nel casellario della Questura, a esaminare fotografie di pregiudicati e di rapinatori. Teresa Braidotti ha potuto tornare a casa e pranzare solo alle 16 del pomeriggio. Non ha riconosciuto nessuno. La Braidotti non ha potuto vedere bene il rapinatore a cui è caduta la sciarpa, mentre la trascinava dalla banca all'auto parcheggiata a oltre cento metri di distanza.

«I miei ricordi — risponde — *sono avvolti come in una nebbia. Stavo male, camminavo come una sonnambula, sospinta e sorretta dai rapinatori. Pensavo solo alla mia bambina. Sì, mi ricordo del fazzoletto caduto, ma i lineamenti di quel viso mi pare di averli visti distorti e appannati, come attraverso una lastra di ghiaccio. Non saprei nemmeno descriverli».* E' ancora sotto lo choc della sua paurosa avventura. L'altra sera, le hanno somministrato un calmante per farla dormire, ma quando l'effetto è cessato si è svegliata di soprassalto agitata da un tremito convulso, un nodo alla gola.

L'altro ostaggio, Bruno Taramino, ricorda ancor meno. Nega addirittura che a uno dei banditi sia caduto il fazzoletto dal viso. *«Non so nulla* — ripete —, *non ho visto nulla».* I banditi lo hanno minacciato di morte: *«Se parli, torniamo a ucciderti».* Anche a Teresa Braidotti hanno fatto la stessa minaccia, chiedendole l'indirizzo: *«Ho avuto solo la forza* — dice — *di tendere loro una cambiale che era venuta a discutere in banca perché non mi pareva giusta. Sopra, c'erano il mio nome e il mio recapito».*

L'unico che ha visto bene uno dei rapinatori è Sergio Thoux, il giovane di Alpignano che è stato colpito a una tempia con la canna del mitra perché aveva fissato il bandito nel momento in cui il fazzoletto gli scivolava dal viso. Lo ha descritto minutamente: viso scarno, zigomi pronunciati, gote incavate e segnate da rughe.

Agli impiegati delle banche rapinate, polizia e carabinieri hanno mostrato ieri fasci di biglietti da diecimila lire. Erano le banconote sequestrate a due giovani, Vittorio Dinelli abitante a Machirolo in provincia di Varese e Rodolfo Baracco, abitante a Nichelino. Il primo è rimasto ucciso, il secondo è morente per un grave scontro sull'autostrada. (Della disgrazia riferiamo in terza pagina). Avevano in tasca oltre un milione. Ma gli impiegati hanno escluso che si tratti del denaro rapinato: *«Lo riconosceremmo certamente* — hanno detto — *dalle cifre che scriviamo sulle mazzette dopo il conteggio».*



La moglie del dr. Gajottino, ucciso da uno dei rapinatori



Sergio Thoux è stato colpito alla tempia con il mitra

Polizia e carabinieri del Nord Italia impegnati nella caccia ai banditi

Domani si riuniranno in Prefettura i questori dell'Italia Settentrionale - Si cerca la «1500» amaranto usata per i due assalti e scomparsa nel gran traffico di Torino - Si presume che avesse il motore truccato - La banda ha dimostrato un'organizzazione minuziosa: il percorso fu provato più volte: scelto anche il tempo di marcia per non essere bloccati dai passaggi a livello



Teresa Braidotti, Bruno Taramino e Mirella Farinelli, i tre ostaggi dei banditi, sono stati interrogati dalla polizia

Che gente è quella delle rapine di Ciriè e Alpignano? La polizia dice che uno dei banditi è alto, un altro è tarchiato, il terzo ha il naso aquilino. Sono indicazioni che vanno bene per milioni di persone. Siamo continuamente vicini a uomini alti o tarchiati o con il naso aquilino: in tram, al caffè, nella cabina dell'ascensore. In questi ultimi giorni i tre rapinatori-assassini sono passati forse accanto a centinaia di persone; nessuno ha sospettato di loro.

Ricordiamoci di Tonella che — con Magagnin e Brentan — ha svaligiato diciassette banche. Un uomo qualunque, che viveva in uno dei 380 mila alloggi di Torino, la sera stava in casa con le pantofole a vedere la televisione; la sua amica era nota tra i negozianti della strada perché tirava sul prezzo e contava due volte il resto. Quando è stato arrestato, quelli che lo conoscevano hanno detto: «Tonella? Non è possibile...».

Sembra che i banditi di Ciriè-Alpignano abbiano imparato la lezione da Tonella e dalla sua «banda del lunedì». Anzitutto, niente complici minori, né «basisti». Loro tre e basta. Contrariamente alle altre bande di rapinatori, non lasciano un complice al volante dell'auto per assicurarsi una fuga più svelta. Non serve l'autista, perché sanno che possono farcela da soli. Hanno preparato questi assalti con il cronometro alla mano.

Di ciò ci sono le prove. Si sa che i banditi hanno rubato il 12 settembre scorso, davanti alla Mirafiori, la targa di una «850» per sostituirla con quella dell'auto che intendevano usare nella rapina. Di solito i rapinatori rubano, poche ore prima dell'impresa, un'auto veloce, che poi abbandonano nella fuga. Quelli di Ciriè-Alpignano hanno invece impiegato una macchina — una «1500» amaranto — che quasi certamente gli appartiene.

Anche in questo particolare si rileva l'accuratezza con cui è stato preparato il piano. Per il duplice assalto di lunedì mattina la banda aveva bisogno di una macchina velocissima. Un'auto rubata può avere difetti. I rapinatori delle due banche non hanno voluto correre questo rischio. Perciò si ritiene che la «1500» gli fosse ben nota. E forse ne avevano potenziato il motore.

Quest'auto è uno dei pochi elementi che ha la polizia per le indagini. Ieri è stato chiesto alla Fiat quante «1500» sono in circolazione. Risposta: «In Italia seicentottantamila, delle quali centocinquantamila amaranto». Impossibile andarle a cercare tutte.

Sicuri della loro auto, i banditi hanno studiato il percorso, si può dire, metro per metro. I carabinieri hanno impiegato con una «Giulia» 25 minuti da Ciriè ad Alpignano, strada assai tortuosa. I rapinatori hanno compiuto quel tragitto in 22 minuti e in macchina c'erano cinque persone: tre banditi e due ostaggi.

Fuggendo da Ciriè la «1500» ha dovuto attraversare il passaggio a livello della Torino-Lanzo; fuggendo da Alpignano è sfrecciata per il passaggio a livello della Torino-Modane. Due linee nelle quali le sbarre vengono abbassate parecchie volte al giorno. Non c'è dubbio: i banditi hanno tenuto conto dei passaggi dei treni. Rapina a Ciriè alle 10,30 per trovare le sbarre alzate, rapina ad Alpignano alle 11 per trovare il passaggio a livello aperto.

Si è detto che questa impresa criminale è stata fatta con il cronometro alla mano. I banditi erano certi che dopo l'assalto di Ciriè sarebbe scattato l'allarme, ma hanno calcolato che, prima dell'istituzione dei posti di blocco, gli restava il tempo per l'assalto di Alpignano. Ecco quindi la corsa-record da Ciriè; la rapina alla Cassa di Risparmio è avvenuta in pochi secondi. Quando sono fuggiti dalla seconda banca erano ancora in «zona di sicurezza». Alla periferia di Alpignano il bandito che era alla guida ha visto una camionetta, ha creduto che fosse dei carabinieri, ha imprecato: «Ci sono già i posti di blocco». Ma il capo ha guardato l'orologio e ha detto sicuro: «No, è troppo presto». Aveva ragione lui. Dove sono fuggiti? Da Alpignano hanno puntato su Cascine Vica: pochi minuti e la «1500» è entrata nel grande traffico di corso Francia e si è confusa tra le 300 mila auto di Torino.

Ecco i banditi: gente che ha calcolato tutto, che ha spaccato il capello in quattro. Ma gente, anche, spietata e sanguinaria. Prendono ostaggi per farsi scudo e scelgono donne, se trovassero bimbi, prenderebbero i bambini: vogliono ostaggi docili. Nella banca di Ciriè ci sono 35 persone, vi è soltanto una donna. E' a terra svenuta. I banditi vanno a rialzarla e la trascinano via.

Si ricordano decine di assalti a banche. Ma soltanto in tre casi sono stati presi ostaggi: il 7 aprile scorso a Rivarolo (due banche svaligiate), il 15 novembre ad Alpignano e l'altra mattina. Ora, è accertato che i banditi di Ciriè-Alpignano sono gli stessi del 15 novembre. Si sospetta che abbiano anche compiuto le due rapine di Rivarolo.

A Rivarolo i banditi avevano mitra e pistole, hanno sparato e soltanto per una fortunata circostanza non hanno ucciso. A Ciriè hanno assassinato un uomo a sangue freddo. Non è la prima volta che i rapinatori uccidono. Ma in altri casi il bandito ha sparato perché ha avuto paura. L'assassino di Ciriè ha sparato per il gusto di uccidere. Il dott. Gajottino, un poco sordo, non aveva sentito l'ordine di alzare le mani e si è voltato. Il rapinatore era a mezzo metro da lui. Avrebbe potuto minacciarlo, stordirlo con il calcio dell'arma. Invece gli ha spinto la punta della canna contro il cuore e ha premuto il grilletto, dicendo: «E questo serva di lezione a tutti».

I complici sono rimasti impassibili. Durante il viaggio verso Alpignano (assicurano gli ostaggi) nessuno ha parlato del delitto. Come se non fosse accaduto nulla. E chi guidava? L'assassino. Subito dopo è entrato truculento in un'altra banca, ancora pronto a sparare. Per due volte, fuggendo da Alpignano, ha tentato di uccidere: voleva sparare contro il negoziante che ha esploso un colpo di doppietta dietro la «1500»; con il mitra ha preso di mira il vigile che cercava di fermare l'auto per eccesso di velocità. Tutte e due le volte è stato trattenuto dal capo: «Lascia perdere».

I banditi peggiori, perché cinici, freddi, calcolatori. La polizia teme che non intendano fermarsi a questo punto. Perciò gli dà una caccia serrata. Praticamente tutta la polizia del Nord Italia è impegnata nelle indagini. Ieri a Torino la situazione è stata esaminata dal Capo della Mobile dottor Sgarra, dal capo del nucleo di coordinamento per il Nord Italia dott. Nardone e dal vice questore dott. Campenny, che è stato per vent'anni capo della Mobile di Genova. Domani si terrà una riunione in Prefettura, alla quale parteciperanno tutti i questori dell'Italia settentrionale e ufficiali dei carabinieri, da Roma giungerà un rappresentante del Governo.

«Giulia» sconosciuta forza un posto di blocco l'auto dei carabinieri ribalta: un moribondo

Nella notte in frazione Gerbido - La macchina ha rallentato come per fermarsi, poi ha cercato di investire i carabinieri - Nell'inseguimento a 160 all'ora l'autoradio sbanda sull'asfalto ghiacciato e rotola in un prato



Vincenzo Caggiano, 27 anni

Ancora un'auto che forza un posto di blocco. E' la terza in pochi giorni e questa volta l'episodio ha avuto una tragica conseguenza. La «Giulia» dei carabinieri lanciatasi all'inseguimento, è uscita di strada a causa del gelo e un milite è moribondo.

E' accaduto ieri notte alle 3 sulla strada per Orbassano. La «Giulia» dei carabinieri era al bivio della strada del Gerbido per controllare i veicoli che entravano e uscivano dalla città, nel quadro delle operazioni ordinate dal comandante del Gruppo di Torino col. Ceva in seguito alle rapine di Ciriè e Alpignano. Al volante era Vincenzo Caggiano, 27 anni, al suo fianco sedeva il capopattuglia Santo Comis, 27 anni; dietro c'era Andrea Mattiello, 38 anni. Tutti del Nucleo di pronto intervento.

Arrivano da Torino tre auto. I carabinieri controllano i documenti degli occupanti. In quel momento sopraggiunge sempre da Torino un'altra vettura, una «Giulia» scura. Con la paletta luminescente il capopattuglia fa cenno al guidatore di arrestarsi. Questi prima rallenta, poi all'improvviso preme a fondo l'acceleratore e l'auto si avventa sull'agente che per evitare l'investimento deve gettarsi da una parte.

Un istante dopo l'auto del pronto intervento si lancia sulla scia della «Giulia». La guida il Caggiano, con lui è il Comis.

A 160 all'ora, l'auto dei carabinieri recupera lo svantaggio. Sulla strada, però, c'è un velo di ghiaccio. Il Caggiano si accorge dell'insidia nel momento in cui inizia la manovra per sorpassare la «Giulia». Ciò avviene poco oltre il dazio, dove la strada per Beinasco e Orbassano piega leggermente a destra. L'auto sfugge al suo controllo, sbanda verso la banchina di destra, vi sale sopra e dopo averla superata d'un balzo finisce nel prato capovolgendosi più volte.

Sbalzato fuori nell'urto con la banchina, il carabiniere Comis è uscito dalla paurosa avventura con ferite non gravi. Il Caggiano invece ha riportato la frattura multipla del bacino e delle vertebre lombari: lesioni gravissime, per le quali i medici del Centro traumatologico dell'Inail, dov'è ricoverato, si sono riservata la prognosi e che fanno temere una invalidità permanente. Della «Giulia» che ha provocato l'incidente non si sa nulla, come si ignora dove sia finita l'auto dello stesso tipo che sabato notte, ad Alpignano ha aperto la serie di questi episodi. La «Giulia» che domenica notte forzò il posto di blocco a Lucento, come è noto, è stata invece ritrovata e la sua proprietaria è tuttora in stato di fermo.

CRONACA CITTADINA

Il delitto nella banca di Ciriè

La sfida degli assassini

Tracotanti, sanguinari, d'una freddezza spietata - Sono gli stessi dell'assalto di novembre ad Alpignano - Per provarlo hanno gettato in mezzo alla strada il cappello preso a una delle vittime in quell'episodio

«Una sfida alla società», abbiamo definito ieri il sanguinoso assalto alle agenzie del «San Paolo» di Ciriè e della «Cassa di Risparmio» di Alpignano. E che di una sfida — oltre che di una feroce esplosione di criminalità — si tratti, lo dimostra il contegno dei banditi durante e dopo le loro imprese. Soltanto individui che non hanno più nulla da perdere, pronti anche a rischiare la pelle, ma decisi a venderla a caro prezzo, potevano comportarsi in modo così sprezzante, agire con una simile freddezza.

Il rapinatore, di solito, conta più sul terrore che la sua arma incute, che non sul suo coraggio nell'affrontare l'imprevisto. Talvolta spara, ma è una reazione provocata dal panico. Sa che una rapina gli può costare qualche anno di galera, mentre un omicidio non lo sottrarrebbe all'ergastolo. Gli assassini del dottor Gajottino non appartengono alla categoria dei banditi occasionali; si tratta di autentici «*professionisti del crimine*». Sono appena entrati nell'istituto di credito di Ciriè, devono ancora arraffare il bottino, non ignorano che ogni minuto è prezioso. Eppure non esitano a uccidere freddamente, alla maniera dei *killers*, l'anziano cliente che sta levando la mano dalla tasca non per ribellarsi, ma perché non si è ancora reso conto della situazione e forse non pensa neppure a salvare la piccola somma appena riscossa.

Un delitto non provocato dalla paura, quindi, ma dal pericolo. E' stato uno spietato gesto di intimidazione, come per avvertire gli impiegati e gli altri presenti: «*Con noi non si scherza, siamo decisi a tutto*». Mentre il corpo della vittima è percorso dai tremiti dell'agonia, i delinquenti attuano il loro piano. Calmi, precisi, metodici. Prelevano due ostaggi, che potrebbero rappresentare un pericolo anziché una difesa. Basterebbe che la donna, giunta in strada si mettesse a gridare, o che il giovane tentasse la fuga. Ma i banditi sanno che il terrore paralizza qualsiasi velleità.

Hanno rubato qualche milione, sulla loro coscienza pesa un delitto. Rapinatori meno incalliti si affretterebbero a scomparire, nascondersi. Invece risalgono sulla vistosa «1500» color amaranto, si dirigono verso Alpignano che dista 25 chilometri. E' in progetto un altro assalto, vogliono effettuarlo ad ogni costo. Durante il viaggio parlano con i prigionieri, non si preoccupano di essere riconosciuti. Arrivano perfino alla derisione camuffata da galanteria: diecimila lire al Taramino, trentamila alla Braidotti. «Per compensarvi dello spavento», sogghignano.

Dei due malcapitati si fanno ancora scudo nell'irrompere nella «Cassa di Risparmio», dove la loro tracotanza raggiunge limiti sconcertanti. In quegli uffici sono già stati due mesi fa, e se ne vantano. Ci tengono, anzi, che le vittime lo sappiano. «*Siamo tornati* — dicono — *ci rivediamo*». Scherzano con gli impiegati, chiedono notizie di «*quello che ha fornito i nostri connotati ai carabinieri e ha detto che è in grado di riconoscerci*». Sembrano delusi nell'apprendere che è uscito. Lasciano i due ostaggi, ne prelevano un altro: una ragazza più morta che viva per l'emozione. Ma invece di compensare anche lei per lo spavento, le sottraggono le 105 mila lire che aveva appena incassato.

Ai *killer* non basta l'assassinio del medico condotto. Smania di «stendere» la guardia municipale che fa segno alla macchina di fermarsi perché viaggia ad eccessiva velocità; prima voleva «stendere» il drughiere che s'illudeva di bloccarli con un fucile da caccia. Ma il capobanda ha i nervi saldi, invita i complici a non eccedere: ha calcolato anche il tempo che impiega il dispositivo di allarme dei carabinieri ad entrare in funzione; dice: «*I posti di blocco non ci sono ancora*». E il piano procede secondo le tabelle di marcia. Poi in una strada solitaria rallentano, spingono a terra l'ultimo ostaggio e, con massimo spregio, come sigillo della loro impresa buttano sulla strada il cappello che avevano rubato due mesi fa a un cliente durante il primo assalto alla banca di Alpignano. Un altro segno di sfida.

Finalmente scompaiono con la «1500» che va più forte delle «Giulia» dei carabinieri e della polizia. La prima precauzione dei comuni rapinatori, è abbandonare l'auto (rubata) il più presto possibile e proseguire la fuga con una macchina di tipo diverso, anch'essa rubata. Perché gli assassini si sono comportati diversamente? Può darsi che la «1500» abbia il motore truccato e appartenga alla banda che è in grado di nasconderla, cambiarle tinta e adoperarla per altre imprese.

Siamo di fronte ad un'organizzazione criminale paragonabile alle più famigerate del dopoguerra. I banditi hanno preso di mira il Canavese, senza dubbio perché conoscono la zona e hanno predisposto i piani da tempo. Spietati e tracotanti, forse tenteranno ancora di colpire. Hanno sfidato la società. La società fa appello a tutte le forze dell'ordine perché si intensifichi la lotta: migliorare il servizio di prevenzione anche in provincia, perseguire i delinquenti in ogni angolo, finché un passo falso li tradisca.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,0
MINIMA	+ 1,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +5,0; pressione 746,3; umidità 70%; cielo nuvoloso. Previsioni: tempo buono; temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +4,2; minima —3; media +1.

Tragedia al casello di Settimo: la causa, un colpo di sonno

Sull'autostrada: due morti e un moribondo per un'auto che balza nell'opposta corsia

Una «Taunus» supera lo spartitraffico e piomba contro una «600» che giunge in senso contrario - Sul groviglio arriva un camion - Il guidatore della utilitaria morto sul colpo - I viaggiatori della «Taunus» portati all'ospedale: uno muore, l'altro in fin di vita - Avevano in tasca banconote per un milione - Nessun rapporto con l'assalto alle banche - Forse sono contrabbandieri





Le due auto, distrutte nel violento scontro, e il camion che è piombato nel groviglio - Vittorio Dinelli, una delle vittime, e Rodolfo Barraco, ferito gravemente

In una sciagura stradale accaduta poco dopo le 9 di ieri mattina sull'autostrada, un chilometro e mezzo oltre il casello di Settimo, sono morte due persone e una terza ha riportato gravi ferite. L'incidente è accaduto per un colpo di sonno di un automobilista — una delle vittime — il quale aveva viaggiato durante la notte per trasportare a quanto è risultato alla polizia, un carico di sigarette di contrabbando.

Ecco i fatti: alle 9,15 una «Ford Taunus» targata Milano [illegible] procede da Torino verso Milano. Al volante è Vittorio Dinelli, di 24 anni, operaio, abitante a Marchirolo di Varese e al suo fianco siede Rodolfo Barraco, di 30 anni, panettiere, abitante a Nichelino in via Cimarosa 12. Improvvisamente la «Taunus» sbanda a sinistra, scavalca l'aiuola spartitraffico, finisce nell'altra corsia sulla quale sta venendo, da Milano verso Torino, una «600» guidata da Giovanni Motta, di 33 anni, rappresentante, da Vimercate.

L'utilitaria, che ha appena superato un camioncino «Fiat 625», carico di lamierini magnetici, si scontra in pieno con la «Taunus» e viene proiettata fuori corsia, sulla sponda del fossato di destra. Il camioncino un attimo dopo piomba sulla «Taunus» che, in seguito all'urto, sta girando su se stessa; la colpisce sulla fiancata destra e la proietta fuori strada.

L'autista del camioncino, Bruno Formaggio, abitante a Cinisello Balsamo (Milano), è il primo ad accorrere in aiuto degli sventurati automobilisti. Si accorge che il guidatore della «600» è morto sul colpo; i due occupanti della «Taunus» sono in gravissime condizioni. Si fermano altre macchine, arriva la polizia stradale e poi un'ambulanza che carica il Dinelli e il Barraco e li porta all'Astanteria Martini. Ma il Dinelli esala l'ultimo respiro appena giunto sul lettino del pronto soccorso. Il Barraco viene portato in camera operatoria e sottoposto a un intervento di chirurgia ortopedica: ha riportato la frattura del femore sinistro e la lussazione del femore destro, stato di choc e ferite al capo; la prognosi è di 90 giorni.

In tasca del ferito viene trovata una somma rilevante: un milione e 105 mila lire. Ciò fa nascere la supposizione che i due facessero parte della banda di rapinatori che ieri l'altro hanno agito a Ciriè e ad Alpignano. Come spieghiamo in altra parte del giornale, il denaro viene sequestrato e sottoposto all'esame dei cassieri delle due banche rapinate i quali però escludono che siano banconote provenienti dalle loro casse.

Nel corso della mattinata arrivano all'astanteria Martini le mogli del Barraco e del Dinelli. Giunge anche un tale, per ora non identificato, il quale fornisce una spiegazione sulla forte somma che il Barraco aveva in tasca: «*Gliel'ho data io questa notte alle tre — esattamente 1.110.000 lire — in cambio di un carico di sigarette di contrabbando che mi aveva portato dalla zona di confine*». Quindi si tratterebbe di contrabbandieri. Dopo avere viaggiato durante la notte, erano ripartiti di nuovo verso il Nord, forse — presume la polizia — per effettuare un altro carico, ma subito dopo avere superato il casello di Settimo il conducente era stato vinto da sonnolenza.

Il Barraco con il quale abbiamo parlato nel pomeriggio all'ospedale ha detto che non sa nulla perché al momento dell'incidente dormiva. Sui motivi del viaggio ha affermato che andavano a Milano per trattare un carico di mandarini e arance.

La «Taunus», ridotta come la «600» a un ammasso di rottami, era di proprietà dell'autonoleggio Avis, sede di Genova, dove l'aveva prelevata il 31 dicembre scorso il ventisettenne Raffaele Mercurio. Costui, prendendo la macchina per un giorno soltanto aveva fornito due indirizzi di Milano: via Orbetello 4 e via Padova 64. L'Avis non aveva più visto l'auto di ritorno, quindi, dopo qualche giorno, aveva presentato denuncia a carico del Mercurio il quale però non era stato rintracciato a nessuno dei due indirizzi.

Anche il Dinelli era noto alla polizia per fatti di questo genere. A suo carico erano state presentate alla questura di Genova tre querele: una ai primi di novembre da un noleggiatore di Sampierdarena che gli aveva affidato una «600»; una ai primi di dicembre da un noleggiatore di via Bobbio che gli aveva noleggiato una «1100» e la terza dalla ditta Maggiore che gli aveva consegnato una Fiat «1500»; tutte macchine che non erano mai state restituite. La polizia si riserva di chiarire i lati oscuri della vicenda non appena il Barraco si sarà ripreso dallo choc e potrà fornire particolari precisi.

Giovane ufficiale si uccide con la pistola d'ordinanza

22 anni - Si è sparato un colpo al cuore - Era esaurito

Un giovane ufficiale di cavalleria che frequentava la Scuola d'applicazione d'Arma di via Arsenale si è ucciso ieri con una rivoltella al cuore. E' il sottotenente Edoardo Monti, 22 anni, nativo di Sale (Alessandria). Alloggiava in una pensione di via Carlo Alberto 33. Poco dopo le 11 di ieri mattina una cameriera ha udito uno sparo provenire dalla stanza dell'ufficiale. E' accorsa e lo ha trovato riverso sul letto, morto all'istante per un colpo di pistola al petto. Il proiettile gli aveva attraversato il cuore. Lo sventurato era esaurito dallo studio. Un breve scritto trovato sul comodino rivela che lo ha spinto al suicidio una crisi depressiva.

Furto in strada ai Ronchi presso Cavoretto

Quadri e gioielli per 100 milioni rubati in una villa della collina

La casa appartiene all'industriale Pogliani - Il figlio e la figlia commerciano in oggetti d'arte - I ladri hanno preso tutto, lasciando soltanto i tappeti, già arrotolati

Quadri d'autore, gioielli, porcellane e statue per un valore di oltre cento milioni sono stati rubati l'altra notte nella villa dell'industriale Francesco Pogliani, 66 anni, in strada ai Ronchi, località Cunioli Alti di Cavoretto. E' una palazzina a due piani in mezzo a un giardino: in un'ala, adibita a casa colonica, abita Giordano Malinpensa, 46 anni, con la moglie Rina, di 44, la figlia Antonietta, di 20 anni, e il figlio Giampiero diciottenne. Non hanno il compito di custodire la casa; aiutano nelle faccende domestiche e curano il giardino.

In questi giorni la villa è chiusa: Francesco Pogliani e la moglie Marina Collino, 62 anni, sono partiti il 4 gennaio per l'isola d'Ischia, dove contavano di rimanere fino in primavera. L'industriale ha smesso di occuparsi d'affari: solo saltuariamente si interessa dell'attività del figlio Sergio, 35 anni, proprietario di una galleria d'arte a Roma. La figlia Fernanda, sposata Bonino, 30 anni, è una nota commerciante di quadri negli Stati Uniti e in Sud America.

Villa Pogliani pareva una pinacoteca e i ladri evidentemente lo sapevano: hanno agito dopo l'una di notte attendendo che i Malinpensa fossero a letto. Forzata la serratura di un cancelletto, dal giardino sono entrati nella casa rompendo l'anta di una porta-finestra. La razzia è cominciata dal pianterreno: quadri, vasi cinesi, porcellane antiche, una statua etrusca di alto valore, argenteria. Al piano di sopra, buttati all'aria tutti i cassetti delle camere da letto, si sono impadroniti di gioielli, vestiti e scarpe, altri quadri, oggetti da toeletta. Infine i ladri sono passati al secondo piano dove hanno preso tutto quel che aveva un certo valore.

Per ultimo hanno pensato ai tappeti, ma a questo punto devono essere stati disturbati da qualche rumore o dalle luci dei Malinpensa che si sono alzati per andare al lavoro, verso le 4,30. Abbandonati i tappeti, già arrotolati, sono fuggiti in strada ai Ronchi attraverso il giardino di una villa accanto. Devono aver caricato l'ingombrante refurtiva su un furgone.

Rita Malinpensa s'è accorta della finestra forzata quando è scesa in giardino. La polizia, giunta dopo poco, ha rilevato parecchie impronte, lasciate un po' dappertutto. I derubati giungeranno a Torino stamane.

Salva la cameriera svenuta nella cucina invasa dal gas

Diciannove anni, non è grave

La signora Maria Grazia Poli, strada Reaglie 12, rientrando a casa ieri alle 13 ha sentito nell'anticamera un forte odore di gas. Ha chiamato la donna di servizio, Graziella Menegotti, 19 anni: nessuna risposta. Spaventata è corsa in cucina e ha trovato la giovane svenuta per terra. Uno dei fornelli era aperto e il gas defluiva nella stanza. Senza perdere un attimo ha trascinato la Menegotti sul balcone, poi ha chiamato la Croce Rossa. Con un'ambulanza la ragazza è stata portata al centro di rianimazione delle Molinette e sottoposta alle cure del caso. Guarirà in pochi giorni.

Sull'acqua al clorofenolo oggi relazione al Sindaco

Soltanto se risulterà soddisfacente gli impianti del Po saranno rimessi in funzione

I professori universitari Cambosu e Milone, incaricati della indagine sull'acqua «al clorofenolo» di domenica 27 novembre, consegneranno oggi al Sindaco l'attesa relazione sulle cause del fenomeno, l'eventuale pericolo da esso rappresentato e le possibilità di evitarlo in futuro.

Dieci giorni fa, l'Acquedotto ha trasmesso al prof. Grosso la relazione tecnica sugli impianti del Po. Nel documento si avanzava l'ipotesi che i clorofenoli fossero derivati da infiltrazioni che giungendo agli impianti in quantità infime non risultavano sensibili agli apparecchi di rilevamento. Eseguito un controllo, si constatò che il 26 novembre, come nel periodo natalizio, una fabbrica di materie plastiche a Nichelino aveva scaricato nel Po acqua con clorofenoli concentrati. L'Acquedotto denunciò la ditta.

Il presidente dell'azienda, avv. Zaaruolo è stato ricevuto ieri dal Sindaco insieme al direttore. Gli ha riferito l'esito delle indagini anche sull'ultimo episodio: l'acqua «alla ruggine» di domenica scorsa. A causa di un guasto alla centrale di Volpiano si era dovuto ricorrere ai pozzi e l'acqua, scorrendo in direzione contraria a quella abituale, aveva rimosso i depositi delle tubazioni.

Preso atto del provvedimento, il Sindaco ha raccomandato una costante vigilanza, in difesa della salute dei cittadini. Ci ha detto: «*Ho chiesto al prefetto di prendere le decisioni di sua competenza, contro chi trasgredisse le norme contro l'inquinamento. Bisogna che la cittadinanza sia garantita. Solo se le relazioni confermeranno che gli impianti del Po sono efficienti e senza rischi, immetteremo l'acqua nella rete: ma bisogna ottenere che le industrie eliminino diversamente i residui, oppure ne annullino gli effetti*».

L'avv. Zaaruolo ci ha dichiarato: «*E' un problema grave e serio. Come consigliere provinciale, ho già presentato una interrogazione per sollecitare la costituzione di un Comitato per la sorveglianza dei fiumi*».

Per nebbia e vento dirottati a Caselle ventiquattro aerei

Intenso traffico ieri a Caselle, l'unico aeroporto dell'Italia Settentrionale non bloccato dal maltempo. I campi milanesi di Linate e della Malpensa erano sommersi dalla nebbia, sulla pista di Genova soffiava un forte vento trasversale che impediva ogni manovra. A Caselle invece le condizioni atmosferiche erano ottime e gli aerei diretti a Milano e a Genova — complessivamente 24 — hanno mutato rotta e raggiunto Torino.

Negli istituti di previdenza e mutue sciopero nazionale da oggi per 48 ore

Resteranno chiusi uffici e ambulatori; i medici Inam presteranno servizio nei loro studi - Centrale del latte: ieri il rifornimento è stato assicurato

Da domani per 7 giorni sciopero dei medici ospedalieri

Comincia stamane lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti degli istituti previdenziali e mutualistici. L'agitazione è stata indetta dai sindacati per la nota questione sugli stipendi della categoria in rapporto a quelli degli statali. Lo sciopero riguarda il personale dell'Inps (580 dipendenti), dell'Inam (800 persone), dell'Inail (200 dipendenti), i sanatoriali, gli impiegati dell'Istituto previdenziale degli enti statali (Enpas) e della Mutua dei coltivatori diretti. Si prevede che l'astensione dal lavoro sia pressoché totale: oggi e domani, molto probabilmente, saranno chiusi gli uffici e tutti gli ambulatori.

L'Inam informa che durante i due giorni di sciopero i servizi saranno così regolati:

1. medici convenzionati prestano la loro opera negli ambulatori privati ed a domicilio;

le prestazioni ospedaliere e specialistiche presso gli ospedali sono assicurate;

per chiamate urgenti notturne di medici rivolgersi alla Guardia Medica (tel. 534-000, 511-828);

il servizio di spedizione ricette funziona presso le farmacie.

— I lavoratori della Centrale del Latte proseguono lo sciopero a tempo indeterminato. Ieri i dirigenti sindacali hanno avuto un altro incontro con il sindaco prof. Grosso per discutere la vertenza riguardante i licenziamenti. La direzione della Centrale, nella giornata di ieri, ha inviato la lettera di licenziamento a 35 dipendenti (il numero iniziale di 42 è stato ridotto in seguito all'intervento del sindaco).

Il rifornimento di latte ieri è stato assicurato, sia pure con qualche ritardo, con gli autocarri della Centrale. Sono stati distribuiti circa 1800 ettolitri di latte, pari al fabbisogno della città. Anche per oggi è previsto un servizio quasi completo, con la distribuzione di circa 1400 ettolitri. La direzione dell'azienda afferma che solo il 40 per cento dei dipendenti ieri hanno scioperato. I sindacati non hanno fornito cifre.

— La vertenza degli spazzaturai sarà discussa venerdì in un incontro che il sindaco prof. Grosso avrà a mezzogiorno con i rappresentanti dei lavoratori.

— Alla Pirelli di Settimo gli operai del reparto vulcanizzazione camere ieri hanno effettuato uno sciopero di due ore per ogni turno, per ottenere una «indennità di calore e di nocività».

— Si inizia domani lo sciopero di sette giorni degli aiuti e assistenti ospedalieri. Per solidarietà non faranno servizio nemmeno i primari. La protesta è diretta «*contro il tentativo di insabbiare la legge "mutatoria" che prevede un concorso riservato per l'inquadramento dei medici fuori ruolo*».

I medici interessati alla proposta di legge sono 3 mila in Italia; un centinaio nella provincia di Torino. A causa dello sciopero sono sospesi fino a mercoledì: i servizi di accettazione, esami di laboratorio ed interventi operatori dilazionabili. Sono assicurati: il servizio di pronto soccorso e guardia medica, le operazioni urgenti.

Perché si è deciso che Graziella torni tra i suoi compagni di scuola

Il preside e il vice-preside dell'Einaudi spiegano: «Respingerla sarebbe come imputarla di colpa; intorno a lei non ci saranno curiosità né commiserazione»

Perché Graziella Papalia, la quindicenne che ha denunciato la brutalità del padre, tornerà oggi nella stessa scuola e nella stessa classe che frequentava prima della sua clamorosa e triste rivelazione? Parecchi lettori, preoccupati che il nuovo choc possa incidere negativamente su una ragazza già così provata ci hanno rivolto questa domanda.

Graziella è fuggita dalla sua casa, in cui non poteva trovare sicurezza e dove una turpe passione la insidiava. Ritrovata, si è finalmente liberata dall'incubo che la opprimeva da anni, raccontando la sua triste vicenda alla polizia e al magistrato. La società le ha dato l'appoggio che fiduciosamente attendeva assistuito allontanandola da una casa rimasta ormai quasi vuota. Il padre è in carcere, tra poco il fratello sarà messo in collegio, la madre è disfatta e incapace di sostenerla; come prima, purtroppo, è stata incapace di difenderla. «*Tra le stesse mura* — dice il presidente del Tribunale dei minori, dott. Romano — *avrebbe ritrovato il suo dramma e non si sarebbe più rasserenata*».

Non è stato facile, tra i convitti, gli educatori e i pensionati, scegliere l'ambiente adatto ad una ragazza come Graziella, che nel più breve tempo possibile deve dimenticare la dolorosa parentesi, riprendere ad essere allegra e spensierata come la sua età comporta. La minuziosa cura impiegata nel vagliare le soluzioni è una prova della serietà con cui è stato affrontato il problema. Adesso, tra studentesse coetanee, in un istituto noto per il livello degli educatori e degli ospiti, la ragazza comincia a rivivere.

E la scuola? A questo punto sono intervenuti il buon senso, lo spirito paterno e l'esperienza quasi quarantennale del preside dell'Einaudi prof. Macchia. «*Perché non avrei dovuto riammettere la Papalia, che è una buona e brava alunna? Sarebbe stato come imputarle una colpa che non ha, buttarle addosso un sospetto. O peggio, scoraggiare e avvilire questa ragazzina spaventata che ha combattuto come ha creduto meglio la sua battaglia*». Il vicepreside prof. Fiorentino aggiunge: «*I nostri studenti, che non vivono sotto una campana di vetro, sanno che al mondo esistono pieghe e brutture. La sventura di Graziella rientra in quelle tristi ombre che non si cancellano per il solo fatto di ignorarle. La ragazza viene riammessa a scuola e la sua classe è preparata ad accoglierla: senza curiosità, senza commiserazione, senza falsità. Era assente, ora c'è di nuovo: come se nulla fosse stato. Un diverso contegno equivarrebbe rendere alla Papalia il peggiore dei servizi*».

I medici chiamano «terapia d'urto» quella per aggredire la malattia alle radici. Non ci saranno ipocrisie, né curiosità, intorno a Graziella. Così guarirà del tutto. L'altro giorno il preside, ieri il vicepreside si sono recati dai ragazzi nella II E per ragionieri e davanti al posto ancora vuoto di Graziella hanno parlato brevemente, sicuri della comprensione. «*Non ci siamo sbagliati*, dice il prof. Macchia, *e i fatti, io penso, ci daranno ragione. I compagni della Papalia hanno 15-16 anni, ma ci hanno ascoltato con la maturità di adulti, consci che una disgrazia va rispettata, qualunque ne sia l'origine*».

Specchio dei tempi

«Scenderemo in strada guidati dal nostro sceriffo» - «Che cos'è il voto? La valutazione dell'apprendimento e niente più» - Proteggere gli alberi, dono di Dio - Speranza nella magnanimità degli uomini

Un gruppo di lettori ci scrive da Ciriè:

«Fino a quando, gli onesti dovranno assistere impotenti agli scandali, alle ruberie ed ora anche alle uccisioni? Conoscevamo il dottor Gajottino, persona proba e retta e lo sdegno per la sua uccisione si unisce al rimpianto più sincero.

«Dovremo scendere noi in strada, guidati da un nostro sceriffo, per difenderci di fronte ad una situazione così grave, dominata dalla delinquenza? Cara "*Stampa*", leva la tua voce per bonificare il nostro Piemonte, trasformato in una terra di banditi e di briganti».

Un gruppo di lettori di Ciriè

Un lettore ci scrive da Roma:

«"Perché tanti brutti voti?". Vi chiedevate in un articolo di cronaca. I giudizi dei presidi intervistati non mi pare rispondessero esaurientemente all'interrogativo. In sostanza essi affermavano: la scuola media unificata non prepara sufficientemente gli allievi per i programmi previsti nella scuola media superiore, cosicché quando vi arrivano prendono brutti voti.

«Ciò significa fare scontare agli allievi colpe che non sono loro, infliggendo loro frustrazioni di cui serberanno le tracce per lunghi anni. Significa anche non aver compreso la funzione del voto, avere del voto una concezione assoluta, anziché operativa e strumentale. Il voto è valutazione dell'apprendimento e niente più. Per poter valutare l'apprendimento l'insegnante deve, prima di cominciare ad insegnare, far l'inventario delle conoscenze dell'allievo. A partire dal livello di questa conoscenza potrà formulare un programma di insegnamento e successivamente valutare l'apprendimento. Tale valutazione non può non tener conto del punto di partenza come anche del rendimento medio della classe, che tra l'altro dipende anche dalla variabile insegnante.

«Se gli insegnanti hanno da protestare protestino col Ministero evitando di rifarsi sugli alunni. Se i presidi hanno da protestare comincino a valutare più severamente il rendimento degli insegnanti, al 70-80 per cento dei quali assegnano la qualifica di ottimo, anziché infierire sugli alunni».

Silvano Del Lungo

Un lettore ci scrive da Onzo (Savona):

«Su "*La Stampa*" del 12 gennaio giunge un'altra voce autorevole sul modo di prevenire i pericoli delle alluvioni nelle città e campagne della pianura. Mi riferisco all'articolo del prof. Alessandro Ghigi, questo illustre uomo che, da decenni, cerca di riversare nel cuore degli italiani un poco del suo grande amore per tutte le bellezze della natura. Egli indica il modo di impedire, colla costruzione in montagna di briglie rustiche e in muratura, che notevoli quantità di acqua, miste a materiali vari, si riversino con grande violenza nei fiumi della pianura. Spero che la proposta sia attentamente vagliata.

«Inoltre, come vecchio agricoltore abitante in una parte di montagna, vorrei richiamare l'attenzione su un'altra calamità che si abbatte spesso sui nostri boschi: gli incendi. Nei boschi, anche poveri di piante, cresce rigoglioso un sottobosco formato da eriche, ginestre e altri arbusti, che colle loro fitte radici impediscono il franamento della terra. Questo sottobosco, che una volta era utilizzato come strame per il bestiame, ora, per l'esodo della gran parte dei giovani verso la città, non è più utilizzato e costituisce una grande esca per gli incendi che lasciano il terreno mondo di alberi e arbusti. Nei paesi non restano, in genere, che dei vecchi, che in caso di incendio di boschi poco possono fare. Le guardie forestali sono pochissime, distanti e prive dei mezzi necessari. Intervengono, qualche volta, quando possono, anche i pompieri; ma nell'insieme l'organizzazione della repressione degli incendi, che dev'essere fatta con molta rapidità, ha bisogno, a mio avviso, di maggiori forze e di maggiori mezzi.

«Gli alberi sono una cosa meravigliosa, un dono di Dio, parlano al nostro cuore e alla nostra mente, dobbiamo amarli e proteggerli. Con ossequio».

Giuseppe Vignolo

Una lettrice ci scrive da Grugliasco:

«Essendo una tua assidua lettrice, ammiro moltissimo il tuo operato, ed in certi casi rimango commossa della tua bontà. Io mi vergogno un po' di quello che sto per chiederti sapendo che altra gente avrebbe più bisogno di me del tuo aiuto. Comunque tento lo stesso e soprattutto lo faccio per mia figlia. Ed ecco, caro "*Specchio*", ciò che ti chiedo: chissà se tramite tua qualche grande impresa o costruttore edile, la vena di fare del bene, ci aiuterà? Vedi, io e mio marito abbiamo sempre avuto l'ideale della casetta tutta nostra, dove mia figlia potesse stare fuori a giocare e fosse lontana dai pericoli, mentre dove abitiamo non c'è nemmeno un balcone.

«Sono due anni e mezzo che noi abbiamo incominciato a mettere da parte qualche cosa con l'aiuto del mio stipendio, e siamo arrivati ad avere la cifra per un fazzoletto di terra. Ora chissà quanto tempo dovrebbe ancora passare prima di avere la tanto sospirata casa. Ma se qualcuno ci aiutasse l'avremmo prima. Una grande impresa potrebbe costruire una casetta modello, tipo economico, alla portata di tutti gli operai ed affidarla a noi per mostrarla ad altri eventuali clienti. Da parte nostra ci impegneremo a pagarla un tanto al mese, abbiamo due stipendi sicuri e siamo gente onesta, desiderosi di avere una casa tutta per noi.

«Io lavoro a Grugliasco e se qualcuno mi rispondesse favorevolmente, sarei molto felice di continuare ad abitare vicino al lavoro per continuare a guadagnare e badare alla mia famiglia.

«Spero che questa mia non venga cestinata e spero molto nella bontà e nella magnanimità degli uomini. Allego lire 3 mila in memoria di mia madre da destinare al fondo dello "*Specchio dei tempi*"».

Segue la firma

Folla commossa ai funerali del giornalista Scognamiglio

Si sono svolti ieri alle 16 i funerali di Emilio Scognamiglio, vicecedattore capo di «*Stampa Sera*» fino al '63 quando, colpito da grave malattia, fu costretto a lasciare il giornale. Dopo un intervento chirurgico sembrava ormai ristabilito, ma domenica un improvviso collasso lo ha stroncato. Aveva 65 anni.

Ieri, davanti all'abitazione dell'estinto, in corso Galileo Ferraris 83 si è raccolta una folla commossa di amici e colleghi. Erano presenti la direzione e una folta rappresentanza di giornalisti de «*La Stampa*» e «*Stampa Sera*» che hanno espresso il loro cordoglio alla moglie, signora Ada e ai figli Francesco, Enrico e Giorgio. Dopo la Messa funebre nella chiesa parrocchiale, la salma è stata portata al Cimitero e tumulata nella tomba di famiglia.

Soprintendente alle gallerie del Piemonte — Il prof. Franco Mazzini, che dal 1° ottobre, dopo il collocamento in pensione del dr. Gabrielli, aveva retto la Soprintendenza alle Gallerie del Piemonte, è stato confermato a capo dell'importante ufficio, con decreto del ministro della Pubblica Istruzione.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Due film di Eisenstein per la Settimana sovietica

« Sciopero », prima opera del regista russo, e « Ottobre » sulla rivolta di Pietroburgo

Il festival dei film retrospettivo sovietico, che si svolge in questi giorni nell'ambito della « Settimana sovietica a Torino », ha presentato ieri nella sala dell'Istituto San Paolo, gremita di pubblico, il primo film di Sergej M. Eisenstein, massimo regista e teorico del cinema russo, *Sciopero* (« Stacka »), che realizzato nel 1924 vinse l'anno seguente a Parigi il premio dell'Exposition des arts décoratifs e fu quindi commercialmente distribuito in Germania.

Sciopero, che era stato progettato come parte di un ciclo di otto pellicole intitolato « Verso la dittatura », prodotto in collaborazione col collettivo del Proletkul't che anche partecipò alla elaborazione della sceneggiatura, deriva l'idea e il tono dalla Commedia dell'arte. I personaggi si chiamano simbolicamente Scimmia, Volpe, Gufo, Mastino, Re della malavita, Regina dei vagabondi ecc.: e « tipi », non già attori professionisti, appaiono nei ruoli secondari e nelle scene di massa.

Opera densa di analogie e simbolismi, nella quale già appare la geniale ricerca di Eisenstein in ordine alle radici e alle forme di un autonomo linguaggio cinematografico, *Sciopero* fu concepito in « atti », culminanti in altrettante sospensioni necessarie ad effettuare il cambio delle bobine (giacché nel 1925 le proiezioni si effettuavano nei cinematografi con una sola macchina). Nella prima delle quali siamo in una fabbrica durante un periodo di tensione: la polizia di sicurezza istruisce un grottesco gruppo di spie perché sorveglí gli operai che intralciano la sua opera. Nella seconda comincia il vero sciopero, dopo che un operaio accusato di furto si è impiccato; la terza descrive la vita degli scioperanti; la quarta adombra un conflitto nei ranghi degli operai; nella quinta la direzione della fabbrica passa alla controffensiva chiamando in aiuto il Re della malavita, con scena finale della folla presa a fucilate; nella sesta interviene l'esercito e si giunge al massacro, contrappuntato, in montaggio, con la scena della mattanza di un toro.

Ogni inquadratura sprizza originalità e forza, accusa il fermento creativo; opera giovanile, pressoché sconosciuta in Italia, *Sciopero* è veramente « *colmo dell'abbondanza di entusiasmo e fantasia di un genio che cerca la propria strada a tentoni, ignorando la propria forza* » (Ivor Montagu).

Oggi è in programma un altro film di Eisenstein, *Ottobre* (1928), girato nel 1927, durante la lotta fra Stalin e Trotzky, la cui struttura è quella di un elaborato documentario sui tumultuosi avvenimenti di Pietroburgo dall'abdicazione dello zar Nicola alla conquista del potere da parte dei bolscevichi, interrotta da sequenze a carattere critico-simbolistico intese a colpire la mente oltre che il sentimento dello spettatore; sequenze che lo stesso autore definì « cinema dell'intelletto ». Per gli studiosi e gli amanti del cinema, un'altra occasione da non lasciarsi sfuggire.

l. p.

Oggi in anteprima al Carignano Glauco Mauri in Beckett e Albee

Stasera, in anteprima, il Teatro Stabile di Torino presenta al Carignano uno spettacolo, denominato « Teatro Uno Jolly », dedicato a due interessanti autori contemporanei: Samuel Beckett e Edward Albee. Dal primo, Glauco Mauri reciterà « L'ultimo nastro di Krapp » e « Atto senza parole »; del secondo interpreterà, con Armando Spadaro, « Zoo Story ». La regia è di Enrico D'Amato; le scene e i costumi di Ottavio Coffeno. Lo spettacolo verrà replicato fino al 28 gennaio. Gli abbonati allo Stabile possono utilizzare, a scelta, il tagliando numero 6 o il « jolly-riduzione ». C.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 61 13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21,10 « Come vi piace » di W. Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotaz. telef. 879.342/3, dalle ore 9,30 alle 23. Domani ore 15,30.
Auditorium di Torino: venerdì 20 gennaio ore 21,15 Concerto sinfonico n. 5. Direttore Pier Luigi Urbini. Musiche di Stravinskij, Zafred, Beethoven.
Carignano - Teatro Stabile: anteprima ore 21,10 « Teatro 1 Jolly » (Beckett, Albee); regia di Enrico D'Amato. Per abbonati Jolly C o tagliando 6. Prenotaz. tel. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23. Domani « prima » ore 19,30.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 concerto del violinista sovietico Igor Oistrack (Bach, Schubert, Weinberg, Ravel, Paganini).
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 15 « Pinocchio ».
Gobetti - Teatro Stabile: da lunedì 23 gennaio « Teatro Uno ». Da oggi si prenota tel. 879.343/3 dalle ore 9,30 alle 23.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta « Le farse » di G. G. Allone.

Alcione: Riviste Mario De Vico - Paola Cartini: orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: « Il grande colpo dei 3 uomini d bronzo » Rivista Mario Ferrero; orario: 16,15 - 21,30.

Palazzo Ghiaccio: 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle (Cavaretto 2): Hot Folk Group. Nella sala bash arch. beat.

Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.822): ore 21 Campi, P. Pisano: canta M. Valentini.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augustea: ore 21 I Dedido.
Best Parla: ore 21 Complessi I Nomadi - The Sleepings.
Castellino: ore 21 Cristiano.
Club 84: ore 21 I Misteriani.
Gay Sala: 16,45 e 21: 2 orchestre.
Gaudio: ore 16,30 e 21 I Melodici.
Le Roi: 21 Cherubino e i Cherubini.
Piper (via XX Settembre, 15 bis): I Primitives - I Cocks.
Principe: ore 21 John Ellis.
Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (tel. 60.092): The Trips.
Las Vegas (Monc. 145): J. Guerrini.
S. Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, t. 531.526): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.735): 21.
Lido Whisky (Monc. 422, 697.016).
Los Amigos, Un. Sov. 511, 341.087.
Scotch Whisky (Volta 6, t. 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, 687.563: The Casuals.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Dantesca (p. C. Felice 18): A. Donno - Incisioni.
Galatea: Manzù: sculture 1965-1966.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Personale di Carlo Sismonda.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Giosuè Calierno.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Selezioni di opere di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra-omaggio a Salvador Dalì. Or. 10-13; 16-20.
La Meridiana (via Cibrario 50): Espone Figus - scultore.
La Minima: Incisioni, litografie, oggi. (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
L'Approdo (via Bogino 17 h): Mostra « personale » di Silvia Maggioni.
Narciso (C. Felice 18): U. Lilloni.
Torre (Acc. Alb. 3): Mostra personale di dipinti di Luciano Silvani.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 Omaggio a Mark Donskoij « L'educazione dei sentimenti » Vera Mareckaia (U.R.S.S. 1947, minuti 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Il dottor Zivago » di David Lean. Il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: « Morgan matto da legare » Vanessa Redgrave, D. Werner.
Corso: « 1000 dollari sul nero » scope, eastmancolor, A. Steffen, J. Garko, E. Blanc. Vietato min. anni 18.
Cristallo: « Gambit » con Shirley Mac Laine, Michael Caine, technic. scope.
Doria: « Il comandante Robin Crusoe » di W. Disney, con D. Van Dyke, N. Kwan, A. Tamiroff, in technicolor.
Ideal: « Maigret a Pigalle » con Gino Cervi, Lila Kedrowa, Raymond Pellegrin. Orario spettacoli: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Lux: « I professionisti » B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, technicolor.
Metropol: « Persona » di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson. Vietato 14.
Nazionale: « Il buono, il brutto, il cattivo » Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
Reposi: « La Bibbia » con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio 15,15; 18,30; 22.
Romano: « Questa ragazza è di tutti » N. Wood, techn. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: « L'arcidiavolo » V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: « Chi ha paura di Virginia Woolf » E. Taylor, R. Burton, V. 14.
Arlecchino: « Fahrenheit 451 » Julie Christie, Oskar Werner, technicolor.
Augustus: « Un milione di anni fa » Raquel Welch, John Richardson, tech.
Capitol: « Cammina non correre » C. Grant, S. Eggar, J. Hutton, panav, tec.
Torino: « Operazione San Gennaro » N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alessandra: « La dolce pelle di Yvonne » M. Morgan, J. L. Trintignant.
Faro: « Così bella, così sola, così morta » J. Hendry, R. Fraser.
Fiamma: « Sugar Colt » scope, techn. Hunt Powers, S. Miranda.
Gioiello: « Un uomo, una donna » in technicolor, con A. Aimée, J. L. Trintignant. Vietato minori anni 14.
Hollywood (tel. 651.904): « Texas oltre il fiume » D. Martin, A. Delon, R. Forsith, techn. scope. Ult. 22,30.
La Perla: « Texas oltre il fiume » con D. Martin, A. Delon, colori, scope.
Maffei: « Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo » Riviste Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: « Edgar Wallace e l'abate nero ».
Massimo: « La violenza è la mia legge » con Billy Wood, Nelora Conway.
Orfeo: « Le piacevoli notti » con V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, techn. scope. Orario: 15; 17,30; 20; 22,20.
Principe: « Le piacevoli notti » colori, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, colori.
Statuto: « La violenza è la mia legge » Billy Wood, Nelora Conway.

Adriano: « Pistole roventi » technic. Audie Murphy, Joan Staley.
Alcione: « I rinnegati di Fort Grant » e Rivista Mario De Vico - P. Cartini, 16-15 - 21,15.
Alpi: « E la donna creò l'uomo » T. Fritsch, A. Stewart, Vietato 14.
Regina: « La Maja desnuda » technic. Ava Gardner, Anthony Franciosa.

Centrale: « Super sexy 64 » technicolor. Vietato minori 18. Apert. 10.
Crevesana: « Lassù qualcuno mi attende » P. Sellers, C. Parker, J. Jeans.
Milano: « La morte sale in ascensore » e « Genoveffa di Brabante » col. A. 10.
Olimpia: « 7 folgori di Assur » techn.
Po: « I due capitani » tech. C. Heston.
P. Nuova: « Thiara Thaili » colori, J.
Masen: « Il mostro di sangue », A. 10.
S. Felice: « Tamburi ad Ovest » con Audie Murphy, L. Lawson, technic.
S. Secondo: « 38° parallelo missione compiuta » Gregory Peck, G. Peppard.

Esperia: « Le stagioni del nostro amore » E. M. Salerno, J. Sassard, V. 14.
Giardino: « La battaglia del Mods » techn. Ricky Shayne, E. Brown.
Mirafiori: « L'ultima notte a Warlock » tec. R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn.
S. Rita: « Esperimento I. S. Il mondo si frantuma » in technicolor.
Vinzaglio: « Sherlock Holmes, notti di terrore » technicolor, Vietato anni 18.

America: « Per un pugno di donne » technicolor, scope, con Elvis Presley.
Eliseo: « Quel treno per Yuma » scope, Glenn Ford, Van Heflin.
S. Paolo: « La battaglia dei giganti » technicolor, Todd-ao, con H. Fonda, A. M. Pierangeli. Ultimo spett. 22.

Artisti: « Johnny West il mancino » Dick Palmer, D. Carlson, technicolor.
Bolgio: Agente 777 avventure express.
Corallo: « Il terrorista » G. M. Volonté.
Eridano: « Italiani brava gente » con A. Cherchi, T. Samoilova.
La Salle: « Avventure Cheyenne Bill ».
Oropa: « Per una manciata d'odio » tec.
V. Veneto: « Cacciatore del Missouri » Clark Gable, in technicolor.

Astra: « Le dee dell'amore » con B. Bardot, M. Monroe, H. Lamarr.
Bernini: « Fellini 8 1/2 » di F. Fellini, con Marcello Mastroianni.
Cibrario: « Lo strangolatore delle 8 dita » K. Dor, e « La notte delle streghe », Vietato ai minori di anni 14.
Eliseo: « Diavoli del Pacifico ».
Massaua: « Spionaggio internazionale » R. Mitchum, G. Page, technicolor.
Odeon: « Massacro a Phantom Hill » scope, colori, con Robert Fuller.
Star: « La battaglia dei giganti » H. Fonda, R. Shaw, D. Andrews, Pierangeli, col. scope. Orario spett. 19; 22.

Adua: « 3 5 3 massacro e diamanti » techn. scope, M. Meil, H. O'Brien.
Aro (tel. 276.588): « Sole 5 05 missione infernale » con Jean Servais.
Aurora: « Il delitto Dupré » scope, Marina Vlady, Bourvil.
Brescia: « Sexy magico » tec. Viet. 18.

Maior: « Scambiamoci le mogli » con Therry Thomas, Janette Scott.
Nardi: « Il gigante della roccia del falco » techn. S. Baker J. Prowse.
Nuovo Fortino: « Jogi, Cindy e Bubu » cartoni animati in technicolor.
Oriente: « La strage del 7° cavalleggeri » scope, colori, R. Robertson.
Palermo: « I predoni del Sahara » techn. scope, G. Mikell, P. Tudor.
Sociale: « Fort Apache » con John Wayne, Henry Fonda.
Zenit: « Marinai, donne, Hawaii ».

Baretti: « Conquista del West » Cooper.
Cabiria: « 12 donne d'oro » technicolor, Tony Kendall, Brad Harris.
Colosseo: « Texas oltre il fiume » col. sc. A. Delon, D. Martin, R. Forsyth.
Continentali: « La truffa e il corpo » D. Levi, C. Lee, T. Kendall, col. V. 14.
Flora: « Pazzi, pupe e pillole » in technicolor, con Jerry Lewis.
Ghigo: « 317° battaglione d'assalto » Jacques Perrin, B. Cremer.
Italia: « La battaglia dei giganti » tech. H. Fonda, Pierangeli, Ultimo ore 22.
Moderno: « Le ragazze del quartiere » Mitchum, « Isola della violenza » tech.
Piemonte: « La costa dei barbari » R. Todd, D. Robertson, M. Koch, col.
S. Carlo: « Là dove scende il fiume » Rock Hudson, J. Stewart, technic.
Spezia: « F.B.I. operazione vipera gialla » tech. sc. M. Serato. Apert. 15.

Diana: « Dossier 107 mitra e diamanti » technicolor, M. Mitchell.
Dora: « Pugni, pupe, pepite » techn.
Roma: « Operazione love » technic.

Alba: « I tre del Colorado » technic. G. Martin, Pamela Tudor.
Ambra: « Tipi da spiaggia » technic. Ugo Tognazzi, Edy Vessel.
Apollo: « Il grande colpo dei 7 uomini d'oro » techn. scope, P. Leroy, R. Podestà, G. M. Volonté, G. Moschin; regia di M. Vicario.
Edera: « Vento non sa leggere » col.
Luce: « Spionaggio senza frontiere ».
Lucento: « La mia signora » con Alberto Sordi, Silvana Mangano.
Lutreria: « El Greco » scope, techn.
Splendor: « La pattuglia antigang » in technicolor, scope, con R. Hossein, I. Occhini, R. Pellegrin.

MONCALIERI

Excelsior: « Oggi, domani, dopodomani » M. Mastroianni, V. Lisi, colori.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).

Concerto alla « Stefano Tempia » dedicato a Claudio Monteverdi

Per il quarto centenario della nascita del compositore

Il quarto centenario della nascita di Claudio Monteverdi è stato ricordato ieri sera al Conservatorio con il primo dei due concerti che l'Accademia Stefano Tempia ha in programma per onorare il grande musicista cremonese. E' augurabile che l'occasione dell'anniversario (mentre alla Scala continuano le repliche de *L'Incoronazione di Poppea* ed è stato annunciato un organico programma di celebrazioni) serva veramente a rendere più familiare l'arte di Monteverdi al vasto pubblico delle sale da concerto; in realtà, non sono molti i musicisti il cui genio abbia altrettante caratteristiche di drammatica comunicatività e di immediatezza.

Vedere in VII pagina gli altri servizi e rubriche di « Spettacoli »

Il gruppo madrigalistico dell'Accademia, sotto la guida esperta del suo direttore, il maestro Virgilio Bellone, ha eseguito ieri integralmente il libro delle *Canzonette* a tre voci, uno dei primi frutti del compositore; sono pagine brevi, di carattere strofico, non ancora completamente emancipate dai modelli tradizionali, ma con il dono dell'eleganza e della freschezza del musicista diciassettenne.

La seconda parte della serata comprendeva una scelta fra i primi sei libri dei *Madrigali* a cinque voci; le pagine presentate, fra le maggiori dell'intera letteratura madrigalistica, erano tutte su testi di G. B. Guarini, salvo il famoso *Ecco mormorar l'onde*, su versi di Torquato Tasso, e il *Lasciatemi morire*, unico ma superbo frammento del perduto melodramma *Arianna*.

vice

All'Unione Culturale, stasera alle 21.30 il poeta sovietico Andrej Voznesenskij reciterà personalmente le sue poesie, che verranno ripetute in italiano da un attore del Teatro Stabile di Torino. Voznesenskij è considerato una delle voci più interessanti della poesia russa d'oggi, insieme con Evtuschenko.

Soroptimist Club — Il prof. Luigi Firpo, dell'Università di Torino, presenterà domani sera « Le cinquecentine piemontesi », opera della socia prof. Marina Bersano Begey, sovrintendente alle Biblioteche, in collaborazione con il prof. Giuseppe Dondi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: « Giocagiò », programma per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) « Lo spazzacamino » di Federico Caldara con i pupazzi di Maria Perego; b) « Per te, Antonietta », trasmissione per le piccole spettatrici.
18,45: Non è mai troppo tardi.
19,15: « I libri facili », per la serie « Opinioni a confronto ».
19,45: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: Almanacco, a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa.
22 —: La scuola della Nata, di Emilio Fede e Vittorio Statera.
22,15: Mercoledì sport.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: « Illusioni perdute », terza puntata dal romanzo di Honoré de Balzac.
22,10: « Il '67 nel mondo: Dove va l'Inghilterra? », a cura di Gastone Favero.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,50: « La vita in una strada di Londra »; 20,40: « Frank Sinatra Show »; 21,30: « Orizzonti dell'America Latina: Cile ».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica; 12: Giornale radio; 12,52: Zig zag; 13: Giornale radio - Giorno per giorno; 13,33: Sempreverdi; Motivi indimenticabili; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano; 16,30: Corriere del disco: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,45: L'Approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,55: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio; 20,20: Don Pasquale, opera di G. Donizetti; 22,18: Orchestra diretta da Z. Vukelich; 22,30: A lume di candela, un programma musicale di L. Cavalli; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Notizie del giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Notizie del giornale radio; 8,15: Buon viaggio; 8,30: Giornale radio; 8,40: Cesare Zavattini vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15; 9,05: Un consiglio per voi; 9,30: Giornale radio; 10,15: I cinque continenti; 10,30: Giornale radio; 10,40: Caro Matusa; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali.

Ore 13: Il vostro amico Rascel; 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 15: Motivi scelti per voi; 16: Musiche per via satellite; 16,30: Notizie del giornale radio; 17,05: Canzoni nuove; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 18,25: Sui nostri mercati; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera - Sette arti; 20: Colombina bum, spettacolo alla Fiorentina di d'Onofrio e Nelli; 21: Come e perché; 21,10: Un posto in tre, inchiesta di E. Corbo; 21,30: Giornale radio; 21,40: Canzoni italiane; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche di G. Muffat; 9,45: Place de l'Etoile; 10: Musiche pianistiche; 11: Musiche di G. da Venosa; 12: Quartetto per archi; 13: Un'ora con B. Bartok; 15,35: Poemi sinfonici; 16,35: Momenti musicali; 17: Quadrante economico; 17,15: Le opinioni degli altri; 18,05: Corso di lingua tedesca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo programma; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Le variazioni per pianoforte di W. A. Mozart; 21: Così facevan tutti, programma a cura di V. Sermonti; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Mamaj, racconto di E. Zamjatin; 23: Rivista delle riviste.

ECHI DI CRONACA

Fa freddo e non è il caso di rimandare

l'acquisto di un buon indumento. Alla Valstar di via Pietro Micca 20 per adesso è tempo di saldi. Merce sicura a prezzi interessantissimi. Provate a controllare.

Teleservizio celere telefonate al 60.486

Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulle riparaz.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!

Chiamate il 60.466 651.057. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Delsarto - Elegant Lady

per Signore di buon gusto, fortunate occasioni di modelli fine serie. Vetrine esposizione fino alle ore 23, via Roma 273, telefono 542.166.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

ORTES. Bertuzzi eOrg. Tecnico Subito concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica: via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

L'opinione (personale) di Paolo Monelli

Gli uomini liberi non portano cappello

Racconta Marino Moretti che a 17 anni, mandato con pochi soldi a studiare a Firenze, si trovò di fronte al dilemma, o aggiungere tre o quattro lire il mese al prezzo di un alloggio in Oltrarno e trovarsi una stanzetta a pigione con vista sulla strada (il che voleva dire con la vista di qualche giovinetta dirimpettaia con cui amoreggiare), o quelle tre-quattro lire moltiplicate per tre o per quattro impiegarle nell'acquisto di un cappello a staio, *«il dolce tubino, così caro ai diciassettenni di allora»*. Marino scelse il tubino, che lo insignoriva agli occhi della gente; ma dovette contentarsi di una cameretta in Borgo Tegolaio presso una coppia di artieri poverissimi, che aveva soltanto un *«finestrino carcerario»* sotto il soffitto che si chiudeva e si apriva con una pertica; e *«addio dunque dirimpettaia, addio ragazzina da portare fuori di Porta Romana al viale dei Colli»*.

Credo che Marino Moretti da quando c'è l'usanza di andare a testa nuda il cappello non l'abbia portato mai; ma ancora adesso rimpianga che questa comodità non ci fosse parecchi decenni prima, quando il tubino era la toga virile dei diciassettenni; ma senza la finestra per amoreggiare, tutta la virilità finiva lì. Il che contrasta con le conclusioni che l'Istituto Doxa trae da una sua indagine «di tipo psico-sociologico» sull'uso del cappello in Italia. Dice un comunicato dell'istituto che *«per molti entusiasti fautori del cappello esso rappresenta un simbolo di virilità, di prestigio, di carattere; l'uomo veramente tale non può farne a meno»*.

Altri intervistati *«stabiliscono il parallelo "cappello - autorità e potenza", facendo così rivivere in questo moderno accessorio del vestimento quei valori e quei simboli che si trovano originariamente nel copricapo quale attributo inscindibile di tutte le persone autorevoli»*. E altri infine *«vedono nel cappello un indice di civiltà, di uno stile di vita, che riflette abitudini sempre più progredite e raffinate. Ed ecco l'intervistato che afferma essere il cappello segno di civiltà e di educazione. Come potrebbe un uomo entrare in uno studio professionale, in una casa signorile senza il cappello in mano?»*. E conclude il comunicato che *«dall'analisi psicologica risulta che la resistenza all'uso del cappello è prova di insicurezza, senso di inferiorità, paura dell'accettazione della piena maturità e responsabilità»*.

Mi sia permesso di dissentire da queste interpretazioni. E' indubbio che il copricapo sia «attributo inscindibile» di tutte le persone che chiedono autorevolezza e importanza non alle loro reali virtù, ma alla posizione che si sono acquistata con la violenza o con l'inganno. Narrano le storie che cominciarono gli imperatori della Cina ad atteggiarsi davanti ai sudditi quali esseri divini, discendenti diretti dal Cielo, mettendosi sul capo elaborate calotte sormontate dai simboli del sole e della luna. E subito i cortigiani e i mandarini imitarono quell'usanza lasciando agli scribi e alla plebe la testa rapata (alla quale poi, molto più tardi, si aggiunse il codino).

I romani, giunti all'apice della loro civiltà, stavano a testa nuda per le vie cittadine e nelle cerimonie pubbliche, e tutt'al più per un improvviso acquazzone si proteggevano la testa con il lembo della toga. In campagna, in viaggio, o le notti d'inverno per ripararsi dal freddo usavano cappucci (*cuculli*), *petasi* e *pillei* alla greca, che erano i copricapi del popolino, di contadini, pastori, boscaioli, mendicanti, vecchi ammalati.

Per lo più i patrizi, i cavalieri, i cittadini si coprivano il capo per camuffarsi, per non essere riconosciuti. Racconta Cicerone che Marcantonio arrivò una notte a casa sua inatteso per sorprendere la moglie *«capite involuto»*, cioè con un berrettone che gli scendeva fino sugli occhi; il vizioso imperatore Eliogabalo andava la notte a cercar donnette con un cappuccio da mulattiere perché nessuno lo riconoscesse, *«tectus cucullione mulionico, ne agnosceretur»*. Anche assistendo agli spettacoli all'aria aperta stavano a testa nuda: Caligola fece un decreto apposta che permetteva ai senatori di tenere a teatro un petaso (cappello a larghe tese) in testa, quando per un guasto al velario si trovassero esposti al sole.

Solo nel secolo XV il copricapo di feltro o di castoro divenne d'uso comune in tutta Europa. Ogni classe sociale, dagli aristocratici e dai cortigiani ai notai e agli speziali, dai bottegai al popolo, ogni corporazione, ogni professione ne aveva uno di foggia particolare. Cuffie o berretti speciali erano obbligatori per gli appartenenti a certi gruppi, i debitori, gli ebrei, i falliti, le adultere, i tignosi. Il secolo XVIII i Puritani in Inghilterra ostentavano le loro rigide virtù con cappelli severi, duri, a cono, con una tesa larghissima e piatta, senza alcun ornamento. Certe forme nuove si affermarono a fatica, come il cilindro inventato dal cappellaio londinese Errigton l'anno 1805; quando uscirono i primi gentiluomini per via con quel luttuoso tubo da stufa in capo furono dileggiati e aggrediti dal popolino, il cappellaio fu diffidato dal Lord Mayor come perturbatore della quiete pubblica.

Il copricapo è parte integrale dell'uniforme militare, di ferro alle origini per difendersi dai colpi di spada; anche i berrettoni altissimi come quelli delle guardie della regina britannica avevano uno scopo difensivo, fatti di grosse pelli; oppure così eminenti o irti di penne e di piume dovevano fare apparire terribile il militare agli occhi del nemico elevandone la statura. Ma insomma, contrariamente alle conclusioni dell'Istituto Doxa, il cappello è quasi sempre il segno di una servitù per quanto nobile (cortigiana, militare, sacerdotale, di alti funzionari, di membri di alti consessi, di membri d'una fazione o d'un partito etc.), di uno stato che comporta una rigida disciplina e pretende uguale contegno da chi vi appartiene: il berretto da notte (*nattmössa*) degli aderenti al partito pacifista in Isvezia il secolo XVIII, in lotta con il cappello del partito progressista, il tricorno dei becchini, il cappello a pizzo inghirlandato di nastri dei briganti, il fez delle camicie nere, il basco dei socialisti romagnoli, il cilindro dei fiaccherai e degli spazzacamini.

Ma all'uomo libero non si conviene copricapo alcuno.

Infatti la scomparsa del cappello quasi generale in Europa anche fra i popoli settentrionali, fra i quali il copricapo nacque come difesa dalle intemperie, coincise con un vasto movimento di liberazione, dopo la prima e con più intensità dopo la seconda guerra mondiale — con il sollievo d'esser usciti dalla disciplina e dalle restrizioni belliche, con la scoperta dello sport e della vita all'aria aperta —; liberazione dal conformismo, dall'ossequio alle tradizioni, da un rigido cerimoniale familiare e sociale. Naturalmente, sopravvive una minoranza che questo impulso non ha sentito; di cui è campione quel cittadino che non oserebbe entrare in una casa signorile senza cappello, *«segno di civiltà e di educazione»*. (Oggi spesso un cappello inchiodato sulla testa, al volante di un'automobile, nell'atrio di un albergo, all'osteria, è indizio del contrario, di volgarità e di rozzezza).

Penso tuttavia che i fabbricanti di cappelli non abbiano motivo di temere la scomparsa della loro arte. Prima di tutto quell'istinto di libertà di cui ho detto, quell'aspirazione a liberarsi da tabù e da convenzioni, se è sempre più urgente nel campo dei costumi e dei rapporti fra i due sessi, nel campo sociale cede ormai ad un nuovo conformismo, fatale prodotto della nostra civiltà meccanica; ogni moda è ciecamente accettata, intellettuale o frivola; la gente tende a cercare sicurezza in un mimetismo d'ambiente e di gusti; i liberi, i veramente liberi sono ormai pochi (e malvisti).

I romani, ho detto, andavano a preferenza a testa nuda. Ma come appare da un epigramma di Marziale, certi giovani signori orgogliosi dei loro capelli unguentati li chiudevano dentro una berretta di pelle. I giovani ribelli alla civiltà contemporanea si distinguono finora con il copricapo naturale dei capelli portato ad un barbaro rigoglio o ad una femminea prolissità. Ma è sempre avvenuto, da Marziale in poi, che le vaste capigliature vogliano prima o poi grandi cappelli che le proteggano: gli *«incroyables»* della fine del Secolo XVIII per gelosa cura dei loro capelli *«en oreilles de chien»*, ad orecchie di cane, che gli cadevano sugli occhi se li coprivano con cappelloni a feluca; i romantici della metà del secolo scorso lasciavano fluire fino alle spalle le gonfie chiome da enormi tube. Forse, si rallegrino i cappellai, è vicino l'avvento di lucerne napoleoniche e di sombreros alla messicana.

Paolo Monelli

ABBIAMO INTERVISTATO I "LEADERS" CHE CI GOVERNANO

Stato inefficiente e disagio dei cittadini nel giudizio dei ministri e capi-partito

Nenni ammette: «Ci sono motivi per lagnarsi, le critiche sono motivate»; Taviani osserva profondi segni di scontento: «Occorre vincere lo scetticismo con misure concrete» - La responsabilità è dei partiti, «che confondono politica e potere» (La Malfa); del Parlamento che si perde in troppe leggine a vantaggio di piccoli gruppi; della cattiva organizzazione statale - Il ministro della Riforma burocratica non riesce a sapere quanti siano gli impiegati, né a disperdere gli uffici inutili - La corruzione, per fortuna, è molto meno diffusa di quanto i pessimisti credano: il male sta nel disordine e nell'inerzia

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 17 gennaio.

Gli italiani sono scontenti benché il vigore economico del paese sia più grande del previsto. Si avverte, anche a Roma, che ai cittadini manca quel bene prezioso che è la certezza dei diritti e dei doveri, di un domani determinato da un'effettiva direzione politica. E' nell'aria una provvisorietà noncurante che favorisce l'assimilazione degli scandali, la cronicità di mali provvisori come le disfunzioni del Parlamento e della Giustizia. I governanti, i parlamentari, gli uomini di partito hanno coscienza di questo disagio morale diffuso anche negli strati che rifiutano l'impasto scadente delle critiche convenzionali e della corrosione qualunquistica?

Ecco una risposta diretta, quella di Nenni: «Io penso che sia dovere di un governo non lagnarsi delle critiche ma mettersi nei panni dei protestatari e capire le loro ragioni, facendo il possibile. Ci sono stati d'animo individuali: tutti, nello Stato moderno, abbiamo motivo di lagnarci dello Stato. Ci sono stati d'animo collettivi, quelli di vaste categorie sociali defraudate di taluni dei loro diritti. E per essi non è facile distinguere il possibile dall'irrealizzabile».

Nenni ha, anche nella voce un po' rauca, la capacità umana di dire cose piane, rifiutando l'eccentricità bizantina e i personalismi che fanno più dolorosi gli attacchi febbrili cui va soggetto il suo partito. Oggi era stanchissimo, dopo le discussioni del Comitato centrale; alle cinque del pomeriggio non era ancora arrivato a casa per il pranzo, i familiari lo cercavano preoccupati (fra poche settimane compirà 76 anni). Ma il tema dell'insoddisfazione del paese, di quel che si dice degli uomini «che stanno in alto» lo appassionava: «Nessuno più di me è in grado di apprezzare il giudizio che viene dal basso, perché nella mia vita io sono sempre stato in basso. Un governo, qualunque cosa faccia, anche se fa bene o quasi bene, non può non incontrare delle critiche, molto serie e motivate».

Il malumore dei cittadini non tocca soltanto il governo. La visione pubblica è spesso sfocata, perché, come mi fa osservare il presidente della Camera Bucciarelli Ducci, «si confonde continuamente l'azione del governo con quella del Parlamento, non avendo un'esatta nozione dei rispettivi compiti». *Per arrivare a giudizi ragionati, a risposte meno generiche del consueto, abbiamo interrogato alcuni dei massimi responsabili cercando il contatto diretto, spoglio da tecnicismi: l'unico mezzo per conoscere un mondo che ha fra i suoi peccati più grandi l'incapacità della chiarezza, o la reticenza.*

Emerge una annotazione positiva: il distacco fra classe politica e paese è avvertito, anche sofferto dai più sensibili. La Malfa, tormentato nello sguardo che le spesse lenti filtrano a fatica, è esplicito: «Il paese meriterebbe di più, soprattutto dai partiti. Si concepisce l'attività politica come attività di potere, senza rispettare la responsabilità verso il cittadino, alterando i fondamenti stessi dello Stato di diritto. Il gioco degli interessi particolari, delle spinte di singole categorie, porta alla degenerazione delle infinite leggine, fatte per soddisfare singoli gruppi, quasi avessimo un Parlamento corporativo. Io ripeto che i partiti italiani sono partiti da aree depresse, non da paese civilmente evoluto». *Ed essendo i partiti fondamento del sistema democratico, l'invito agli elettori per una partecipazione più responsabile è implicito.*

Anche fra gli uomini del governo c'è qualche insoddisfazione. Un socialista, Mancini, mi parla delle difficoltà che vengono dall'arretratezza del meccanismo procedurale, causa di paralisi per ottime leggi, ma non evita il discorso sui partiti: «C'è uno scompenso fra il dinamismo delle situazioni, che cambiano rapidamente, e gli schemi invecchiati dei partiti, fermi su posizioni cristallizzate. Manca il raffronto fra impegni ormai sorpassati ed esperienza di governo». *E un democristiano di aspetto sereno, dal volto disteso e colorito, l'on. Taviani, che può filtrare gli umori del paese attraverso il sistema capillare del ministero dell'Interno mi conferma di avvertire i segni di scontento:* «E' il problema più grande, sul piano politico-morale: dare al paese alcune certezze che permettano di superare lo scetticismo e il qualunquismo».

Il disagio è dunque avvertito, anche giustificato. Ma quali ne sono i motivi reali (lasciando fuori la formula di governo, accettata e insostituibile), quali i rimedi proposti? Sommando le prime impressioni dei singoli colloqui si dissolvono alcuni schemi semplicistici. Ad esempio quello della corruzione che spiegherebbe ogni male. Oggi abbiamo una classe politica più pulita di quanto si creda, con casi negativi rari e noti. La corruzione del mondo politico americano è ben più grande; ma qui manca il sostegno dell'efficienza, l'equilibrio di una civiltà moderna e consolidata che origini una continuità di direzione politica.

L'efficienza: il piano quinquennale, una volta approvato dal Parlamento, rischierà di restare pura lettera per mancanza di strumenti, compresi quelli di informazione. Il groviglio delle leggi è impressionante: centodue grossi volumi sono il frutto del primo censimento, arrivato soltanto a metà. Quante si contraddicono?

Non si sa esattamente quanti siano i dipendenti dello Stato e del «parastato»: forse 690 mila (lasciando da parte i militari, gli insegnanti, i magistrati), né si riesce ad immaginarne una razionale utilizzazione. «Ogni ministero difende gelosamente le sue competenze» *mi dice con accento sconsolato il ministro della Riforma burocratica, Bertinelli. E' il sedicesimo ministro incaricato di compiere la sospirata riforma e si trova pressoché paralizzato nel suo ufficio di Palazzo Vidoni:* «Non riusciamo neppure a spostare il personale dai posti inutili a quelli che mancano di impiegati. Abbiamo tanti uscieri che giocano a carte ma non guardiani per i musei».

Molti credono che l'attività politica sia irretita da dogmatismi e astrazioni dottrinali. Scarsa, invece, la presenza di Marx e di Tocqueville, per non dire di don Sturzo. Più dei principî e delle idee (si sbagliava Mommsen, scrivendo «A Roma non si resta senza idee») valgono gli sforzi disordinati, con gravi riflessi in Parlamento. Manca il metodo, ed è un altro male nazionale.

Camera dei Deputati e Senato hanno una produzione incredibile di leggi: 4000 ancora in attesa di esame, 1130 approvate dal 1963. Ma in gran parte si tratta di «leggine» per assegni vitalizi, per qualche esenzione fiscale, per miglioramenti di carriera. In questi giorni, a Montecitorio, si discute della programmazione e si parla anche dello sfratto a una famiglia contadina di Mazara del Vallo, di una linea automobilistica fra comuni lombardi, dell'attività dei pescherecci giapponesi. Vedremo, in un articolo apposito, quale è il lavoro del Parlamento e quanto siano ingiustificate critiche grossolane. L'eccesso di leggi minime è però mortificante: «Il processo legislativo nasce morto» *dice La Malfa, che ha presentato da più di un anno una proposta di alleggerimento, senza successo.*

Il disordine e la mancanza di coordinamento fruttano sperperi e incertezza. Ho domandato al ministro delle Finanze, Preti: «Può rassicurare gli italiani? Non ci saranno nuovi aumenti di tasse?». *E Preti, onestamente, ha risposto:* «Non dovrebbero esserci. Ma se il Parlamento approvasse leggi di sua iniziativa che richiedono nuove spese, dovremmo in qualche modo far fronte. Questo governo potrebbe dimettersi per protesta: il governo successivo dovrebbe sempre coprire la spesa richiesta dalla legge votata in Parlamento».

Parleremo dei singoli ministeri, degli infiniti enti (sopravvive, come una larva, quello che amministra i residui della Gioventù italiana del Littorio); ed anche dei segni di progresso e di speranza, che si scoprono aggiustando gradualmente le lente di osservazione. Uno dei segni più elementari e umani: lo straordinario impegno di chi è al governo. Un ministro lavora in media 12 ore al giorno. Busta paga: 397.000 lire. Tutto compreso.

Mario Fazio

Il ministro Scalfaro propone limiti al diritto di sciopero

«Non è in discussione il diritto, ma il modo di esercitarlo»

Roma, 17 gennaio.

(d. i.) In un'intervista al settimanale de *La Discussione*, il ministro dei Trasporti Scalfaro auspica la regolamentazione del diritto di sciopero.

Dopo aver indicato i danni che provocano gli scioperi di categorie importanti come i postelegrafonici, i ferrovieri, i magistrati, i medici, i vigili urbani ecc., il ministro afferma: *«Il diritto di sciopero è fuori discussione; ma è il modo d'esercitarlo che è in discussione. Se lo sciopero non presentasse un corrispettivo di danno, non sarebbe neppure un'arma. Ma di che danno si tratta? Se il danno non è sopportabile, non è proporzionato alla causa che lo determina, si crea una situazione legittima? Lo sciopero è arma di lotta o è arma di distruzione? Serve a ottenere qualche cosa o a costringere la controparte a far solo ciò che lo scioperante vuole? Lo sciopero deve lasciare ancora lo Stato in condizioni di discutere, di scegliere, di trattare o solo di cedere? In questo caso diventa arma che spara a zero sullo Stato e si ritorce in danno per gli stessi lavoratori che la usano»*.

«Queste sono osservazioni di fondo — conclude Scalfaro — *di fronte alle quali, fermo restando un diritto di sciopero non teorico ma reale, non è pensabile che lo Stato rimanga assente»*.



Un modello ispirato all'Oriente presentato alle sfilate romane dal sarto Forquet. L'abito, che avvolge interamente l'indossatrice, è in tessuto di lamé argentato (Tel. A. P.)

GIUNTE AL SECONDO GIORNO LE "SFILATE" DI ROMA

L'alta moda muta le donne in «geishe» con tessuti luccicanti come lampade al neon

Per la sera, larghi mantelli di seta a vivaci righe laminate e cappelli a pagoda per accentuare l'«aspetto orientale» - Proposta una variante alla minigonna che diventa un cortissimo «calzone alla zuava», fermato molto sopra al ginocchio - Nei gioielli, l'alluminio e il vetro alternati all'oro e all'argento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

Il secondo giorno delle collezioni romane di alta moda, che si succedono a ritmo serrato, ha registrato oggi, con le creazioni di Forquet, Carosa, Patrick De Barentzen, Marucelli e Balestra, proposte troppo svariate per poter dedurre una visione unitaria della donna tipo che prevarrà per la prossima primavera, ma alcune tendenze come le tuniche di gusto orientale, i caffetani con cappucci, i mantelli da sera di sete organzate a righe laminate, i ricami di cannucce e perline a tinte vivacissime e a disegno d'influenza africana riappaiono qua e là con una costanza sufficiente a farli considerare come i motivi base della linea italiana.

Risulta per esempio chiaro che, superato ormai lo stile geometrico, troppo abbondantemente e facilmente captato dalla confezione in serie per resistere a lungo, superata quasi del tutto anche la voga *liberty* (che si permette di sopravvivere ancora solo come decorativa occasione per i ricami), i creatori italiani stanno ora cercando di ricavare dal fantasioso mondo orientale o africano gli spunti necessari a stimolare la loro fantasia creativa. Ed ecco, come risultato di questi orientamenti, un'aggraziata figura femminile aggirarsi stamane nei nuovi saloni della sartoria Forquet rubando la pagoda di paglia cinese alle eroine dei romanzi di Pearl Buck e l'alta fusciacca alle geishe di Pierre Loti.

Ma l'interpretazione dei colori in questi abiti lunari, dall'orlo corto ma mai cortissimo, risulta invece più che mai italiana, con quelle tonalità calde che paiono ispirate agli intonaci delle case di Roma quando sono investite dal sole di primavera: color biscotto, terracotta, ruggine dorato, giallo petunia, rame rosato e persino un marrone cuoio come il legno dei portoni antichi. Del resto Forquet contempla e modella la sua figura femminile ideale secondo un criterio assolutamente pittorico che gli suggerisce di uniformarla con varie gradazioni al colore base dell'abito, perciò dalle scarpe alle calze di sfumatura più chiara, fino all'inseparabile cappellino conico, o piccolo o immenso.

Come trovata sono da segnalare più per dovere di cronaca che per convinzione di attualità, le «gonne-calzone alla zuava», cortissime, fermate molto sopra al ginocchio ma sempre completate da calze-stivali-scarpe realizzate nello stesso tessuto e soprattutto in un unico pezzo, mediante una opportuna chiusura lampo. Infine sono da ricordare certi modelli da sera, che sembrano cappe svolazzanti e abiti al tempo stesso e sempre sono corredati da voluminosi cappucci dal bordo ricamato che illuminano il volto dell'indossatrice. In questo modo essa, complici per la gran sera alcune vertiginose fessure aperte sulla pelle nuda e alcuni minimi reggiseni laminati, si diverte ad apparire misteriosa, fatale o diabolicamente ammaliatrice.

In quanto a Carosa, che per la prima volta converte la sua collezione al vento durevole delle gonne corte, nonostante una casuale identità di preferenze per i cappelli a pagoda e le cinture alte (che però cingono la vita al punto giusto), si può ben dire che la femminilità interpretata con gonne ampie, telini svolazzanti, corpetti aderenti vuol essere esaltata secondo i canoni della tradizione oggi un po' dimenticata.

Misurata, corretta, sciolta e molto applaudita la collezione De Barentzen, che caratterizza lo stile camicia, ora di grande successo, con piccoli motivi di gusto sicuro: collettini candidi inamidati che rischiarano gli svelti soprabiti ed i *tailleurs* rossi e blu (colore quest'ultimo ripetuto con insistenza). La sera, accentua lo il tono romantico con abiti lunghi oppure corti, ma sempre ricchi di volants e prevalentemente realizzati in organza e pois.

Per la prima volta De Barentzen, seguendo il crescente interesse della moda maschile che reclama una propria rivoluzione più o meno azzardata, ha voluto cimentarsi come creatore di modelli maschili e così chi si sente di divenire suo seguace imparerà a indossare camicie colorate a tinte vivaci e giacche da attore di teleromanzi ottocenteschi con il rituale taglio inglese.

Anche Marucelli ha insistito su questo interesse generale per il nuovo abbigliamento maschile ed ha fatto sfilare diverse sue indossatrici fedelmente seguite dall'accompagnatore di turno con soprabito cortissimo assortito ai pantaloni svasati a riga cucita. In lana fantasia per la primavera od in shantung di seta unita per l'estate ecco dunque per l'uomo moderno l'insistente novità: giacca e camicia devono risultare una cosa sola.

Ma come rappresaglia alla vanità maschile che interferisce così spesso nelle collezioni femminili, la donna di Marucelli non smette mai, dalla mattina alla sera, di indossare pantaloni e, su questi, ecco riaffiorare il suggerimento orientale con lunghi, svasati, ieratici «sampan». Essi sono infrescoliti dalla nota luminosa e decorativa dei gioielli di gusto primitivo, realizzati dallo scultore orafo Gentili con pezzetti di specchio, alluminio, oro e argento.

I tessuti di lana più clamorosi, moderni, indovinatissimi negli audaci accostamenti di colore li ha presentati senza dubbio Renato Balestra: Brillanti, prepotenti colori «al neon» sono stati esaltati con entusiasmante risultato nelle lane *imprimées* ed in quelle unite rallegrate da grandi bordi stampati.

s. r.

La Mansfield chiede un miliardo per il figlio ferito dal leone

Il bimbo, 6 anni, fu azzannato in novembre

Hollywood, 17 gennaio.

Jayne Mansfield ha fatto ricorso alla Corte superiore chiedendo 1.600.000 dollari (circa 990 milioni di lire) a titolo di risarcimento dei danni per le ferite riportate dal figlio Zoltan, di 6 anni, quando è stato azzannato, nel novembre scorso, da un leone accanto al quale l'attrice doveva posare per alcune fotografie pubblicitarie.

L'attrice nella sua richiesta dichiara che il leone che ha azzannato il bambino era stato definito «mansueto». Come è noto, Zoltan rimase per quattro settimane in ospedale dove fu sottoposto a tre interventi chirurgici.

(Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Bergogna n. 5 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone [illegible]
GENOVA - Via XII Ottobre [illegible] r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18958, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del [illegible] privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

ACQUISTO tornio fresa trapano anche conto lavoro. Telef. 761-169, sera. A4588

AUTOMATISMI costruzioni apparecchiature elettriche costruisce ALAE Cannalire, via Postumia [illegible].

BETUMIERA 250 litri con caricamento, lancia calce a pressione, vendo. Telef. 762-638. A4581

ELETTROCOMPRESSORI serbatoi aria lt. 150-400 annesso serbatoio vernice come nuovi vendesi. IMA, dei Mille 36, telefono 865-825.

FORMATRICE per fonderia «Promogiero», compressore, saldatrice, puntatrice 35 kw. vendo. Tel. 762-638.

FRESATRICE verticale, universale, tornio, pressa media acquisterei occasione. Telefonare 857-603.

PRESSE autonome termoindurenti OBF T 35 T 60 T 100 come nuove vendo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3483 — Torino».

SOLLEVATORI, [illegible], cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. Sitror, via Nizza 32.

TRAPANO Natco 36 Mandrini vendesi come nuove. Centro Italiano macchine utensili via Rengten 18, Milano, telefono 857-346. 20496

VENDONSI torni distanza punte m. 6 m. 2,50 occasione. Telefonare 70-[illegible].

ARTIGIANATO L. 200 per parola

ASSISTENZA motorizzazione, pompe liquidi, motori, apparecchi sollevamento trasporto, automatismi elettrici, impianti, riparazioni. Facilitazioni. Telefonare 558-344.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. 0782

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie vetrificazioni duecione 12.000 rapidamente, facilitazioni. Telefonate 343-471. A2526

IMPIANTI riscaldamento, centrali termiche, bruciatori refrattari, tubazioni. Bosco, tel. 595-560.

IMPRESA costruisce case locali industriali, eventuale parziale pagamento camere. Telefonare 351-326.

MURATORE esegue riparazioni, rimoderna alloggi case, prezzi modici. Telefonare 661-339. A4595

OVUNQUE eseguiamo lavori decorazioni accurate anche con permute alloggi. Telef. 769-995. A4403

RIPARAZIONI sostituzioni caldaie, impianti riscaldamento. Cantine, telefonare 585-778, 532-675.

SARTA confezionerebbe in serie a domicilio. Telef. 868-103.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. 0588

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. Via Pomba 28 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. 0588

A. AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane redditizia, minimissimo pretese. Riva, via Mazzini 1.

A. AFFIDO gerenza avviatissimo bar superalcoolici trattoria alloggio. Riva, via Mazzini 1. 0561

A. AFFIDO gerenza avviatissimo negozio latteria alloggio. Riva, via Mazzini 1. [illegible]

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende, firma, Marconi 18, telefono 540-879. 0320

A. CENTRALISSIMA panetteria forno cediamo 3 ql. giornalieri forte dilazione. Riva, via Mazzini 1.

A. PORTA Nuova cediamo negozio frutta verdura alimentari avviatissimo. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE vendesi macelleria licenza trasferibile. Telefonare 396-107 ore negozio. A4705

AGNELLERIA ottimo affare vendesi. Telefonare 750-885. A3963

AUTORIMESSA corso centrale piena attività vendo affitto. Telefonare 553-860. 0833

AUTORIMESSA moderna capacità oltre trecentocinquanta vetture, avviata, cedesi causa trasferimento, buone condizioni, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino». A4441

AUTORIMESSA scioglimento società cede, 130 auto, attuali 100, officina, lavaggio, zona buonissima, 4 milioni 500.000 dilazionando, volendo organizzazione compra-vendita auto usate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 507 — Torino». 0792

AVVIAMENTO tredicennale, profumeria su corso cedesi [illegible].000 compresa merce, permutasi eventualmente alloggio Torino. Telefon. 796-459.

AVVIATISSIMO lavasecco gettoni cintura Torino cedesi. Tel. 544-456 ore ufficio. 0898

AVVIATO elettrauto cedesi al migliore offerente. Telefonare 572-022.

BAR ristorante pensione lungomare cedo anche permutando immobili. Telefonare 538-844. A3744

BOLLETTONE superalcoolici licenze arredamento attrezzatura completa caffè-bar cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8646 — Torino».

CARTOLIBRERIA giocattoli S. Paolo incasso 6.000.000 annui causa malattia cedesi 2.500.000. Troglia, corso Regina 168. 0595

CAUSA incidente stradale coniugi venderebbero negozi uomo signora. Telefonare 643-491.

CAUSA malattia cedesi camere ammobiliate avviatissime Portanuova prezzo vantaggioso. Tel. 685-654.

CAUSA maternità cedesi negozio frutta verdura drogheria. Telefonare 353-246. A4757

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta verdura avviato, avendesi 1.200.000, motivi inderogabili. 0756

CAVALLERA, Saluzzo 21. Laboratorio pasticceria ingrosso, redditizio. Rimettiamo, accettasi collaboratore.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Osteria angolare avviatissima reddito 300.000. Cedesi facilitando. 0756

CEDESI officina avviata mobili metallici per cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 502 — Torino».

CEDESI officina meccanica fornitrice Fiat da 15 anni causa limiti età. Telefonare matt. feriale 392-181.

CEDESI pastificio alimentari attrezzato, [illegible]. Tel. 586-503.

CEDESI per ritiro commercio negozio merceria bene avviata zona commerciale. Telefonare 327-975.

CONFEZIONI bambini forte incasso cedesi 2.000.000 affarone. Cubito, Francia 95. 0874

COPISTERIA avviatissima 6.000.000 cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A4906

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria 100.000 media giornaliera garantita alloggio 4.000.000 trattabili. 0934

DUE milioni annui, con forte interesse su fatturato annuo, garanzia. Telefonare 350-641. A4411

ESAMINEREI combinazione con persona pratica produzione vendita articoli idraulici disponga medio capitale atto incremento azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8610 — Torino».

IN Nichelino cedo dilazionando rivendita pane commestibile 90.000 giornaliera. Telefonare 745-886.

INVESTIMENTO capitale sicuro con rilievo pensione. Clientela al completo. Telefonare 510-570.

LATTERIA bevande analcooliche alloggio cedesi 3.300.000. Troglia, corso Regina 168. 0595

LICENZA drogheria self-service zona incremento [illegible] vendesi. Bertero, Orbassano 310, telefono 353-295.

MERCERIA avviatissima passaggio cedesi motivi famiglia. Telef. 284-876 ore pasti. A4225

OCCASIONE: affittasi - vendesi negozio acconciature attrezzato - vuoto. Telefonare 876-051. A4261

OCCASIONE causa malattia svendesi negozio 5 licenze. Telefonare domenica 271-033. A4513

OFFRESI cessione o gestione motivi salute fonderia artigiana alluminio attività decennale lavoro assicurato ottimi clienti. Telefonare 852-231, [illegible] 487-268. A4742

PANETTERIA grande passaggio affitto mite urge cedere dilazionando. Telefonare 745-886.

PANETTERIA zona S. Salvario urge cedere causa salute. Telef. 652-057.

PER ampliamento industria settore edile cercasi apportatore capitale non inferiore a L. 300.000.000. Cessione quote e partecipazione utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3479 — Torino».

PRESTITI Ente mutualistico concede statali parastatali comunali bancari. Via Bogino 27. Orario 10,30-13; 16-18. A4810

PRESTITI ovunque per corrispondenza rateizzabili in dieci mensilità. Socal, Boccaccio 43, Milano. Cercansi collaboratori. 20248

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

RIVENDITA pane 150 kg. incasso 55.000 cediamo. Troglia, corso Regina 168. 0595

RIVENDITA pane 270 kg pane grissini incasso 75.000 cediamo. Troglia, corso Regina 168.

S. RITA cede frutta verdura. Telefonare 351-283. A4721

SALUMERIA gastronomia redditizia, zona Crocetta, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino».

SVENDESI negozio alimentari pastaio per ritiro commercio, utile mensile 500.000. Telefonare 768-931.

SVENDESI pensione causa malattie. Tel. 543-512. A4701

TABACCHERIA alloggio levata 1 milione 350.000 cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino».

TABACCHERIA moderna periferica occasione eccezionale dilazionando cedesi. Quirico Garibaldi 3. [illegible]

TORREFAZIONE modernissima [illegible] incidente avvendesi 6.500.000 di fronte Venchi Unica. Telefono 797-401.

VENDO negozio frutta e verdura retro abitabile. Telefonare 670-521.

VERO affarone cedesi autorimessa zone centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autovetture attiguo salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare 368-863.

700.000 contanti rimanenza dilazionata zona signorile cedesi drogheria. Telefonare 745-886.

ACQUISTASI affittasi locale industriale mq. 400-800. Cubito, telefono 758-549. 0874

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ACQUISTIAMO contanti buona occasione terreno industriale località, corso Orbassano fra corso Tazzoli et stabilimento Carrello mq 4-5000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3456 — Torino». A4401

ACQUISTO per contanti casa vecchia o recente costruzione. Telef. 347-476.

AFFARE: impiego capitale acquistando muri negozi via Cesena, cuore borgo San Paolo, due passi della grande piazza Sabotino, transito continuo, movimentatissimo. Affittato caffè bar gran lavoro 9.800.000. Cartolibreria 5.100.000. Gabetti 578-844.

ALASSIO (adiacenze) villini muratura 4 vani, giardino costruisconsi 4.650.000, 5 vani 5.900.000. Volendo mutuo bancario ventennale. Telefonare 486-568. [illegible]

ALBISOLA Superiore vende quattro vani caminetto comfort piano rialzato, vicino mare, richieste 4 milioni 500.000. Telefonare 83-529.

GENERALCASE, via Urbano Rattazzi 1, Torino, tel. 553-660, 535-601, organizzazione immobiliare per la vendita rateale, dispone di cospicuo patrimonio clienti interessati all'acquisto, cerca alloggi da 2-3-4-5 camere, liberi occupati. Pagamento contanti.

IN sette anni corrispondendo mensilmente 25.600 lire, potrete diventare immediatamente proprietari appartamento semicentrale 2 camere servizi. Contanti sufficienti 700.000. Gabetti 578-044. 0800

MAGAZZINO luminoso mq 570 frazionabili vendesi vicinanza Autostrada Milano. Telefonare 241-702.

MOMBASIGLIO 40 (S. Rita) vendo affitto attico 3 vani servizi. Giani.

PRIVATO vende alloggio tre camere più cucina e locali piano rialzato adattissimi studio medico oppure ufficio, corso Unione Sovietica 215. Telefono 362-211. A2284

PRIVATO vende Collegno alloggetti nuova costruzione camera tinello cucinino servizi e autorimessa. Telefonare ore pasti 795-850, 784-125.

PRIVATO vende terreno zona corso Vercelli cubatura approvata 73 vani. Telefonare 580-102. A4694

VENDONSI in contanti tre alloggi in blocco o separatamente con garage uno libero con tutti i servizi in Borgata Vittoria. Telefonare 282-428.

VENDONSI in Torino locali adatti negozio o depositi mq 150 e cantine. Telefonare pomeriggio 97-323.

VERA occasione vendesi alloggio [illegible] tre camere, cucina, servizi, via Fo-[illegible] 4. Riscaldamento centrale in attuazione. Richiesta non trattabile 3.800.000, mutuo 2 milioni. Scrivere «Pubblicità Stampa 8543 — Torino».

VILLETTA acquisto Torino immediata periferia oppure terreno costruibile. Telefonare 393-867. 0582

88 km Torino vendiamo attici 1-2 camere tinello servizi 1.300.000 caparra, mutuo, facilitazioni. Telefonare 538-605. 0968

500.000 più rate affitto, vendonsi alloggi nuovi Chieri. Torincasa telefono 515-318.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. 0990

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.

A. 60.000, Crocetta, subito, cinque camere cucina servizi. Tel. 538-539.

AFFITTANSI locali uso negozio deposito ufficio zona Vanchiglia. Telefonare 870-267. 2001

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi e prossimi sposi. Tel. 368-995

AFFITTASI alloggio anche ammobiliato, arredamento come nuovo, causa trasferimento. Tel. 213-836, Zone Borgo Vittoria. 2001

AFFITTASI camere pianterreno anche adattabile ufficio negozietto, zona Paradiso. Telefonare 758-227.

AFFITTASI grande negozio 140 mq adatto generi diversi. Via S. Donato 58. 0932

AFFITTASI locale mq. [illegible] e Laumann. Telef. 784-034 ore pasti.

AFFITTASI magazzino e seminterrato mq 130 circa zona Mirafiori. Telefonare 343-465. A4576

AFFITTASI mq 120 magazzino industriale vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 284-545. A4499

DODICIMILA camera cucina gabinetto esterno libera subito. Tel. 284-645.

FERMATA tram via Venaria affittasi ampio negozio retro. Telefonare 299-886 ore 20-21.

LOCALE adatto magazzino o laboratorio affittasi 200 mq con riscaldamento. Telefonare 913-232.

LOCALE mq 80, termosifone, servizi, carraio, adiacenze chiesa S. Rita affittasi, idoneo ufficio oppure laboratorio non rumoroso. Portineria. corso Sebastopoli 198. 0784

LOCALE 350 mq seminterrato indipendente affittasi. Borgaretto. Telefonare 341-098. A4349

MADONNA Campagna affitto subito 2 camere cucina servizi. Tel. 546-439.

MAGAZZINO luminosissimo seminterrato riscaldato mq 600 affittasi. Telefonare 687-910, ore pasti.

NEGOZIO retro adatto qualsiasi genere, ufficio, Mazzini 56, affittasi. Telefonare 587-104, ore pasti.

PIAZZA Bernini affitto 4 camere cucina termobagno ascensore. Telefonare 510-077. A4412

PORTA Palazzo, via Porta Palatina 19, affittansi ampi magazzini. Rivolgersi portineria. A4653

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe - contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata ecc. Inizio 9 gennaio. 0985

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

DIPLOMATA inglese francese impartisce ripetizioni et esegue traduzioni. Telef. ore pasti 82-178. A4640

FRANCESE, matematica, fisica: lezioni individuali accuratissime, preparazione esami. Telef. 759-851.

INGLESE, francese: londinese laureata lettere, esperienza dodicennale lezioni traduzioni. Telefonare 579-060.

INSEGNANTE scuola media impartisce lezioni. Telefonare 579-069.

ITALIANO, latino, greco: professore impartisce accuratissime lezioni, prepara esami. Telefonare 759-851.

LAUREANDA impartirebbe lezioni inglese francese. Telefonare 590-417 ore pasti. [illegible]

LAUREANDO impartirebbe lezioni qualsiasi materia media, ginnasio. Anche domicilio. Telefonare 777-719, ore 14-19. A4708

LAUREATA impartisce lezioni italiano latino greco. Tel. 339-210.

LEZIONI pianoforte, solfeggio, canto, professoressa impartisce. Telefonare mattino 757-057.

PROFESSORESSA Riva Angela, Cernaia 38, Torino, tutto l'anno, prepara esami qualunque grado per francese, inglese, tedesco, spagnolo, italiano. Telefonare 554-554. A4605

TECNICO straniero esegue traduzioni vero inglese francese cataloghi libri istruzione ecc. Tel. 726-014.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di inglese e materie letterarie. Telefonare 212-807. A4410

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie inglese alunni media. Telefonare 779-120.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI 1° febbraio bella camera singola comodità, referenziare. Telefonare 481-083. A4625

AFFITTO bella centralissima camera ammobiliata. Telefonare 539-200.

AMBIENTE serio signorile pensione completa uomini. Zona Statuto. Telefonare 489-642. [illegible]

CENTRALISSIMA affittasi ammobiliata referenziato unico inquilino termo ascensore. Telefonare 552-403.

CENTRALISSIMA 2 letti 43.000 pensione familiare riscaldamento acqua. Telefonare 538-781.

PENSIONE attrezzata persone anziane affittasi bella camera, comodità cure familiari. Telefonare 467-796.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. GEOMETRA 25enne ottima presenza doti organizzative 3 anni Shell elettrotecnica 5 anni operaio industria meccanica studi serali geometra. Ufficiale alpini, 1 anno rappresentante, 1 anno esperienza tecnico commerciale. Attualmente impiegato offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9089 — Torino». A6247

A.A. RAGIONIERA lunga esperienza amministrazioni aziende, impianti, contabilità, bilanci, pratica fiscale sindacale, offresi 3 mezze giornate settimanali, eventualmente domicilio. Telefonare 500-943. A5575

A.A. RAGIONIERE pensionato occuperebbesi presso Ditta tenuta contabilità bilanci lavori vari mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3611 — Torino».

A. IMPIEGATO venditore pratico trattative immobiliari, 30enne, presenza, autovettura, attivo, dinamico, cerca sistemazione adeguata qualsiasi ramo. Telefonare 396-895.

A. VENTITREENNE bella presenza volenterosa, pratica lavori ufficio trattative clienti offresi. Telef. 384-009.

ABILE giovane parrucchiera offresi presso ditta. Telefonare 561-727.

ABILE steno-dattilo pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 256-730 ore pasti.

BELLA presenza offresi cassiera cinema o bar. Telefonare ore pasti 691-497. A6180

CAPO LABORATORIO CHIMICO ESPERIENZA DECENNALE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8696 — TORINO».

CAPO personale, documentata esperienza, referenziato, desidera contatto seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3615 — Torino».

CERCO primo impiego diplomata abilitazione tecnica femminile. Telefonare 274-297. A1437

CHIMICO LIVELLO CAPO SERVIZIO ESPERIENZA DECENNALE CONTROLLI COLLAUDI VERNICI GOMMA MATERIE PLASTICHE ESAMINEREBBE ADEGUATE OFFERTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8697 — TORINO». A5452

COMMESSA 15enne pratica abbigliamento, maglieria offresi. Tel. 213-864

COMPUTISTA stenodattilografa 19enne 4° ragioneria serale offresi mattino. Telefonare 534-842.

COMPUTISTA ventenne pratica ufficio offresi. Jervera, via Villanova 9, Nole. 2001

COMPUTISTA 23enne praticissima paghe - contributi, comptometrista, esperienza anni 4 piccola azienda, serietà assoluta, volenterosa occuperebbesi media industria contab. e contab. paghe seria ditta. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3603 — Torino». A5742

CONTABILE ventunenne militesente esperienza quadriennale ogni lavoro ufficio praticissimo Audit, Mercator, prima nota, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8648 — Torino».

DATTILOGRAFA veloce pratica ufficio 18enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8075 — Torino».

DATTILOGRAFA 17enne offresi. Telefonare 667-356.

DICIANNOVENNE stenodattilo corrispondente francese inglese secondo impiego offresi. Telefonare 592-240 pomeriggio. A6105

DICIOTTENNE apprendista ufficio conoscenza lingue offresi. Tel. 230-829.

DICIOTTENNE disposta custodia bambini dopo la scuola eventualmente passeggio offresi. Telefonare 694-254. A3835

DICIOTTENNE steno dattilo computisteria calcolo meccanico offresi, libera subito. Tel. 897-156.

DICIOTTENNE 2° impiego dattilografa, fatturista, prossimo diploma paghe e contributi. Telefonare 384-658.

DIPLOMATO capo servizio acquisti e coordinamento produzione, esperto costi, vasta conoscenza problemi organizzativi, programmazione e magazzini, esaminerebbe adeguate proposte industrie metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8278 — Torino».

(Continua a pag. 18)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Tel. 541-419.

A.A. ACQUISTA privato subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 761-769. 0831

A.A. AFFARE alloggio signorile in cooperativa, corso Francia zona Paradiso, causa trasferimento cedo. Telefonare [illegible]. A5395

A. ACQUISTA conto proprio privato qualunque alloggio contanti. Telefonare 753-689. 0831

A. ACQUISTO contanti da privato terreno centrale 100 - 200 camere con progetto o case da demolire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 492 — Torino». 0832

A. ALLOGGIO Sampaolo vendesi spazioso due camere cucina servizi piano rialzato adatto ufficio studio medico 5.350.000 più mutuo 1 milione 650.000 [illegible]. Telefonare 339-961. A4484

A. RATEIZZAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 338. 0258

A. VALSALICE privato vende terreno ottima posizione. Tel. 881-852.

A. VIA Carrera camera tinello cucinino in costruzione recentissima 4.400.000. Consuedile 545-670.

A. VIA Collegno signorile 3 camere cucina bagno 8.500.000 più box auto Consuedile 545-670.

A. VIA Oropa signorile elegante 2 camere tinello cucinino 5.000.000 [illegible] 2.200.000 mutuo. Consuedile 512-670. 0984

A. VIA Pacchiotti camera tinello cucinino, mutuo settennale 3.700.000. Consuedile 512-670.

A. VIA Stradella 126 camera cucina 1.800.000 sufficienti 800.000 più 17.200 mensili. Consuedile 545-670.

A Pianezza vendo 2 casette rustiche. Modesto anticipo, comode mensilità. Telefonare 368-936.

ABBIAMO alloggi Riviera in villa giardino, tennis, bocce, garage, 12 milioni meno mutuo, facilitazioni. Telefonare 796-459. 20381

ABBIAMO da vendere alloggio nuovo 4 camere tinello doppi servizi via Cavalermaggiore 24. Visite. Telefonare 337-442. 0932

ABITABILE S. Marino, tre camere cucinetta servizi, esentasse. 5.700.000. Telefonare 546-007. 01034

ACQUISTA conto proprio privato alloggi pagamento contanti. Telefonare [illegible]. A4526

ACQUISTASI casa affittata vecchia-seminuova centrale-semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

ALLOGGI in costruzione adiacenti piazza Bengasi vista collinare finizioni accuratissime vendonsi convenientemente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116. 0607

ALLOGGIO moderno via Chiesa Salute, vendo 3 camere, cucina, bagno 7.000.000. Telefonare 553-975.

ALTISSIMO reddito vendo capannone industriale alloggio affittato 210 mila, richiesti 32.000.000 trattabili. Telefonare 988-445. 0628

APPARTAMENTO signorile, via Po, mq 230, 6 camere cucina doppi servizi, vendo prezzo eccezionale. Telefonare 547-476. A4344

APPARTAMENTO via Pacchiotti 18 (corso Montegrappa) in bellissima casa, 3 camere cucinotta entrata bagno, 6.700.000, mutuo 2.000.000. Gabetti 578-044. 0800

AUTORIMESSA fronte via 200 macchine avviata salone adatto concessionario vendesi muri. Telefonare ore ufficio 259-010. A4569

AUTORIMESSA nuova costruzione mq. 1800 vendo corso Toscana 10/5.

BOSCOMARENGO (Alessandria) cedesi villa, capannone industriale mq 1350, altro capannone mq 1000 circa con possibilità installazione [illegible]. Scrivere: Angelo Mezzo, Maria Vittoria 3, Torino. Telef. 547-126.

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T. tel. 535.000, 535-948

CASA nuova 40 camere, negozi, box reddito mensile 500.000 fronte corso Francia 110.000.000 meno mutuo. Telefonare 796-459.

CASETTA rampa Cavoretto sei camere cucina biservizi garage giardino cortile magazzino termo vendesi. Telefonare 334-717. A4570

CASETTA rimessa nuova vicinanze castello Rivoli due camere cucina bagno vendo 4.200.000. Telefonare 530-395. 0653

CASETTA Torino vendesi quattro camere servizi tra box terreno mq 400. Telefonare 290-373. A4481

CAUSA [illegible] liquido terreni fabbricabili avviatissimo villaggio adiacente Alassio. Prezzo eccezionalissimo. Lunga rateazione. Telefono 485-558.

CENTRALI liberi magazzini cortile riscaldati luminosi 240 più 190, eventuale alloggio-ufficio, vende impresa. Telefonare 534-141. A2812

CERCASI terreno massimo 40 camere periferia Francia, Parella, S. Rita. Telefonare 768-777. 1001

CERCO terreno zona buona con progetto da 30 a 60 camere cambio camere già pronti oppure da costruire o contanti. Tel. 251-155. A6194

CHILOMETRI 10 da Torino vendesi villetta 4 camere più servizi Telefonare 984-021 ore ufficio.

COMPREREI solo se occasione terreno 1000 mq. circa oppure casetta rurale zona da Rivalta a Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3507 — Torino». A4761

CROCETTA, definizione frazionamento, vendesi ultimo appartamento 3 camere cucina doppi servizi. Visite 15 - 17. A6220

DUE vani box adatti artigiano vendo affitto. Angeli, Cagliari 4. A333

EINAUDI 2 venderebbesi alloggio 6 grandi camere servizi. Informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 8607 — Torino». A4616

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

IMPRESA vende convenientissimi alloggi una due tre camere servizi, mutuo, rateazione, C.so Toscana 10/5.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina zona Bernini. Telef. 756-573.

PRIVATO vende Val San Martino quattro camere ampio locale terrazzo cantina impianto riscaldamento cortile carraio 5.700.000. Telefonare [illegible]. A4571

PRIVATO vende via Cibrario alloggio 4 camere servizi. Telefon. 651-515 ore ufficio. A6262

PRIVATO vende villetta Druento due alloggi complessivi vani otto, 1000 mq. terreno cintato. Telefonare 984-432. 1001

PROGETTO approvato 90 camere zona corso Francia vendesi. Telefonare 783-398. 2001

RIVIERA Ponente attico signorilissimo sul mare vista panoramicissima imprendibile vendesi. Telef. 760-818 ore pasti. 2001

SIGNORILE panoramico salone 4 camere cucina biservizi vendesi. Telefonare 530-163. 0944

SOCIETA' immobiliare acquista case centrali, semicentrali, qualsiasi importo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8578 — Torino». A4343

SPOTORNO via Lajolo zona Olivella appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonifiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. 28513

SUPERMANSARDA centralissima, via Pescatore 9. Tre camere bagno 900 mila più 35.700 mensili cortotermine. Gabetti 578-044. 0800

SVENDO negozio 2 vetrine, retro, ampia cantina, affittato 480.000 annue; 5.500.000 trattabile. Telefonare 273-514. A4206

TERRENO industriale convenzionale, tutti servizi, km 4 fuori dazio, incrocio provinciale Torino-Leini, tangenziale Nord, vendo frazionato, conveniente. Telefonare 687-851.

TERRENO industriale 8000 mq tutti servizi zona Nichelino vera occasione, facilitazioni pagamento vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 457 — Torino». 0844

TERRENO zona depressa vendo 3000 mq km 16 da Torino. Tel. 591-313.

URGE vendere libero 3 camere cucinotta termo particolare, zona Vanchiglia, Telefonare 510-077.

VARAZZE appartamento sei locali vista mare terrazzo 128 mq vendesi. Scrivere: Pubblimen, Casella 136, Varese. 20485

VENDESI alloggio angolare 3 camere servizi su corso Francia, Laumann. Telefonare 782-612, ore ufficio.

VENDESI alloggio 2 camere e tinello cucinino vista collinare e Po piano 7° con terrazzino. Tel. 80-448 ore 19. A3807

VENDESI appartamento signorile tre locali, cucina, servizi, garage. Golfo Alassio. Scrivere: Dirce Carpanini, Bardi, Parma. A335

VENDESI eventualmente affittasi alloggio due camere tinello cucinino giardinetto via Pedrotti. Telefonare 539-931. 1001

VENDESI Barriera Milano alloggio, camera, cucina, entrata, cantina. Telefonare 80-527. A5080

VENDESI con mutuo convenientissimi alloggetti camera e tinello borgo S. Paolo, Tel. 337-834.

VENDESI costruzione con [illegible] località Trofarello. Telefonare 4882-209 734-171. A3408

VENDESI paraggi Pozzo Strada alloggio signorile nuovo camera salone cucina e servizi con seminterrato 6 mq. riscaldato più giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3495 — Torino». A4703

VENDO alloggio 2 camere tinello servizi corso Toscana. Tel. 769-266.

VENDO bellissimi negozi eseguiti imposte reddito nettissimo 6,50% intermediari esclusi. Telef. 885-229.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 668-755, 775-469. 0986

A. DIRIGENTE azienda abbisogna 3-4 camere, signorile. Telefon. 779-538.

ABBISOGNA subito e referenziato torinese alloggetto confortevole centrale. Telefonare 281-668.

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello vuoto o arredato. Telefonare 517-803

AFFITTASI locale uso officina corso Belgio adiacenti mq 300 minimo. Telefonare 70-290. 2001

AFFITTASI o acquistasi locale uso magazzino centro città 600-1000 mq. Specificare sito e m². Scrivere: «Pubblicità Stampa 3422 — Torino».

ALLOGGETTO, attico, mansarda, 1-2 camere, cucina, servizi, affittasi-acquistasi queste zona precollinare-collinare tra Crimea e San Mauro. Telefonare 541-104. A4132

ALLOGGIO prossimi sposi cercano zona corso Regina Martinetto. Telefonare [illegible]. A4674

ALLOGGIO signorile 3 camere più servizi cerca ingegnere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8561 — Torino».

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi. Serietà riservatezza. Telefonare 650-503.

APPARTAMENTINO camera tinello servizi per sposi settentrionali cercasi. Telefonare 882-441. 045

CERCASI affittare per nove anni terreno minimo 3000 mq zona barriera Milano, Martinetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 481 — Torino».

CERCASI locale per macelleria, anche stabile in costruzione, Tel. 290-171.

CERCO affitto due stanze più servizi, pressi Barriera Milano. Tel. 289-129.

CERCO alloggio tre camere e servizi. Telefonare Ing. Mangiafico 581-793.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinet.

CONIUGI soli cercano alloggetto camera cucina bagno termo. Telefonare 683-756. A4515

LIBERO marzo cercasi tricamere tinello cucinino confortevole anche periferia o cintura. Telefonare 890-468.

PRECOLLINARE signorile zona Casale 3 camere più servizi cerca ingegnere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A4255

PROSSIMI sposi affitterebbero alloggetto. Tel. 336-927 dopo ore 16.

REFERENZIATO cerca per aprile 2 alloggi di 2 e 3 camere servizi stessa casa. Telefonare 397-791.

SOLO cerco in Asti camera oppure camera cucina preferibilmente piano rialzato primo piano. Scrivere: Ponzo, via Principe Tommaso 11, Torino.

SPOSI abbisognerebbero camera tinello cucinino servizi 1° aprile zona Umbria. Tel. 486-366 ore pasti.

SPOSI abbisognerebbero camera tinello cucinino servizi 1° aprile corso Inghilterra, piazza Benefica. Telefonare 486-366 ore pasti.

SPOSINI cercano alloggetto libero subito massimo 15.000 mensili. Telefonare 272-442 ore pasti.

UFFICIO cercasi zona consolato Stati Uniti - Re Umberto - Peschiera - Duca Abruzzi. Telefonare 595-277.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 1 a 6 camere. Argus, Lagrange 40. 1034

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539.

A. AFFITTANSI alloggi 2-4-6 camere servizi medesimo stabile. Telefonare 745-720. 0939

A. RIVOLI privato affitta 2 camere servizi. Telefonare 273-371.

AFFITTASI locali metriquadrati 400-100 via Asti 22; visite mattino.

AFFITTASI negozio retri mq. 95 in Piazza Carlina 17. Rivolgersi portineria. A3743

AFFITTASI S. Paolo locale riscaldato industrie silenziose mq 100. Pastorino, [illegible] 66. 0993

AFFITTASI 18.000 negozio retro abitabile barriera Nizza. Telefonare 393-218 feriale. A4584

AFFITTEREI casa Valentino listino 61 precollinare salone tre camere cucina biservizi. Telefonare 668-410.

AFFITTO alloggetto ammobiliato adatto due signorine impiegate, referenze. Telefonare 685-854. A4719

ALLOGGETTO ammobiliato, pied-à-terre libero, esigo serietà. Disevino, Sant'Anselmo 13. 0882

AMMOBILIATO bellissimo camera, tinello, servizi, affittasi via S. Germano, informazioni telef. 688-658.

APPARTAMENTINO camera servizi ammobiliato affitto anche pied-à-terre persona distinta. Telef. 538-605.

APPARTAMENTO salone 3 letto più servizi doppia entrata 2 ascensori su corso affittasi. Tel. 759-818.

ATTICO soleggiato zona tranquilla tre camere cucina ampio terrazzo affittasi via Valgioie 60, rivolgersi custode. 0720

AUTORIMESSE private box eventualmente deposito, laboratorio. Valsalice, Guinicelli 11/9. Telef. 487-687.

AUTOTRASLOCHI Delsale operai specializzati, prezzi di concorrenza, garanzia. Telefonare 878-923.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A1027

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. A1875

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 676-361 Quarante. 2001

CENTRALISSIMI locali uso ufficio via Stampatori 9 piano primo affittasi per sede grandi aziende. Rivolgersi portineria. Eventualmente divisibili. A1961

CENTRALISSIMI locali uso ufficio via Prati 3 affittansi sede grandi aziende. Rivolgersi portineria.

CERNAIA 18 AFFITTASI NEGOZIO MQ. 41 MENSILI 80.000 EVENTUALMENTE CON MAGAZZINO FONDO CORTILE MQ. 40 MENSILI 20.000. TELEFONARE 519-223 ORE PASTI. A5826

CORSO Regina Margherita 197 negozio due locali libero affittasi. Telefonare 543-302. A4582

CROCETTA Valeggio 20 affittasi 1° aprile alloggio signorile 6° piano, salone, 8 camere, 3 bagni, grande terrazzo, 2 cantine, 2 solaio, 1 valendo 2 box. Visibile ore 15-16.

PROPRIETARIO affitta appartamento 4 camere cucina termobagno zona Campidoglio. Telefonare 744-383 ore pasti. 2001

STABILIMENTO industriale mq 1400 uffici servizi personale affittasi. Telefonare 377-995. 1001

UFFICIO, salone, due camere, bagno, termo, affitto vicino Tribunale. Telefonare 531-974. 970

VIA Cantalupo 28 affitto camera cucina 13.000. Telefonare 553-668.

VIA Mongrando 42 affittasi locali adatti, negozi, laboratori, magazzini, elettrauto, lavanderia. Tel. 883-994.

VIA Marocco affitto garage per 500 Fiat, altro adatto per deposito. Telefonare 510-077. A4412

VIA Ormea 38 affittasi negozio una vetrina ed alloggio tre camere. Telefonare 685-347. [illegible]

VIA Ormea 110, affittasi attico ammobiliato, camera, salotto, tinello, servizi. Informazioni telef. 688.658.

ZONA Santa Rita affittasi negozio nuovo con vasto retro. Telefonare ore pasti 326-332. 2001

8000 mensili affitto camera servizi Chivasso. Telefonare 553-668.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

CERCO alloggio in Spotorno maggio-ottobre possibilmente con giardino od in villa. Telef. 359-520 ore pasti.

SESTRIERE offro alloggio ammobiliato mesi invernali o estivi. Telefonare 685-538. A4447

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

PENSIONE Villa Alba, Santa Margherita Ligure, telefono 86-543. Riscaldata. Confortevole. 3500 giornaliere. 20378

SANREMO, Hotel Columbia, nuovissimo centrale residenziale tutte camere bagno telefono balcone vista mare, scelta menu. Telef. 85-050.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. PIEROLETTE ideatore elettropeltine invita per insegnamento gratuito elettrondulazione scuola acconciature estetica corso Vittorio Emanuele 59, telefono 538-826.

BOIDOCL, Nizza 27: Centro autorizzato preparazione impieghi; specializzazioni; collocamento allievi.

IMPARATE l'inglese alla «Oxford Language School» di Jersey. Aprile ad agosto 1967. Corsi celeri, 24 ore la settimana, diretti da laureati ad Oxford. Classi piccole, aiuto audiovisivi. Possibilità per nuoto, equitazione e tennis. Scrivere a: D.F. Brown S.A. (Oxon), Flat 9, Wytham Abbey, Oxford, Inghilterra. 20412

Conclusione di una lunga polemica

Ricorriamo con fiducia ai raggi X ma stiamo attenti a non abusarne

E' certo che le radiografie sono sempre un po' pericolose, ma le attrezzature moderne riducono sensibilmente la possibilità di conseguenze - Non si esiti quindi a «passare ai raggi» se il medico lo giudica necessario, ma non si ripetano inutilmente gli esami - Una recente pubblicazione di «Minerva Medica»

La polemica sul pericolo dell'abuso dei raggi X sta portando i suoi primi frutti. Abbiamo chiesto, perciò, al prof. Enrico Benassi di esprimere il suo parere in merito. Quale Direttore della Clinica radiologica della nostra Università e quale Presidente della Società italiana di radiologia e medicina nucleare, il prof. Benassi è considerato come la più autorevole personalità del nostro paese nel campo della radiologia. «La Stampa» constata, con molta soddisfazione, che le opinioni dell'illustre radiologo collimano con l'impostazione data al problema dal nostro giornale.

Vogliamo, ora che le acque si sono un po' chetate, scambiarci con pacato equilibrio due parole sulla questione dei pericoli da radiazioni ionizzanti (raggi X e simili)? Mi sembra veramente opportuna, nell'interesse dei malati e dei medici pratici, qualche ulteriore considerazione informata a buon senso e a misura.

Me ne offre lo spunto la recentissima pubblicazione di un volumetto, edito dalla Società italiana di radiologia e di medicina nucleare, e destinato a venir largamente diffuso («La protezione dei pazienti sottoposti a indagini o terapie radiologiche». Edizioni Minerva Medica, Torino).

Non si tratta certo della prima occasione, in cui la *S.i.r.m.n.* rivolge le sue sollecitudini a tale argomento. Quest'opera segna una delle ricorrenti mète dell'attività sociale in campo «protezionistico»; una tappa importante, perché cade in un momento in cui — dopo tanti anni di disinteresse, o quasi, fuori del campo specialistico — ai rischi da raggi vanno rivolgendosi, per dritto e per traverso, timori e ansie, che facilmente dànno esca ad interpretazioni esagerate.

Dunque: nessun dubbio che il pericolo esista, e possa esser anche grave, *se le radiazioni vengono impiegate in modo inadeguato*, senza tener nel debito conto tutte le più rigorose norme di cautela. Ma, si deve sùbito aggiungere, il rapidissimo avanzamento delle tecniche radiologiche e dei metodi di protezione, oltreché delle conoscenze radiobiologiche, rende di giorno in giorno più agevole procedere con modalità tali, da consentire che il lavoro del medico rimanga entro limiti di larga sicurezza.

Le polemiche giornalistiche sui rischi da radiazioni hanno fomentato anche paure indiscriminate. Si deve però riconoscere loro qualche merito, nel richiamare tutti noi radiologi al dovere di non indulgere mai a neppur lievi trascuratezze, anzi semmai di eccedere nella prudenza e in minuziose, magari pedantesche salvaguardie, specie quando si tratti della tutela non solo delle nostre persone, ma soprattutto dei malati o addirittura delle «masse» — come avviene per la schermografia sistematica — che si affidano alla nostra coscienza professionale. Di tal vigile consapevolezza è del resto appunto ulteriore prova il volume distribuito, per spontanea iniziativa non scevra di cospicuo sacrificio economico, dalla *S.i.r.m.n.*; al quale si può rivolgere, credo, solo la critica di sancire precetti e suggerimenti persin troppo stretti e severi. Ciò [illegible] nostra come, nei casi dubbi, si preferisca attenersi a criteri di estrema, forse eccessiva circospezione.

Tantoché non sembra neppure il caso di riferirsi all'inevitabile aumento di rischio, collegato per un verso o per l'altro a quasi tutti i progressi tecnici; ma che non induce certo nessuno a privarsi dei vantaggi da essi arrecatici; pur coll'esigenza di un'adeguata preparazione di chi se ne avvale.

I radiologi, oltre a conseguire un diploma e, ciò che più conta, a sottoporsi ad un lungo tirocinio, imparando la dottrina e la pratica delle protezioni, adeguano passo passo il rigore delle salvaguardie allo sviluppo delle conoscenze fisiche e biologiche e alla crescente diffusione delle metodiche radiologiche. *Vi è dunque ogni ragione di sicurezza, per chi ricorre all'opera del medico radiologo degno di tal nome!* Assai grave danno cagionerebbero per contro infondati timori, tali da creare un'ingiustificata riluttanza a tempestivi esami, sui quali sovente si basano provvedimenti curativi indispensabili per salvare la vita o per correggere gravi imperfezioni: come ad esempio per tumori allo stadio iniziale, tubercolosi ben guaribile coi moderni sussidi farmaceutici, cardiopatie operabili purché diagnosticate in tempo, ulcere gastriche e duodenali che minacciano di perforarsi o di degenerare, calcolosi biliari o renali che vanno compromettendo la funzionalità degli organi affetti, malformazioni congenite o difetti di sviluppo riparabili se si interviene in tempo utile, e così via.

Nella pratica ospedaliera o dispensariale e in genere sanitaria, ulteriori accorgimenti, sistematicamente seguiti, possono contribuire ad ampliare il margine di sicurezza: diligente delimitazione del campo d'indagine, impiego di raggi piuttosto «duri» e ben filtrati, rigore di protezione negli esami ai bambini, estremo riguardo per le donne incinte, misura nella frequenza delle schermografie. L'assiduo rimodernamento delle attrezzature è in grado di ridurre moltissimo (di parecchie migliaia di volte!), specie grazie agli «amplificatori di brillanza» con eventuale catena televisiva e registrazione magnetica, il carico di radiazioni, riducendolo a dosi minime anche per radioscopie prolungate. Una norma, che sarà bene inculcare non tanto ai radiologi, quanto ai loro colleghi, e forse ancor più ai malati stessi, è quella di non ripetere senza necessità gli esami, a breve distanza di tempo, in occasione di ogni passaggio da un reparto all'altro, o, rispettivamente, peregrinando di ambulatorio in ambulatorio alla ricerca di illusori controlli. Bisogna dunque riconoscere che, come al solito, non tutto il male vien per nuocere: le campagne giornalistiche, pur suscitando eccessivi allarmi, possono aver giovato nello spingere le amministrazioni sanitarie al perfezionamento dei dispositivi di protezione e nell'indurre i medici a raffinare le cautele, così da offrire ogni tranquillità ai pazienti che debbono sottoporsi ad esami radiologici.

prof. Enrico Benassi
Direttore della Clinica radiologica dell'Università di Torino
Presid. della Società italiana di radiologia e di medicina nucleare

Gli edicolanti possono vendere anche i libri tascabili?

Una sentenza pronunciata dal pretore di Reggio Emilia

Reggio Emilia, 17 gennaio.

(a. c.) Venticinque titolari di edicole di giornali, che si erano opposti ad un decreto penale di condanna all'ammenda di 10 mila lire ciascuno per aver posto in vendita pubblicazioni non considerate propriamente «periodiche» (come romanzi economici e tascabili o volumi facenti parte di particolari collane), sono stati assolti dal pretore di Reggio Emilia «*perché il fatto non costituisce reato per difetto dell'elemento soggettivo*».

In questo modo, il magistrato ha ritenuto che a favore degli edicolanti sussistessero elementi di un'autorizzazione alla vendita anche di pubblicazioni non aventi carattere di periodicità.

La sentenza costituisce un significativo precedente giurisprudenziale. In attesa della pubblicazione della motivazione, si può rilevare che essa stabilisce implicitamente che la vendita di volumi di qualsiasi genere è riservata ai librai.

Cambiato il sangue a un bimbo inglese non ancora nato

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 gennaio.

Un eccezionale intervento chirurgico, che ha permesso di salvare la vita d'un bimbo ancora non nato, è stato compiuto oggi in questa capitale da un gruppo di medici dell'ospedale St. Bartholomews; l'operazione è consistita nella trasfusione e cambio integrale del sangue. La creaturina, che dovrebbe nascere verso il 20-25 marzo prossimo, aveva un gruppo sanguigno diverso da quello della madre ventenne, e si temeva che il sangue della gestante potesse distruggere ad ogni istante quello del piccolo.

Interventi del genere sono già stati effettuati altre volte negli Stati Uniti e in Sud Africa, ma non mai in Inghilterra.

I medici dell'ospedale di St. Bartholomews, convinti che il bimbo sarebbe nato morto se non gli fosse stato cambiato completamente il sangue, hanno aperto l'utero della madre e prelevato il sangue del bimbo, sostituendolo con nuovo sangue. Le condizioni della gestante e del bimbo sono definite soddisfacenti. **m. ci.**

Buazzelli in «Il portiere» di Pinter grottesco simbolo della condizione umana

L'autore inglese ed il suo «teatro di minaccia» sono ancora poco conosciuti in Italia - La trama: un vecchio vagabondo è assunto come guardiano da due fratelli che sembrano pazzi - Egli non li capisce, e non riesce a farsi comprendere; minaccia di lasciarli, ma è scacciato - Si avverte l'influenza di Beckett e di Kafka

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 gennaio.

Rappresentato per la prima volta a Londra sei anni fa, e replicato per due anni, *Il portiere* («The Caretaker») di Harold Pinter giunge solo ora sui nostri palcoscenici con Tino Buazzelli e Edmo Fenoglio, rispettivamente interprete e regista dello spettacolo al Teatro San Babila. Eppure non si può dire che Pinter sia un autore d'avanguardia. E' qualcosa di più, è un nuovo commediografo. Ha scritto una dozzina di opere, lavora per il cinema (la sceneggiatura e i dialoghi del *Servo* di Losey sono tra le sue cose più riuscite), è spesso rappresentato alla tv inglese, vale a dire in una cerchia assai più ampia di un teatro sperimentale.

C'è dell'altro. Un suo originale televisivo *L'amante*, ha vinto nel '63 il Premio Italia (ma poi la nostra tv non ha osato trasmetterlo) ed è il suo solo lavoro che, fatta eccezione per qualche raro spettacolo (della Borboni, ad esempio), il nostro pubblico abbia potuto praticamente conoscere nella realizzazione scenica offerta, con alterna fortuna, da Ferzetti. Chi è, allora, Pinter? Nato trentasei anni fa a Londra, ha cominciato come attore, e ancora talvolta recita, da dieci anni scrive commedie tradotte e pubblicate in diverse lingue, anche in italiano, e allestite dappertutto tranne, come si accennava, da noi.

Il portiere è forse una delle sue opere migliori, indubbiamente tra le più rivelatrici di una mentalità e di uno stile. Si svolge in una stanzaccia, ingombra di ogni sorta di oggetti, stracci, rottami. E' ancora la fortezza in cui si rinserravano i protagonisti dei primi drammi pinteriani a cercarvi rifugio contro i pericoli — «teatro di minaccia», è stato anche definito — del mondo esterno. Tre personaggi: Aston e Mick, due fratelli che non s'incontrano quasi mai, e quando accade si guardano e non si parlano, e un vecchio vagabondo, Davies, che Aston ha raccattato al bar e ha ospitato. Sballottato fra i due, che ora lo maltrattano ora gli propongono una vaga sistemazione come guardiano, il vecchio cerca di approfittare della situazione, anche se ciancia di andarsene presto in un posto dove ritroverà i suoi documenti, o a lavorare altrove. Proprio come i vagabondi di Beckett dicono di attendere Godot.

Nonostante la sua furbizia, Davies è a disagio. Che cosa vogliono da lui quei due? E vogliono qualcosa? Egli parla, non l'ascoltano; se l'ascoltano, lo fraintendono. E' vero, Aston è pazzo, egli stesso racconterà in un allucinante soliloquio di essere stato in manicomio e la tremenda esperienza dell'elettroshock. Ma anche il fratello, nevrotico e ciarliero, è strano e si esprime con chiarezza soltanto quando usa il linguaggio, che indica oggetti concreti, dei cataloghi pubblicitari. Incomunicabilità? No, sostiene Pinter, se mai paura di comunicare, di entrare nella vita degli altri.

Teatro dell'assurdo, si dice. Sì, ma alla maniera angosciosamente realistica di Kafka, più di quella satirica di Ionesco. E sempre sotto le grandi ali di Beckett. Ma questi, con maggiore coerenza, tende al silenzio, Pinter si limita invece a sottolineare la relatività e l'ambiguità del linguaggio. Ascoltando una sua commedia, si ha l'impressione di essere capitati per sbaglio in una conversazione di cui non si conosce l'argomento o di essere entrati in una stanza dove si svolgono avvenimenti di cui non s'afferrano i nessi. Squarci di vita, intessuti di espressioni autentiche della gente comune, che si aprono, si richiudono, svaniscono.

L'effetto, quasi dimenticavamo di dirlo tanto scaturisce naturale, è quasi sempre comico. Più esattamente, tragicomico: i dialoghi, ora densi ora rarefatti, tra Davies e i due fratelli, che finiranno con lo scacciare il vagabondo, sottopongono lo spettatore a una doccia scozzese di ilarità e commozione, lo scuotono senza imbonirlo. Qui sta forse la molla di una commedia come «Il portiere» che, spiega l'autore, è buffa, ma sino a un certo limite. E, aggiunge, è stata scritta proprio puntando su questo limite.

La regia non sempre sicura di Edmo Fenoglio, che ha anche tradotto il testo (e, ci sembra, con qualche arbitrio che si è ripercosso sulla messinscena), non rende completa giustizia alla forte mistura di comicità e tragicità che costituisce *Il portiere*. Ma ha anche il merito di non assecondare oltre il giusto l'inclinazione degli spettatori più pronti ad afferrare il lato comico di ogni situazione. Su questo punto, Tino Buazzelli è un Davies di notevole efficacia e misura, attento ad ogni sfumatura del suo personaggio, come lo è Nanni Bertorelli (Aston), estaticamente murato nella sua ragionevole follia, e come non lo è sempre Luigi Capolicchio, almeno quando sfoga in una recitazione troppo risentita la nevrosi di Mick. La scena, suggestiva, ma non del tutto felicemente riuscita, è di Mischa Scandella.

Il pubblico dà l'impressione di divertirsi, anche se talvolta appare un poco sconcertato. E alla fine di ciascuno dei tre atti della commedia, applaude con abbastanza calore e convinzione.

Alberto Blandi

L'attore più popolare della tv americana



Ben Gazzarra tra due damigelle d'onore in un locale di Hollywood dove gli è stato consegnato il «Premio Globo d'oro». Il riconoscimento viene conferito ogni anno all'attore televisivo più popolare negli Stati Uniti (Tel. A. P.)

Marcazzan si dimette a Venezia dalla presidenza della Biennale

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 17 gennaio.

Il consiglio di amministrazione della Biennale, riunitosi stamane a Ca' Giustinian, ha accolto le dimissioni del presidente, prof. Marcazzan. Il vice presidente dell'Ente e sindaco di Venezia, ing. Favaretto-Fisca ha assunto provvisoriamente le funzioni di presidente. Il consiglio della Biennale tornerà a riunirsi lunedì 23 gennaio, allo scopo di esaminare i problemi organizzativi, finanziari e funzionali dell'ente, in vista delle manifestazioni del corrente anno.

In apertura di seduta il presidente Marcazzan aveva svolto in parte, e in parte aveva riassunto, un'ampia relazione sulla attività dell'Ente nell'anno 1966, mettendo in particolare evidenza il successo di pubblico ottenuto dalla XXXIII esposizione, notevolmente superiore a quello delle precedenti Biennali, e il richiamo da essa esercitato sul mondo artistico internazionale.

Dopo l'approvazione di alcuni provvedimenti relativi alla gestione dello scorso anno, il prof. Marcazzan aveva dato notizia di aver confermato al presidente del Consiglio on. Moro il proposito, già manifestato in vista del suo trasferimento dall'istituto universitario di Venezia ad altra Università, di lasciare la presidenza dell'Ente. Aveva pregato quindi il consiglio di amministrazione di considerarlo dimissionario, sollecitando il consiglio stesso a invitare il sindaco di Venezia, nella sua qualità di vice presidente dell'Ente, ad assumere le funzioni di presidente, allo scopo di assicurare alla attività della Biennale la continuità necessaria.

Il consiglio di amministrazione ha accolto con rammarico le irrevocabili dimissioni del prof. Marcazzan, e il sindaco di Venezia si è reso interprete dei sentimenti dei membri del consiglio stesso, manifestando la gratitudine per l'opera svolta dal prof. Marcazzan nei tre anni di presidenza. **g. gr.**

CRONACA TELEVISIVA

Il teatro che non vediamo

Nella rubrica «L'approdo» Gassman ha dato un esempio di spettacolo d'avanguardia che sul video è sconosciuto - Stasera «Almanacco» e incontro internazionale di pallacanestro

Ieri sera ci è piaciuto «L'approdo», il settimanale culturale che speriamo che qualcuno veda.

C'era una rievocazione del delitto Matteotti (in occasione dell'uscita di un volume sull'argomento); c'era un servizio sul pittore Burri; e c'era soprattutto — ed era indubbiamente il brano migliore — un reportage sul recente spettacolo che Gassman ha inscenato a Roma con testi di Dostoevskij, Kafka e Beckett.

S'intende che, essendo la durata complessiva della rubrica di trenta minuti e occupandone il reportage un terzo, non si potevano esigere molti approfondimenti: tre brevi esempi di recitazione, una rapida nota esplicativa dello stesso Gassman e basta. Comunque qualcosa s'è visto e s'è sentito (la sequenza tratta da Beckett era di una forza allucinante) ed è stato sufficiente per suscitare in una parte del pubblico il solito rammarico per la scarsezza e la limitatezza del repertorio di prosa tv, chiuso di regola alle esperienze più moderne e quindi più interessanti e più appassionanti e ancorato di preferenza a copioni ottocenteschi o innocui o «sicuri». Immaginiamo l'obbiezione tradizionale: la platea tv è vasta, eterogenea ecc., ecc., e la maggioranza gradisce «La maestrina» di Niccodemi. Va bene, diamo pure schiere di «maestrine», ma i canali sono due, le ore di trasmissione sovrabbondanti: accanto a Niccodemi, una volta al mese, una sera su trenta sere, non si potrebbe concedere ospitalità anche a Beckett e a Brecht?

Per ora accontentiamoci di afferrare di volo taluni 'randelli inseriti in una rubrica del secondo canale, offerti al galoppo, quasi clandestinamente.

* *

Fa bene «Sprint» ad agganciarsi ai fatti della domenica: ben riuscito ad esempio il filmato sul lungo duello Facchetti-Hamrin.

«Il '67 nel mondo», serie di dibattiti politici, si occupava ieri della Francia: è da dubitare che l'acuta discussione abbia avuto un grande uditorio, tenendo conto che era in coda a due rotocalchi e che è andata a finire a tarda ora.

Preceduto da una divagante presentazione di Sordi, è stato riesumato il film di Zampa «Ladro lui, ladra lei»: una cosetta non sgradevole ma assai modesta.

* *

Stasera il pezzo d'apertura del canale nazionale sarà come di consueto «Almanacco». Dopo un breve documentario, «La scuola della Nato», andrà in onda «Mercoledì sport» con la ripresa dell'incontro di pallacanestro Simmenthal-Racing valevole per i quarti di finale della Coppa Europa di basket.

Sul secondo canale avremo la terza puntata del romanzo «Illusioni perdute» di Balzac, una produzione che pare sia costata una grossa cifra ma che almeno sino ad ora ha nettamente deluso, sia come condotta di racconto sia come recitazione. Seguirà, alle 22,10, un nuovo dibattito della serie «Il '67 nel mondo»: stavolta si discuterà del futuro dell'Inghilterra.

* *

Per gli attenti che possono captare la Tv svizzera segnaliamo stasera alle 20,40 un Frank Sinatra show, rassegna di successi del popolare cantante e attore americano.

Venerdì 27 gennaio alle 18,15 sarà trasmesso un concerto con musiche del compositore torinese Alfredo Casella: saranno eseguiti gli Undici pezzi infantili e la Toccata, nell'interpretazione della pianista Angiola Maria Fogola Vaira. Il critico Massimo Mila presenterà i brani e rievocherà la figura di Casella scomparso nel 1947. **u. bz.**

Un concerto a Collegno del violinista Oistrack

(Dal nostro corrispondente)
Rivoli, 17 gennaio.

(a.) A Collegno, nel quadro della «Settimana sovietica», si è svolto questa sera un concerto vocale strumentale nel salone della Casa del Popolo, con il violinista russo Igor Oistrack, accompagnato al pianoforte dalla moglie Natalia Zertsalova.

Domani sera, alle 21,15, a Torino, Oistrack suonerà al Conservatorio per l'Unione musicale. In programma la Sonata n. 4 in do minore di Bach, la Fantasia op. 159 di Schubert, una Sonatina di Moisei Wainberg, compositore sovietico contemporaneo, la Sonata in sol maggiore di Ravel e due brani di Paganini: Cantabile e Capriccio n. 24.

Domani la «prima» a Parma

Per sentire Corelli in «Tosca» pagano 25 mila lire la poltrona

Parma, 17 gennaio.

(a. c.) Vivo interesse a Parma per la *Tosca*, che nel quadro della tradizionale stagione lirica andrà in scena giovedì sera con protagonista maschile Franco Corelli.

Per la recita di *Tosca* è previsto il teatro esaurito: già da tempo sono in azione i «bagarini», che stanno facendo ottimi affari. Un palco di quarta fila è stato pagato 80 mila lire; una poltrona, che costa 4900 lire, ha raggiunto la quotazione-record di 25 mila lire. L'opera di Puccini avrà come interprete femminile la giovane soprano italo-americana Virginia Gordoni.

La società marxista e il problema della personalità dell'individuo

Una conferenza del sociologo russo Igor Kon all'Unione Culturale

Nel quadro delle manifestazioni indette per la «Settimana sovietica» il sociologo prof Igor Kon dell'Università di Leningrado ha parlato ieri sera, nella sala dell'Unione Culturale, sul tema: «Il marxismo e il problema della personalità».

In precedenza, nel pomeriggio, il prof. Kon — 38 anni, ordinario di filosofia e sociologia dal 1959 all'Università di Leningrado — ha tenuto una conferenza-stampa. Nell'Urss la sociologia è all'inizio. Negli anni dal 1920 al '30 il settore aveva avuto un certo sviluppo. Poi è stato completamente abbandonato perché si affermava che la sociologia era in contrasto con il marxismo.

Dopo una lunga parentesi gli studi sono stati ripresi nel '56. Attualmente le cattedre sono unificate con quella di filosofia. I sociologi si battono per avere l'autonomia. Oggi ci si limita a studi di sociologia pratica, ma le prospettive sono di rapido sviluppo anche nel campo più propriamente scientifico. Il prof. Kon ha illustrato i risultati di una interessante ricerca svolta tra gli studenti delle scuole medie. E' risultato che dopo aver conseguito il titolo di abilitazione professionale i giovani non trovano un adeguato collocamento nell'industria perché la tecnologia è in ritardo rispetto alla preparazione scolastica. I giovani vengono così adibiti a lavori non specializzati e prevalentemente manuali, mentre sarebbero preparati per compiti più impegnativi.

Per potenziare gli studi di sociologia è in corso una discussione per creare un istituto centrale di sociologia collegato direttamente all'Accademia delle Scienze. Si tratta anche di sviluppare la preparazione dei quadri, per avere esperti completamente padroni delle più moderne tecniche di ricerca.

Nella conferenza serale il prof. Kon ha sviluppato il tema che si era proposto soffermandosi a lungo — in termini scientifici e filosofici — sui vari aspetti del concetto di alienazione, com'è inteso dai sociologi americani e sovietici. «Per noi — ha detto — non è sufficiente affermare che la realtà non ci soddisfa. Noi vogliamo cercare le vie sociali concrete di questo sviluppo. Ecco perché da noi il concetto di alienazione non trova, nella letteratura sociologica, ampi riflessi». Rispondendo ad una domanda sulla Cina ha detto: «Ciò che sta capitando in Cina è chiaro anche senza ricorrere al concetto di alienazione. I giovani sono usati per distruggere alcune forme di società. I giovani sono uno strumento inconsapevole di un gioco politico. Chi porta avanti il gioco lo ingrossa man mano che si svilupperanno i fatti». **a. d. v.**

CRONACHE DELLO SPORT

Nell'attesa del prestito dei sette miliardi

Mazza, Berrino o Franchi alla «reggenza» della Lega?

A Roma si è sicuri che il dott. Stacchi potrà respingere ogni addebito relativo alle accuse di bancarotta fraudolenta - Non è escluso tuttavia che per un certo periodo il vice-presidente Mazza diriga l'associazione dei clubs calcistici

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 gennaio.

La situazione del dott. Aldo Stacchi, che deve rispondere delle accuse di bancarotta fraudolenta davanti alla magistratura romana, ha messo in una situazione di imbarazzo la Lega e la Federazione del calcio. La decisione del magistrato riguarda l'attività professionale di Stacchi, che dirige un avviatissimo studio di commercialista. Tuttavia, il presidente della Lega ha creduto, per una questione di sensibilità, di dover chiedere al presidente della Federcalcio Pasquale di essere sollevato dall'incarico fino a quando non avrà avuto la possibilità di chiarire per intero la sua posizione.

L'atteggiamento assunto da Stacchi è stato apprezzato negli ambienti sportivi della capitale, anche se è convinzione diffusa che l'incriminazione per bancarotta fraudolenta sia dovuta ad una manovra e ad un equivoco destinato a chiarirsi quanto prima. Comunque, tanto il diretto interessato quanto Pasquale hanno dichiarato di non avere nulla da aggiungere a quanto è già stato reso noto. Il Consiglio federale non è stato convocato e, almeno ufficialmente, Stacchi rimane presidente finché la Federazione non deciderà se accettare o no la sua richiesta di sospensione.

In caso negativo, è ovvio che tutto resterà com'è; altrimenti, Stacchi verrebbe seppure temporaneamente sostituito dal più anziano dei due vicepresidenti, Paolo Mazza, massimo dirigente della Spal. Anche se per il trasferimento dell'incarico al vicepresidente ferrarese bisognerebbe superare l'ostacolo previsto dal primo comma dell'art. 13 del Regolamento federale, che fa divieto al presidente della Lega di ricoprire qualsiasi altro incarico.

A Genova si è parlato anche di Berrino. Il commissario del club rossoblù, interpellato al riguardo, ha peraltro detto: «Sono sicuro che il caso Stacchi si risolverà presto. Conosco personalmente il dottor Stacchi e lo so onesto. Quanto al pericolo di vacanza della presidenza della Lega, dopo la sospensione chiesta dallo stesso dott. Stacchi, penso che Mazza ed io lavoreremo in coppia per il disbrigo della normale amministrazione. Il dott. Stacchi sarà sollevato dalle accuse e tornerà ben presto al suo posto».

Questa è pure l'opinione degli ambienti sportivi romani anche ad alto livello. Si può dunque sottolineare il carattere di eventualità della sostituzione provvisoria di Stacchi, perché c'è un recente precedente che autorizza ad intravedere una diversa soluzione della questione.

Riguarda il vicepresidente della Federcalcio Franchi, che all'indomani delle violente polemiche seguite alla eliminazione della nostra Nazionale dai campionati mondiali di Londra, chiese, come Stacchi, di essere temporaneamente sollevato dall'incarico perché l'inchiesta ordinata dal Consiglio procedesse quanto più liberamente possibile.

La richiesta di Franchi non ebbe mai una risposta ufficiale: egli si allontanò di fatto dal proprio incarico mantenendo formalmente la carica. C'è chi non esclude affatto che anche in questo caso si preferisca risolvere in tal modo la complicata situazione creata dalle accuse mosse a Stacchi.

Da rilevare infine che anche allo stesso Franchi si accenna come eventuale dirigente provvisorio della Lega. Franchi è stato commissario della stessa, in passato, prima che i dirigenti delle società professionali lo eleggessero presidente.

Comunque per ora negli ambienti vicini alla Federazione gioco calcio si ritiene che il dott. Stacchi potrà dimostrarsi del tutto estraneo alla vicenda per cui è stato accusato. Con vantaggio, anche, dello sport calcistico tanto più che il prestito dei sette miliardi alle società sta per entrare in fase di realizzazione proprio in questi giorni.

Livio Zanotti

Per la Coppa delle Fiere

Il Napoli a Burnley senza sei titolari

Burnley, 17 gennaio.

Il Napoli affronterà domani il Burnley nella gara di andata del terzo turno della Coppa delle Fiere con una formazione largamente rimaneggiata: saranno infatti assenti il portiere Bandoni, il «libero» Ronzon, il terzino Girardo, il mediano Bianchi e gli attaccanti Sivori e Juliano, sostituiti rispettivamente da Cuman, Stenti, Micelli, Emoli, Canè e Montefusco. Inoltre, l'allenatore Pesaola non è ancora certo di potere schierare Panzanato.

Malgrado lo schieramento rinnovato, il Napoli è considerato favorito nel doppio confronto con la squadra britannica: i giornali inglesi scrivono che anche in caso di sconfitta nella gara di domani, la squadra italiana sarà in grado di capovolgere le sorti del duello nella partita di ritorno fissata per l'8 febbraio, quando la formazione azzurra potrà contare su tutti i suoi migliori elementi.

L'allenatore del Burnley si è rifiutato di comunicare la formazione, mentre Pesaola ha precisato che il Napoli si schiererà con: Cuman; Nardin, Micelli; Stenti, Panzanato (Zurlini), Emoli; Canè, Montefusco, Orlando, Altafini, Bean.

Molti dei titolari assenti saranno senza dubbio in campo domenica prossima, nella partita di campionato che il Napoli sosterrà sul terreno del Torino. Pesaola ha dichiarato stasera che la squadra si trasferirà nella città piemontese sin da giovedì.

c. p.

Stasera per tv da Milano Simmenthal-Racing Malines

L'incontro di basket per i quarti di finale della Coppa Europa - I belgi s'erano imposti all'andata per 110-103

Milano, 17 gennaio.

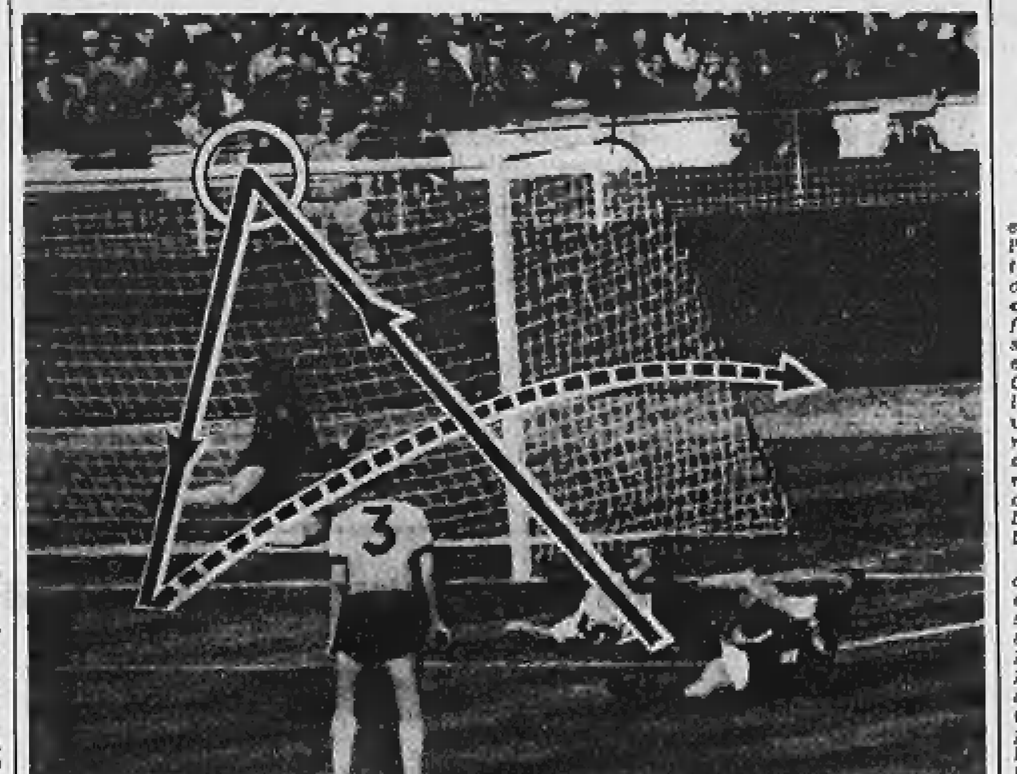
I cestisti del Simmenthal, detentori del titolo continentale per società, affrontano domani sera alle 21,30 al Palazzetto-Lido di Milano il Racing Malines, campione del Belgio, nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa Europa di pallacanestro. La manifestazione, dopo i turni eliminatori, si articola in due gironi. Nel primo sono inclusi Real Madrid, Lokomotiv Sofia, Slavia Praga e Vorwaerts Lipsia, mentre il secondo comprende, oltre al Simmenthal ed al Racing Malines, i campioni di Francia del Villeurbanne e l'Olympia di Belgrado. Le squadre si incontrano secondo la formula del «girone all'italiana» e le prime due verranno ammesse alle semifinali.

Nella partita di andata, la prima dei «quarti», il Simmenthal è stato sconfitto ad Anversa per 103 a 110. Questa sera dovrà recuperare tale svantaggio per aggiudicarsi i due punti in palio, che verranno assegnati in base alla somma dei canestri realizzati nei due confronti. L'impresa della squadra italiana è difficile ma non impossibile se si tien conto che nella partita di andata il Simmenthal aveva uno svantaggio di 27 punti, riuscendo nel finale ad annullare quasi completamente il distacco.

Il secondo tempo dell'incontro verrà trasmesso in televisione, sul primo programma, con inizio alle ore 22 circa nel corso della rubrica «Mercoledì Sport».

Non era valido il goal di Hurst che ha deciso il titolo mondiale

Nella finale Inghilterra-Germania a Wembley l'arbitro ha commesso un errore - Così sostiene un tecnico austriaco dopo speciali studi



Lo strano percorso del pallone che Hurst (a terra in maglia scura) ha calciato

Vienna, 17 gennaio.

Il tecnico austriaco Ernst Bobek ha sostenuto alla televisione di poter provare che il terzo goal dell'Inghilterra, nella finale della Coppa Rimet 1966 a Londra contro la Germania occidentale, non doveva essere concesso.

Come è noto, la finale di Wembley si concluse per 4-2 in favore dell'Inghilterra (dopo i tempi supplementari), ma è la terza marcatura dei bianchi a suscitare ancor oggi discussioni.

Questo punto ha deciso il titolo dato che il quarto goal fu realizzato quando i tedeschi erano ormai demoralizzati. Nei tempi supplementari Hurst calciò il pallone verso la porta germanica.

La sfera urtò contro la traversa e contro l'interno della rete, in alto, rimbalzò in basso e fu allontanata. Posto che il rimbalzo avvenne quasi certamente all'esterno della linea bianca e non verso la rete, il goal si è verificato soltanto se il pallone, nella prima parte della sua traiettoria, è entrato in porta.

Bobek ha detto di avere tratto dalle fotografie e dai films dell'azione un'immagine tridimensionale e di avere calcolato l'esatto percorso della palla. In base a questo lavoro egli ha sostenuto che i suoi calcoli provano che la sfera, dopo avere colpito la traversa, è rimbalzata in campo senza avere oltrepassato la linea di porta. Nei suoi studi, Bobek si sarebbe servito anche dell'immagine dell'ombra del pallone.

Sulle nevi di Folgarida

Ai fondisti norvegesi la staffetta 3x10 km

Gli sciatori nordici hanno preceduto gli svedesi e la squadra italiana composta da De Florian, Nones e Manfroi - La prova ha concluso la Settimana internazionale

(Dal nostro inviato speciale)
Folgarida, 17 gennaio.

Ha vinto la Norvegia, come era facile prevedere. Poi, nell'ordine d'arrivo della staffetta 3 × 10 chilometri, che ha concluso oggi a Folgarida la «Settimana internazionale del fondo», troviamo la Svezia, staccata di 42", quindi a 1' e 16" l'Italia A, a 2' e 18" la Germania, a 2' e 33" la Finlandia, a 3' e 14" la Cecoslovacchia. Insomma, risultati normali, con il lieve dispetto, da parte nostra, di non essere riusciti a conquistare quel secondo posto che pure era nelle speranze suggerite dalla logica.

Gli azzurri mettevano in campo quattro squadre: la C e la D non nutrivano eccessive ambizioni, mentre la A (con De Florian, Nones e Manfroi) e la B (con Stuffer, Bacher e Gianfranco Stella) sembravano destinate a un ruolo da protagonista. La B faceva subito naufragio per la cattiva giornata di Stuffer, la A si difendeva a denti stretti, nonostante la poco felice partenza di De Florian che, al via, si lasciava intrappolare in mezzo al gruppo dei concorrenti e perdeva tempo prezioso.

Capitava così: Martinsen, uno dei più forti fondisti del mondo, subito scattava al comando nel tratto iniziale in pianura e la sua azione prendeva slancio su una salitella, dove il cammino d'improvviso si restringeva. Alle sue spalle, un autentico pigia pigia, a furia di gagliardi spintoni, e Giulio De Florian che è piccolo e smilzo non si districava. L'azzurro restava in quindicesima posizione, e ne passavano dei chilometri prima che potesse farsi luce.

Martinsen, nel frattempo, letteralmente volava e, nonostante un ruzzolone che gli costava una decina di secondi, acquistava un netto e considerevole vantaggio. Dietro di lui incalzava lo svedese Persson, poi veniva De Florian e, al termine della frazione, la gara già aveva un volto definito: in testa la Norvegia, a mezzo minuto la Svezia, a 54" l'Italia A, a 1' l'Italia D, grazie a un'ottima prova del giovane Aldo Stella.

Martinsen dava il cambio a Bekkemellen, Persson a Steffensson, De Florian a Nones. Niente da fare nel confronto con i norvegesi, Bekkemellen era il più veloce della frazione e ancora ribadiva la superiorità della sua squadra. E niente da fare nel confronto con gli svedesi, in modo che, al passaggio del ventesimo chilometro, ogni sogno era distrutto dalla realtà. Norvegia per prima, Svezia a 45", Italia a 1' e 17 secondi.

Terza frazione, l'ultima. Steinsldet per la Norvegia, Eriksson per la Svezia, Manfroi per l'Italia. Steinsldet, con il permesso delle circostanze, non si impegnava allo spasimo e permetteva che Eriksson e Manfroi ottenessero un tempo inferiore, rispettivamente di 3 e di 1 secondo. I distacchi, in tal modo, si riducevano d'un soffio: trionfava la Norvegia in 1 ora 38' 5", imponendosi di 42" sulla Svezia e di 1' e 16" sugli azzurri. Quindi venivano Germania (a 2' e 18"), Finlandia (a 2' e 33") e Cecoslovacchia (a 3' e 14"). Settima l'Italia D, ottava l'Italia C, nona la deludente Italia B: e la «Settimana internazionale di fondo» chiudeva i battenti.

Gli atleti si sbrigavano. Una doccia, un rapido pranzo in albergo, mezz'ora nel teatro di Malè per la premiazione; e, immediatamente dopo, partenza in pullman, chi tornava a casa, come gli scandinavi, con un grato e affettuoso «souvenir» dell'Italia, chi cambiava semplicemente di scena, recandosi a disputare nuove prove di un calendario che, di anno in anno, diventa sempre più intenso.

Chi restava, stendeva il bilancio. E concludeva per la completa riuscita di una manifestazione sulla quale, alla vigilia, qualcuno aveva avanzato dei cauti dubbi. Gli scandinavi sono venuti a ranghi fitti, con uno schieramento in cui Martinsen ha dimostrato la sua classe di eccezionale campione. Gli italiani, dal canto loro, hanno retto bene all'urto, confermando i progressi notevoli e costanti, e la constatazione acquista maggior risalto se si considera che Nones e De Florian, abituali punte di forza della compagine azzurra, per l'occasione davvero non si sono trovati nella forma migliore.

Il commento, tirando i conti, è positivo, la «Settimana internazionale del fondo» (costata, a quanto si dice, circa 7 milioni) verrà ripetuta nell'avvenire; chi ha avuto in questi giorni la responsabilità della complessa manifestazione merita l'augurio di essere anche nel futuro tanto simpaticamente abile da saper ricreare in ogni edizione un'atmosfera così calorosa e di schietto sapore montanaro: un'atmosfera che gli ospiti del nord ricorderanno a lungo, come uno dei momenti più lieti e spensierati della loro carriera sportiva. Un grosso punto all'attivo, per i nostri organizzatori.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1) Norvegia, 1 ora 38' 5" 9; 2) Svezia, a 42"; 3) Italia A, a 1'16"; 4) Germania, a 2'18"; 5) Finlandia, a 2'33"; 6) Cecoslovacchia, a 3' 14"; 7) Italia D, a 3' 48"; 8) Italia C, a 4' 22"; 9) Italia B, a 4' 49"; 10) Fiamme Gialle Predazzo, a 5' 26".

Tempi migliori ottenuti singolarmente dagli atleti: Martinsen (Norvegia) 30'13"6 (prima frazione); Bekkemellen (Norvegia) 30'29" (seconda frazione); Steffensson (Svezia) 30'43" (seconda frazione); Persson (Svezia) 30'44"1 (prima frazione); Nones (Italia) 30'50"7 (seconda frazione); Liimatainen (Finlandia) 31'03"4 (terza frazione); De Florian (Italia) 31'08"4 (prima frazione); Demel (Germania) 31'09"3 (terza frazione); Aldo Stella (Italia) 31'13"1 (prima frazione); Eriksson (Svezia) 31'20"6 (terza frazione).

Cavalieri e cavalli dell'Irlanda giunti in aereo speciale a Caselle

Per la prima volta parteciperanno al Concorso ippico torinese - Il campione mondiale Tom Brennan è uno dei favoriti - Domani le prime gare - Concorrenti di sette nazioni



Un cavallo irlandese viene «sbarcato», mediante apposita scaletta, dal cargo appena atterrato a Caselle (Moisio)

Un aereo speciale ha scaricato a Caselle, ieri alle 19, i concorrenti ed i cavalli irlandesi che parteciperanno alla settima edizione del Concorso ippico internazionale di Torino. La manifestazione comincerà domani alle 18, sotto la grande volta del salone Agnelli del palazzo delle Esposizioni al Valentino, e proseguirà fino a lunedì della prossima settimana.

Con l'arrivo dei concorrenti irlandesi quasi tutti i cavalli iscritti al Concorso sono ormai a Torino: circa centotrenta saltatori che daranno vita alle dieci prove del programma, che avrà i suoi punti di forza nella gara di potenza di sabato sera e nel Gran Premio Fiat di lunedì, che concluderà la manifestazione equestre.

I saltatori irlandesi saranno affidati a Tommy Brennan ed a Frank Karins, alla loro prima competizione italiana. Costituiscono quindi la grande novità e curiosità: Brennan, campione mondiale 1966 di «completo» ed il suo connazionale partono quali «outsiders», ma vengono da una scuola particolarmente agguerrita e potrebbero senz'altro fornire notevoli sorprese.

Sette Nazioni saranno presenti: oltre all'Irlanda e naturalmente all'Italia (con tutti i suoi grandi cavalieri, da Piero e Raimondo D'Inzeo a Lalla Novo, da Graziano Mancinelli a Paolo e Stefano Angioni, e con molti altri, in parte già noti al pubblico torinese) parteciperanno cavalieri ed amazzoni francesi, tedeschi, brasiliani, svizzeri e argentini.

Il concorso di Torino è il primo dell'anno; come quelli che lo seguiranno ancora in questo mese — a Milano ed a Berlino — si svolge al coperto e dà il via all'attività agonistica di un anno particolarmente importante. Siamo alla vigilia delle Olimpiadi. Si devono controllare i vecchi saltatori, già noti ed esperti, per stabilire la loro possibilità in vista delle gare di Città di Messico; si debbono vedere all'opera i cavalli più giovani, i nuovi (e saranno moltissimi).

Il terreno di gara è già a punto; ieri parecchi giovani allievi della scuola di equitazione della Società Ippica Torinese, sotto gli occhi esperti del presidente marchese Carlo Pallavicino di Ceva e dell'istruttore maresciallo Dovadola, hanno compiuto parecchi percorsi di prova: fra essi la giovanissima Giovanna Binetti, campionessa juniores del '66. Soddisfazione generale per le condizioni del campo, ai bordi del quale osservavano attente tre amazzoni che da domani saranno impegnate nelle gare: Lalla Novo con l'altra torinese Ornella Rignon e la francese Janou Lefebvre, già particolarmente distintasi nel '66 a Torino e che sembra ben decisa a farsi valere anche quest'anno, non solo fra le amazzoni ma anche fra i cavalieri.

Altri concorrenti sono giunti a Torino nella serata di ieri ed oggi si recheranno a prender visione del terreno di gara: questo misura 76 metri di lunghezza e 38 di larghezza e per prepararlo sono stati necessari 1500 metri cubi di terra e 300 di sabbia. Particolarmente agguerriti sono quest'anno i francesi e soprattutto i brasiliani. Questi avranno il loro «numero uno» in Nelson Pessoa.

e. r.

Monti sulla pista di Cervinia ha migliorato due volte il record

Oggi si iniziano i campionati di bob a due - Sempre gravissime le condizioni di Leopoldo Gaspari, vittima di un pauroso incidente - La mamma, all'ospedale di Aosta, assiste lo sfortunato pilota cortinese

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 17 gennaio.

Domani si iniziano i campionati italiani di bob a 2. Oggi, Monti ha sbalordito tutti, migliorando per due volte il record della pista. Zardini ha fatto del suo meglio per non farsi troppo distanziare, riuscendo ad impiegare un tempo esattamente identico nelle due discese. L'attesa per la gara è viva, nervosa, e ha rianimato tutto l'ambiente dei bobbisti; ci si sforza di dimenticare che Leopoldo Gaspari è in un letto dell'ospedale di Aosta fra la vita e la morte. Si cerca di scordarlo, ma ogni conversazione al telefono nell'atrio dell'albergo viene seguita da tutti, e se qualcuno torna su dal capoluogo viene assediato con mille domande.

Novità da Aosta purtroppo non ce ne sono. Leopoldo Gaspari è sotto la tenda ad ossigeno; non è cosciente. Non ha avuto miglioramenti, ma il tempo, dicono i medici, gioca a suo favore. Ogni giorno che passa fa aumentare le sue probabilità di salvezza. Da Cortina la mamma lo ha raggiunto ieri sera dopo un viaggio effettuato il più rapidamente possibile, insieme con due cugini e con Toni Zanettin, il responsabile della pista olimpica. Nessuno si è più mosso dall'ospedale.

A Cervinia intanto le discese sono riprese stamane verso le 8,30. La pista era leggermente innevata nei rettifili per ridurre di qualcosa la velocità e consentire un miglior controllo del bob. Con quindici equipaggi in gara, si sono effettuate trenta discese, e su tante non uno sbandamento, non un errore pericoloso, nulla che potesse spiegare a ventiquattro ore di distanza l'incidente di ieri. Sembra impossibile, alla luce delle prove odierne, che un pilota esperto come Gaspari abbia potuto commettere uno sbaglio tanto grave. Lungo la pista, quasi all'uscita della «curva bianca», nel ghiaccio rimane l'incisione di un pattino, un graffio soltanto sul bordo interno della pista, dove i bob in velocità non transitano mai, ma dove quello di Leopoldo si è «piantato».



Il campione di bob Monti

Torniamo alla gara di domani. Monti non dovrebbe avere grosse difficoltà ad aggiudicarsi il titolo, è certamente il più forte e la lunghezza del campionato (due prove domani, due giovedì) è un elemento a suo favore, data la regolarità di cui ha dato prova in tante occasioni. Zardini lo segue a distanza ravvicinata, con tempi nettamente migliori a quelli degli altri rivali, raggruppati tutti più indietro. Rimane per lui l'incognita della gara, poiché questo simpatico albergatore di Cortina, che ha alle spalle la più lunga carriera fra i bobbisti in attività, si emoziona, e non sempre rende al limite delle proprie possibilità.

I rincalzi, pronti ad approfittare di un errore, sono Mosa e Pierini, dell'Aeronautica, D'Andrea e Caldara, i campioni della seconda categoria, e gli altri due equipaggi del Bob Club Cristallo, Righini-Mocellini R. e Ruatti-Mocellini S.

Ecco i migliori tempi delle prove odierne: Monti-Siorpaes (Bob Club Cortina) 1'18"39, 1'18"30 (nuovo record della pista); Zardini-Dimai (Vigili del Fuoco Belluno) 1'18"92, 1'18"92; Mosa-Pierini (Forze Armate) 1'20"37, 1'19"50; D'Andrea-Caldara (Cristallo) 1'20"95, 1'19"22; Ruatti-Mocellini S. (Cristallo) 1'20"91, 1'19"71; Righini-Mocellini R. (Cristallo) 1'21"36, 1'19"55.

Giorgio Viglino

Le azzurre Strauss e Nogler s'infortunano in prova a Schruns

Schruns, 17 gennaio.

Quattro sciatrici sono rimaste infortunate durante gli allenamenti in vista della gara di discesa di Schruns, in Austria, in programma domani.

Si tratta dell'italiana Paola Strauss, che è caduta all'inizio del percorso ed ha riportato la distorsione dei legamenti della gamba sinistra, di un'altra azzurra, Lotte Nogler, che soffre di una distorsione ai legamenti dei ginocchi, della canadese Stefanie Townsend, che si è ferita alla caviglia destra, e dell'austriaca Heidi Kohler che ha riportato un leggero stato commotivo.

Nel corso delle prove, Marielle Goitschel, Traudl Hecher, Erika Schinegger, Annie Famose, Nancy Greene e Giustina Demetz sono state nell'ordine le più veloci.

*** La Coppa Ala di Stura**, gara sciatica di fondo disputata al Pian della Mussa, si è conclusa con il successo, nella categoria seniores, di Gilberto Avoyer (IV Alpini) che ha percorso 15 km. in ore 1, 1'2"; 2. Sordan Luciano (id.) in 1, 1'53"; 3. Kratter Paolo (Ana Torino). Le altre prove sono state vinte da: Elio Bruneri (juniores); Mario Griva (aspiranti); Michele Chirio (veterani); Margherita Rosso (seniores femm.) e Claudia Rive (juniores femm.).

Frattura vertebrale per il portiere Reginato

Cagliari, 17 gennaio.

Il medico sociale del Cagliari, dott. Antonio Sias, ha visitato stamane il portiere Adriano Reginato, infortunatosi alla schiena domenica scorsa a Ferrara nella partita contro la Spal.

L'esame radiografico, al quale è stato sottoposto il giocatore, ha rivelato una frattura dell'apofisi trasversa della terza vertebra lombare. Reginato ne avrà per 30 giorni. Probabilmente stasera stessa o domattina al portiere del Cagliari sarà applicata l'ingessatura.

Per le prossime partite di campionato, tra i pali della squadra rossoblù giocherà Mattrel che già domenica aveva sostituito Reginato allo scadere del primo tempo della gara contro la Spal.

*** Il Derby dei cittadini di sci**, in programma a Sestriere venerdì prossimo, è stato anticipato a domani, e consisterà in uno slalom gigante sulla pista Kandahar Primavera.

Leoncini assente anche a Roma

Il difensore della Juventus è ancora malato - Non sarà disponibile contro la Lazio - Il Torino, che attende il Napoli, teme la squalifica di Ferrini

Dal campionato 1959-1960 la Juventus ha sempre vinto all'Olimpico contro la Lazio. La tradizione è favorevole ai bianconeri, ma Heriberto Herrera non sottovaluta certo la prossima trasferta: i biancazzurri sono riusciti a battere i campioni d'Italia dell'Inter e questo è un particolare che il tecnico paraguaiano non ha voluto mettere in risalto.

All'Olimpico, comunque, i bianconeri potranno contare sul recupero di alcuni titolari che contro il Vicenza sono stati costretti a restare in tribuna: l'unico che quasi sicuramente sarà assente è Leoncini, il quale è ancora costretto a letto per la febbre. Salvadore ha scontato il turno di squalifica ed è disponibile.

Castano ha continuato ieri la preparazione, mentre Sarti e Menichelli hanno ripreso ad allenarsi senza forzare rientrando negli spogliatoi prima dei compagni: per tutti e tre una decisione definitiva verrà presa probabilmente domani.

Il Torino, dal canto suo, ha ormai dimenticato il brutto «quarto d'ora» trascorso dopo l'incontro di Brescia e pensa seriamente al prossimo confronto interno con il Napoli: Rocco ha dichiarato che spera in un successo pieno, che darebbe un «nuovo volto» alla classifica dei granata. Per quanto concerne la formazione, tutto dipende dalle decisioni del Giudice sportivo: se Ferrini verrà squalificato in seguito all'espulsione di Brescia, potrebbe rientrare Facchin all'ala con il conseguente spostamento di Simoni interno; in caso contrario, la squadra sarà invariata.

Il Torino ieri ha ripreso l'attività disputando una breve partitella a ranghi ridotti lungo la fascia centrale del campo. Si sono allenati anche Poletti e Trebbi, ma la loro presenza contro il Napoli è da escludersi.

Domani al campo Filadelfia sarà di scena l'Ivrea: nel primo tempo i granata manderanno in campo la squadra giovanile che prenderà parte al torneo di Viareggio, nella ripresa giocherà invece una «mista» di titolari e rincalzi. L'incontro amichevole avrà inizio alle ore 15.

Calciatori della Pro Vercelli ai funerali di Ettore Berra

Vercelli, 17 gennaio.

I funerali di Ettore Berra, che fu per dieci anni capo dei servizi sportivi de «La Stampa», si sono svolti stamane a Vercelli. Il feretro era stato benedetto alle 8 presso la clinica torinese Pinna Pintor, dove il giornalista sportivo si era spento domenica.

L'ufficio funebre si è svolto alle 9.30 nella cappella dei frati francescani del sobborgo vercellese di Billiemme. Oltre alla vedova signora Margherita Calderia, alle sorelle Emilia e Marisa e ad altri parenti ed amici dello scomparso era presente un gruppo di sportivi della Pro Vercelli, la squadra di calcio in cui Berra aveva giocato, ed una rappresentanza della direzione de «La Stampa».

La salma di Ettore Berra che era nato a Vercelli nel 1889 ed aveva quindi 77 anni è stata tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero di Billiemme.

Hallyday ancora in gara nel Rallye di Montecarlo

Il cantante ha forato due gomme ieri notte - Ha proseguito egualmente Stamane i piloti terminano il percorso comune Monaco-Chambéry-Monaco

(Nostro servizio particolare)
Montecarlo, 17 gennaio.

(m. r.) Johnny Halliday è risalito nella considerazione degli sportivi, che avevano visto di malocchio la sua reclamistica partecipazione al Rallye. Ieri sera, il suo copilota Henri Chemin, era molto inquieto per un guasto al ponte posteriore della Ford Mustang, ed era incerto se partecipare o no, oggi, alla seconda fase della manifestazione, impegnativo come è il percorso di montagna Monaco-Chambéry-Monaco, di 1255 chilometri, su strade disagevoli. Johnny e Chemin sono andati a cena nella vecchia Nizza, in un locale tenuto dalla signora Jacqueline Grandaire, moglie del corridore Daniel Cauchy. Dopo una notte di riposo, stamane sia pure con otto minuti di ritardo, Hallyday e il suo compagno sono arrivati al parcheggio e hanno preso il via con gli altri.

Si è poi saputo stasera che, dopo la prima tappa a cronometro, i due piloti della Ford hanno dovuto fermarsi a Riez per far riparare la vettura, riparazione che è stata eseguita in un tempo record di circa venti minuti. Il merito di Hallyday è stato di avere voluto proseguire malgrado due pneumatici forati fino all'officina, che ha potuto rimettere la Ford a punto. Naturalmente i piloti sono stati penalizzati e hanno preso venticinque minuti di ritardo, però continuano.

A tarda sera, dopo la quarta prova cronometrata, da Chambéry sono stati segnalati venti abbandoni, tra i quali il noto pilota francese Rolland (Citroën) e il norvegese Andersen, la cui «Volvo» è stata fortemente danneggiata in un incidente che ha lasciato per fortuna indenni i due piloti. Nessun italiano si è finora ritirato.

Il Modena ha ridotto gli stipendi ai giocatori

Modena, 17 gennaio.

Il Modena, in seguito alla brutta prestazione offerta dalla squadra domenica scorsa a Savona, ha deciso di comminare agli undici giocatori una multa corrispondente alla riduzione del 70 per cento dello stipendio per la durata di una settimana.

Stamane i gialloblù hanno avuto un lungo colloquio con l'allenatore e alcuni dirigenti, nel corso del quale hanno addossato parte della responsabilità per la grave sconfitta (1-5) al clima di Savona (circa 20°) in contrasto col rigido inverno al quale si erano abituati in questi ultimi tempi a Modena, dove il termometro ha toccato anche punte di — 10°. I giocatori hanno promesso di riscattarsi domenica prossima a Catanzaro.

Gli oppositori in Cina continuano la lotta

Caos a Canton per la falsa voce che Mao era morto all'improvviso

Migliaia di «guardie rosse» con altoparlanti girano per la città a smentire la notizia diffusa da «nemici dello Stato» - Radio Pechino annuncia che gli operai tornano al lavoro dopo il «complotto anti-Mao» Il maresciallo Ciu Teh (80 anni, leggendario capo militare) accusato di essere un «borghese reazionario»

Tokio, 17 gennaio.

Un giornale di Hong Kong scrive oggi che a Canton si era sparsa recentemente la voce secondo la quale il presidente Mao Tse-tung era morto. Il giornale, lo *Star* di lingua inglese, precisa che non c'era alcun elemento che potesse suffragare questa voce ma che, in ogni caso, migliaia di abitanti della città, molti dei quali in lacrime si sono riversati nelle strade, e che centinaia di «guardie rosse» hanno dovuto percorrere le vie di Canton a bordo di automezzi muniti di altoparlanti per smentire le voci, per affermare che si trattava di notizie false e per assicurare la popolazione che Mao godeva ottima salute.

Lo *Star* precisa di avere avuto la notizia da viaggiatori giunti a Hong Kong da Canton. Secondo lo stesso giornale un viaggiatore ha dichiarato: *«Ho sentito un gruppo di "guardie rosse" affermare che le voci sulla morte di Mao erano state diffuse dai nemici dello Stato»*.

Un altro giornale di Hong Kong in lingua inglese, il *New Life Evening Post*, sempre citando viaggiatori giunti dalla Cina scrive che il comando della polizia di Foochow, nel Fukien, è stato assediato ai primi di gennaio per tre giorni e tre notti da lavoratori i quali protestavano contro gli eccessi delle «guardie rosse».

Radio Pechino ha annunciato che i cadetti delle accademie militari cinesi sono solidali con Mao. L'emittente, che a quanto si ritiene è controllata da elementi favorevoli al presidente del pc cinese, ha precisato che molti ufficiali comandanti delle accademie hanno costretto i cadetti a *«rimanere consegnati in caserma»* per impedire loro di inscenare dimostrazioni a favore di Mao. Radio Pechino ha precisato che *«lo scopo reale di questi ufficiali era quello di sabotare l'attività dei cadetti nello studio delle opere di Mao Tse-tung»*, ma che i cadetti *«hanno respinto questi tentativi ed hanno espresso la loro decisione di portare a termine la rivoluzione culturale sino al raggiungimento della vittoria finale»*.

Ancora Radio Pechino ha annunciato che *«i lavoratori cinesi stanno ritornando ai loro posti di lavoro dopo avere sventato la cospirazione contro la leadership del presidente del partito comunista cinese, Mao Tse-tung»*. A Shanghai, *«i lavoratori rivoluzionari fedeli a Mao»* e le «guardie rosse» hanno sventato nuovi contrattacchi da parte di elementi borghesi reazionari che avevano cercato di corromperli, con denaro e con benefici materiali, perché si opponessero alla linea di Mao e sabotassero la produzione. Radio Pechino ha poi annunciato che in seguito agli appelli lanciati all'unità e all'ordine i ferrovieri, gli impiegati delle banche, i portuali, il personale dei servizi pubblici, gli operai addetti alla rete idrica e a quella elettrica e tutti gli altri lavoratori sono ritornati al lavoro ed hanno ripristinato i servizi normali a Shanghai.

Il leggendario maresciallo Ciu Teh, «il grande vecchio» dell'esercito cino-comunista (ha 80 anni), per il terzo giorno consecutivo è stato denunciato dai giornali murali delle «guardie rosse» come controrivoluzionario e reazionario borghese, sostenitore del presidente Liu Sciao-ci. Ciu Teh è accusato di avere commesso una decina di crimini contrari all'insegnamento di Mao fin dal 1927, quando Ciu si unì a Mao e insieme lanciarono le loro forze armate rivoluzionarie dai monti Cin-Can-Scian. Da allora, dicono i manifesti murali, Ciu albergò sentimenti anti-maoisti, sebbene continuasse la sua collaborazione.

Il giornale delle «guardie rosse», informa che *«un incidente è avvenuto recentemente nel palazzo di Chung Nan Hai»*. Il palazzo, situato nella parte occidentale di Pechino, serve da abitazione alla maggior parte dei membri del comitato centrale della presidenza della Repubblica e del governo. Il giornale non fornisce alcuna precisazione sull'incidente e, d'altra parte, è difficile farsi un'idea di che cosa possa essere avvenuto in un luogo praticamente inaccessibile, come quello.

Oriente Rosso si limita ad addossare la responsabilità dell'incidente all'ex capo della commissione della rivoluzione culturale dell'esercito, Liu Shi Shien, il quale è stato sostituito da un vecchio ufficiale, Hsu Hsiang Chien, assistito dalla signora Chiang Ching, moglie di Mao. Per difendere Liu Sciao-ci e Tang Hsiao Ping, Liu Shi Shien ha diffuso falsi rapporti, ha ingannato Mao Tse-tung e Lin Piao ed ha creato squadre di lavoro della rivoluzione culturale le quali hanno cercato di spezzare il movimento e di vietare le affissioni dei manifesti a grossi caratteri. *(Ansa)*

Vietcong con gas lacrimogeni mettono in fuga gli americani

L'episodio durante uno scontro nei pressi di Saigon

Saigon, 17 gennaio.

Un portavoce americano ha dichiarato che ieri i vietcong hanno usato gas lacrimogeni per respingere un attacco di fanti americani nel «triangolo di ferro». Il fatto è avvenuto a circa 35 chilometri a nord-ovest di Saigon. Il gas, ha detto il portavoce, era simile a quello impiegato dagli americani per costringere i guerriglieri ad uscire dai loro rifugi sotterranei. Esso non ha avuto gravi effetti sui soldati americani che sono stati però costretti a rinunciare all'inseguimento di un'unità composta da una ventina di guerriglieri. Il gas era di produzione cinese.

Il governo di Saigon ha dichiarato oggi che le forze governative e alleate osserveranno una tregua di soli quattro giorni per il Capodanno vietnamita, a partire dall'8 febbraio. Il comunicato aggiunge: *«Il governo della Repubblica del Vietnam è inoltre pronto ad incontrarsi con rappresentanti del Vietnam del Nord allo scopo di elaborare le disposizioni per un prolungamento della sospensione delle operazioni offensive durante il Tet fino a sette giorni o anche più a lungo, su una base concordata e sotto adeguata supervisione»*.

Questa offerta di negoziato non sembra destinata ad avere molto successo date le precise prese di posizione del governo di Hanoi secondo cui soltanto il Vietcong è autorizzato a parlare a nome della popolazione sudvietnamita.

Una giornalista francese, Michèle Ray, di 24 anni, è scomparsa nella zona boscose degli alti-piani centrali e potrebbe essere stata fatta prigioniera dai guerriglieri. *(A. P.)*

Dichiarazioni di Ho Ci-min sull'«umanità» di Paolo VI

Roma, 17 gennaio.

Mons. Georg Huessler, di passaggio per Roma al ritorno dal Vietnam, ha fatto alcune dichiarazioni sulla sua visita ad Hanoi. Il prelato ha riferito che il presidente del Vietnam del Nord Ho Ci-min ha detto: *«Per quanto riguarda il Papa, so che egli è tanto umano da amare il proprio nemico come un fratello. Che cosa mi aspetto da lui? Non ho il diritto di dirglielo: egli sa meglio di me ciò che c'è da fare. Ma un fatto è certo: un demone potente attacca un piccolo popolo»*.

Mons. Huessler è stato molto impressionato dall'infinita capacità di sofferenza del popolo del Vietnam. «Gli europei — ha detto — non possono rendersene conto. *(Ansa)*

È morto Van de Graaff noto fisico americano

A Boston; aveva 65 anni - Costruì nel 1930 il primo «acceleratore» di particelle

E' giunta da Boston la notizia della morte, colà avvenuta all'età di 65 anni, di Robert J. Van de Graaff, noto fisico americano, professore al Massachusetts Institute of Technology. Contava appena ventinove anni quando gli venne fatto di costruire quel tipo di macchina elettrostatica, universalmente conosciuta col suo nome, adoperata in fisica nucleare come acceleratore di particelle.

Com'è ben noto, da alcuni decenni e con frequenza crescente, sono venuti nell'uso, per lo studio della fissione, apparecchi idonei ad ottenere flussi di particelle elettrizzate (elettroni, protoni, deutoni, particelle alfa), dotate di alta velocità e (che è la stessa cosa) di alta energia. Queste particelle, urtando contro la materia e in particolare contro i nuclei degli atomi, vi producono delle reazioni, delle trasmutazioni, rottura, nascita e morte di nuove particelle.

Gli acceleratori sono dunque preziosi strumenti per lo studio della struttura della materia. Le particelle possono essere accelerate lungo percorsi circolari (come nei sincrotroni), o spiraliformi (come nei ciclotroni) e in linea retta, come appunto avviene nel generatore di Van de Graaff, inventato nel 1930. Esso è costituito, nella versione più nota, d'una grande sfera metallica cava, posta in alto, nell'interno della quale un nastro mobile su pulegge porta materialmente delle cariche elettriche, conferite al nastro stesso nella sua parte inferiore.

L'elettricità poi si sposta alla superficie esterna della sfera, e può accumularsi ivi fino a raggiungere potenzialità di milioni di volt. Nel 1935 si trovò che se il tutto è contenuto in un recipiente chiuso, con atmosfera di azoto o di anidride carbonica ad alta pressione, si possono ottenere potenzialità ancora maggiori. I potenziali elettrici conferiscono velocità ed energia alle particelle elettrizzate.

Sono state studiate parecchie varianti di questo tipo di acceleratore, il quale conserva tuttora una sua utilità, anche dopo che altre macchine, più costose e potenti, sono venute in uso, per l'accelerazione delle particelle. Esso ha sulle altre il pregio storico di essere stato tra gli antesignani, precedente ancora al ciclotrone; fu una delle artiglierie che i fisici nucleari primamente adoperarono per forzare la munitissima citadella dell'atomo.

Didimo

I consiglieri dc durante la predica registravano le «offese» del parroco

In una frazione del Biellese - Risentiti per gli apprezzamenti negativi sul loro operato hanno sporto denuncia - Sembra che il sacerdote volesse solo pungolarli per affrettare la costruzione del cimitero



Il consigliere Pierino Barbera accanto al magnetofono col quale sono stati registrate le prediche del parroco

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 17 gennaio.

Dieci dei dodici consiglieri comunali democristiani di Cerrione, capeggiati dal sindaco, Romildo Cavaglià, di 60 anni, hanno querelato per ingiurie e diffamazione nei loro confronti il parroco della frazione Magnonevolo, don Giovanni Rizzolio.

Gli amministratori del piccolo comune agricolo (Cerrione ha circa duemila abitanti) si ritengono offesi dagli apprezzamenti negativi sul loro operato, a proposito del nuovo cimitero di Magnonevolo, espressi dal sacerdote nelle sue prediche domenicali. *«Abbiamo prove inconfutabili* — essi affermano —, *costituite dalla registrazione su nastro magnetico di tutto quello che don Rizzolio ha detto contro di noi dal pulpito»*. Allarmati da un primo attacco del sacerdote, alcuni di essi, infatti, ascoltarono le prediche successive, registrandole su un apparecchio a pile nascosto nella chiesa.

Il problema del camposanto di Magnonevolo era considerato urgente già trent'anni or sono, ma solo in questi ultimi tempi l'amministrazione comunale presieduta da Romildo Cavaglià ne ha iniziato la costruzione nella borgata Cantona. Il terreno scelto dal Consiglio comunale non è però piaciuto a don Rizzolio, un dinamico sacerdote sulla cinquantina, che avrebbe voluto il camposanto più vicino alla chiesa.

Il 1° novembre scorso, prendendo lo spunto dalla ricorrenza di Ognissanti, don Rizzolio durante la predica avrebbe ironizzato sul ritardo subito dai lavori di costruzione, e definito il cimitero «un monumento nazionale»; il sacerdote avrebbe inoltre accusato i consiglieri della maggioranza, tutti democristiani, di essere soltanto capaci di organizzare pranzi e cene.

Il sindaco rispondeva inviando ai capifamiglia di Magnonevolo una lettera, nella quale specificava i motivi della scelta del terreno e del ritardo dei lavori. Due settimane dopo, il 13 novembre, don Rizzolio tornava sull'argomento e, dopo avere accennato alla lettera del sindaco ai capifamiglia, avrebbe definito i consiglieri democristiani «senza giudizio», e affermato ironicamente di «assolverli per infermità mentale».

Il registratore magnetico, predisposto in previsione del nuovo attacco del sacerdote, funzionò perfettamente e ottenuta così la prova, i consiglieri democristiani iniziavano una lunga serie di riunioni per esaminare l'opportunità o no di tutelare la loro onorabilità.

La registrazione è stata ascoltata e riascoltata cento volte (per timore che il nastro magnetico si logorasse è stata fatta una riproduzione. Quindi, dieci dei dodici consiglieri (due si sono astenuti) hanno presentato querela ai carabinieri.

Don Rizzolio è introvabile. Persone che gli sono molto vicine sostengono che non intendeva offendere gli amministratori pubblici: il sacerdote, trattando l'argomento del camposanto nelle sue prediche, avrebbe voluto soltanto pungolare i consiglieri comunali per indurli ad affrettarne la costruzione.

p. m.

Uccide a fucilate un cigno

Trento, 17 gennaio.

(a. n.) Uno sconosciuto ha sparato due fucilate contro un bellissimo cigno ospite del romantico lago di Toblino, sulla strada che da Trento porta a Riva del Garda, ferendo gravemente la povera bestiola, che è morta poco dopo. L'ignoto già nell'ottobre scorso aveva ucciso nello stesso laghetto un altro cigno. E' giunto in auto verso sera sulla strada costeggiando lo specchio d'acqua e dopo avere esploso i colpi di fucile si è allontanato.

Il governo Frei si dimette in Cile

Santiago del Cile, 17 gennaio.

Il governo cileno si è dimesso stasera, dopo che il senato aveva rifiutato al presidente Frei il permesso di recarsi in visita agli Stati Uniti. Eduardo Frei, esponente della sinistra moderata, assunse la presidenza nel novembre del 1964: il mandato dura sei anni. *(A. P.)*

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DEL DRAMMATICO INCIDENTE AEREO

Una «grande di Spagna» guida a Palomares una protesta contadina per le atomiche cadute

E' la giovane duchessa Luisa Isabella de Medina Sidonia, marchesa di Villafranca y de las Velez, che tra gli altri privilegi ha quello di entrare in chiesa a cavallo - Ha organizzato la manifestazione per chiedere agli americani 2 milioni e mezzo di dollari in risarcimento dei danni - Arrestata - La popolazione insorge per farla liberare: la polizia costretta a trasferire la nobildonna nel carcere di un'altra città



La duchessa di Medina Sidonia e l'impiegato Francisco Cervantes accanto ad una guardia durante la manifestazione di protesta degli abitanti di Palomares (Tel. A.P.)

Madrid, 17 gennaio.

La popolazione di Palomares, il piccolo e poverissimo villaggio andaluso dove un anno fa precipitò un aereo americano con quattro bombe atomiche, ha inscenato oggi una dimostrazione antiamericana. La polizia ha arrestato gli organizzatori della manifestazione: la giovane duchessa Isabella de Medina Sidonia, soprannominata la «duchessa rossa» per le sue aperture sociali, e il signor Francisco Cervantes, impiegato del tribunale. Quest'ultimo, in serata, è stato rilasciato mentre la duchessa è stata deferita al Tribunale dell'ordine pubblico.

L'aereo americano era precipitato esattamente un anno fa. Le bombe atomiche furono recuperate dopo una lunga e costosissima ricerca sia in terra che in mare. Quando nel villaggio tornò la calma, gli abitanti chiesero al governo americano ingenti indennizzi per i danni subiti. L'ambasciata americana ha pagato finora 558.104 dollari (350 milioni di lire) a soddisfazione di 475 richieste di risarcimento. Altre 14 richieste sono ancora pendenti, mentre 117 sono state respinte. Una delle più singolari è quella del pescatore chiamato comunemente «Paco la bomba», che localizzò il quarto ordigno atomico caduto in mare, il quale chiede cinque milioni di dollari (oltre tre miliardi di lire).

Gli abitanti di Palomares sostengono che l'incidente, a parte i danni materiali, ha ridotto grandemente il turismo (che in verità non era mai stato molto fiorente a Palomares), e ha fatto abbassare i prezzi dei pomodori che sono l'unico prodotto del villaggio. Quest'ultima lamentela, anche se contestata dall'ambasciata americana, è abbastanza fondata, sebbene la cifra di due milioni e mezzo di dollari (un miliardo e mezzo di lire) chiesta come indennizzo per il mancato ricavo dalla vendita dei pomodori appaia eccessiva.

Anche il sindaco, José Manuel Gonzales, che pure deplora gli scontenti («Un gruppetto di ambiziosi che vogliono intascare indennizzi esorbitanti») *ritiene che la vendita dei pomodori sia andata molto male. Gli abitanti di Palomares inoltre affermano che tre di loro soffrono di strane malattie della pelle, secondo loro prodotte dalla radioattività. Gli americani, pur riconoscendo che il controllo della radioattività è ancora in corso, escludono questa possibilità.*

Oggi, primo anniversario dell'incidente, la situazione a Palomares era molto tesa, e varie centinaia di abitanti hanno partecipato a una manifestazione di protesta sotto la guida della duchessa Isabella de Medina Sidonia e del Cervantes. Il curato del villaggio era con i manifestanti, e non ha voluto celebrare una Messa in suffragio delle vittime, sebbene le famiglie dei piloti americani morti avessero mandato 1000 dollari per il servizio religioso.

Dopo la manifestazione, la duchessa De Medina intendeva partire in torpedone per Madrid, insieme a 50 abitanti del villaggio, per inscenare una dimostrazione davanti all'ambasciata americana. Ma prima che la corriera potesse partire, la polizia è intervenuta. Ha disperso contadini e pescatori e arrestato la duchessa e il Cervantes.

L'arresto è avvenuto in circostanze un po' strane. La duchessa e il Cervantes, infatti, sono stati fermati da un tenente della guardia civile, Juan Haro, ormai da anni di stanza a Palomares e quindi loro amico, il quale li ha condotti al bar del paese tenendoli in stato di arresto «ufficioso» in attesa di avere istruzioni dalle autorità di qualche vicino centro più grande. Dopo qualche ora infatti sono venuti degli automezzi della polizia che hanno prelevato i due per condurli alla prigione di Cuevas de Almanzora.

Gli abitanti del villaggio, gridando «viva la duchessa», hanno cercato di ostacolare la partenza dei due arrestati, e la polizia ha faticato non poco ad aprirsi la strada fra le centinaia di persone che gremivano la piazza centrale di Palomares. Dopo la partenza degli automezzi della polizia con i due arrestati, gli abitanti di Palomares, gridando «a Cuevas, a Cuevas», si sono avviati a piedi verso la vicina città per chiedere la scarcerazione dei due.

A Cuevas de Almanzora è così giunto un corteo di mille persone che si sono lanciate contro la polizia che vietava loro l'ingresso in città. Alcuni tuttavia sono riusciti egualmente ad arrivare davanti al palazzo del tribunale, e hanno applaudito la duchessa quando è uscita dall'edificio per salire su un'automobile che l'ha trasportata nel carcere di Almeria. Il corteo è poi tornato a Palomares con il Cervantes che nel frattempo era stato liberato.

La nobildonna, già condannata due anni fa a una multa per la sua agitazione in favore dei pescatori, è la ventunesima duchessa Luisa Isabella de Medina Sidonia, marchesa di Villafranca y de los Velez, tre volte Grande di Spagna. Ha un posto fra i più celebri di Spagna, e gode di alcuni storici privilegi fra cui quello, alquanto insolito, di poter entrare in chiesa a cavallo. (Ansa)

Arabi giordani attaccano soldati d'Israele al confine

Nessuna vittima tra gli israeliani - Il primo ministro Eshkol (riferendo sulle continue aggressioni siriane) dichiara alla Camera: «La nostra pazienza è al limite»

Tel Aviv, 17 gennaio.

Un portavoce di Tel Aviv ha annunciato che uno scambio di colpi di armi da fuoco tra forze israeliane e giordane, durato mezz'ora, è avvenuto nella regione di Ben Shemen, nella parte centrale della frontiera israelo-giordana. Il portavoce ha aggiunto che i giordani avevano aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana e che quest'ultima ha risposto solo quando gli arabi hanno impegnato armi automatiche. Egli ha infine dichiarato che tra le forze israeliane non vi sono state vittime.

In un discorso pronunciato al *Knesset* (Parlamento), in un'atmosfera particolarmente tesa, il primo ministro israeliano Levi Eshkol ha dichiarato, a proposito degli incidenti dei giorni scorsi alla frontiera siriana, che Israele agirà conformemente alle necessità e alle circostanze e risponderà «a meno *che le aggressioni siriane non cessino immediatamente»*.

«Se sino ad oggi non abbiamo risposto — ha aggiunto Levi Eshkol — *è perché desideriamo esaurire prima tutti gli altri mezzi possibili»*.

Dopo avere affermato che Israele ha inviato già cinque *memorandum* al Consiglio di Sicurezza dell'Onu e che i suoi diplomatici hanno presentato note di protesta alle grandi Potenze, il Primo Ministro ha aggiunto: *«Il nostro governo ha raggiunto i limiti della sopportazione. Noi non possiamo costringere la Siria a fare la pace, ma se la politica siriana è quella dell'aggressione diretta o con l'appoggio dato alle organizzazioni terroristiche, noi desideriamo che l'opinione pubblica sappia che ciò non può essere tollerato»*. *(Ansa)*

Sventato in Irak un complotto ispirato dall'Arabia Saudita

Il Cairo, 17 gennaio.

L'agenzia egiziana *Men* annuncia che le autorità irachene hanno sventato un colpo di Stato contro il regime del presidente Abdul Rahman Aref.

Il colpo di Stato sarebbe stato appoggiato e finanziato da «un paese arabo che usa *l'Islam come copertura per attuare i disegni degli imperialisti e dei sionisti»*, cioè l'Arabia Saudita. *(Ansa)*

Gli Stati Uniti invitano Siria e Israele alla moderazione

Washington, 17 gennaio.

Una fonte governativa americana ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti si tengono in contatto diplomatico con Israele e la Siria e hanno invitato i due paesi a dare prova di moderazione. Queste iniziative americane sembrano destinate ad appoggiare gli sforzi compiuti dal segretario generale dell'Onu, Thant, nei suoi tentativi di evitare un grave scontro diretto tra i due paesi dopo i recenti e ripetuti incidenti di frontiera. *(Ansa)*

L'Unione Sovietica esalta la sua potenza missilistica

Articolo del ministro della difesa, Malinowski - Ma lo scritto non accenna alla rete di missili antimissili che secondo Washington sarebbe in costruzione

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 gennaio.

«L'Urss ha preso misure assai importanti nel campo degli armamenti per consolidare il proprio sistema difensivo. Particolare cura è stata rivolta alle unità missilistiche a carattere strategico e ai sommergibili atomici. Sono state costruite molte e nuove rampe di lancio per missili, di tipo mobile. Per la difesa antiaerea sono stati sperimentati nuovi efficacissimi missili e nuovi tipi di aerei intercettori. Le forze aeree dell'Urss sono cresciute di molto. Fra le altre cose, l'Urss dispone di un veicolo supersonico provvisto di mezzi nucleari e di nuovi tipi di razzi».

Il bilancio degli sforzi militari dell'Urss è stato fatto dal maresciallo Malinowski, il ministro per la Difesa, in un articolo pubblicato oggi dal *Kommunist*. La forza militare sovietica è dunque in continuo sviluppo, anche dal punto di vista tecnico, ed è certo che il 1967 vedrà un ulteriore potenziamento in questo settore. Quest'anno l'Urss spenderà per gli armamenti 14 miliardi e 500 milioni di rubli, con un aumento dell'8,2 per cento rispetto al '66.

Nel suo articolo Malinowski non ha accennato alla costruzione di un sistema di difesa anti-missile che dovrebbe rendere teoricamente invulnerabili i maggiori centri della Russia e che secondo gli americani sarebbe già iniziata da tempo. E' però significativo che Malinowski abbia precisato che *«le sorti di una guerra dipenderanno molto dalla capacità di resistere alle durissime condizioni di un conflitto missilistico nucleare da parte della popolazione e delle stesse forze armate»*.

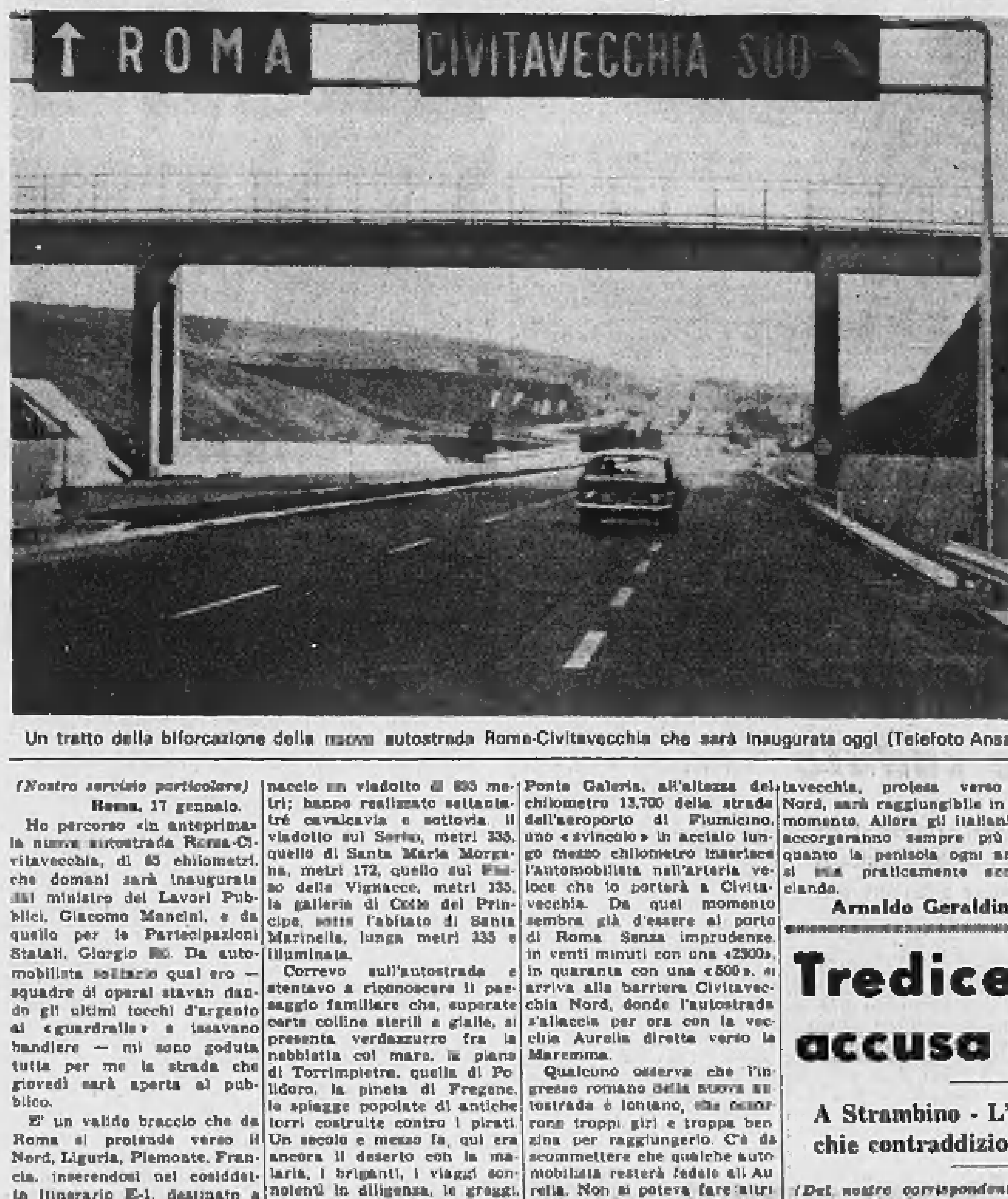
Gli Stati Uniti, che hanno pur speso già due miliardi di dollari in ricerche preliminari in questo campo, appaiono però risoluti a bloccare sul nascere la folle corsa ai sempre più perfezionati sistemi anti-missile. Prova ne sia che il presidente Johnson ha inviato un messaggio personale al capo dello Stato Podgorni esortandolo a desistere dall'impresa capace di pesare enormemente sull'economia dei due Paesi. Nel messaggio, che verrà consegnato a breve scadenza dal nuovo ambasciatore americano Thompson, è detto fra l'altro che il dispendio di enormi somme nei sistemi anti-missile non aumenta la sicurezza né degli Stati Uniti né della Russia. Si sa infatti che sistemi anti-missile riducono le probabilità di immediata e totale distruzione di una città o di un territorio senza però offrire garanzie di invulnerabilità. A questa difesa relativa si aggiungono spese certamente sproporzionate allo scopo. Nel suo pieno sviluppo il sistema anti-missile verrebbe a costare agli Usa 30 miliardi di dollari.

m. c.

E' lunga 65 chilometri e larga 24 metri

Oggi si inaugura la nuova autostrada che da Roma raggiunge Civitavecchia

Può consentire una velocità media di 130 chilometri orari - Ha le caratteristiche dell'Autostrada del Sole e si inserisce nel piano destinato a collegare la Costa Azzurra a Roma



Un tratto della biforcazione della nuova autostrada Roma-Civitavecchia che sarà inaugurata oggi (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 17 gennaio.

Ho percorso «in anteprima» la nuova autostrada Roma-Civitavecchia, di 65 chilometri, che domani sarà inaugurata dal ministro dei Lavori Pubblici, Giacomo Mancini, e da quello per le Partecipazioni Statali, Giorgio Bo. Da automobilista solitario qual ero — squadre di operai stavan dando gli ultimi tocchi d'argento ai «guardrails» e issavano bandiere — mi sono goduta tutta per me la strada che giovedì sarà aperta al pubblico.

E' un valido braccio che da Roma si protende verso il Nord, Liguria, Piemonte, Francia, inserendosi nel cosiddetto itinerario E-1, destinato a collegare l'intera fascia tirrenica dalla Costa Azzurra a Roma. Lungo questo itinerario si lavora sulla Ventimiglia-Savona; la Savona-Genova è quasi completamente in esercizio; la Genova-Sestri Levante è aperta in gran parte al traffico; la Sestri Levante-Livorno è in costruzione da più di un anno.

Adesso, ecco il tronco Roma-Civitavecchia, che costeggia il mare, fa scoprire il panorama di Cerveteri popolato di tombe etrusche, sfiora centinaia di serre piene di garofani a Santa Marinella, dà spicco alle torri del castello di Santa Severa. La nuova autostrada, che valorizzerà i traffici del porto di Civitavecchia, somiglia, nella sua struttura, a quella del «Sole». Ventiquattro metri di larghezza divisi in due carreggiate da metri 7,50, uno spartitraffico centrale di tre metri, due banchine laterali per le soste di emergenza pure di tre metri. Per consentire una velocità base di 130 chilometri, i raggi delle curve, pochissime ed ampie sono stati tenuti al di sopra dei minimi normali richiesti. Non si è mai superata la pendenza massima del 4,50 per cento.

Ricordate il secondo atto della «Tosca», quando la cantante innamorata chiede al barone Scarpia, capo della polizia, un salvacondotto per fuggire insieme a Mario Cavaradossi dagli Stati della Chiesa? Tosca dice a Scarpia che vuol seguire la via più breve, quella di Civitavecchia. Era esattamente l'anno 1800. A quel tempo l'Aurelia, l'unica strada che fino ad oggi ha collegato Roma al suo vecchio porto, era stretta e polverosa, lunga ottantacinque chilometri, con sette salite e sette discese prima del mare. Occorrevano almeno cinque ore e due cambi di buoni cavalli per superare la distanza.

Oggi, con l'autostrada, su un'automobile di media cilindrata, Floria Tosca e Cavaradossi impiegherebbero poco più di mezz'ora per raggiungere Civitavecchia. Se non avessero, per ipotesi, le carte in regola, sfuggirebbero ad ogni controllo. Basterebbe che infilassero una o due monete nella macchinetta gialla della barriera di Roma Ovest per vedere un semaforo verde dar loro via libera verso la libertà.

Per migliorare sensibilmente le comunicazioni fra Roma e il porto principale del Lazio e per alleggerire, specie nei mesi estivi, il congestionato traffico dell'Aurelia, lungo la quale si trovan centri balneari di prima grandezza, Ladispoli, Santa Severa, Fregene, Santa Marinella, i costruttori dell'autostrada han dovuto superare notevoli difficoltà. Hanno gettato sul torrente Infernaccio un viadotto di 695 metri; hanno realizzato settantatré cavalcavia e sottovia. Il viadotto sul Sorbo, metri 335, quello di Santa Maria Morgana, metri 172, quello sul Fosso delle Vignacce, metri 135, la galleria di Colle del Principe, sotto l'abitato di Santa Marinella, lunga metri 335 e illuminata.

Correvo sull'autostrada e stentavo a riconoscere il paesaggio familiare che, superate certe colline sterili e gialle, si presenta verdazzurro fra la nebbiolina col mare, la piana di Torrimpietra, quella di Polidoro, la pineta di Fregene, le spiagge popolate di antiche torri costruite contro i pirati. Un secolo e mezzo fa, qui era ancora il deserto con la malaria, i briganti, i viaggi sonnolenti in diligenza, le greggi, il lentissimo avvicinarsi di Roma e infine, in fondo all'orizzonte, la cupola di San Pietro.

Oggi la nuova strada ha cambiato totalmente la fisionomia di questo litorale. A Ponte Galeria, all'altezza del chilometro 13,700 della strada dell'aeroporto di Fiumicino, uno «svincolo» in acciaio lungo mezzo chilometro inserisce l'automobilista nell'arteria veloce che lo porterà a Civitavecchia. Da quel momento sembra già d'essere al porto di Roma. Senza imprudenze, in venti minuti con una «2300», in quaranta con una «500», si arriva alla barriera Civitavecchia Nord, donde l'autostrada s'allaccia per ora con la vecchia Aurelia diretta verso la Maremma.

Qualcuno osserva che l'ingresso romano della nuova autostrada è lontano, che occorrono troppi giri e troppa benzina per raggiungerlo. C'è da scommettere che qualche automobilista resterà fedele all'Aurelia. Non si poteva fare altrimenti per esigenze di piano regolatore. Quando sarà terminata l'autostrada destinata ad allacciare la città all'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino, la via veloce di Civitavecchia, protesa verso il Nord, sarà raggiungibile in un momento. Allora gli italiani si accorgeranno sempre più di quanto la penisola ogni anno si vada praticamente accorciando.

Arnaldo Geraldini



I maggiori contribuenti nel comune di Rivoli

L'imponibile complessivo è di un miliardo e 800 milioni - Il reddito più alto è dell'industriale Ermenegildo Maggiora (30 milioni)

(Nostro servizio particolare) **Rivoli,** 17 gennaio

(l.) E' in corso, nel Comune di Rivoli, la pubblicazione dei ruoli dell'imposta di famiglia per il 1967. Sono 10.619 nuclei familiari (in totale 32.398 abitanti), i tassati sono 3247. L'imponibile complessivo ammonta ad 1 miliardo e 800 milioni. Quest'anno il Comune incasserà 90 milioni, 28 in più del 1966.

In testa alla graduatoria figurano tre industriali. Ermenegildo Maggiora, imponibile 30 milioni, imposta 4 milioni e 320 mila lire. Francesco Casarini, imponibile 25 milioni, imposta 3 milioni e 600 mila lire. Orfeo Pianelli, imponibile 25 milioni, imposta 3 milioni e 600 mila lire. Pubblichiamo l'elenco degli altri maggiori contribuenti in ordine alfabetico.

Allice Stefano 3.150.000 (194 mila 292); Ariorio Giulio 3 milioni (177.120); Berger Vittorio 4.500.000 (334.260); Bertolotti Alfredo 3.250.000 (200.460); Bertolino Giovanni 3.500.000 (225.120); Ducco Carlo 3 milioni (177.120); Durbiano Giovanni 4.000.000 (277.920); Durbiano Nestore 5.000.000 (397 mila 800); Durbiano Vittorio 4.000.000 (277.920); Cullino Giorgio 3.000.000 (177.120).

Forno Michele 3.900.000 (270 mila 979); Frus Giuseppe 12 milioni (1.728.000); Galetta Luigi 3.000.000 (177.120); Genta Fiorenzo 4.000.000 (277.920); Gherai Antonio 7.000.000 (692 mila 216); Girodo Pier Giuseppe 4.500.000 (334.260); Graffi Simone 4.000.000 (277.920); Graziano Carlo 9.800.000 (1 milione 238.328); Graziano Giuseppe 3.500.000 (225.120); Guzzi Susini Mario 4.500.000 (334 mila 260); Joannes Giorgio 9.000.000 (1.056.240); Joannes Guido 9.000.000 (1.056.240).

Loewenthal Enrico 4.000.000 (277.920); Malandrino Giuseppe 3.000.000 (177.120); Malandrino Mario 3.000.000 (177.120); Malandrino Giovanni 3.000.000 (177.120); Maggiora Luigi 12 milioni (1.728.000); Magone Giuseppina 3.250.000 (200.460); Maina Giuseppe 7.000.000 (692 mila 216); Mazzini Paolo 3 milioni 600.000 (225.120); Nalli Giuseppe 5.200.000 (426.192); Palieri Alberto 4.000.000 (277 mila 920); Pennaglia Felice 6.000.000 (536.400); Piolti Maria 3.500.000 (225.120); Piolti Teresa 3.500.000 (225.120), Penzo Romano 18.000.000 (2 milioni 592.000); Piazzo di Rosignano Cesare 3.800.000 (264 mila 24).

Raccagni Alberto 4.000.000 (277.920); Rigazio Pier Antonio 4.500.000 (334.260); Risia Angelo 6.000.000 (536.400); Russano Giuseppe 4.500.000 (334 mila 260); Sibille Luigi 12 milioni (1.728.000); Siffredi Carlo 3.000.000 (177.120); Tessa Alessandro 7.300.000 (755.985); Traversa Giovanni 15.000.000 (2 milioni 180.000); Viglino Pasquale 4.300.000 (381.668); Zunini Ezio 3.000.000 (177.120).

Designato il nuovo presidente alla Cassa di Risparmio di Cuneo

Cuneo, 17 gennaio.

(n. m.) A conclusione delle trattative avvenute fra i partiti della coalizione governativa, l'esponente socialista dott. Benedetto Dalmastro, segretario generale delle Cartiere Burgo, è stato designato alla presidenza della Cassa di Risparmio di Cuneo. La designazione dovrà ora essere convalidata dal Comitato interministeriale del credito e sancita da un decreto del ministro del Tesoro.

Il dott. Dalmastro, che ha 37 anni, è presidente provinciale dell'Anpi e commissario governativo dell'Onmi. Nel settembre 1943 aderì fra i primissimi al movimento di Resistenza nel Cuneese. Divenne poi comandante della 11 Divisione «Giustizia e Libertà» e quindi commissario della quinta zona.

I biellesi pagheranno quest'anno 241 milioni per la «complementare»

Il reddito complessivo è di quasi 4 miliardi e mezzo - Il prof. Adriano Casacci è il maggior contribuente con un imponibile di oltre 32 milioni

(Dal nostro corrispondente) **Biella,** 17 gennaio.

(p. m.) Sono in pubblicazione da oggi a Palazzo Oropa i ruoli delle imposte dirette del comune di Biella. Nel ruolo della complementare progressiva sul reddito sono iscritti 2570 contribuenti per un reddito complessivo di 4.330.000.000 ed una imposta effettiva di circa 241 milioni. Anche quest'anno i maggiori contribuenti sono i medici dell'ospedale ed al traumatologo prof. Adriano Casacci è stato attribuito il reddito più elevato: 32 milioni 600.000, per un'imposta di 7.526.556 lire. Non pochi industriali lanieri ed altre personalità dell'ambiente finanziario non figurano tra i contribuenti perché i loro redditi sono in contestazione.

I contribuenti iscritti nel ruolo della complementare per un imponibile superiore ai tre milioni e mezzo (tra parentesi la tassa da pagare) sono:

Angelo Afferni 3.500.000 (198 mila 583); Carlo Aimone Prina 4.600.000 (261 108); Tiziano Albano 3.900.000 (182.142); Claudio Amosso 4.900.000 (243.494); Marco Andreani 3.700.000 (163 mila 572); Michelangelo Argentero 4.650.000 (344.616); Fedele Avandero 12.200.000 (1 milione 987.716)

Carlo Balcet 9.800.000 (1 milione 237.576); Mario Balocco 5.300.000 (383.158); Ladislao Balog 4.850.000 (214.260); Ettore Barberis 5.100.000 (444.210); Luigino Barchietto 4.750.000 (355.858); Dario Baroni 4 milioni 600.000 (197.083); Antonio Bellomo 4.800.000 (224.910); Enrico Benassi 18 milioni (2 milioni 272.710); Caterina Benna 3.500.000 (324.574); Franco Bertagnolio 3.750.000 (183.314); Giovanni Bertini 18 milioni (3.306.096); Luigino Bertodo 4.900.000 (393.484); Luciano Bertocchi 20.600.000 (3 milioni 877.096); Alfredo Bertrand 11 milioni (1.750.896); Ernesto Bicocco 8 milioni (795.240); Augusto Bider 4.150.000 (234.820); Dante Bider 3.550.000 (235.068); Federico Bider 5.200.000 (340 mila 014); Franco Bocca 4 milioni 750.000 (452.046); Giulio Cesare Boffo 4 milioni (186 mila 210); Giovanni Boletti 4.500.000 (274.632); Virgilio Bona 7.500.000 (327.564); Pietro Bonati 11 milioni (1.478.250); Michele Bonicatti 4.900.000 (269 mila 836); Alberto Bonino 12 milioni (1.810.572); Giovanni Borrasio 3.500.000 (230.418); Mario Borgini 8.900.000 (858 mila 410); Pier Giorgio Borri 6.100.000 (571.272); Mario Borri Brunetto 3.550.000 (137.244); Elvezio Boschetti 4.250.000 (217 mila 140); Giovanni Bubani 7.800.000 (951.870); Domenico Bullio 4.250.000 (172.506); Carlo Buratti 4.250.000 (234.552); Eugenio Buratti 3.600.000 (163 mila 635); Guglielmo Buratti 8.600.000 (1.444.920); Ferruccio Busi 8.600.000 (857.660).

Ernesto Calcia 5 milioni 900 mila (503.028); Carlo Caldesi 4.150.000 (292.764); Carlo Campana 6 milioni (519.942); Alfonso Candeliero 4.300.000 (227 mila 118); Ercole Canepa 3 milioni 500.000 (230.418); Luigi Caneparo 5.700.000 (588.984); Corrado Cantone 8 milioni (71 mila 944); Eraldo Cappio 8 milioni 800.000 (828.864); Massimo Cappio 12 milioni (1 milione 737.234); Rodolfo Caraccio 15.400.000 (2.283.366); Domenico Carini 3.750.000 (175.728); Giulio Carletto 3.700.000 (187 mila 164); Giacomo Cartotti 4 milioni (193.722); Adriano Casacci 32.600.000 (7.526.556); Telesforo Casale 3.500.000 (142 mila 58); Vittorio Casalegno 9.300.000 (1.342.014); Pier Maria Casassa 11.600.000 (1 milione 362.684); Luciano Caucino 4.900.000 (313.092); Nicola Calesia 6.200.000 (598.268); Paolo Ceroni 5.400.000 (407.988); Ercole Ceria 4.400.000 (197.376); Giorgio Chiarino 4.250.000 (199 mila 920); Angelo Chiorino 3.750.000 (254.040); Giuseppe Cillario 5.200.000 (377.478); Aldo Cionini Ciardi 22.200.000 (3 milioni 503.700); Carlo Colombino 4.050.000 (223.038); Giuseppe Ennio Converso 4.600.000 (177.796); Mario Converso 12 milioni 200.000 (1.600.992); Giuseppe Cappa Verzone 3.850.000 (195.252); Giulio Cortonesi 5 milioni 300.000 (502.794); Alberto Cugini 5.400.000 (404.784);

Enrico Delpiano 5.500.000 (440.052); Oreste Delpiano 5 milioni (222.390); Pietro Diritti 4.350.000 (223.176); Romolo Dotti 4.100.000 (189.284); Laura D'Ovidio 17.200.000 (2.239.578); Giuseppe Franchini 3.950.000 (183.588); Francesco Fanciullacci 7.900.000 (1.058.280); Francesco Ferraris 3.900.000 (173 mila 820); Leo Ferro 3.550.000 (168.126); Edoardo Fila 6 milioni (425.876); Ettore Fila 8.900.000 (815.706); Vittorio Fiorani 4.850.000 (300.426); Orazio Fiorio 7.200.000 (733.116); Delfino Fogliano 5.550.000 (478 mila 764); Augusto Fortina 21 milioni (3.599.262); Carlo Franchioni 4.550.000 (185.084); Michele Furno 3.600.000 (175.194);

Anna Gaia 3.700.000 (70.608); Edoardo Gaia 3.700.000 (70.572); Gustavo Gaia 4.000.000 (24.042); Armando Gallandt 4.500.000 (243.240); Alessandro Galliano 4.900.000 (144.534); Leo Gallico 3.850.000 (63.600); Giovanni Dino Gallo 6.500.000 (692.502); Mario Gallo 8.900.000 (1 milione 225.758); Vittorio Eugenio Gallo 8.100.000 (1.065.066); Elena Gamba 4.650.000 (11.858); Dario Gandini 26.200.000 (5 milioni 428.399); Giuseppe Garanzini 5.800.000 (408.308); Luigi Garavoglia 4.250.000 (211.518); Virgilio Garino 6.100.000 (551 mila 385); Vincenzo Giana 3.700.000 (177.996);

Alessandro Gibba 11.400.000 (1.445.130); Arturo Gioia 5 milioni 800.000 (551.886); Giuseppe Giraudi 3.700.000 (249.240); Angela Givone ved. Maggia 6.500.000 (319.716); Guido Francesco Grosso 6.800.000 (642.030); Giuseppe Kluzer 16.290.000 (2 milioni 736.168); Amelio Janutolo Gros 5.800.000 (509.358); Benito Lampo 4.150.000 (232 mila 638); Lorenzo Levis 4 milioni 350.000 (212.394); Enrico Lucci 6.400.000 (724.688); Giuseppe Lunghini 6.350.000 (575 mila 64); Giovanni Magliola 5.200.000 (476.094); Desio Martiner Testa 5.100.000 (444.210); Aldo Massa 11.000.000 (1 milione 661.394); Giuseppe Massimino 4.600.000 (291.756); Dino Masso 5 milioni (295.698); Giuseppe Mastini 3.650.000 (175 mila 908); Gastone Mazzoleni 5.580.000 (563.928); Luigi Mazzia 3.900.000 (199.272); Alberto Merci 4.800.000 (274.782); Guido Miglietti 3.850.000 (263.268); Luigi Montagnini 9.700.000 (1.298.148); Alvise Mosca 3 milioni 500.000 (70.968).

Gino Neiretti 3.630.000 (244 mila 479); Franco Ormezzano 5 milioni (348.030); Bruno Panaiaro 3.550.000 (166.212); Gaetano Paterlini 3.850.000 (170 mila 244); Giuseppe Pavesi 6.600.000 (773.778); Ugo Perini 5.800.000 (483.584); Sergio Patrocini 5.500.000 (459.264); Sergio Pauto 3.950.000 (268.236); Quintilio Pianigiani 3.950.000 (154.800); Alberto Poma 4 milioni 650.000 (344.616); Roberto Pozzo 5.850.000 (477.498); Silvio Prato 3.950.000 (171.954); Livio Ramella Levis 4.320.000 (299.208); Carlo Riccardi 4 milioni 200.000 (242.352); Giorgio Riccio 10.200.000 (131.646); Giovanni Rivetti 4.150.000 (288 mila 102); Vincenzo Rizzo 8 milioni 800.000 (462.915); Alessandro Rocca 4.100.000 (288.102); Egidio Romagnoli 4.700.000 (238.332); Mons. Carlo Rossi 3.500.000 (21.418); Giovanni Rossi 3.750.000 (254.040).

Roberto Salvetti 4.200.000 (177.246); Margherita Sapetti 5 milioni (222.496); Ferdinando Savio 4.500.000 (328.914); Mario Scarzella 17.400.000 (3 milioni 70.170); Paolo Scarzella 3.850.000 (263.268); Giovanni Schneider 5.900.000 (172.140); Paolo Schneider 13 milioni 800 mila (1.540.860); Alfonso Sella 3.800.000 (24.034); Andrea Sella 7.300.000 (442.410); Cesare Sella 4.050.000 (22.616); Franco Sella 8.300.000 (650.544); Ludovico Sella 7.300.000 (633.960); Maurizio Sella 3.700.000 (32 mila 496); Paolo Semeraro 3 milioni 850.000 (177.732); Renato Servetto 4.900.000 (281.370); Massimo Servo 3.550.000 (263 mila 774); Pietro Signorelli 4 milioni 250.000 (194.130); Nicola Siliquini 22 milioni (4 milioni 511.268); Ada Simone 8 milioni 200.000 (208.356); Ezio Simone 3.600.000 (239.754); Mario Sodano 4.650.000 (206.728); Paolo Sormano 13 milioni (1 milione 336.572); Adriano Sosso 5.900.000 (506 730); Franco Spadini 5.700.000 (442.064); Giulio Stagno 5.100.000 (389.502); Adriano Suster 5.500.000 (419 mila 456).

Aldo Tasca 4.000.000 (304 mila 314); Giuseppe Tassinari 4 milioni 200.000 (201.282); Vincenzo Tattanelli 5.300.000 (401 mila 754); Adriano Tonella 3 milioni 750.000 (168.588); Edoardo Torello 4.750.000 (252.998); Gino Trombi 8.600.000 (961.548); Giuseppe Valetto 6.600.000 (522 mila 546); Enrico Valle 4 milioni 100.000 (266.192); Rodolfo Viola 5.600.000 (277.062); Mario Zancardi 7.800.000 (857.298); Giuseppe Zanon 8.700.000 (1 milione 184.544); Alfredo Zegna 7.300.000 (931.438); Albino Zegna Baruffa 7.600.000 (1 milione 14.030); Edoardo Zeola 3.700.000 (231.744).

Tredicenne in attesa di un bimbo accusa il padre di averla violentata

A Strambino - L'uomo, quarantenne, arrestato - Nega, ma sarebbe caduto in parecchie contraddizioni - La giovane, ritardata psichica, ricoverata all'ospedale di Biella

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea,** 17 gennaio

Un operaio residente a Strambino in via Duca di Genova 3, Giuseppe Talotta, 40 anni, nativo di Malerato (Catanzaro), trasferitosi nel Canavese circa 5 anni fa, è stato arrestato e associato alle carceri di Ivrea sotto l'accusa di aver abusato della figlia di 13 anni. La bambina, che è una ritardata psichica, si trova da alcuni mesi ricoverata all'ospedale di Biella in stato interessante: è al settimo mese di gravidanza. Malgrado il logico riserbo delle autorità inquirenti, la tredicenne avrebbe ammesso con abbondanza di particolari la violenza usatale dal padre.

La bambina, quinta di sette fratelli (sei femmine e un ragazzo), aveva iniziato ad ottobre la quarta classe elementare nelle scuole di Strambino. Gli insegnanti avevano notato nel suo comportamento qualcosa d'insolito: appariva particolarmente svogliata e accusava sovente delle nausee. Poco dopo aveva smesso di frequentare la scuola e i suoi genitori avevano informato l'insegnante che la figlia stava poco bene. In verità, la madre della bambina, Teresa Riccio di 40 anni, colta probabilmente da qualche dubbio aveva accompagnato la figlia dal medico di famiglia, il quale non aveva avuto difficoltà a fare la diagnosi. Il dottor Massoglia ha detto oggi:

«Sono profondamente stupito dell'epilogo di questa vicenda. La madre della bambina quando le formulai la mia diagnosi svenne più volte e la bimba, da me interrogata, si chiuse nel più ostinato mutismo».

Il dott. Massoglia dopo quella visita aveva iniziato le pratiche per il ricovero della bimba all'ospedale di Ivrea, ma i coniugi Talotta avevano poi preferito accompagnare la figlia all'ospedale di Biella. La partenza della bambina era stata comunque notata in paese, ed erano cominciate a circolare strane voci per cui i carabinieri avevano aperto un'inchiesta.

A quanto risulta la bimba in un primo tempo aveva rifiutato di rispondere alle domande degli inquirenti, mentre i suoi genitori avevano affermato di aver saputo dalla figlia che il responsabile era un vecchio, non meglio identificato, che l'aveva aggredita nell'orto. Soltanto in questi ultimi giorni la piccola, sottoposta a nuovi interrogatori, si è decisa a dire la verità.

Il Talotta convocato in caserma a Strambino e messo di fronte alle dichiarazioni della figlia, avrebbe negato recisamente, ma sarebbe caduto in numerose contraddizioni che hanno permesso agli inquirenti di formulare nei suoi confronti precise accuse.

Il Talotta era emigrato nel Canavese nel marzo del 1962. La sua condotta morale inizialmente non sembrava destare dubbi, ma poco tempo dopo erano nate sul suo conto alcune voci che non avevano comunque trovato immediato riscontro. La moglie, durante gli interrogatori, avrebbe detto: *«Deve essere proprio successo quando io ero in Calabria per la raccolta delle olive, e lui era solo qui a Strambino».*

I carabinieri indagano intanto anche sul passato dell'uomo, in quanto non si esclude che anche le altre figlie — una delle quali, la maggiore, ha avuto una bimba che ora conta tre anni e di cui non si conosce la paternità — possano aver subito la stessa sorte.

r. a.

Tutti i negozi di alimentari possono vendere i surgelati

Una disposizione del ministero dell'Industria e Commercio

Roma, 17 gennaio.

Tutti i negozi di generi alimentari sono autorizzati a vendere prodotti surgelati: lo afferma una circolare del ministero dell'Industria e Commercio, diramata per evitare il crearsi o il consolidarsi di situazioni di disparità tra gli esercenti commerciali di comuni diversi. L'iniziativa del ministero vuole anche agevolare la vendita dei prodotti surgelati, che hanno elevate qualità nutritive ed alla cui produzione sono interessate numerose industrie italiane.

La circolare del ministero precisa che i prodotti alimentari surgelati rientrano nella più ampia categoria degli alimentari conservati, perché la surgelazione può essere considerata una particolare tecnica di conservazione, la quale richiede che il prodotto sia costantemente mantenuto a bassa temperatura, fino al momento del consumo.

Secondo le nuove disposizioni, la vendita dei prodotti alimentari surgelati è consentita, oltre agli esercizi la cui licenza di commercio comprenda tale specifica voce, anche a tutti i negozi di generi alimentari in possesso di licenza di commercio comprendente la voce «prodotti alimentari conservati». Viene esclusa da questa nuova norma la vendita delle carni, soggetta a particolare disciplina.

In ogni caso, conclude la circolare, la vendita dei prodotti alimentari surgelati è subordinata all'accertamento, da parte dell'autorità sanitaria comunale, del possesso da parte dei singoli esercizi degli appositi contenitori frigoriferi occorrenti per mantenere i prodotti alla temperatura necessaria alla loro conservazione. *(Ag. Italia)*

Dal Tribunale di Ivrea

Condannato un sessantenne che aggredì una bambina

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea,** 17 gennaio.

(r. a.) Il sessantenne Eugenio Spadon di Lessolo, è stato condannato oggi dal Tribunale della nostra città ad un anno e otto mesi di reclusione, poi condonati, in quanto ritenuto colpevole di atti osceni e corruzione di minorenne. L'imputato è stato inoltre condannato al pagamento dei danni morali nella misura simbolica di una lira, come avevano chiesto i patroni di parte civile Oberto e Musumeci.

Lo Spadon era stato rinviato a giudizio in seguito alle accuse formulate circa due anni or sono dall'undicenne L. G. di Lessolo. Secondo la bambina, l'uomo l'avrebbe intrattenuta con discorsi osceni una volta nella cantina, aggredendola alcuni giorni dopo nella cucina della propria abitazione. Lo Spadon ha sempre respinto le accuse. Il processo si è svolto a porte chiuse.

Fugge dal confino per rapire la fidanzata il giovane che minacciò il padre di Franca Viola

E' un ventiseienne di Alcamo - Il tribunale l'aveva inviato a Diano d'Alba - Tornato in Sicilia era scomparso con la sua ragazza - Arrestato dai carabinieri sarà riaccompagnato al soggiorno obbligato e processato

(Dal nostro corrispondente) **Palermo,** 17 gennaio.

(f. d.) Nino Varvaro di 26 anni, fratello di uno dei rapitori di Franca Viola, ha ripetuto, sia pure in modo meno clamoroso l'impresa di Filippo Melodia: ha rapito la fidanzata — Rosa Di Gaetano — e dopo alcuni giorni è finito nelle mani dei carabinieri che lo hanno rintracciato in compagnia della giovane, in una casa ospitale.

Nino è fratello di Vito — che è stato seduto sul banco degli imputati al processo di Trapani — e con il caso Viola ha avuto anche che fare: infatti, secondo l'accusa, avrebbe minacciato di morte il padre di Franca Viola, Bernardo, invitandolo a fare sposare la figlia con il suo amico Filippo Melodia.

Per questa minaccia, unita ad un comportamento definito dalle forze di polizia «mafioso» il Varvaro venne inviato al soggiorno obbligato a Diano d'Alba, in provincia di Cuneo. Ma non vi è rimasto per molto. L'amore per la fidanzata che aveva lasciato ad Alcamo lo ha indotto a commettere un duplice grave reato. Ha infatti abbandonato il soggiorno che gli era stato assegnato dalla speciale sezione del Tribunale di Trapani, ha fatto ritorno ad Alcamo ed ha «imbastito» la classica «fuga» con la sua fidanzata. Sembra che Rosa Di Gaetano fosse perfettamente a conoscenza dei piani del giovane e li abbia assecondati. Tuttavia gli inquirenti non si sono ancora pronunciati sulla vicenda e le indagini continuano.

Nei prossimi giorni il Varvaro debitamente ammanettato lascerà ancora una volta Alcamo e la sua fidanzata, per fare ritorno a Diano d'Alba, dove sarà processato per essersi allontanato dal domicilio assegnatogli senza autorizzazione. Se vi sarà querela di parte subirà anche un secondo processo per ratto.

Rinviato il processo a Milano alla miliardaria Casablancas

E' accusata dal marito di abbandono del tetto coniugale

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 17 gennaio.

(g. m.) Nell'aula della prima Sezione penale della pretura avrebbe dovuto aver luogo il processo intentato da Cesare Spadacini, figlio primogenito dell'ex vice presidente del Milan dottor Mino Spadacini, contro la moglie, l'affascinante ereditiera sudamericana, Sylvia Casablancas. Il processo è però stato rinviato a data da destinarsi per l'assenza dei due protagonisti. Alla Spadacini non è stata notificata la citazione di comparizione, avendo cambiato indirizzo. Non è stato possibile accertare dove si sia trasferito.

Cesare Spadacini nel gennaio dello scorso anno aveva querelato la moglie per abbandono del tetto coniugale, accusandola di essersi sottratta agli obblighi dell'assistenza inerenti alla propria qualità di coniuge, e di aver tenuto un comportamento contrario all'ordine della famiglia, di averlo più volte ingiuriato, e di aver ricevuto in casa uomini in assenza del marito, non che frequentato locali notturni comportandosi in modo scandaloso e immorale. Dal canto suo Sylvia Casablancas ha sempre negato ogni accusa mossagli dal marito, ed ha anzi criticato il comportamento di quest'ultimo.

CRONACHE [redacted] LIBRI

[redacted] autobiografiche sull'adolescenza [redacted] i primi [redacted]

[redacted] Croce

L'esordio nella critica letteraria del liceista sedicenne [redacted] la crisi religiosa - Sopravvive al terremoto di Casamicciola: muoiono padre, madre, sorella - Pensieri [redacted] suicidio negli anni d'Università - Dalle ricerche erudite di storia napoletana ai saggi sul marxismo

L'Istituto italiano di Studi storici, fondato a Napoli da Benedetto Croce, pubblica in ed[redacted] fuori commercio — con il con[redacted] delle figlie del filosofo — alcune preziose pagine di appunti autobiografici, con il titolo *Memorie della mia vita*. Sono annotazioni prese in vario tempo fra il 1902 [redacted] il 1912, ed annotato un «Curriculum vitae», rapido e completo, steso nel 1902; appunti che poi il Croce adoperò [redacted] costituì nel *Contributo alla critica di me stesso*.

Per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo un ampio estratto. Il manoscritto di quelle pagine è ora custodito dall'Archivio crociano dell'Istituto.


Benedetto Croce a 36 anni, quando scrisse queste [redacted]

[redacted] collegio cattolico

In collegio mi si svolse fortemente la passione letteraria, che già allorché avevo sette od [redacted] si era manifestata in certo modo, [redacted] l'avidità del leggere [redacted] possedere libri: prima di entrare in collegio, possedevo ed avevo letto, tra l'altro, tutte le opere [redacted] padre Bresciani, consigliate a mia madre da un confessore gesuita, [redacted] padre Altavilla, che raccolse anche le mie prime confessioni! Il *Marco Visconti* del Grossi aveva formato in modo speciale la mia delizia. La [redacted] buona madre amava la lettura, [redacted] più volte mi condusse [redacted] vedere i monumenti [redacted] ricordi storici delle chiese di Napoli. In collegio fui sempre un buono scolaro, benché, [redacted] tratti, un alunno alquanto arrogante ed indisciplinato: nelle classi del ginnasio venni sempre considerato [redacted] «il primo della classe». Durante il liceo, trascurai — un po' perché davvero non [redacted] prendevo allora interesse, un po' per non so qual poetica e romantica bravata, — lo studio delle matematiche e delle scienze naturali, ma allargai di molto le mie cognizioni letterarie, specie dopo che nel [redacted] ebbi letto per [redacted] prima volta i saggi critici del De Sanctis, e cominciato a seguire i giornali letterarii, sopra gli altri il «Fanfulla della domenica», allora nel suo rigoglio, e datomi al raccogliere [redacted] antichi, rovistando le *bancarelle* dei rivenditori...

Negli [redacted] della seconda [redacted] terza liceale [redacted] ero fatto una *specialità* della lettura del «componimento italiano». Lasciandoci l'insegnante piena libertà nella scelta dei temi, io ne profittavo per trattare i più varii, suscitando l'interesse e l'aspettazione dei miei compagni, quando veniva il mio turno di lettura. Il mio primo passo letterario in pubblico sono stati alcuni articoli pubblicati nel 1882 nella «Opinione letteraria», di Roma, diretta dal marchese d'Arcais, [redacted] riguardanti le *Lettere Virgiliane* del Bettinelli, la *Canzone alla Fortuna* del Guidi, [redacted] l'episodio di *Didone* in Virgilio e nelle imitazioni posteriori.

Debbo anche notare che, educato in una famiglia e in un collegio rigorosamente cattolici, [redacted] fervente e scrupoloso cattolico io stesso, ebbi la mia crisi religiosa sul finire del 1879 in occasione di certe lezioni di *filosofia della religione* che il direttore del collegio, padre Attanasio, con infelice idea, volle farci, costringendomi a riflettere [redacted] accolte fin allora candidamente, e dando così l'abbrivio al libero pensiero. La crisi fu piuttosto dolorosa, e fu seguita da un periodo di tepidezza e d'indifferenza, [redacted] qualche [redacted] religioso di [redacted] in tanto, [redacted] pre[redacted] poi da un completo abbandono di ogni fede tradizionale.

Il terremoto dell'83

Nel luglio 1883 [redacted] trovavo da pochi giorni, [redacted] mio padre, mia madre e mia sorella Maria, [redacted] Casamicciola, in [redacted] pensione chiamata *Villa Verde* nell'alto della città, quando la sera del 29 accadde il terribile tremuoto. Ricordo che si era finito di pranzare, e stavamo raccolti tutti in [redacted] stanza che dava su una terrazza: mio padre scriveva una lettera, io leggevo di fronte a lui, mia madre e mia sorella discorrevano in un angolo l'una accanto all'altra, quando un rombo s'udì cupo e prolungato, e nell'attimo stesso l'edificio si sgretolò [redacted] noi. Vidi in un baleno mio padre levarsi in piedi e [redacted] sorella gettarsi nelle braccia di mia madre; io istintivamente sbalzai sulla terrazza, che mi si aprì sotto i piedi, e perdetti ogni coscienza. Rinvenni [redacted] notte alta, [redacted] mi trovai sepolto fino al collo, [redacted] sul mio capo scintillavano le stelle, e vedevo intorno [redacted] terriccio giallo, e non riuscivo a raccapezzarmi su ciò ch'era accaduto, e mi pareva di sognare. Compresi dopo [redacted] poco, [redacted] restai calmo, [redacted] accade nelle grandi [redacted]sgrazie. Chiamai al soccorso per me [redacted] per mio padre, di cui ascoltavo la voce poco lontano; malgrado ogni sforzo, [redacted] riuscii da me solo a districarmi. Verso la mattina, fui cavato fuori, se ben ricordo, da due soldati e steso su una barella all'aperto.

Mio cugino Paolo Petroni fu tra i primi a recarsi da Napoli a Casamicciola, appena giunta notizia vaga del disastro. Ed egli mi fece trasportare a Napoli in sua casa. Mio padre, mia madre [redacted] sorella, furono rinvenuti solo nei gi[redacted] seguenti, morti sotto [redacted] mia sorella [redacted]dre abbracciate.

Io m'ero rotto [redacted] braccio destro nel gomito, e fratturato in più punti il femore destro; ma risentivo poca [redacted] nessuna sofferenza, anzi come una certa consolazione di avere, in quel disastro, anche io [redacted] qualche danno: provavo come [redacted] rimorso di [redacted] salvato solo tra i miei, [redacted] l'idea [redacted] restare storpio [redacted] altrimenti offeso mi riusciva indifferente.

De Sanctis e Spaventa

Fui affettuosamente assistito per più mesi dalla famiglia Petroni, e visitato ogni giorno da parenti ed amici, che [redacted] dettero altre copiose testimonianze di affetto. La maggiore di queste fu che [redacted]lvio Spaventa, cugino di mio padre, tolse volentieri il carico di [redacted] nostro tutore; [redacted] nel novembre del 1883 condusse [redacted] mio fratel[redacted] a Roma, dove io, appena ristabilito, lo raggiunsi nel gennaio del 1884.

Passai a Roma due anni, il [redacted] e il 1885, e sono fra i più malinconici della mia vita: il solo periodo in cui abbia vagheggiato talvolta il suicidio, [redacted] desiderato sinceramente molte e molte sere, nel porre la [redacted] sul capezzale, di non svegliarmi il giorno dopo. Varie cause contribuivano a questa depressione: la straziante fine dei miei; le condizioni della mia salute; la crisi giovanile; la perdita della fede religiosa seguita dal bisogno di una nuova veduta dell'universo che la sostituisse [redacted] che non riuscivo a trovare; l'ambiente politico pessimistico della casa di mio zio Spaventa; la mancanza assoluta di amici e relazioni di gioventù; la lontananza da Napoli, cui mi legavano i ricordi [redacted] famiglia e d'infanzia; l'incertezza sulla via da prendere negli studi, essendo io diviso tra [redacted] curiosità da erudito e bibliofilo, [redacted] un interesse filosofico che mi spingeva [redacted] rendermi ragione di ogni cosa, ed [redacted] insieme, accompagnato dalla diffidenza nelle [redacted] forze, per cui tendevo a limitarmi alla [redacted] erudizione; il bisogno, infine, di disciplina [redacted] d'indirizzo altrui, accompagnato dall'insofferenza di qualunque disciplina e da un precoce spirito critico.

Pure, in quel tempo, posi nel mio animo molti germi, che si svolsero più tardi. Imparai a considerare la vita come [redacted] cosa seria, come un problema da risolvere; e [redacted] a coltivare per semplice soddisfazione del mio spirito la filosofia. Mi ero iscritto ai corsi di diritto dell'università di Roma, per desiderio dello Spaventa, che voleva fare di me un [redacted]plomatico; [redacted] non seguii quasi punto quelle lezioni [redacted]sitarie (né mi sono poi laureato, né ho dato mai esami). Assistevo invece con avida atten[redacted] alle lezioni di filosofia morale di Antonio Labriola, amico [redacted] frequentatore di casa Spaventa; e ci meditavo sopra a lungo. A quelle lezioni [redacted] alla lettura del De Sanctis debbo forse [redacted] non [redacted] mai stato neppure per [redacted] breve periodo della [redacted] giovinezza, *positivista* o sensista....

Nel 1895 entrò nella mia vita intellettuale un nuovo elemento, il marxismo. Da parecchio tempo [redacted] di accostarmi a quell'ordine d'idee, ma [redacted] Napoli me ne mancava [redacted] modo. Se [redacted] che, nel '95 avendo indotto il mio antico [redacted] prof. Labriola [redacted] porre in iscritto i [redacted]oi studii sul marxismo con la promessa di farmene editore, [redacted] pubblicato così via tre volumi di lui sull'argomento, ebbi [redacted] d'ingolfarmi in quegli studii, specie dalla primavera del 1895 a quella del 1896; passando poi dalla teoria del Marx a studiare le varie forme della scienza economica. Essendo già pratico negli studii, in brevissimo tempo, e leggendo in primo luogo i classici dell'economia, riuscii ad impadronirmi della letteratura dell'argomento [redacted] ad orientarmi nei suoi problemi. I saggi sul materialismo storico e l'economia marxistica, da [redacted] composti dal 1895 al 1899, sono stati raccolti in volume e tradotti anche in francese: è quello per me un periodo [redacted] studii *chiuso*. Del Labriola fui insieme editore e, parzialmente, avversario.

Dagli studii sul marxismo ho ricavato il beneficio di aver completato la mia coltura filosofica con la conoscenza [redacted] un lato assai importante dell'attività pratica dell'uomo, qual [redacted] lato economico; e di [redacted] formato [redacted] convinzione politica, che da una quasi piena persuasione delle tesi e delle previsioni del Marx si è muta[redacted] poi in [redacted] liberalismo e radicalismo democratico, al quale ho ispirato i pochi atti, [redacted] mi è accaduto di partecipare alla vita pubblica.

Anche durante [redacted] periodo degli studii sul Marx, ebbi [redacted] polemica, avendo pubblicato un opuscolo contro il prof. Loria che soleva essere proclamato: «il più grande, il più geniale degli economisti italiani»!

Benedetto Croce

(10 aprile 1902)

Basta la figura della Pisana alla gloria [redacted] Ippolito Nievo

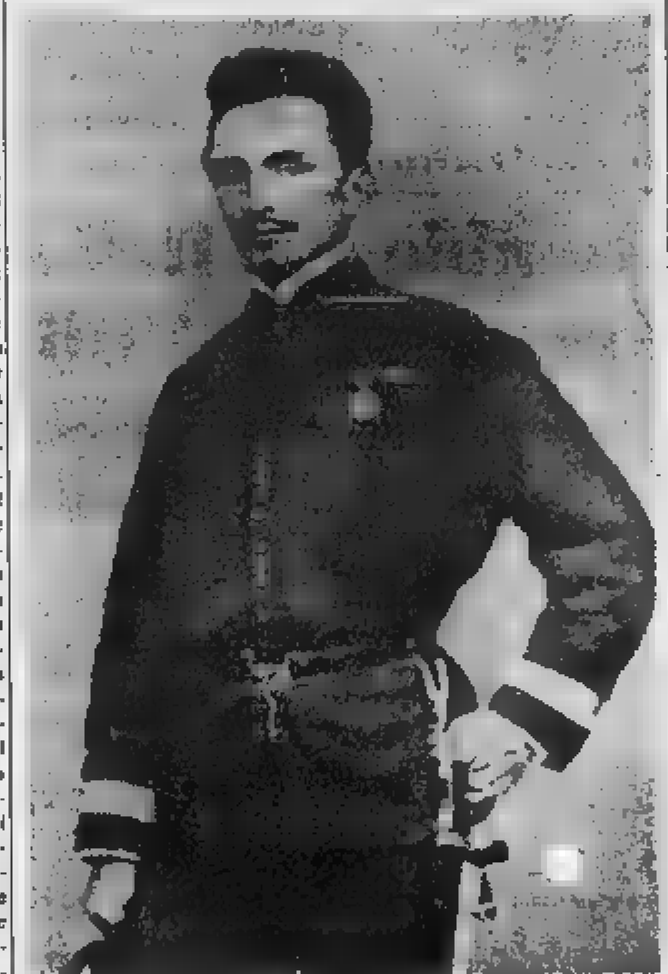
Le «Confessioni di [redacted] italiano» uscirono postume cent'anni [redacted]

Nato a Padova [redacted] 30 novembre 1831, Ippolito Nievo non aveva ancora ventinove anni quando partecipò all'impresa garibaldina dei Mille. Ma era già famoso. Famoso come autore di novelle, di romanzi, di versi in cui gli italiani avevano scoperto [redacted] voce fraterna delle [redacted] passioni; [redacted] famoso [redacted] uomo, tanto da sembrare — nella foga degli entusiasmi risorgimentali — [redacted] più degno prosecutore della generazione ormai stanca e delusa [redacted] Pellico e del Berchet.

Mazziniano, infatti, e cospiratore antiaustriaco per vocazione morale prima ancora [redacted] politica, si sapeva [redacted] nel '48 il padre [redacted] costretto a cambiare aria mandandolo a studiare a Pisa; che di qui, l'anno dopo, egli [redacted] corso a Livorno per [redacted] battere nella vana difesa della Repubblica toscana accanto a quella gran testa calda [redacted] Francesco Domenico Guerrazzi; e che da allora [redacted] sua esistenza aveva imparato [redacted] trarre dalle sconfitte [redacted] dalle delusioni una foga sempre più lucida e generosa, maturando in breve tempo un'eccezionale figura [redacted] poeta-soldato.

Ecco, allora, il Nievo del 1857, costretto [redacted] tribunale di Milano a difendersi dall'accusa di aver denigrato la gendarmeria austriaca con una novella, e condannato a piccola multa dopo una lun[redacted] schermaglia intesa più a beffeggiare l'ottusità dei giudici che a sollecitarne l'indulgenza. Ed eccolo, due anni dopo, «cacciatore delle Alpi» nella seconda guerra di indipendenza, in duplice veste di combattente e di poeta. (Ricordo solenne dell'avvenimento, i versi composti durante le marce [redacted] i brevi riposi, che uscendo subito dopo col ti[redacted] di Amori Garibaldini daranno [redacted] quella campagna l'alone di [redacted] leggenda tanto più commossa [redacted] virile nell'esaltazione [redacted] Garibaldi: «Ha un non [redacted] che nell'occhio - Che splende nella mente - E a mettersi in ginocchio - Sembra inchinar la gente»).

Nessuna meraviglia, dunque, se il ventinovenne Nievo apparve agli occhi dei Mille un compagno diverso: immacolato dalla polvere e dal sudore di quell'estate siciliana del 1860, [redacted] pronto [redacted] a buttarsi nella mischia [redacted] già [redacted]sorto da poetici fantasmi. «Poeta gentile che canterà le nostre battaglie», leggeremo nelle memorie di un testimone; [redacted] più innanzi: «Va solitario sempre [...] come volesse allargare [redacted]hiato l'orizzonte».


Ippolito Nievo in divisa di «Cacciatore delle Alpi»

[redacted] il destino era in agguato; altri, non lui, avrebbe cantato quelle battaglie; e forse quello sguardo più mirava nel vuoto della fine misteriosa. Perché Ippolito Nievo, colonnello di intendenza [redacted] obbligato a restare [redacted] Sicilia per chiudere i conti amministrativi della spedizione, era [redacted] la morte alle spalle. Il 4 [redacted] 1861, liberatosi finalmente dalle scartoffie, egli [redacted] imbarcò alla volta di Napoli sulla [redacted] «Ercole»: che non fu più vista, né se ne trovarono naufraghi o relitti. Qualcuno, poi, volle ri[redacted] il caro personaggio in una salma rinvenuta sulle coste di Ischia. Ma il mistero rimase; [redacted] come rimane, tenera ed inquieta, [redacted] leggenda di una fine tanto precoce da richiamare alla fantasia il sospiro degli antichi: muoiono giovani — dicevano — i cari agli dèi.

Il Nievo che abbiamo imparato ad amare [redacted] a sentirci vicino, [redacted] tuttavia il poeta-soldato; è lo scrittore rivelatosi più tardi, quando se ne conobbe postumo il capolavoro delle Confessioni di un italiano. *Opera uscita nel 1867, giusto un secolo [illegible] E la ricorrenza centenar[illegible] ravvivando l'immagine dell'autore, non vuole certo [redacted] sciupata in patetici voli celebrativi: cerchiamo, piuttosto, il gran libro; leggiamolo, chiediamogli di darci quanto [redacted] sia vivo della [redacted] di quest'uomo.*

L'impresa, diciamo subito, [redacted] facile. Come, del resto, non parve facile ai primi editori, che dopo molti rifiuti per l'eccessiva lunghezza del romanzo dovettero ringraziare il fiorentino Felice Le Monnier: disposto, sì, a pubblicarlo ma [redacted] condizione che il titolo venisse corretto in Confessioni di un Ottuagenario. *Né c'era [redacted] dargli torto: l'italianità [redacted] personaggio principale, comparendo sulla copertina, avrebbe [redacted] suscitato nei lettori il sospetto [redacted] un'ispirazione patriottica ormai scaduta e più che mai fastidiosa dopo le delusioni dell'anno avanti, che avevano messo in luce le miserie della nuova Italia sconfitta a Lissa [redacted] a Custoza.*

Uscite, dunque, all'insegna [redacted] un compromesso, [redacted] Confessioni ebbero ben più gra[redacted] ostacoli alla loro fortuna dalla struttura [redacted] della pagina: scritte [redacted] Nievo in un tempo eccezionalmente [redacted] — fra gli ultimi del [redacted] e l'agosto [redacted] — e sviluppate in maniera difforme. Bellissime, cioè, nei primi capitoli; e poi via via sempre [redacted] suggestive, come un disegno impostato a caldo e compiuto senza entusiasmo.

Di qui [redacted] problema ancor oggi discusso. [redacted] Nievo, sopravvivendo, avrebbe [redacted] no riveduto il romanzo, e tentato di uniformare con le ri[redacted] dell'arte il volo [redacted] digradante estro poetico. E se, fuori da tale ipotesi, non ci fosse piuttosto [redacted] cercare una spiegazione negli argomenti della lunga vicenda.

Spiegazione, allora, fin troppo evidente. L'«Italiano» del Nievo — divenuto «Ottuagenario» per convenienza editoriale — [redacted] infatti Carlino Altoviti: un vegliardo che rievoca [redacted] propria vita sullo sfondo del [redacted] e delle [redacted] vicende storiche e politiche dal tardo Settecento alla prima metà dell'Ottocento. Più progrediscono i fatti, dunque, [redacted] più la materia affronta situazioni che avrebbero allarmato e inasprito la censura austriaca, attivissi[redacted] mentre il Nievo scriveva [redacted] proprio capolavoro, naturalmente per darlo [redacted] stampe.

Diremo, allora, che la prudenza, la cauta ambiguità, costringessero l'autore a scolorire i capitoli tanto più «pericolosi» quanto più vicini alle sue passioni [redacted] uomo del Risorgimento? Può darsi, anche se la spiegazione [redacted]bra inaccettabile data la ge[redacted] schiettezza del suo carattere. Ma la questione è un'altra, [redacted] avremmo accennato al problema se [redacted] fos[redacted] per deprecarne l'invadenza che troppe volte ha distratto la fantasia dei lettori.

Ci interessa molto di più una semplicissima verità. Questa: anche [redacted] non tutte belle [redacted] prime parti — addirittura prodigiose, e i prodigi non posson mai durare a lungo — le Confessioni sono l'unico classico della letteratura italiana capace [redacted] in giuoco le [redacted] passioni, [redacted] bisogno di dominarle e di filtrarle attraverso un'esperienza culturale. E chi voglia farsene una idea vada [redacted] rileggere con animo sgombro tutte le pagine che riguardano la [redacted]na, la creatura [redacted] da Carlino Altoviti. Fanciullina capricciosa, poi giovane volubile — che sembra cercare negli sbandamenti, negli egoismi, nelle mondane spregiudicatezze, il respiro [redacted] nuove vampate [redacted] affetto —, poi ancora donna capace di ogni sacrificio, essa emerge, [redacted]nere terrestre e celeste, [redacted] tumulti passionali del Romanticismo così come Afrodite [redacted] emersa dalle limpide acque marine.

Ippolito Nievo poeta della Pisana. Anche se [redacted] ci avesse lasciato altro, basterebbe per la sua grandezza; e per illuminare di commozione questo centenario.

Ferdinando Giannessi

Missiroli: [redacted] vecchi saggi ancora validi

Le responsabilità [redacted] e [redacted] partiti di fronte [redacted] vittoriosa marcia [redacted]

Nella storiografia sul fascismo, che in questi mesi viene arricchendosi di tanti nuovi contributi, merita una distinta segnalazione il volume [redacted] Mario Missiroli, *Il fascismo* [redacted] *il colpo di Stato dell'ottobre 1922*. E' la ristampa [redacted] due saggi, «Il [redacted] e la crisi italiana» [redacted] «Il [redacted] di Stato», rispettivamente apparsi nel [redacted] nel 1924, che ovviamente hanno il pregio della testimonianza contemporanea. Ad [redacted] aggiungono anche il merito di essere [redacted] il primo tentativo di [redacted] studio organico sulle origini [redacted] fortuna del fenomeno fascista: «*Primo tentativo potente di valutazione storica*». [redacted] difatti Piero Gobetti.

Afferma ora Missiroli nella introduzione alla ristampa, di [redacted] «*nulla, assolutamente nulla* [redacted] *modificare alle analisi di allora*», e non [redacted] orgoglio vano ma piuttosto una prova di onestà intellettuale. Qualunque revisione suggerita dal più facile senno [redacted] poi toglierebbe difatti alla testimonianza molto [redacted] valore. Anche se il testimone diretto, [redacted] ebbe a scrivere Rodolfo Mondolfo promuovendo nel 1924 una raccolta di saggi sul fascismo, «*risente variamente l'influsso del sistema* [redacted] *di interessi* [redacted] *quale* [redacted] *inserita la sua mente* [redacted] *la sua azione, tuttavia quei medesimi riflessi* [redacted] *bene una realtà storica, non trascurabile per chi voglia comprendere la pienezza concreta della storia*».

A questo riguardo, nulla potrebbe riuscire più illuminante [redacted] giudizio che Missiroli esprimeva in forma [redacted] alternativa, l'indomani della stipulazione [redacted] famoso «Patto di pacificazione» tra [redacted]scisti e socialisti. E' illumi[redacted] perché dimostra [redacted] allora ben chiaro che cosa fosse il [redacted]scismo, e che però Missiroli, pure partecipando della [redacted]rale incertezza, possedeva al[redacted] un criterio di valutazione sicura. Scriveva difatti nell'estate del 1921: «*Il fascismo sarà la coscienza* [redacted]*tura della nuova democrazia e, come tale, dovrà riconciliarsi con il socialismo, o sarà peggio di nulla: un* [redacted]*divo e impossibile tentativo reazionario*».

Sappiamo bene come il [redacted]scismo sciolse poi l'alternativa, ma [redacted] si può non ammirare l'intuizione che confe[redacted] senso storico [redacted] una analisi di quarantacinque [redacted]ni fa. Chiedere al fascismo un programma, scriveva [redacted]siroli, [redacted] si può, [redacted] doveva salgare che [redacted] coscienza [redacted] programmi altrui, oltre che [redacted] al[redacted]le [redacted] che per esempio la democrazia è immortale, che nei paesi poveri il socialismo è invincibile, e che [redacted] compito storico era fare del socialismo [redacted] forza nazionale. Non era infatti politica nazionale vera quella fondata sulla convinzione dei fascisti di rappresentare la parte migliore [redacted], anzi l'unica che avesse diritto a dirigerlo: e per [redacted] il fascismo finì [redacted] accomunato [redacted] confuso [redacted] tutti gli elementi reazionari che o lei [redacted] unirono nel [redacted] assurdo [redacted] mortificare la volontà popolare a colpi [redacted] randello».

Il [redacted] giu[redacted] che nella nuova edizione nulla sia stato mutato. Vi è soltanto, in aggiunta, una vivace prefa[redacted] dedicata in gran parte a chiarire, sulla base dei documenti venuti successivamente alla luce, quella che fu la parte di Vittorio Emanuele III in occasione del colpo [redacted] Stato — o marcia su Roma — dell'ottobre 1922.

La funzione determinante della Corona [redacted] stata vista [redacted] chiarezza [redacted] Missiroli già nel saggio del 1924; ora con gli elementi nuovi che la recente storiografia e soprattutto la memorialistica [redacted] hanno [redacted] a disposizione, [redacted] alcune pagine [redacted] straordinaria efficacia atte a provare che [redacted] re — quel re che oggi meglio conosciamo — [redacted] poteva avere né la capacità né la volontà di garantire e salvare la libertà democratica in Italia: fu ben lieto, piuttosto, «*di effettuare il colpo di Stato* [redacted] *declinandone la responsabilità ed assumendo, anzi, le apparenze di un intervento moderatore*».

La condanna è irremissibile, [redacted] in sede [redacted] si mancherebbe di obbiettività [redacted] non riconoscere [redacted] stretto legame fra l'immaturità politica di tutto [redacted] paese e la fortuna [redacted] fascismo, che senza dubbio fu espressione fedelissima, la più fedele immaginabile, di quella immaturità. Perciò Missiroli conclude, sen[redacted] attenuare la condanna del re, con una citazione [redacted] Guglielmo Ferrero che potrebbe costituire un'appropriata autocritica [redacted] classe dirigente responsabile: «*Abbiamo chiesto al re quello che egli non poteva darci*».

In altre parole, [redacted] si aspettava che [redacted] il re e [redacted] le parti della democrazia: «*Domandatevi — scrive* [redacted]*roli — se un re —* [redacted] *quel* [redacted] *— poteva essere intimamente avverso a* [redacted] *movimento che aveva rinnegato clamorosamente la tendenzialità repubblicana, che parlava un linguaggio accesamente patriottico e proclamava la decisa volontà* [redacted] *restaurare i colori nazionali, l'ordine e la disciplina in ogni settore della* [redacted] *pubblica*». Pareva fatto [redacted] misura per i gusti di Vittorio Emanuele, sicché ugualmente ingiustificata sarebbero tanto [redacted]pressa quanto la recriminazione [redacted] la condotta liberticida che egli tenne.

Vittorio Gorresio

MARIO MISSIROLI: *Il fascismo e il colpo* [redacted] *Stato dell'ottobre 1922* - Cappelli editore - pagine 244, lire 2200

Montale, Sbarbaro ed i «minori»

[redacted] liguri [redacted]

Un'ampia [redacted] interessante rassegna della poesia e della [redacted] cultura ligure nel Novecento, viene presentata nel recente volume di Giovanni Cattanei: La Liguria e la poesia italiana del novecento. *L'autore, proponendosi [redacted] studiare quanto questa terra [redacted] «abbia dato [redacted] alla poesia del nostro secolo», stabilisce in qual modo le «ragioni ambientali e della tradizione locale» si siano trasferite attraverso la [redacted] di alcuni poeti liguri, nella «cultura nazionale».*

Il Cattanei cerca poi di individuare la matrice «linguistica» di scrittori [redacted] Piero Jahier, Giovanni Boine, Camillo Sbarbaro [redacted] Eugenio Montale: una matrice che non [redacted] limita (per [redacted]re al caso esemplare di Montale) ai temi «dell'inconfondibile paesaggio ligure», con il suo «vento» gli «utili frammenti, la pietra e [redacted] roccia», ma si insinua soprattutto come «un senso immancabile» di solitudine, di [redacted]lazione.

Il libro [redacted] un utile strumento per la ricostruzione dell'intera [redacted] culturale ligure del nostro secolo, per l'ampiezza dell'informazione, [redacted] soprattutto per la pubblicazione di testi inediti o rari: come le poesie di Ceccardo Roccatagliata Ceccardi [redacted] di Edoardo Firpo, un testo trascurato [redacted] Boine [redacted] L'esperienza religiosa, lettere poco note [redacted] Pascoli a [redacted]rio Novaro.

Di particolare interesse infine la segnalazione [redacted] una rivista [redacted] primi decenni del Novecento, La Riviera ligure, nata con scopi pubblicitari e poi progressivamente trasformata in rassegna di alto livello culturale, in cui compaiono (oltre natural[redacted] i liguri Sbarbaro, [redacted]na, Montale) le firme più illustri del tempo, [redacted] Pascoli e Papini a Pirandello e Ungaretti.

g. d. r.

GIOVANNI CATTANEI: *La Liguria e la poesia italiana del novecento* - Ed. Silva - pagine 701, lire 5000.

Il premio Cortina-Ulisse assegnato [redacted] G. C. Argan

[redacted] prof. Giulio [redacted] Argan, titolare della cattedra di storia dell'arte all'Università [redacted] Roma, [redacted] vinto il [redacted] Premio Cortina-Ulisse, dedicato quest'anno ad un'opera storico-critica riguardante l'architettura o l'urbanistica, con [redacted] volume *Progetto e destino*.

L'opera, edita dal Saggiatore, raccoglie un rilevante numero [redacted] studi sull'architettura [redacted]erna [redacted] rapporti arte-società.

Borse economia e finanza

Nella riunione dei ministri del [redacted] all'Aia

Parigi rinuncia a sostenere l'aumento di prezzo dell'oro

Di fronte all'opposizione degli [redacted] cinque Paesi della Comunità, il fran[redacted] Debré riconosce che «il problema non è attuale» - Colombo sottolinea l'opportunità di nuovi strumenti di riserva - Nominato un Comitato di esperti per esaminare la situazione [redacted] internazionale

(Nostro servizio particolare)
L'Aia, 17 gennaio.

Il prezzo dell'oro non verrà modificato, almeno per qual[redacted] tempo. I ministri finanziari d'Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo [redacted] opposti, con energia, alle proposte fatte dal governo francese, tanto che lo stesso ministro dell'Economia di Parigi, Michel Debré, ha dovuto ammettere che *«si tratta di un problema non attuale»*. Questa è la conclusione dei lavori dei ministri finanziari dei sei Paesi del Mercato Comune, svoltasi ieri e oggi all'Aia.

Il voltafaccia francese è senza dubbio il fatto che ha provocato maggior sorpresa negli ambienti europei: Debré da parecchio tempo, sulla scia della teoria gollista, insisteva sulla necessità di aumentare, addirittura di raddoppiare, il prezzo dell'oro. Il ministro francese aveva anzi in proposito concesso una esplicita intervista a *Le Monde*. La manovra francese, oltre ad avere fini di politica interna, aveva anche un chiaro movente antiamericano. In questi ultimi giorni, per conseguenza, il mercato dell'oro [redacted] Parigi aveva registrato un volume eccezionale di richieste, mentre negli ambienti della Borsa si nutrivano gravi preoccupazioni.

Con energia, i «cinque» del Mec [redacted] sono opposti al progetto francese. Il ministro Colombo, che nel corso [redacted] riunione dell'Aia ha preso per primo la parola dopo Debré, ha infatti detto esplicitamente che l'Italia è contraria «a *un ritocco del prezzo dell'oro*»: la pressione che [redacted] eserciterebbe sugli Stati Uniti [redacted] tando il valore del metallo, ha ricordato il Ministro italiano, potrebbe indurre la Tesoreria americana a misure [redacted]: per [redacted] all'abbandono delle vendite e anche degli acquisti dell'oro. «*Si arriverebbe così*», ha proseguito Colombo, «*a un sistema monetario collegato soltanto con il dollaro, e non più, nemmeno indirettamente come adesso, con l'oro, ovvero a un regime di scambi flessibili. Il rapporto delle varie divise con il dollaro sarebbe soggetto continuamente a oscillazioni derivanti dalla domanda e dall'offerta delle monete nazionali e dei dollari*».

Il nostro ministro del Tesoro [redacted] severamente [redacted] in guardia i suoi colleghi contro l'eventualità di [redacted] raggiungere un accordo sul problema dell'oro: se i Paesi del Mec dovessero prendere decisioni [redacted] concordanti, [redacted] detto, si potrebbe arrivare alla [redacted] della Comunità.

Colombo non si è limitato tuttavia a criticare [redacted] proposta francese, [redacted] ha anche avanzato concrete soluzioni per risolvere la situazione attuale, ricordando le proposte già fatte all'assemblea del Fondo monetario internazionale: è preferibile, ha detto, un metodo più elastico, quale la istituzione di nuovi strumenti di riserva, sotto forma di «*diritti [redacted] credito o di prelievo*», anziché [redacted] disponibilità effettive.

[redacted] posizione italiana [redacted] è rivelata sostanzialmente identica a quella degli altri Paesi, e la Francia — per evitare anche una rottura — ha dovuto ripiegare: Debré è giunto al punto di sostenere che le sue dichiarazioni sulla «*necessità assoluta e urgente*» di aumentare [redacted] prezzo dell'oro erano state male interpretate.

Allontanando l'eventualità di un aumento del prezzo dell'oro a breve scadenza — [redacted] rileva negli ambienti europei — i ministri del Mec hanno in [redacted] sbloccato la situa[redacted] che da qualche tempo esisteva sui mercati finanziari, eliminando il nervosismo delle Borse ed evitando possibili attriti tra gli Stati Uniti e i Paesi occidentali nel [redacted]po monetario. Quel che è [redacted]to, tuttavia — e il fatto è ribadito [redacted] comunicato pubblicato [redacted] termine della riunione odierna dell'Aia — è che il problema di migliorare il [redacted]stema monetario internazionale sussiste, e che il [redacted] Comune è favorevole a un maggiore sfruttamento delle possibilità di funzionamento del Fondo. Un comitato di esperti è stato anzi incaricato di studiare i possibili perfezionamenti dei metodi internazionali di credito. **a. S.**

Aumenta il deficit 1967 previsto nel [redacted] di [redacted]

Da 400 miliardi di lire è già salito a 770; si teme che pos[redacted] raggiungere i mille miliardi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 gennaio.

(t. s.) Il nuovo governo tedesco del cancelliere Kiesinger si troverà domani e posdomani ad affrontare il più difficile ostacolo ereditato [redacted] governo Erhard, il deficit [redacted] bilancio [redacted] il 1967, che [redacted] eleva di giorno in giorno: al principio di dicembre [redacted] valutato a 400 miliardi di lire, prima di Natale [redacted] calcolava ufficialmente che sarebbe stato di 550 miliardi, la settimana [redacted] si parlava [redacted] 620 miliardi, oggi il ministro delle Finanze Strauss ha scritto al cancelliere Kiesinger una lettera, informandolo che si prevede un passivo di circa 770 miliardi di lire. Esperti di finanza temono [redacted]ltro che neanche questi calcoli siano esatti e che tra qual[redacted] settimana si parlerà di [redacted] deficit di quasi mille miliardi, se gli affari diminuiranno come negli ultimi mesi.

questione verrà discussa, nella residenza di campagna del primo ministro britannico, da Callaghan e dai ministri delle Finanze degli Stati Uniti, della Germania Occidentale, dell'Italia e della Francia.

«*Non è nell'interesse del mondo* — ha dichiarato il cancelliere, con evidente riferimento [redacted] Francia — *che si tenti [redacted] trattare il problema dell'aumento della liquidità mondiale (mezzi di pagamento) attraverso il raddoppio del valore delle riserve [redacted] di quei Paesi che si sono trovati a detenere dell'oro e anzi [redacted] hanno fatto un'occupazione, mentre un gran numero di altri Paesi non hanno avuto questa possibilità*».

Callaghan ha detto [redacted] riforma auspicata dalla Francia non tornerebbe perciò a vantaggio di nessuno e quindi l'Inghilterra vi si opporrà. *(A. P.)*

Secondo i [redacted] dell'Istituto [redacted] statistica

I protesti cambiari in Italia scesi dal 7 per cento nel '66

Le cifre (relative ai primi 9 mesi dell'anno scorso) confermano la tendenza ad una maggiore regolarità nel pagamento [redacted] debiti In valore, la riduzione [redacted] inadempienze è stata [redacted] 6 per cento

Roma, 17 gennaio.

Continua la flessione dei protesti di cambiali ed assegni bancari in Italia. Dopo la consistente contrazione avutasi nel 1965, l'Istat informa che, nei primi nove mesi del [redacted], la flessione rispetto al corrispondente periodo del 1965 è stata di oltre il 7% per quanto riguarda il numero dei protesti, e del 6% per quanto riguarda gli importi. In complesso, nel gennaio-settembre 1966, sono stati elevati 10 milioni [redacted] mila protesti, per [redacted] ammontare di 623 miliardi di lire.

Poiché la flessione prosegue, nonostante l'intervenuta normalizzazione dei consumi interni, è [redacted] ritenere che si stia verificando una maggiore «moralizzazione» nel costume finanziario degli italiani. I termini [redacted] pagamento cui i debitori si obbligano vengono, cioè, osservati [redacted] [redacted] puntualità che tende a ridurre progressivamente le inadempienze, siano esse dovute a disattenzione od a materiale impossibilità da parte del debitore. *(Italia)*

Approvato dal governo

La Chrysler [redacted] il controllo della Casa britannica Rootes

[redacted] BMC aumenta i suoi prezzi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 gennaio.

(e. c.) Il completo controllo della casa automobilistica britannica «Rootes» da parte della Chrysler americana è stato oggi approvato dal governo. Lo ha annunciato ai C[redacted] il ministro della tecnologia Wedgwood Benn. La «Rootes» aveva [redacted] prima rivelato [redacted] avere subito un passivo di 3 milioni 185 mila sterline (pari ad oltre 5 miliardi e mezzo di lire) nell'anno finanziario luglio '65 - luglio '[redacted] e [redacted] 4 milioni [redacted] mila sterline (pari ad 5 miliardi e 312 milioni di lire) negli ultimi sei mesi.

Nel '64 la Chrysler aveva già rilevato il cinquanta per cento [redacted] pacchetto azionario della Casa automobilistica britanni[redacted] [redacted] il controllo del trenta per cento dei voti. Lo [redacted] novembre la sua percentuale era salita [redacted] sessantadue per cento del pacchetto azionario, con il controllo del quarantacinque per cento dei voti. La Chrysler intende [redacted] investire nella «Rootes» 20 milioni di sterline (35 miliardi di lire), metà dei quali [redacted] ottenuti [redacted] l'emissione [redacted] cinquanta milioni di azioni da 4 scellini l'una. Ciò dovrebbe darle almeno il controllo del settanta per cento circa [redacted] voti.

L'industria americana viene ora a controllare metà del mercato automobilistico britannico: oltre alla Chrysler, vi operano già la Ford e la Vauxhall (di proprietà [redacted] General Motors). Rimangono solo due Case interamente inglesi, la British Motor Corporation e la Leyland.

Un altro annuncio concernente l'industria motoristica è stato fatto oggi dalla British Motor Corporation. Con il permesso del governo, malgrado il «blocco» ancora in vigore, essa [redacted] aumentato i prezzi [redacted] [redacted] tutte le sue vetture.

Grande rilievo in Spagna all'accordo Fiat-Seat

I giornali sottolineano l'importanza dell'industria automobilistica per lo sviluppo economico del Paese

Madrid, 17 gennaio.

Tutta [redacted] stampa spagnola ha dato grande rilievo [redacted] firma degli accordi fra [redacted] «Fiat» e la «Seat», avve[redacted] ieri nella sede centrale dell'«Instituto Nacional de Industria», a Madrid.

I giornali prendono lo spunto dagli accordi italo-spagnoli per tracciare [redacted] panoramica dell'industria automobilistica spagnola e mettere in risalto lo sviluppo e l'importanza che questa ha [redacted] per l'economia nazionale, soprattutto negli ultimi dodici mesi.

Un giornale di Madrid, specializzato in problemi economici [redacted] industriali, segnala che nel [redacted] del 1966 la produzione di autoveicoli nazionali è [redacted] [redacted] 66,4 per cento, rispetto [redacted] 1965. La immatricolazione di autoveicoli di tipo non industriale è aumentata di un 28,3 per cento, rispetto all'anno precedente. E' da tener presente, che [redacted] «grande espansione» dell'industria automobilistica ha avuto luogo negli ultimi mesi dell'anno, e dunque la immatricolazione non può [redacted] parallela alla produzione.

Un altro quotidiano di Madrid attribuisce [redacted] una personalità spagnola l'affermazione secondo la quale [redacted]rebbe preferibile che in Spa[redacted] vi fossero soltanto due grandi industrie dedicate alla produzione di autoveicoli per il trasporto di persone. La firma degli accordi italo-spagnoli di ieri e l'annuncio dato due giorni or sono dalla «Barreiros-Diesel» di un aumento di capitale dell'ordine di 2.000 milioni di pesetas, fa supporre a certi osservatori che saran[redacted] queste due industrie le «due grandi» destinate a rimanere sul mercato spagnolo. *(Ansa)*

Alberto di Liegi inaugura oggi il Salone dell'auto a Bruxelles

La manifestazione è giunta [redacted] sua 46ª edizione - Sono esposte le ultime novità della produzione mondiale - La Fiat presenta la «124 spider sport» e la «124 familiare»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 17 gennaio.

Il principe Alberto di Liegi inaugurerà domattina il Salone internazionale dell'Automobile di Bruxelles, giunto quest'anno alla quarantaseiesima edizione. E' il primo salone del 1967.

Nei saloni del complesso di Heisel, a pochi passi dal caratteristico «Atomium» e dal Palazzo Reale di Laeken, saranno presentate le ultime novità [redacted] produzione mondiale sia per quanto riguarda gli automezzi [redacted] per i veicoli industriali: in totale lo spazio dei vari stand è di oltre 82 mila metri quadrati. Sono previsti quest'anno, nei dodici giorni di apertura del Salone circa 600 mila visitatori, il che farebbe assumere [redacted] manifestazione di Bruxelles le dimensioni, per lo meno come affluenza di pubblico, dei più celebri saloni dell'auto di Parigi e di Londra.

Non sono attese novità sensazionali, [redacted] tutte [redacted] grandi industrie hanno annunciato la presentazione dei loro ultimi modelli. Così, da parte italiana, la Fiat presenterà per la prima volta [redacted] Torino la «124 spider sport» e la «124 familiare». La Fiat, che sul mercato belga occupa ora il quarto posto assoluto, con una vendita di oltre 20 mila automobili [redacted] 1966 (aumento del 13,1 per cento rispetto all'anno precedente), ha allestito [redacted] stand di oltre 780 metri quadrati, parte nel salone centrale, parte nell'area riservata ai veicoli industriali.

A margine del Salone si discuterà certamente molto, quest'anno, dell'influenza delle tasse e del [redacted] della benzina sull'aumento della circolazione automobilistica: [redacted]stante l'eccezionale aumento delle vendite Fiat, infatti, nel 1966 il mercato belga ha accusato [redacted] diminuzione di vendite totale di 4-5 mila autovetture, e gli specialisti individuano la [redacted] di questa riduzione di immatricolazioni di auto nuove nell'aumento della cosiddetta «tassa di lusso» e delle imposte sulla benzina, entrambe entrate in vigore nel [redacted] del 1966. A questo proposito pare certo che alcuni produttori annunceranno domani sensibili riduzioni dei loro prezzi [redacted] [redacted]dita, e ciò per compensare gli aumenti di tasse. **a. d.**

La [redacted] Bretagna contraria a mutare il prezzo [redacted]

Londra, 17 gennaio.

In un discorso ai Comuni il cancelliere dello scacchiere James Callaghan ha impegnato [redacted] il governo ad opporsi ad ogni azione internazionale tendente a provocare l'aumento [redacted] prezzo ufficiale dell'oro. Fra qualche giorno la

L'indice generale è passato da 74,18 a 73,[redacted] (—0,5 per cento)

Diffusi ribassi dei titoli azionari dopo quattro riunioni di progressi

Le vendite di realizzo hanno preso gradatamente il sopravvento - L'opposizione degli acquisti non ha avuto successo - La «risposta premi» si è risolta col prevalente abbandono delle partite prenotate, [redacted] eccezione di [redacted] e Rumianca, totalmente ritirate - Reddito fisso stabile - Dopoborsa [redacted] affari

[redacted] QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	17	Variaz.
VALORI [redacted]		
Rendita 5%	102 90	—
» cont.	[redacted] 80	—
Redimibile 3½	99 85	—
» cont.	99 75	—
Ricostruz. 3½	88 275	—
» cont.	88 275	—
Ricostruz. 5%	97 —	— 0 10
» cont.	96 90	— 0 10
Rif. Fond. 5%	97 20	— 0 50
Pr. R. 5% Tr.	94 40	—
» 94	94 80	—
B.T.N. 5% '68	100 10	+ 0 15
» » '69	100 05	—
» » '70	100 30	— [illegible] 15
» » '71	100 20	— [illegible] 10
» » '73	100 25	—
» » '74	100 25	— 0 05
» » '75 I	100 25	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 40	— 0 10
» » '65 I	98 40	+ 0 10
» » '65 II	98 40	— 0 15
» Enel 6%	98 30	—
I.R.I. 5½%	[redacted] 20	—
» ('64) 6%	99 75	—
» conv. 6%	98 10	—
» ('66) 6%	99 20	—
» '67 5,5%	99 20	—
» ('56) 6%	98 65	— 0 20
» ('74) 6%	99 10	—
» '59 5½%	94 30	+ 0 40
» '60 5½%	95 10	—
» '61 5½%	92 80	—
» '63 5½%	93 30	— 0 05
» ('64) 6%	98 60	— [redacted]
» '66/85 6%	97 80	— [redacted]
» Stet 6% appl.	99 65	—
» Elettr 5½%	109 80	—
» » 5½% appl.	95 —	—
» Sider 5½	98 275	—
Eflm (III) 6½	99 50	—
» (IV) 5%	94 —	—
FF.SS. 5½%	97 —	—
» » '52	94 95	—
» » '55	95 50	—
» » '58	94 80	+ 0 10
» 6% '60	91 25	—
» 6% '61	91 —	—
» 6% '63 I	98 50	—
» 6% '63 II	96 55	—
» 6% '64 I	96 55	—
» 6% '64 II	96 55	— 0 05
P.S.Apr. 6% I	89 50	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 6% III	92 50	—
» » » 6% 64 I	96 90	+ 0 10
» » » 6% 64 II	96 70	+ 0 20
» » » 6% 65 III	96 40	—
» » » 6% 65 II	96 65	—
OO.PP. 5%	89 15	—
» » 5½%	93 325	— 0 025
» » 6%	97 25	— 0 10
» » » Sp.64	96 85	—
» » » Sp.65	97 —	—
CCOP st. A 6%	97 20	—
» st. B 6%	97 50	—
» sic 6%	97 —	—
» » 6% 66	94 25	—
» st. 1° 6%	97 —	—
» st. 2° 6%	96 70	+ 0 20
» st. 6% '66	97 50	—
Cal Petrolio 6%	99 10	—
» » [redacted] '67	[redacted]	—
» » 6% '58	98 85	—
» Sp. 6% [redacted]	97 10	+ 0 20
» Ind 6%	97 65	—
» » 5½%	93 80	—
» » 5½ '61	93 30	+ [redacted]

Titoli	17	Variaz.
[redacted] 5½ '61	93 70	— 0 50
» 5½ '62	92 55	—
C. F. 5½ '63	92 45	— [redacted]
» 5½ '63	92 90	—
» 5½ '63	93 20	—
» 6% '64	97 80	—
» Gela 5½%	95 20	+ 0 20
Eni '64 6%	100 —	—
» '65 6%	96 75	—
» '66 6%	96 725	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	[redacted] 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	90 80	— 0 10
» 6% '63	91 50	—
» Rin. 5%	91 50	—
C.I.R. Soc. 5%	95 —	—
Cr. F. Soc. 5%	94 95	— 0 05
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	90 —	—
Cr.I.Sar.67 5½	92 —	—
» » » 61 5½%	93 50	—
» » » 64 6%	97 —	—
» » » 65 6%	96 30	—
» » » 65 6% II	94 —	—
» » » 66 6%	95 85	—
C.F.R. Reg. 5%	90 95	—
Invelmer 6% 58	99 40	—
» 5½ '61	93 70	+ 0 10
» 5½ 62	93 25	—
» 5½ 62	92 80	—
» 5½ 62	92 30	—
» 5½ 63	92 —	—
» 5½ 63	92 10	—
» 6% 64	96 50	—
» 6% 64 II	96 50	—
» 6% 65 II	96 60	—
» 6% 66	96 55	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Isipa rend. 6%	97 80	— 0 05
» » 5½	93 35	—
» Edison 6% 51	99 80	—
» » 6% 55	99 —	—
» » 6% 56	99 50	+ 0 50
» Cabine 6%	99 —	+ 0 70
» St.Merid.6%	97 10	—
» Op.S.M.	97 50	—
» » »	97 50	—
» Esp. 6%	97 50	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XVIII 6%	98 50	— 0 25
» XIX 6%	99 05	—
» XX 6%	98 80	—
» XXI 6%	95 80	—
» XXII 6%	91 —	—
» XXIII 5%	89 55	— 0 20
» XXIV 5½	93 25	—
» Ipot. '64	99 50	— 0 075
» Cr. 6%	98 80	—
» Fin 6% '66	96 75	—
Turiso '71 5%	98 50	—
» '72 6%	98 25	—
» AEM 6%	94 20	—
» AM 5½ 62	98 [illegible]	—
Bonoro 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	92 40	—
Fiat 6% '48	100 05	— [redacted]
Fiat 6% '58	100 05	—
Fiat 6% '61	100 05	—
Fiat 5½% '60	94 65	— [redacted]
S.I.V. 5½%	91 85	—
Pirelli 6% '60	100 —	—
» 5½% '63	91 90	—
Oliv. '60-69 7%	[redacted]	—
» '60 7%	103 30	+ 0 20

Titoli	17	Variaz.
Oliv. '60-70 7%	103 —	—
» '58 7%	[redacted] —	—
» '58 5½%	102 50	+ 0 60
» '62 5½	92 10	—
» '62 5½	92 15	—
Gen. El. 5½%	91 50	—
Magneti M. 7%	103 50	—
» 40 7%	104 25	—
» 56 7%	103 50	—
Ceretti 7%	104 —	—
» 6% '60	97 50	—
» 5½ '62	91 80	—
Viberti 7% '56	102 60	—
» 7% '57	102 20	—
» 7% 58 I	108 60	—
» 7% 58 II	102 —	—
Cant-Sem 7%	105 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SAME 5%	98 90	—
Ferrero 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Aug.-Fras 5%	97 —	—
Cart. It. 7% '58	102 70	+ 1 70
» 5½ '62	90 50	—
Cotton 6%	100 —	—
» 6% '58	99 20	—
» 5½% '60	92 80	+ 0 20
» 5½% '61	92 60	—
» 5½% '62	92 60	+ 0 10
Merid.el. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 90	—
» 6% '57	97 80	—
» 6% '64	97 70	— 0 10
Stipel 6%	99 50	—
[redacted] 6%	99 50	—
Tetre 6%	99 —	—
[redacted] 6%	99 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 —	— 0 50
Pibigas 5½%	99 50	— 0 40
» 6% '65	93 25	— 0 50
Medionau 7%	103 50	—
Fergat 6%	108 50	—
C.Pacci 5.75 58	88 —	—
» 5.90 62	84 65	— 0 75
Rumianca 5½	91 90	—
» 5.90 62	91 10	+ 0 10
Lebole 5½% 60	91 90	—
» 5½% 62	91 70	+ 0 30
Liquigas 6% 58	94 35	—
Cave-Ser. 5½	93 40	+ 0 20
[redacted] Italia 5½	92 15	—
Ft. [illegible] 5½ '61	93 20	—
Tr.G.S.Bel. [redacted]	93 20	—
Autostrada 5½	92 20	—
» 6% '65	97 70	— 0 15
Metto 6%	95 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5%	92 90	—
Ac. F. 5½ %	190 —	—
Imm. Roma 6%	216 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. [redacted]	7355	— 15
Ass. Toro priv.	5400	—
Ass. Generali	101700	— 1350
Pirm. Finanz.	1190	—
[redacted]	2850	— 65
Invest	3140	— 70
Finsider	711	— 5
Mediobanca	75000	— 690
La Centrale	8800	— 40
Merid. Finanz.	2350	— 25
Ferr. Merid.	2165	— 15

[redacted]	17	Variaz.
[redacted]		
Ferr. Medit.	3500	—
N.A.I.	8100	—
Torino-Nord	54	— 3
[redacted]	2440	— 15
METALMECCANICI		
FIAT	2942	— 14
FIAT privil.	2230	—
Nebiolo	640	— 7
Meccanica	2570	—
Italsider	1001	—
Westinghouse	940	+ 10
Fornara	390	—
Galileo	1455	—
Olivetti	3311	— 29
Olivetti priv.	2830	— 30
Terni	328 50	+ 1 50
E. Marelli	650	—
M. Marelli	1045	— 15
TESSILI		
Borgosesia	9160	+ 10
Viscosa	4240	— 40
Viscosa privil.	3810	— 30
Châtillon	9590	+ 50
Fiaso	390	—
CHIMICI		
Italgas	1473	— 8
Paramatti	1070	—
Schiapparelli	4200	—
Miro Lanza	34500	+ 100
SAFFA	5240	+ 20
ANIC	[redacted]	22
Rumianca	1477	— 5
Montecatini	1754	— 19
Liquigas	212	— 1 50
Pibigas	97	— 0 75
S.A.R.O.M.	1050	—
Cir	5000	—
MINERARI		
Montepam	450	—
Talco-Grafite	16000	—
M. Amiata	4900	+ 10
ALIMENTARI		
Ann. Zaccheri	200	—
Florio	76	+ 1
Venchi-Unica	341	—
[redacted]	3350	—
[redacted]	10450	— 120
[redacted]		
Beni Stabili	3120	— 30
Sifoo	3000	—
Risan. (Napoli)	6060	—
Imm. Roma	552 50	— 2 50
Gilardini	2150	—
Forno	130	—
DIVERSI		
SIAM	5750	—
Acqua Potab.	1050	—
C. Acqua Roma	615	—
Cartiera Ital.	1400	— 45
Cartiere Burgo	14900	— 75
Fornaci Riun.	11500	—
Eternit	3750	— 80
Pirelli	3725	— 54
Ceram. Pozzi	194	— 15
Rinascente	362	— 0 75
Rinascente pr.	290	+ 0 25
Ind. Elena	1900	—

Ieri, a Torino, la scadenza della risposta ai premi per fine gennaio si è risolta con l'abbandono quasi totale delle partite prenotate, ad eccezione [redacted] quelle — per altro rilevanti — riguardanti Fiat e Rumianca. La seduta, dopo un'apertura debole, ha visto un progressivo accentuarsi dei realizi; la chiusura registra i prezzi minimi [redacted] giornata, con diffusi ribassi rispetto alle quotazioni della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopoborsa senza affari, sulle basi di chiusura di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per [redacted] lire; obbligazioni per [redacted] lire; azioni n. 251.850, di cui 18.500 Rinascente, 24.000 Pibigas, 875 Ass. Generali, 6500 Olivetti ord., 17.500 Fiat, 11.400 Châtillon, [redacted] Viscosa, 6000 Sip, 10.300 Montecatini.

Milano, 17 gennaio.

Dopo quattro sedute di rialzi, durante le quali l'indice era passato da 72,83 a 74,18, con un guadagno del 2,10 per cento, [redacted] il mercato ha ceduto. L'apertura ha mostrato [redacted]ra una certa resistenza, poi le vendite hanno assunto l'iniziativa. C'è stato un tentativo di invertire la tendenza, tentativo che non ha avuto successo. Il listino registra infatti diffusi ribassi rispetto alla vigilia. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 74,18 a 73,82, con un regresso dello 0,5%. Reddito fisso stabile.

La «risposta premi» [redacted] gennaio si è risolta con il p[redacted]lente abbandono delle partite prenotate; soltanto per le Fiat e la Rumianca si è avuto un totale ritiro.

Titoli trattati: di Stato per 273 milioni di lire, di cui 255 milioni di lire di Buoni del Tesoro; obbligazioni per 1 miliardo [redacted] lire; azioni n. 2.261.025, [redacted] un valore [redacted] 4 miliardi [redacted] milioni [redacted] lire.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	75.000	Sifar	1160
Ciga	3901	Stet *	3945
Centrale *	2751	Italgas	3004
Invest	3165	Generali *	101.800
Bastogi *	2173	Ras *	37.710
Sviluppo	1993	Incendio	8700
Finmare	375	Assicur.	49.390
Finsider *	711	Ass. Tor.	7390
Breda	3800	Ass.Tor.pr.	5300
Sefog	73	Ass. Mil.	28.800
Sme *	2350	Ass.Mil.pr.	21.310
Smaerilia	985	Fond. Vita	15.700
Pirelli C.	4175	Agricola	4295
[redacted]			
N. Milano	1370	Ausiliare	2260
Mittel	3200	Sip *	2447
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	15.400	Lanerossi *	[redacted]
Val Ticino	11	Tilane	305
Olcese *	500	Fiaso	390
De Angeli *	3445	[redacted] *	6350
Cucirini *	7150	[illegible]	[redacted]
Linificio	519	Châtillon	5540
Rossari	10.400	Snia Visc.	4290
Bassetti	24.900	Viscosa pr.	3040
Tosi	2500	Pacchetti	540
Unione M.	28.400	[redacted]	138.50
Gavardo	2299	Marz. pr.	2150
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	1000	Sisia	9580
Magona	1330	Breggi-Iz.	1160
Metalfur. *	2715	Falck	3800
Amiata *	[redacted]	Falck pr.	3665
Montec. *	1758	Trafilerie	640
Montoponi	455	Ilva-Vizia	720
Dalmine *	1459	Terni Sid. *	325,25
[redacted] E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2946	[redacted]	941
Fiat priv.	2251	Olivetti	3310
Nebiolo	650	Olivetti pr.	3340
Fr. Tosi	[redacted]		
ELETTRICI [redacted] ELETTROTECNICI			
Cisi *	2003	Magneti	1040
Emiliana	2200	Tecnom. *	1444
Orobia	2480	[redacted]	1675
Marelli *	648		
ALIMENTARI			
Distillati *	[redacted]	Cartosa	3915
Eridania *	3339	Motta *	[redacted]
Ex. Molini	2170	R. Zucch.	200
CHIMICI			
Anic *	1607	Rumianca *	1469,50
Saffa *	5240	Sarom	1064,50
Italgas *	1480	C. Erba	9000
Liquigas	211,50	Erba priv.	5710
Rep. Gas	844	Brioschi	16.700
Pibigas	97	Caffaro	130
In.Ind.Co.	2730	Ledoga	4350
Miro L. *	36.340	Ledoga pr.	4850
[illegible]	1420	[illegible]	1815
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2000	Milano C.	21.550
Istituto	2045	Sifoo	3190
Sagi	1827	Bon. Ferr.	800
Beni Stab.	[redacted]	Risan. N.	[redacted]
Ant. Imm.	551,75		
DIVERSI			
Edison *	3700	Smeriglio	94
Siele	52.800	Pirelli It.	3753
Burgo *	16.850	F. Acqui	5200
Ginori	560	Rinasc. *	360
Ciga	3970	Rinasc. pr.	294
Italcem. *	15.600	Mondad. pr.	5110
Cementir	4950	C. Acqua	609
Cer. Pozzi	198	De Ferrari	1142
Pozzi pr.	175,50	Set	4283
Eternit	3640	Sges	1718
Bajon A.	900	Boscelli	4500

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

Wall Street chiude in sensibile rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita ieri da 833,24 a 843,65

New York, 17 gennaio.

Il movimento al rialzo, che ha caratterizzato la prima metà del mese [redacted] gennaio, è ripreso oggi a Wall Street, dopo l'interruzione di ieri, e la quota ha raggiunto un [redacted] massimo per il [redacted]7. La media [redacted] Jones dei titoli industriali è salita di 10,41 punti, passando da 833,24 a 843,65.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali [redacted] (833,24); ferroviari 223,68 (220,52); obbligazioni interne 83,91 (83,78). Az. scambiate n. 11.580.000.

Londra: [redacted] 408,7 a 409,8

Londra, 17 gennaio.

Oggi alla [redacted] di Londra i titoli azionari hanno avuto [redacted] tendenza sostenuta, per la quinta riunione consecutiva.

Indice 409,8 (ieri 408,7).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa [redacted] (39); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 24 1/4 (24 1/2).

Zurigo: [redacted] 170,2 a 169,4

Zurigo, 17 gennaio.

[redacted] seduta di oggi ha quasi annullato i guadagni di ieri. Indice 169,4 (ieri 170,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 64,30 (64,75); Rumianca 12,05 (12,10); Italcementi 111,50 (112,25); Snia Viscosa 30,25 (30,35); Bastogi 15,50 (15,50); Condotte Acqua 4,35 (4,35); F[redacted] 20,90 (20,95). Unione Banche Svizzere 2490 (2495); Società di Banca Svizzera [redacted] (1970); Credito Svizzero 2050 (2050); Electrowatt 1130 (1135); Italo-Suisse 182 (180); Aare-Tessin 780 (795); Adolph Saurer 950 (950); Bally 1120 (1120); Ciba 4400 (4470); Fischer 1050 (1060); Lonza 690 (710); Nestlé 1920 (1940); Sulzer 3070 (3090).

Parigi: da 95 a 95,3

Parigi, 17 gennaio.

Il mercato ha reagito a quattro sedute di ribassi chiudendo con una prevalen[redacted] [redacted] lievi progressi.

Indice 95,3 (ieri 95).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted] ieri): Olivetti 26,30 (26,50); Finsider 5,45 (n. q.); Pirelli 28,90 (29); Snia Viscosa 33,40 (33,50); Fiat 22,70 (22,80); Fiat priv. 17 (17); [redacted]tini 13,75 (13,90).

Francoforte: 86,67 (86,72)

Francoforte, 17 gennaio.

Il listino raccoglie una maggioranza di flessioni [redacted] piccola entità.

Indice [redacted] (ieri 86,72).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,10 (17,30); Fiat 13,65 (13,70); [redacted] priv. 14,05 (14,05); Finsider 4,20 (4,20); Magneti Marelli 6,45 (6,45); Montecatini 11,10 (11,15); Olivetti priv. 21,30 (21,45); Pirelli 23,25 (23,50).

Oro e valute estere

Banconote: sterlina 1735-1760; dollaro Usa 623-628; franco francese 125-127,50; franco svizzero 143,50-145,50; marco occ. 156-159.

Oro fino 705-718 lire [redacted] [redacted]mo; argento 27.500-29.500 lire al kg. Monete: sterline oro vecchio conio 6250-6500; nuovo conio 6200-6450; marengo svizzero 6450-6700; marengo italiano 6200-6450.

Previsioni dell'Economist

In Italia e Giappone [redacted] '67 il maggiore sviluppo economico

Londra, 17 gennaio.

Aumento del prodotto [redacted]zionale lordo, delle importazioni, dei consumi privati e degli investimenti; diminuzioni [redacted] esportazioni e dei [redacted] pubblici caratterizzeranno l'economia italiana nel 1967, secondo le stime del britannico «Economist».

Italia e Giappone [redacted]guiranno un maggior prodotto nazionale lordo; l'Italia otterrà un incremento [redacted] 5,5% (contro il 5% dell'anno scorso, ed il 3,3% del 1965), mentre in Giappone l'aumento sarà pari al 9%, come nel 1966. Questi gli incrementi per [redacted] altri Paesi: Germania 2%, Francia 5%, [redacted] 3,5%, Gran Bretagna 0%, Canada 4%. *(Italia)*

Il fondatore dell'«Intra Bank» è in un ospedale in Brasile

S. Paolo del Brasile, 17 genn.

Il banchiere libanese Yous[redacted] Beidas, arrestato lunedì a disposizione [redacted] ministero degli Esteri, in seguito ad una richiesta [redacted] estradizione nel Libano, si trova ricoverato in [redacted] ospedale di San [redacted] del Brasile in gravi condizioni, per un attacco cardiaco. [redacted] è il fondatore della «Intra Bank» del Libano, protagonista del famoso «crack» dei mesi scorsi. *(A. P.)*

[redacted] A [redacted]

(Rilevazione [illegible] di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	16/1	17/1
BANCARI		
Comm. Ital.	10.300	10.300
Credito [redacted]	1.480	1.570
Banca di Roma	16.500	16.200
Banca Ambrosiana	9.800	9.800
America e Italia	2.550	[redacted]
Pop. di Novara	14.850	14.825
Ist. S. P. Torino	[redacted]	72.800
FINANZIARI		
[redacted] priv.	8.350	[redacted]
ASSICURATIVI		
S. A. I.	357.000	381.000
U. S. A.	8.450	8.440
TESSILI		
Manif. Cuorgnè	3.810	3.840

TITOLI	16/1	17/1
METALMECCANICI		
Off. Savigliano	[redacted]	[redacted]
IMMOBILIARI		
Roma priv.	730	730
Imm. Vittoria	8.700	8.700
Edilizia Lorenzo	[redacted]	8.445
[redacted]		
Aero-Gela	[redacted]	650
DIVERSI		
Aut. Torino-Milano	10.800	11.300
Cast	4000	4.000
Ivest	4.000	4.000

La Olivetti conferma i dividendi del 1965

L'esercizio 1966 consente la distribuzione di 70 lire alle azioni ordinarie e di 80 lire a quelle privilegiate

Ivrea, 17 g[redacted]

Il Consiglio di amministrazione della Olivetti, riunitosi il 17 gennaio ad Ivrea, dopo avere approvato la proposta di bilancio e la relazione per l'esercizio 1966, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo pari a quello dell'anno scorso, e cioè 80 lire [redacted] azioni privilegiate e 70 alle azioni ordinarie.

Fornitura della Olivetti al Messico per le Olimpiadi

Città di Messico, 17 gennaio.

La filiale della Olivetti nel Messico, la «Compañia Olivetti Mexicana S. A.», ha ottenuto un contratto per la fornitura di macchine per scrivere ed alcune attrezzature per comunicazioni, [redacted] saranno adibite [redacted] centro stampa delle Olimpiadi del 1968. Secondo il contratto, la Olivetti fornirà 2.000 macchine e 350 persone per i Centri stampa, radio e televisione. *(A. P.)*

[redacted] dell'[redacted] Reale

La riforma delle società presto all'esame del governo

Roma, [redacted] gennaio.

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, interrogato dai giornalisti a Montecitorio in merito allo stato di elaborazione [redacted] schema di disegno di legge sulla riforma delle società per azioni, ha fatto la seguente dichiarazione: «*Il progetto è pronto, essendo stata compiuta la messa a punto in sede interministeriale. Spero quindi che il Consiglio dei ministri possa esaminare il provvedimento nella sua prossima seduta*». *(Ansa)*

Dalla Cassa di Risparmio

Un concorso per divulgare [redacted] tecniche finanziarie

Per divulgare la conoscenza di alcune nuove tecniche finanziarie già note e attuate nei paesi con struttura economica più avanzata, non ancora sufficientemente conosciute in Italia, la Cassa di Risparmio ha bandito un concorso fra i laureati in economia e commercio, giurisprudenza e scienze politiche del Pi[redacted] e Valle d'Aosta, di età inferiore ai 30 anni, sui temi: «Il Leasing nei suoi aspetti giuridici e fiscali», «Il Factoring e i problemi gestionali che comporta», «I fondi comuni d'investimento e loro possibilità di inserimento nel sistema bancario italiano».

Gli [redacted]di, [redacted] su più di un [redacted], dovranno essere presentati entro il 30 giugno. Per ogni tema sono stati stanziati due premi, uno di 600 mila lire e [redacted] di 400 mila. In totale 3 milioni. Informazioni alla Cassa di Risparmio, Amministrazioni provinciali e comunali, [redacted]à universitarie, Ordini degli avvocati e dottori commercialisti.

In vista del processo di secondo grado a Torino

I motivi d'appello contro la sentenza per i dodici corruttori di Elisabetta

Secondo i difensori l'agricoltore Pagani (condannato alla pena più alta: 5 anni e 8 mesi) dovrebbe essere sottoposto a perizia psichiatrica - Gli avvocati soggiungono: se è stata prosciolta la madre della tredicenne, cadono anche le accuse al fidanzato e alla sorella - Per gli altri «clienti» della giovane i patroni affermano: «La ragazza non ha detto la verità; ella è sempre riuscita a nascondere a tutti la sua seconda vita»

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 17 gennaio.

Non è ancora trascorso un giorno dal momento in cui la condanna dei corruttori della tredicenne Elisabetta Orlando è stata pronunciata e già i difensori hanno idee chiare sulla linea e le tesi che sosterranno dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'accusato al quale è stata inflitta la pena più elevata è l'agricoltore Felice Pagani, di Cressa: cinque anni e otto mesi di reclusione, 220 mila lire di multa, oltre agli annessi e connessi. Si è detto ieri che egli è uscito dal Tribunale costernato. Eppure — ci ha dichiarato stamane il suo difensore avv. Cassietti — bisogna riconoscere che il Tribunale, pur dichiarandolo colpevole, lo ha trattato con moderazione: lo ha assolto dall'imputazione minore di tentativo di induzione alla prostituzione in danno delle tre ragazzine di Cressa; poi, nel dichiararlo colpevole di avere spinto sulla strada del vizio Elisabetta Orlando, ha escluso l'aggravante dell'inganno che (secondo l'atto di rinvio a giudizio) sarebbe consistito nel presentarsi quale fiduciario della «Società protettrice degli animali» per agganciare le sue vittime (in realtà, come s'è già precisato, il Pagani era soltanto un socio ordinario). Infine il Tribunale gli ha accordato le attenuanti generiche, eliminando in tal modo l'aggravante che deriva dal fatto che Elisabetta è minorenne.

Ma — secondo l'avv. Cassietti — la polemica contro la sentenza investe la valutazione dell'uomo e del suo operato. L'indagine sulla personalità di questo sconcertante individuo è indispensabile. Che sia un maniaco sessuale sembra indubbio, ma il suo comportamento in udienza ha messo in chiaro che egli è del tutto scriteriato: basterebbe a dimostrarlo il vanitoso, comico compiacimento con cui ha ammesso che andava ripetendo alle ragazzine: *«A me le donne piacciono tutte. Appunto perciò non mi sono mai sposato»*.

Le anormalità dell'uomo sono di indole patologica? Pagani è semi-infermo di mente? Insomma — dice l'avv. Cassietti — il Tribunale avrebbe dovuto accogliere l'istanza di una perizia psichiatrica. Invece non solo non l'ha accolta, ma non ha neppure indicato nel dispositivo della sentenza i motivi per cui non ha tenuto conto dell'istanza della difesa.

Inoltre l'avv. Cassietti pensa che la Corte d'Appello di Torino si convincerà che il Pagani può essere magari ritenuto colpevole di favoreggiamento della prostituzione, ma non di induzione. In altri termini, quando conobbe Elisabetta, alla metà di aprile dell'anno scorso, la tredicenne aveva già intrapreso l'immorale attività, troncata fortunatamente pochi mesi dopo grazie allo scandalo.

Anche l'avv. Di Tieri — che difende i fratelli Francesco e Giampiera Bertuletti e il grossista di caffè Giulio Croia — è convinto di ottenere buoni risultati in appello per questi accusati. Ad esempio — egli ci ha detto — non si comprende la condanna di Giampiera Bertuletti per il favoreggiamento della prostituzione di Elisabetta. Se è stata assolta la madre, che in casa vedeva ogni movimento della ragazza, a maggior ragione avrebbe dovuto essere assolta la sorella del fidanzato, che si trovava con lei saltuariamente.

Secondo l'avv. Di Tieri, Elisabetta è stata abilissima nel nascondere a tutti la sua seconda vita. Sotto la spinta del mondo dal quale era circondata e della vita che conduceva negli ultimi tempi, la ragazzina aveva raggiunto un alto grado di virtuosismo nel raccontare bugie. Perché la madre è stata assolta? Perché è apparso a tutti credibile che Elisabetta le facesse vedere la luna nel pozzo: a maggior ragione — dunque — ella poteva nascondere anche gli altri (padre, fidanzato e sorella del fidanzato) i suoi scandalosi convegni.

Questa realtà — dice l'avv. Di Tieri — deve essere rammentata anche quando si esamina la posizione del grossista di caffè Giulio Croia che, condannato ieri a due anni e due mesi per un convegno con Elisabetta, nega l'episodio e spera nel giudizio di secondo grado. L'avv. Di Tieri dice che questo accusato è tranquillo, ed esprime il suo pensiero così: *«Il Tribunale non mi ha creduto. Mi crederà la Corte d'Appello»*.

Il caso del Croia è idoneo a quello del maresciallo dei bersaglieri Paolo Tonelli, difeso dagli avvocati Mariani e Franz Sarno. Entrambi gli accusati durante le sei udienze del processo si sono comportati come imputati... fuori classe. Entravano nell'aula pochi istanti prima che il Tribunale vi comparisse e, approfittando della circostanza che la panca destinata agli accusati a piede libero non era abbastanza lunga per accogliere anch'essi, si sedevano più in là, confondendosi fra giornalisti, avvocati e studenti in legge.

Era un modo ingenuo e un po' patetico per dire anche materialmente che volevano essere fuori del processo. Il pubblico osservava quegli armeggi con un sorriso scettico. La gente è di solito pessimista: se vede un signore additato quale sospetto protagonista di un'avventura amorosa o di contrabbando, ci crede subito, perché è diffusa la convinzione che gli uomini sanno resistere a tutto, tranne alle tentazioni.

Ecco perché molte persone fra il pubblico e (ahimè, lo stesso Tribunale) hanno prestato fede ad Elisabetta, che ha insistito nel dire: *«Anche quei due sono nel numero dei miei frequentatori»*, respingendo la negativa degli accusati. Ma i difensori sostengono che le contraddizioni di Elisabetta sono troppo frequenti perché le sue parole possano essere considerate una prova sicura senza la conferma di altri elementi; ora tale conferma, nel caso attuale, non esisterebbe.

L'avv. Torgano, che con gli avvocati Sarno e Olgiate difende i coniugi Garavaglia-Ravazzani, proprietari dell'albergo «Stazione» di Turbigo, è convinto che la decisione riguardante questi accusati è da riesaminare. Com'è noto, sono stati condannati per favoreggiamento della prostituzione per avere accordato una camera, un paio di volte, ad accompagnatori di Elisabetta, presentatisi assieme a costei. Ma, secondo il difensore, nel caso attuale non poteva essere applicata la legge Merlin. Resta a vedere se l'ottimismo dei difensori troverà conferma nelle decisioni della Corte d'Appello.

Furio Fasolo



Felice Pagani, l'agricoltore condannato a 5 anni ed 8 mesi per avere spinto al vizio la tredicenne Elisabetta

Il brigadiere ucciso e gettato nel lago da qualche tempo temeva un agguato

La moglie dice che era preoccupato e non andava più verso il tramonto a passeggiare lungo il lago - Usciva però spesso di sera senza dire dove si recava - Individuato il luogo dell'aggressione - Anche il figlio partecipa alle indagini - Imponenti funerali a Castel Gandolfo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

Mario Laganà aveva paura. Negli ultimi tempi era apparso taciturno, nervoso, preoccupato. La moglie del brigadiere di Pubblica Sicurezza, il cui cadavere fu ripescato nelle acque del lago di Castel Gandolfo domenica pomeriggio, ha detto che il marito era giunto anche a modificare talune sue abitudini. Non andava più, verso il tramonto, a passeggiare lungo le rive del lago, come sempre faceva anche d'inverno. Usciva però spesso di casa verso le otto di sera e alle richieste della moglie rispondeva con frasi vaghe, parlando di indagini difficili. *«Forse mio marito stava indagando su un traffico illecito. Forse si trattava di contrabbando»*, ha detto ancora la signora Maddalena Laganà, una donna esile, bionda, di aspetto giovanile che il dolore ha ora sconvolto.

A questo punto ha voluto precisare che la vita di suo marito non nascondeva misteri: *«Hanno scritto che faceva una esistenza da nababbo, che spendeva come un principe, che il nostro tenore di vita era molto superiore al suo stipendio di brigadiere. Ma basta guardare la casa in cui viviamo per rendersi conto che il lusso e la ricchezza non esistono»*. L'appartamento in effetti, non ha proprio niente di lussuoso. Qualche modesta poltrona, un divanetto da pochi soldi, un tavolo di castagno, soprammobili senza pretese. Il fratello del brigadiere, Carlo, si è detto convinto che il congiunto avesse ricevuto delle minacce perché in questi ultimi giorni era apparso notevolmente preoccupato. Anch'egli ha insistito sulla falsità delle voci circa le favolose ricchezze del fratello: *«Non possono averlo assassinato che dei delinquenti che egli stava braccando»*.

Si sono svolti, intanto, nel pomeriggio, i funerali del brigadiere. Circa tremila persone affollavano la piazzetta e la chiesa di Castel Gandolfo dove si è svolto il rito funebre. Tutti i negozi avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto. Il servizio di ordine pubblico era imponente.

Proseguono, intanto, senza sosta, le indagini della polizia. Agenti, coadiuvati da cani poliziotti, hanno battuto per tutta la giornata la tenuta Torlonia. Sono giunti da Livorno anche alcuni sommozzatori che hanno scandagliato il lago per un raggio di 300 metri nella speranza di trovare il fucile e la cartucciera dell'ucciso, ma senza alcun risultato. Durante il sopralluogo, compiuto stamane, gli inquirenti ritengono di aver localizzato il luogo dove fu aggredito il brigadiere. Si tratta di un oliveto situato in una zona alquanto scoperta dove sarebbe impossibile assalire di sorpresa una persona. Sono state notate impronte di scarponi e sono stati rinvenuti un laccio per scarpe e un paio di lenti scure, del tipo applicabile ai normali occhiali. Anche uno dei figli del Laganà, Giorgio, con un gruppo di giovani amici sta battendo per proprio conto tutte le strade che dalla tenuta portano al lago. Egli conosce molto bene la zona e spera di riuscire a trovare qualche traccia utile.

Proprio sul percorso che si sta tentando di ricostruire, compiuto dagli assassini per trasportare il corpo del brigadiere fin sulle rive del lago, gli inquirenti stanno cercando qualche elemento concreto che potrebbe risultare decisivo ai fini delle indagini. Essi hanno smentito di aver ordinato il fermo di tre persone; hanno ammesso, invece, di aver ascoltato tre boscaioli, amici del brigadiere, perché riferissero su alcune circostanze emerse durante gli interrogatori di altre persone. Si cerca soprattutto di inquadrare la personalità dell'ucciso e di stabilire se qualcosa abbia influito sul mutamento di abitudini che sarebbe stato notato recentemente dalla moglie e dai conoscenti. Insolitamente, il Laganà, che usava recarsi al tramonto nei pressi del lago, aveva abbandonato questa abitudine.

Al termine di una giornata particolarmente intensa per gli inquirenti, è emerso un particolare al quale essi attribuiscono molta importanza. Si tratta della testimonianza di Emidio Nardi, di anni 50, residente ad Albano, il quale ha dichiarato di aver notato giovedì sera una «1100» color grigio, in sosta al bivio tra una scorciatoia che conduce alla via dei Due Santi e ed una strada che porta alla via Appia. A bordo della vettura non ha notato alcuna persona. Il luogo dove è stata vista l'auto dista poche centinaia di metri da quello nel quale è stato aggredito il Laganà. La macchina potrebbe essere stata usata dagli aggressori per trasportare il corpo del brigadiere fin sulle rive del lago dove è stato gettato.

Nel corso delle indagini, si è poi appreso che il pezzo di cintura scura, lungo circa 25 centimetri, trovato ieri nella tenuta Torlonia a circa 400 metri dal luogo dove il Laganà incontrò il maresciallo dei carabinieri Venturini, combacia perfettamente con un altro più lungo che, oltre al filo di ferro, stringeva alla schiena le mani del sottufficiale. Questo è un altro elemento che fa ormai ritenere certa la localizzazione del luogo dove fu aggredito il brigadiere. Il dott. Scirè, che conduce le indagini, ha poi precisato che la lunetta dell'orologio rinvenuta sul pontile del lago, non appartiene a quello del Laganà. La polizia ha infatti rintracciato l'orefice, che otto mesi fa vendette l'orologio al brigadiere, il quale ha escluso che la lunetta appartenga allo «Zenit» venduto al sottufficiale.

Sempre nel pomeriggio sono state interrogate diverse persone che lavorano nella tenuta Torlonia. Queste raccolgono, abitualmente, fascine di alloro che legano, poi, con filo di ferro. Gli interrogati hanno dichiarato alla polizia che non è difficile trovare, nella tenuta, pezzi di filo di ferro come quello usato dagli assassini per immobilizzare il brigadiere. Domattina i sommozzatori riprenderanno a scandagliare il fondo del lago di Castel Gandolfo mentre uomini della Squadra Mobile continueranno gli accertamenti sulla vita privata e professionale del Laganà.

Mario Bianchini



La vedova ed i due figli ieri ai funerali del brigadiere Mario Laganà (Telef. A. P.)

Una tedesca di 29 anni dà alla luce 5 gemelli

Pesano da 830 a 1100 grammi l'uno - Tutti in incubatrice

Bonn, 17 gennaio.

Una donna di 29 anni ha dato alla luce cinque gemelli prematuri, quattro maschi e una femmina, alla clinica universitaria di Duesseldorf.

I cinque bimbi, tutti vivi al momento della nascita, pesavano da 830 a 1100 grammi l'uno. Sono stati posti immediatamente in incubatrici. La puerpera, Rosemarie Jonuschek, era al suo primo parto ed aveva fatto una cura contro la sterilità. I piccoli sono venuti alla luce con nove minuti di intervallo. (A. P.)

La scoperta di una "gang" di ladri a Cocconato

«Qualcuno mi vuole rovinare» dice l'assicuratore accusato ad Asti per le auto rubate e truccate

Il dottor Alessio Bolonotto (33 anni, sposato, proprietario di due cinema e di una officina) è stato denunciato per furto ed associazione per delinquere - Sdegnato, respinge gli addebiti: «Non ho mai fatto niente di illecito. Nella cascina dove hanno trovato la refurtiva mettevo piede soltanto quando andavo a caccia» - Nella vicenda sarebbero implicate altre tre persone (compreso un carrozziere) ma, finora, sono stati incriminati il professionista e un giovane di Montanaro

(Dal nostro inviato speciale)
Villanova d'Asti, 17 gennaio.

Il dott. Alessio Bolonotto, l'assicuratore accusato di essere il capo di una banda di ladri d'auto, continua a negare, respinge sdegnato ogni addebito. E' stato denunciato per furto continuato, associazione per delinquere e danneggiamento. «Ma io non so nulla — *dice* —, qualcuno ha voluto trascinarmi in questa faccenda, mi vogliono rovinare».

Trentatré anni, disinvolto, sempre indaffarato, il dott. Bolonotto è molto conosciuto a Montanaro, dove abita con la moglie ed il figlio. Pare sia piuttosto facoltoso: è proprietario di due cinema nella zona e di un'officina, che però non risulta intestata a lui; poi si occupa dell'ufficio di assicurazioni.

In paese lo hanno sempre rispettato come una delle persone più influenti. Lo chiamano «il dottore», e basta. «Laureato in economia e commercio all'Università di Torino», *ha precisato lui al maresciallo dei carabinieri che l'ha interrogato.*

Stasera l'assicuratore è tornato un po' tardi, è sceso dalla sua «Flavia coupé» e s'è infilato in fretta nell'ufficio. «Non capisco — *ci ha detto* — come mi abbiano coinvolto in questa storia. Probabilmente mi ha messo nei pasticci l'amicizia con un carrozziere, di cui non voglio fare il nome. Ma con lui avevo soltanto dei rapporti di lavoro, niente di illecito. Si è insistito sul mio nome chissà perché. Con quel giovane che è stato denunciato, Adriano Masier, avevo avuto qualche contrasto per motivi d'interesse e forse lui ha inteso in un certo modo vendicarsi accusandomi, ma comunque non voglio insistere su questo argomento».

«Io, in quella cascina dove sarebbero state truccate auto rubate — *ha soggiunto il dott. Bolonotto* — ci sono stato in tutto un paio di volte. Avevo chiesto che mi lasciassero a disposizione una stanza: mi serviva per fermarmi un poco durante qualche gita, o prima di andare a caccia. Ma nel garage non ho mai messo piede, ero completamente all'oscuro dell'attività che vi si sarebbe svolta. Ora vedremo come andrà a finire. Attendo gli sviluppi delle indagini, poi mi rivolgerò ad un avvocato».

Questa vicenda cominciò ai primi del novembre scorso, quando Ferdinando Golzio, di 38 anni, proprietario di una cascina isolata in frazione Maroero di Cocconato d'Asti, affittò il garage e due stanze ad un giovane di Montanaro, il diciannovenne Adriano Masier: il ragazzo disse che aveva intenzione di installarvi un allevamento di fagiani e infatti portò alcune gabbie, ma poi non si videro fagiani. Anzi, qualche tempo dopo i contadini dei dintorni cominciarono a notare un andirivieni piuttosto strano: soprattutto di sera, in quella cascina entravano auto di diversi tipi.

Delle indagini si occupò il comandante della tenenza di Villanova, maresciallo Comba. Egli predispose un servizio di sorveglianza: carabinieri in borghese si aggirarono nei dintorni della fattoria, ma non era facile controllare cosa avvenisse all'interno, perché porte e finestre erano sbarrate. Una sera videro arrivare due auto, ne ripartì una sola. I militi chiesero infine informazioni al padrone di casa, il quale riferì di aver affittato il garage ad Adriano Masier.

Nei giorni scorsi il maresciallo Comba ha chiesto autorizzazione alla Procura della Repubblica a compiere una perquisizione nella cascina, è andato a rintracciare il Masier e l'ha condotto con sé a Maroero. Nella fattoria c'erano pezzi di motore e di carrozzeria di una decina di macchine, alcuni nel garage, altri nel locale soprastante, altri ancora dentro un silos; e poi c'era un'officina completa, con banco, compressore, pistola per verniciature.

Il giovane ha tergiversato un poco, poi ha finito per confessare che si trattava di pezzi di auto rubate. Ed ha accusato il dott. Bolonotto: ha detto che il dottore lo accompagnava con la sua «Flavia» nel posto dove c'era da rubare una macchina ed apriva lui stesso la portiera con una chiave falsa. «Poi io — *ha soggiunto il Masier* — balzavo sulla vettura e partivo». *Secondo il risultato delle indagini, le auto sarebbero state quindi «truccate» e vendute. Pare che nella vicenda siano implicate altre tre persone, tra le quali un carrozziere, ma finora la denuncia è stata presentata soltanto nei confronti del Masier e del dott. Bolonotto.*

L'assicuratore, quando ha saputo che i carabinieri lo stavano cercando, s'è presentato spontaneamente per essere interrogato. «Non ne so proprio niente, — *ha ripetuto* — qualcuno vuole la mia rovina».

Giuliano Marchesini



L'assicuratore Alessio Bolonotto denunciato a Cocconato

Cassiere di banca a Cagliari mette in fuga un rapinatore

Il bandito, armato di mitra, era entrato in una filiale del Banco di Sardegna - L'impiegato non si è lasciato intimorire: gli ha strappato l'arma e lo ha percosso

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 17 gennaio.

(g. f.) Ieri sera, alle 17,10, un uomo armato di mitra è entrato nella filiale del Banco di Sardegna ad Assemini, paese a 10 chilometri da Cagliari, puntando l'arma contro l'impiegato Giovanni Atzori, di 28 anni. Il rapinatore, dopo aver intimato «mani in alto» ha chiesto che gli venissero consegnati tutti i soldi custoditi nella cassaforte. Mentre parlava, si è avvicinato, sempre con l'arma puntata, all'impiegato, il quale, per nulla intimorito, gli ha strappato dalle mani il mitra e lo ha colpito con una serie di pugni.

Il rapinatore è finito a terra ma si è rapidamente rialzato tentando di raggiungere l'uscita. Giovanni Atzori lo ha allora bloccato e lo ha di nuovo colpito, stordendolo. In quel momento, un complice che era rimasto fuori della filiale, visto il fallimento della progettata rapina, è intervenuto per salvare il compagno: ha sparato dall'esterno un colpo di pistola contro l'impiegato. Il vetro della finestra, però, pur andando in frantumi, ha deviato la traiettoria del proiettile e Giovanni Atzori è rimasto illeso. Egli ha egualmente avuto un istante di smarrimento e il rapinatore percosso ne ha approfittato per fuggire col complice.

Dirigono le indagini per l'identificazione dei due fuggitivi il comandante del gruppo dei carabinieri di Cagliari e il vice questore.

Il proiettile sparato dall'esterno è stato recuperato e in giornata verrà sottoposto a perizia balistica. E' risultato che il mitra, rimasto a terra nella banca, s'era inceppato. I periti balistici dei carabinieri stanno esaminando il mitra per stabilire se il rapinatore abbia tentato o no di sparare mentre stava per essere sopraffatto.

Si spoglia e danza nudo tra le coppie in una sala da ballo a Courmayeur

Il giovane (un diciassettenne), scomparso subito dopo la prodezza, si sarebbe rifugiato a Torino - Chiuso il locale e revocata la licenza alla proprietaria

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 17 gennaio.

(l. v.) Il questore di Aosta, dott. Edmondo D'Anchise, ha ordinato la chiusura di un bar di Entrèves, frazione di Courmayeur, e ha revocato alla proprietaria, Ines Henry, di 40 anni, tutte le licenze. Il locale è il «Vieux moulin», che era molto conosciuto perché frequentato da una clientela di giovanissimi.

Il provvedimento è stato preso su segnalazione del comando della Stazione carabinieri di Courmayeur e la motivazione è «atti immorali generici». L'inchiesta avrebbe accertato che domenica notte un giovane di 17 anni, alla presenza di una ventina di persone, si mise a ballare in costume adamitico alla luce diffusa dal juke-box, che illuminava discretamente la scena.

Protagonista è il cameriere S. D. L., di Belvedere Marittima, che subito dopo la prodezza si è reso irreperibile. Alcuni testimoni, interrogati dai carabinieri, avrebbero ammesso il fatto. Due diciassettenni avrebbero dichiarato: «Il D. L. disse di avere caldo. Una signora presente gli disse scherzando: "Se hai caldo spogliati"». Il D. L. non se lo fece ripetere e tranquillamente cominciò a togliersi gli abiti rimanendo con i soli calzini. Quindi, mentre il juke-box suonava, cominciò a danzare nudo creando non poco scompiglio tra le coppie.

I carabinieri hanno trasmesso gli atti anche alla Procura della Repubblica di Aosta e l'episodio, di cui ormai parla tutta Courmayeur, avrà un seguito giudiziario. Sembra che il giovane cameriere si sia rifugiato a Torino.

Ferito nell'auto che s'incastra sotto il cassone di un camion

(Dal nostro corrispondente)
Santhià, 17 gennaio.

(a. c.) La notte scorsa sulla autostrada Torino-Milano, nei pressi di Carisio, un'auto si è incastrata sotto il cassone di un autotreno che si trovava in fase di sorpasso di un altro camion. La vettura ha subito gravi danni e nell'incidente è rimasto ferito il conducente dell'auto, Francesco Torriani, di 58 anni, domiciliato a Gassino Torinese.

Il Torriani, che è fattorino presso lo stabilimento Rabotti di Torino, rientrava in sede da Milano e viaggiava solo. Era preceduto dall'autotreno della ditta Mario Pupeschi, di Chieri, condotto da Roberto Stocco.

Negativo l'incontro con Moro dei professori d'università

Gli insegnanti ritengono insufficienti le proposte del Presidente del Consiglio - Confermano che non faranno gli esami dall'1 al 4 febbraio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 gennaio.

I rappresentanti delle associazioni universitarie sono rimasti insoddisfatti del colloquio avuto questa sera con il presidente del Consiglio Moro, presente il ministro Gui.

Le rispettive posizioni e le richieste sono state ampiamente illustrate all'on. Moro. Il prof. Udina (Anpur) ha fatto rilevare che per la prima volta i professori di ruolo si apprestano a scendere in sciopero: l'*iter* dei disegni di legge di riforma è troppo lungo e determina gravi inconvenienti, inoltre, la recente norma sul conglobamento che ha assorbito l'indennità di ricerca scientifica ha tolto ogni differenziazione tra docenti che non esercitano alcuna attività professionale e quelli che invece la esplicano.

Il prof. Giannantoni ha illustrato le richieste del comitato universitario (Anpui, Unau, Unuri) sottolineando l'esigenza che la riforma dell'università venga attuata sia attraverso modifiche alla legge di riordinamento, sia attraverso le norme che devono dare una nuova configurazione giuridica al personale, in particolare agli incaricati che rappresentano il 75 % di tutti i professori. Oltre all'aumento degli organici, il comitato universitario ha chiesto che venga assicurato il diritto allo studio con maggiori finanziamenti e con le modifiche alle norme sul pre-salario.

Il Presidente del Consiglio ha replicato rilevando che il ritardo della riforma è dovuto alla necessità di giungere a soluzioni equilibrate, ma il governo desidera che la riforma dell'università venga realizzata. In merito alle richieste economiche, l'on. Moro, dopo aver illustrato le condizioni del bilancio dello Stato ed il complesso delle richieste presentate da tutti i pubblici dipendenti, ha detto ai rappresentanti delle associazioni universitarie che il problema non può essere risolto isolatamente, ma dovrà essere visto globalmente.

Ha quindi replicato il prof. Luzzato (Unau) rilevando come la mancata attuazione della riforma dimostri come il governo non abbia fatto una scelta decisa nella direzione più volte espressa dalle componenti universitarie. Le soluzioni possono prevedere una gradualità, ma in una direzione ben definita.

Dopo l'incontro con Moro, i dirigenti dell'Associazione professori universitari di ruolo, nel corso di una conferenza-stampa, hanno dichiarato che, non essendo emerso dal colloqui con il Presidente del Consiglio e con Gui nessun nuovo elemento, viene confermata la manifestazione di protesta indetta dall'1 al 4 febbraio, in coincidenza con gli esami. Tuttavia hanno assicurato che prepareranno un piano d'emergenza per venire incontro il più possibile alle esigenze dei giovani universitari.

Felice Froio

Chiuso per la nebbia l'aeroporto della Malpensa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 gennaio.

(g. m.) Per la fitta nebbia che grava sulla zona, l'aeroporto della Malpensa è chiuso al traffico. Gli aerei in arrivo vengono dirottati all'aeroporto di Torino.

Il tempo che farà

Sulle Alpi e Prealpi cielo poco nuvoloso. Sulla Val Padana cielo molto nuvoloso per nubi basse stratificate, nebbie estese e gelate dalla notte a tutta la mattinata. Sulla Liguria, sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari alternati a zone di sereno; nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura: in lieve aumento al Centro e al Sud; stazionaria al Nord. Venti: *deboli.* Mari: *calmi o poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	8	Pescara	−4	9
Bolzano	−7	7	L'Aquila	−6	2
Trento	−4	3	Roma	−3	10
Verona	−1	3	Campob.	−3	6
Trieste	2	6	Bari	2	7
Venezia	1	8	Napoli	2	8
Milano	−1	1	Potenza	−4	0
Genova	3	7	Catanzaro	1	7
Bologna	−4	0	Reggio C.	2	10
Firenze	−5	5	Messina	7	10
Pisa	0	10	Palermo	7	11
Ancona	3	6	Catania	0	13
Perugia	0	6	Cagliari	5	13

ULTIME NOTIZIE

Precipitate le auto che transitavano sul grande ponte

Crolla nella notte il viadotto di Ariccia Forse è un attentato: già cinque morti

Il disastro poco dopo la mezzanotte: due arcate del ponte lungo 312 metri hanno ceduto - Piombate da una altezza di 60 metri alcune vetture - Difficile opera di soccorso dei vigili del fuoco che hanno sinora recuperato tre cadaveri - I carabinieri dicono di aver avvertito tre scoppi - Specialisti della direzione di Artiglieria cercano le «prove» dell'attentato - Nei giorni scorsi abitanti di Ariccia avrebbero visto nella zona il milanese Giovanni Sacchi ricercato per detenzione di materiale esplosivo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

Due arcate del monumentale ponte di Ariccia, alto 60 metri, sono crollate stanotte alle 0,23 travolgendo alcune auto che stavano transitando nei due sensi. Fino al momento in cui telefoniamo vigili del fuoco, carabinieri e agenti di polizia hanno recuperato tre cadaveri, ma le vittime, finora, sarebbero cinque. Non è escluso che sotto il gigantesco cumulo di macerie si trovino altre persone: l'opera di soccorso prosegue febbrilmente, nella notte, alla luce delle fotoelettriche. Le cause del sinistro non sono state ancora accertate: gli inquirenti esaminano l'eventualità di un attentato dinamitardo.

Il viadotto, che scavalca un burrone con un salto di 312 metri, è sull'Appia, all'ingresso di Ariccia, a 27 chilometri dalla capitale e la voce popolare lo indica come «*il ponte dei suicidi*». Sette minuti prima delle 0,30, preceduto da un sordo boato, le due arcate hanno ceduto nella parte centrale. L'allarme è partito immediatamente da Ariccia e dalle zone vicine: da Roma, nel giro di pochi minuti, sono giunte autoradio della Polizia Stradale; reparti dei vigili del fuoco della caserma di via Genova col comandante ing. Fabio Rosati; il comandante dell'arma dei carabinieri gen. Ciglieri; il dirigente dell'ufficio politico della questura dottor D'Agostino; il maggiore Darienzo, della direzione generale di artiglieria.

I primi accorsi, che sono riusciti a stento a scendere nel vallone, hanno visto che le macerie delle due arcate avevano seppellito diverse auto sotto un enorme cumulo dal quale provenivano, a tratti, dei lamenti. Il crollo aveva spezzato anche una conduttura dello spessore di dieci centimetri e che attraversa il ponte: un'enorme quantità di acqua si riversava sul fondo del burrone. Ben presto i gruppi elettrogeni mobili dei vigili del fuoco venivano sistemati sui due tronconi del ponte e ai bordi del vallone, gettando una abbagliante luce sul luogo del disastro.

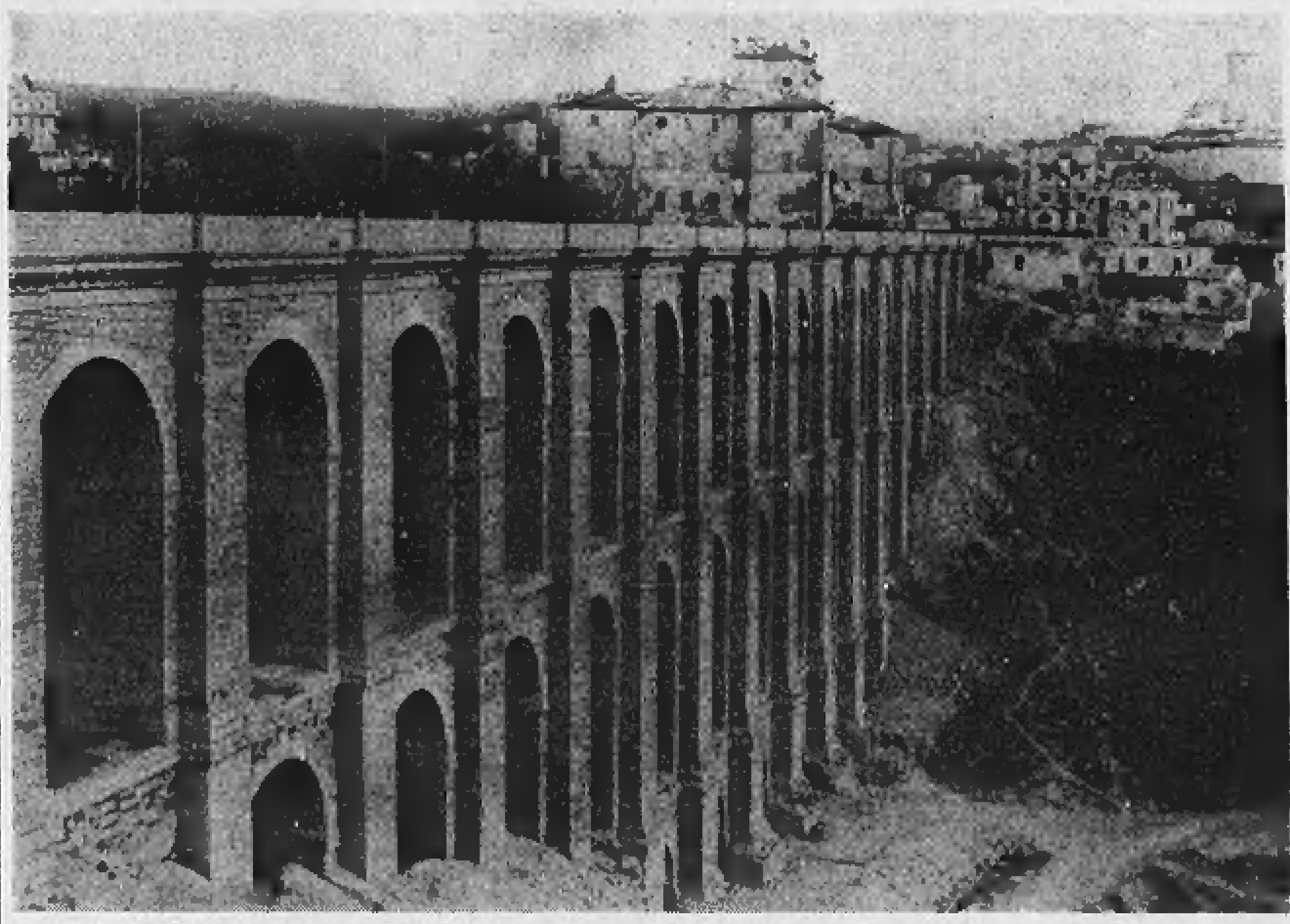
La febbrile opera di soccorso veniva condotta con tutti i mezzi a disposizione: vanghe, pale, una piccola ruspa portata da un'impresa edile di Ariccia, si usavano anche le mani. Alle 2 i soccorritori riuscivano ad estrarre una «500» targata Roma 603894, intestata a Mario Cannavò ed una «Simca», completamente sfasciate dall'enorme peso delle macerie. In una delle vetture, orrendamente stritolati, giacevano tre uomini; nell'altra apparivano due corpi.

Mentre l'opera proseguiva instancabile, cominciava l'inchiesta sulle cause del sinistro. Il ponte, a detta degli abitanti della zona e di un ingegnere del Genio Civile, era saldo e ben tenuto; aveva egregiamente resistito alle recenti alluvioni. L'ipotesi di un attentato dinamitardo proveniva dal fatto che alcuni carabinieri, che erano in perlustrazione ad Ariccia per il duplice feroce delitto avvenuto stasera a Roma, un istante prima del crollo avevano udito, nettissime, tre sorde esplosioni. E' certo che gli esperti della direzione di artiglieria potranno dire domani stesso se il cedimento è stato provocato dall'esplosivo.

Si è inoltre fatto notare che, alcuni giorni fa, i cronisti di un giornale romano avevano dato notizia che, nella zona di Ariccia, era stato visto un uomo i cui dati corrisponderebbero a quelli del «filocinese» Giovanni Sacchi, di 63 anni, abitante a Baggio (Milano) in via Capri 9, e che è attualmente ricercato dalla polizia. Il Sacchi faceva parte di un gruppo di estremisti di sinistra che l'11 gennaio scorso era stato scoperto dalla polizia milanese: tre persone erano state fermate mentre il Sacchi aveva potuto fuggire dirigendosi, a quanto pare, verso Roma ove si troverebbe la «centrale» degli elementi «filocinesi».

Il ponte di Ariccia, lungo 312 metri e alto 59, era stato costruito tra il 1847 e 1854. Ha tre ordini di arcate: sei in basso, dodici nel mezzo e diciotto in alto. E' costruito in blocchi di peperino e una parte di esso fu fatto saltare dai tedeschi nel 1944 e venne ricostruito nel 1946-'48. Il crollo ha interessato i due ordini di arcate della parte centrale. L'unico collegamento tra le due estremità del ponte è rimasta una rotaia del tram; sono stati interrotti anche i cavi telefonici e la conduttura dell'acqua.

c. c.



Il grande viadotto monumentale di Ariccia le cui arcate centrali sono crollate stanotte travolgendo alcune auto

I ruoli delle imposte nel Comune di Avigliana

(Dal nostro corrispondente)

Avigliana, 17 gennaio.

(e. u.) Sono esposti da oggi al comune di Avigliana i ruoli delle imposte erariali comunali 1967. Per la tassa di famiglia i contribuenti sono 1548 con un imponibile complessivo di 345.790.000 e imposta di 15.646.668. Il maggior contribuente risulta l'industriale Roberto Mario con un imponibile di 4.700.000 e imposta di 480 mila 560.

Gli altri contribuenti a ruolo definitivo (ne mancano ancora molti in corso di definizione) con imponibile superiore ai 2 milioni, sono: dott. Aldo Biavati 4.500.000 (370.716); Giuseppe Bonaveni 4.000.000 (306.232) il quale dovrà inoltre pagare per arretrati 318.144 lire; Cesare Grisa 3.800.000 (292 mila 824); Rinaldo Allais 3 milioni 550.000 (263.166); Giovanni Giovale 3.500.000 (249.672); Daniele Broglia 3.140.000 (214 mila 800) più arretrati di 126 mila 882 lire.

Giacomo Allais 2.600.000 (153 mila 880); dott. Leonildo Carrà 2.542.000 (158.544); Giovanni Ballari 2.500.000 (148.728); dott. Arturo Fava 2.500.000 (148.728); Alessio Natale Beriola 2 milioni 450.000 (145.752); Italo Allais 2.300.000 (136.830); Eugenio Nosengo 2.300.000 (136.830); Michele Nosengo 2.300.000 (136 mila 830); Valfrido Richetto 2.290.000 (129.474); Michele Feriale 2.250.000 (126.666); Mario Cortese 2.215.000 (121.033); Giulio Rocci 2.200.000 (123.852); Evolo Girardi 2.100.000 (118 mila 224); dott. Emanuele Laudadio 2.100.000 (118.224); Sergio Ostorero 2.050.000 (115 mila 410); cav. Giovanni Bianco 2.000.000 (106.470); Vincenzo Campo 2.000.000 (106.470); geometra Amos Chiaberge 2 milioni (106.470); Pierino Genesio 2.000.000 (106.470).

I contribuenti per l'imposta complementare progressiva sul reddito sono 150 con un imponibile di 195.400.000 e un'imposta di 8.012.498. Al primo posto figura il titolare dell'esattoria Domenico Frola, con un imponibile di 9.300.000 e un'imposta di 1.424.976, seguito dai dirigenti di azienda dott. Giuseppe Valloire con 4.150.000 (201.582); e dott. Leopoldo Carrà con 3 milioni 650.000 (122.340).

Gli altri contribuenti con imponibile superiore ai 2 milioni sono: geom. Pier Carlo Maina 3.550.000 (245.595); dott. Raffaele Pegna 3.400.000 (185 mila 882); dott. Amos Vaschetti 3.250.000 (158.584); Corrado Nucci 3.100.000 (137.952); rag. Giuseppina Vinassa 3.100.000 (141.456); dott. Aldo Biavati 2.950.000 (189.060); ing. Giovanni Porcelli 2.600.000 (101.652); Vittor Ugo Salotti 2.600.000 (107.550); dott. Emanuele Laudadio 2.300.000 (133.614); Luigi Bugnone 2.200.000 (81.864); Fiorentino Perotto 2.150.000 (80 mila 262); Fedele Rosa Brusin 2.050.000 (113.828).

La Camera riprende l'esame del programma quinquennale

Respinti alcuni emendamenti, tra cui uno comunista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 gennaio.

Alla Camera è ripreso oggi pomeriggio l'esame del piano quinquennale. Dopo i due capitoli approvati la scorsa settimana, oggi è stato esaminato il terzo capitolo, riguardante «i modi e i mezzi dell'azione programmatica».

Si tratta di un capitolo fondamentale, dove sono indicati gli organismi della programmazione, e che tratta della riforma della pubblica amministrazione, dell'ordinamento regionale e territoriale, dell'ordinamento della sicurezza sociale, dell'ordinamento della finanza pubblica, dell'ordinamento fiscale, di quello creditizio, di quello delle pubbliche imprese, dei problemi della giustizia e della riforma dei codici, dell'ordinamento delle società per azioni, della cooperazione e dello statuto dei diritti dei lavoratori.

Le opposizioni hanno presentato parecchi emendamenti (uno illustrato dal comunista Ingrao); ma sono stati tutti respinti. E' passata invece, con il consenso del governo, una modifica del sindacalista Vito Scalia (dc), con cui si stabilisce che l'apporto dei sindacati alla programmazione non è limitato soltanto all'elaborazione del piano, ma anche alla sua applicazione.

Il terzo capitolo del piano sarà approvato domani.

ar. ba.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

«Attenzione la scuola è minata» 800 allievi abbandonano le classi

Attimi di panico per la telefonata di un maniaco - Le lezioni riprese dopo tre ore

Attimi di panico ieri mattina nella scuola media Arcangelo Corelli, di corso Taranto 160, per la telefonata di un irresponsabile. Sono le 8 quando squilla l'apparecchio della segreteria. L'impiegata, Maria Sanmartino, 31 anni, via Gattinara 11, solleva il microfono. Una voce concitata chiede: «Siete voi la scuola Corelli?» e alla risposta affermativa aggiunge in tono misterioso: «State attenti, l'edificio è minato. Fra poco salterete in aria». Subito dopo la comunicazione viene interrotta.

La Sanmartino si rivolge alla Sip-Stipel per sapere da dove provenisse la telefonata, ma la ricerca non è possibile perché in questi casi il controllo dell'apparecchio deve essere preventivo. Nel frattempo arriva la preside, prof. Fubini che decide di avvertire carabinieri e il commissariato Barriera di Milano. Sul posto si reca il maresciallo Ogliese.

Dopo un breve consulto con la preside e i professori, viene deciso di sgomberare la scuola: gli ottocento allievi delle 26 classi sono avviati in palestra e alla succursale di via Alla Chiesa 5. Per evitare disordini i professori spiegano che c'è un guasto alla caldaia di riscaldamento, e si teme uno scoppio. I ragazzi sfollano tranquilli.

Intanto il maresciallo Ogliese ha telefonato alla direzione di artiglieria chiedendo l'intervento degli artificieri. Viene subito inviata una squadra munita di rilevatori magnetici. Tutti i locali sono controllati. La visita si prolunga per tre ore, ma delle bombe nessuna traccia. Si tratta evidentemente dello stupido scherzo di un maniaco. Forse lo stesso che telefonò in dicembre alla scuola media Valfrè. Alle 11 si possono riprendere le lezioni. La paura è cessata.

Madre e figlio condannati per una rapina ed estorsione

Madre e figlio sono stati condannati dalla Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p.m. Silvestro, canc. Santostefano) per rapina, sequestro di persona, estorsione e lesioni volontarie. Sono Pasqualina Stara ved. Melis, 45 anni, e Luigi Melis, 20 anni, entrambi di Assemini (Cagliari), residenti nella nostra città in via Druento 175. La donna, nel 1952, conobbe Mario Ferone, 50 anni, di Napoli, che abitava in via Cottolengo. Tra i due nacque una relazione, che si protrasse per alcuni mesi.

Finito l'amore cominciarono i contrasti. Il napoletano, nell'aprile scorso, si accorge che dal suo appartamento sono spariti 30 mila lire, un orologio d'oro e indumenti. Scrive all'amica invitandola a restituirgli gli oggetti di sua proprietà e lei lo invita a casa sua. Qui venne chiuso in una stanza, percosso e privato del portafogli.

I due imputati, difesi dagli avvocati Filippi e Rossomando, hanno negato. La Corte ha condannato la Melis a 3 anni e 10 mesi ed il figlio a 2 anni, 10 mesi e 20 giorni, con il condono di 1 anno e mezzo per la prima e di 1 anno e 4 mesi per il secondo.

Stato Civile di Torino

16 gennaio 1967

NATI — Chiambretti Igor; Tarabra Secondino; Alfieri Giuseppe; Donadio Silvia; Mariano Michele; Orlandi Massimiliano; Fara Andrea; Piacentini Cinzia; Schiena Domenico; Schiena Grazia; Rana Antonella; Calligaro Oscar; Bevo Pier Giorgio; Martino Luigi; Caraccio Giuseppina; Cagliano Andrea; Ramponi Beniamino; Barutello-Coletto Antonio; Angelero Filomena; Nicolazzo Carla; Padovese Monica; Soreno Regis Franca; Ferrarese Mario; Fina Roberta; Di Bella Cristina; Scandola Giovanni; Barbero Marco; Brunero Daniela; Siccardi Wilma; Mo Margherita; Conte Elisabetta; Porta Erica; Bajetto Marina; Bisa Maurizio; Del Vive Elisabetta; Papolo Massimiliano; Lazzarini Sandro; Michelon Michele; Simoncini Manuela; Fira Antonia; Zappardo Paola; Caffarena Elena; Rosi Giacomo; Fishelli Anna; Annarelli Pasquale; Crepaldi Silvia; Perrietta Andrea; Chiappetta Eugenio; Bianco Michele; Simioni Anita; Colonna Fabrizio; Bontempo Riccardo; Pizzini Paolo; Astolfi Riccardo; Piero Alberto; Rotunno Elvira; Vinci Emanuele; Poma Claudio; Nicefaro Erminio; De Angelis Roberto; Giorgitto Fabrizio; Alfano Gaetano; Bertetto Antonella; Pampa Nicoletta; Salvi Alessandra; Cerda Rosaria; Sbarlati Fabrizio; Tos Pierluigi; Barbisan Manuela; Aulicino Paola; Allara Mauro; Traversino Gina; Giachin Emanuela; Delmacchia Giorgio; Manzone Giuseppe; Asinaro Sergio; Barberis Giuseppe; Brizzi Maria; Lisa Daniela; Granero Anita; Signorello Mauro; Venturin Maurizio; Pent Evelina; Dutto Carla; La Rocca Santina; Granella Paola; Bostich Barbara; Merrone Elisabetta; Bellonzi Giuseppe; Tosi Katia; Benda Rosanna; Gallucci Patrizia; Bussi Giuseppe; Giachino Marco; Gho Patrizia.

MORTI — Barone Gioacchino, di anni 70, nato a Vittoria, avvocato, abitante in via Bertola 7; Brunello Piero, a. 62, Torino, impiegato, v. Princ. Tommaso 4; Verdala Raimondo, a. 54, Estrada (Spagna), pensionato, v. Torquato Tasso 11; Schiazzano Giuseppina, a. 22, S. Giuliano Terme, studentessa, c. Francia 226; Gastaudo Giorgio, a. 84, Racconigi, commerciante, v. Balbis 4; Pascariello Maria ved. Carlucci, a. 79, San Vito dei Normanni, pensionata, v. Desanctis 17; Aime Lorenzo, a. 65, Torino, pensionato, c. Casale 302; Ghezzi Arturo, a. 91, Milano, pensionato, c. Sommeiller 20; Pietrosanto Anna Maria ved. Spatola, a. 76, Lucera, pensionata, v. Traversella 6; Greuda Armida in Garlanda, a. 80, Strona, casalinga, v. S. Quintino 41; Astolfi Emma ved. Finotti, a. 86, Donada, casalinga, v. Salabertano 79 bis; Gela Giuseppina, a. 80, Torino, pensionata, v. Princ. Tommaso 21; Dattoli Filomena ved. Balsamaro, a. 85, Vico Gargano, pensionata, v. Pietro Giuria 40; Tacchino Malvina, a. 79, Torino, pensionata, v. Donati 29; Costanzo Rosa ved. Roncarolo, a. 86, Vercelli, pensionata, c. Trasoni 14; Scognamiglio Emilio, a. 65, Napoli, pensionato, c. G. Ferraris 40; Morano Guido, a. 71, Ozzano Monf., pensionato, v. Bagetti 12; Berra Ettore, a. 77, Vercelli, pensionato, v. A. Vespucci 61; Zitta-Ternatore Domenico, a. 80, Lerici, medico farmac., v. Massena 101; Nota Luigi, a. 81, Torino, pensionato, c. Vitt. Emanuele 82; Sternelle Caterina, a. 83, Ossasco, c. Napoli 78; Bellariva Maria in Novaretti, a. 73, Mondovì, casalinga, v. Feletto 35; Donati Ida ved. De Bon, a. 82, Fondo, casalinga, v. Principi d'Acaja 30; Celli Medaglia Maria in Mancei, a. 85, Pino Tor.se, casalinga, v. Vico 11; Tallone Giovanna ved. Lupo, a. 80, Torino, pensionata, c. Svizzera 147; Di Luca Luigina, a. 44, Morano Calabro, religiosa, v. Curtatone 17; Gilardi Francesca, a. 70, Arignano, casalinga, v. Fidia 33 bis; Vecchiettini Geltrude ved. Orlandini, a. 84, Argenta, pensionata, c. Racconigi 111; Negro Maria ved. Simonini, a. 87, Mondovì, pensionata, v. Ardigò 30; Fighin Maria ved. Rosin, a. 80, Zoppola, pensionata, v. Scapello 142; Granerle Bianca ved. Francesetti, a. 63, Pianezza, pensionata, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: Bellani Giacomo, a. 56, Toss (Svizzera), muratore; Perole Pasquale, a. 61, Trecate, pensionato; Patrucco Amalia ved. Fassina, a. 84, Casale Monf.to, casalinga; Barbero Pierina ved. Burdel-Marchetti, a. 87, Vercelli, casalinga; Macagno Eugenio, a. 70, Castell'Alfero, pensionato; Diano Rosa in Borrini, a. 56, Dogliani, pensionata; Lupo Caterina ved. Bosco, a. 79, Moriondo Torinese, casalinga; Zandrino Giovanni, a. 65, Cassine, pensionato; Peretta Camillo, a. 75, Torino, pensionato; Bria Berter Adelaide ved. Davito, a. 81, Corio, casalinga; Spione Francesco, a. 77, Cerignola, pensionato; Ravassotto Luigi, a. 54, Beinasco, pensionato; Pasero Pietro, a. 65, Asti, pensionato; Dellisanti Giovanna ved. Damianus, a. 80, Patrasso, operaia; Vaira Paolina ved. Riccardi, a. 75, Favria Canavese, pensionata; Tencone Michele, a. 61, Chivasso, pensionato; Fagiliaro Marco, a. 56, Torino, pensionato; Bagnalo Ernesto, mesi 5, Torino; Narotto Davide, giorni 16, Torino; Salvaggio Antonio, a. 80, Grotte (Agrigento), operaio; Rinis Mario, a. 47, Torino, pensionato; Mantaldi Alessandro, a. 71, Frugarolo, pensionato; Cretaz Enrichetta ved. Sobrà, a. 56, Parigi, casalinga; Vajo Angelo, a. 75, Coconato, pensionato; Dall'Acqua Cesare, a. 75, Milano, pensionato; Rita Giovanni, a. 77, Alba, pensionato; Chiantelassa Maria in Sarti, a. 75, Ribordone Canavese, pensionata; Romanetto Maria ved. Scappin, a. 79, Noventa di Piave, pensionata; Zuno Caterina ved. Muzicek, a. 51, Pola, casalinga; Baria Natalino, a. 57, Torino, ten. col. (s.p.e.); Sirotti Ines ved. Lucchi, a. 71, Cesena, casalinga; Giorgis Teresa ved. Bodda, a. 88, Cigliano, casalinga.

Nati 95 - Matrimoni 26 - Morti 62

Il giorno 15 corrente mese è mancato l'anima buona di

Ettore Berra
Giornalista

Ne danno il doloroso annuncio, per espressa volontà dell'Estinto a funerali avvenuti: la moglie Margherita Cagliero; la sorella Emilia, Maria ved. Scolari e famiglia; cognate, cugini e parenti tutti. Particolare ringraziamento ai professori Colombo e Vercellone che lo curarono affettuosamente, ed a tutti coloro che hanno preso parte al dolore della famiglia.
— Torino, 17 gennaio 1967.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del collega

Ettore Berra
— Torino, 17 gennaio 1967.

La Direzione Amministrativa, gli impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto della famiglia per la morte del redattore

Ettore Berra
— Torino, 17 gennaio 1967.

Associazione Stampa Subalpina si associa al dolore per la scomparsa del caro e illustre collega

Ettore Berra
— Torino, 17 gennaio 1967.

Federico Francesca Ezio Aresa strettamente uniti al dolore della Signora, piangono la perdita del loro più caro amico

Dott. Ettore Berra
— Torino, 17 gennaio 1967.

Il F. C. Juventus prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ettore Berra
— Torino, 16 gennaio 1967.

Associazione Stampa Subalpina si associa al dolore per la scomparsa del caro e illustre collega

Emilio Scognamiglio
— Torino, 17 gennaio 1967.

Il 15 gennaio si è spenta dolcemente

Lucia Aresa Gennaro

Danno il tristissimo annuncio il marito Giovanni, i figli Paolo con la moglie Ursula e il piccolo Luca, Giovanna con il marito Ferruccio Tinghi e la piccola Elena; le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti, la zia, i cugini. Un vivo ringraziamento al Dr. Eugenio Capaldi per le sue assidue ed affettuose cure. La famiglia dà l'annuncio a funerali avvenuti per desiderio della Sua Cara.
— Torino, 18 gennaio 1967.

La Casa Editrice G. B. Petrini prende viva parte al dolore dei Familiari per la scomparsa della Signora

Lucia Aresa Gennaro
— Torino, 17 gennaio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Fratelli Carlone S.p.A. - Banca partecipa al dolore del Dott. Giovanni Arese e dei Figli per la scomparsa della Signora

Lucia Arese Gennaro
— Torino, 17 gennaio 1967.

Colleghi e Personale si uniscono al dolore del Dott. Giovanni Arese per la scomparsa della consorte

Lucia Arese Gennaro
— Torino, 17 gennaio 1967.

Partecipano affettuosamente gli amici:
Mario, Lilli Bovetti
Augusto Brivio
Eva Cordice
Enrico Graziani
Beppe Pichetto
Valerio, Piera Schombri.

Sergio e Mirella, Mario e Gigliola, Gigi e Anna partecipano con affetto al dolore di Paolo.

Gli amici:
Ines Augusto Doro
Clezica Mario Sales
Ilda Dino Siemondi
Giulia Nando Trinchieri
si uniscono al dolore di Nanni e famiglia.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Chimica Biologica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto del prof. Paolo Arese per la scomparsa della mamma signora

Lucia Arese Gennaro
— Torino, 17 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Franco Sebastiani

L'annunciano: moglie, figli, nuore, genero, nipotina e parenti. I funerali avranno luogo il 19 corrente alle ore 15 partendo da via Santena 5.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Gli Amici Alpini Ciaparat prendono vivo parte al lutto della Famiglia.

Lina Marcello e Mario Rostagno partecipano al dolore della famiglia.
— Rivarolo Canav., 17 gennaio 1967.

È mancato cristianamente come visse dopo un'intera esistenza dedicata al lavoro e alla famiglia, ricongiungendosi al caro figlio Massimo il

Dott. Mario Torre
chimico farmacista

Ne danno triste annuncio: la moglie Pina Proverbio; il figlio Bruno con la moglie Pinuccia Pilella e gli adorati nipotini Massimo e Umberto; il fratello Guglielmo e famiglia; la sorella Cecilia in Secco e famiglia; le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. L'affezionatissima Jolanda Rubbiano che per tanti anni lo ha assistito amorevolmente. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di S. Pio X in via S. Pio X. La cara salma verrà tumulata nella cappella di famiglia a Frugarolo (Alessandria).
Genova, via Orsini n. 3.
— 17 gennaio 1967.

Il Liceo Scientifico «Galileo Ferraris» partecipa al lutto dei familiari e della scuola torinese per la scomparsa del Preside

Prof. Luigi Conte
— Torino, 17 gennaio 1967.

Daniele e Louise Kochet esprimono profonda simpatia alla Famiglia Conte.

Preside, Professori del liceo Gioberti esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del

Prof. Luigi Conte
preside del liceo Alfieri.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Liceo Ginnasio Botta - Ivrea, ricordando il Preside

Luigi Conte
porge alla famiglia vivissime condoglianze.
— Ivrea, 17 gennaio 1967.

La famiglia Pilella partecipa con grande cordoglio al lutto della famiglia.

Preside e Professori del Liceo D'Azeglio vivamente partecipano al lutto della famiglia del

Prof. Luigi Conte
Preside del Liceo «Alfieri» di Torino.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

Venanzio Antonio Coggiola

Lo piangono: la figlia, genero, nipote, cognati, parenti tutti. La cara salma partirà mercoledì 18 corr., alle ore 14, da via Lanusei 8 per Burenso, da dove alle ore 15,30 seguiranno i funerali partendo da borgo Nuovo. (Servizio Pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Il 15 è mancata l'anima buona e semplice di

Rosa Diano in Borrini
anni 57

Per Sua espressa desiderio ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito ed il figlio Rodolfo i quali ringraziano quanti la vogliono ricordare nelle loro preghiere. Un particolare ringraziamento al Dott. Cravini, al Prof. Guidetti unitamente alle Suore Infermerie Santa Teresina, Ospedale Cottolengo, per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 18 gennaio 1967.

L'Associazione Provinciale Venditori Ambulanti unita al dolore della famiglia per la scomparsa di

Camillo Bertinetti
delegato zona Chivasso

avvisa i Soci che i funerali avranno luogo giovedì 19 ore 15 dall'abitazione in Castelrosso (Chivasso).
— Torino, 17 gennaio 1967.

Dopo lunga sofferenza è tornata a Dio l'anima buona di

Maria Bianchi in Nicolin

La compiangono inconsolabili il marito Emanuele, la figlia Lilli, genero, l'adorata nipotina, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Verres oggi mercoledì alle ore 15.
— Verres, 17 gennaio 1967.

E' mancato

Pasquale Zumbo

I famigliari tutti ne danno annuncio. Funerali oggi 18 ore 14,30 da Lungo Po Antonelli 117
— Torino, 17 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Primo Turchetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli; Sara e Walter, il genero, la nuora, le sorelle, i nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 alle ore 9 partendo da via Bibiana 7.
— Torino, 18 gennaio 1967.

Il Generale Comandante e gli Ufficiali delle Scuole di Applicazione d'Arma annunciano la immatura, improvvisa scomparsa del

SOTTOTENENTE DI CAVALLERIA IN SPE

Edoardo Monti

e partecipano commossi al dolore della Sua famiglia.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Venerdì 20 gennaio in ricordo del

PROFESSORE DOTTORE

Sebastiano Milone

nella Parrocchia di San Carlo saranno celebrate Ss. Messe consecutive. La moglie ed il figlio ringraziano chi si unirà nella preghiera.
— Torino, 18 gennaio 1967.

Le famiglie Pasteris, Andreone prendono vive parte al dolore dell'amico Dante e famiglia per la perdita della loro

Maria Gay
— Torino, 17 gennaio 1967.

Gli amici del Caffè Boero partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro amico

Francesco Boero
— Torino, 16 gennaio 1967.

1961 — 1967
Nel triste anniversario della dolorosa scomparsa del

Dott. Eugenio Scarrone

moglie e nipote Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 18 gennaio 1967.

1965 — 19 gennaio — 1967
DOTT.

Fulvia Rampone Venier

Ti ricordiamo con sempre maggior rimpianto.
— Torino, 16 gennaio 1967.

1966 — 1967

Carlo Bongioanni

La famiglia lo ricorda con affettuoso rimpianto.
— Torino, 18 gennaio 1967.

1963 — 1967
CAV. UFF. RAG.

Carlo Badinotti

rivive nell'accorato rimpianto dei suoi cari.
— Torino, 16 gennaio 1967.

Il giorno quindici Gennaio è mancato l'

AVVOCATO

Gioacchino Barone

A funerali avvenuti ne danno, addolorati, l'annuncio: la moglie Juccia; la figlia Renza con il marito Arnaldo e la piccola Fiorenza; la sorella Elvira ved. Emma con i figli Avvocato Rocco ed Ezio; il fratello Salvatore; le cognate, i nipoti e tutti i parenti.
— Torino, 18 gennaio 1967.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

Avv. Gioacchino Barone
— Torino, 16 gennaio 1967.

Giovanni Lyda Garavelli, Gigi Elvina Rizzio, Leo Rondone partecipano al dolore dell'amica Juccia.

Il dr. Giovanni Cannata, col nipote, e gli avv.ti Fulvio Croce e Gino Oberi partecipano commossi al dolore della famiglia pel decesso dell'amico

Avv. Gioacchino Barone
— Torino, 17 gennaio 1967.

Sebastiano Tuninetto e Famiglia commossi per la scomparsa del carissimo amico

Avv. Gioacchino Barone

prendono parte all'immenso dolore della Famiglia.
— Torino, 18 gennaio 1967

Gli amici Dubosc sono vicini con tutto il cuore a Juccia, a Renza e famiglia nel piangere il loro caro

Avvocato Nello Barone
— Torino, 17 gennaio 1967.

Le famiglie Stura e Sosso prendono parte al vivo dolore per la perdita dello

Avv. Gioacchino Barone
— Torino, 17 gennaio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa del caro NELLO gli amici:
Carlo Succo
Giuseppe Scalaro
Emanuele Rabello
Italo Arista
Cesare Miccone
Mario Rocco
Aldo Anseldi
Piero Fiorino
Giovanni Balestrino
Marco Beltramo Cepol.

I Condomini e l'Amministrazione di Via Bertola n. 7 prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Gioacchino Barone
— Torino, 17 gennaio 1967

Carlo e Letizia Goitre partecipano al grande dolore della Famiglia per la perdita dell'

Avv. Gioacchino Barone
— Torino, 17 gennaio 1967.

I compianti di un imperscrutabile disegno divino ha negato all'avv. Italo Pernice l'insigne Maestro

Avv. Gioacchino Barone

che per tanti anni fu da guida esigente ed affettuosa nella lacerante ricerca del giusto.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Con la propria famiglia partecipa commosso al dolore dei famigliari l'affezionato discepolo dr. proc. Mariano Boccalatte.

Ricordano l'

Avv. Gioacchino Barone

i colleghi:
Avv. Francesco Almerita
Avv. Bruno Milanese
Avv. Luigi Barolo
Avv. Galliano Biancato
Avv. Ferruccio Crolle
Avv. Francesco De Antonio
Avv. Felice Durand
Avv. Francesco Fiore
Avv. Federico Gamna
Avv. Dante Gatti
Avv. Guido Memini
Avv. Edoardo Marini
Avv. Alfredo Mora
Avv. Antonio Nebbia
Avv. Romualdo Pettinati
Avv. Aurelio Pocorobba
Avv. Mario Riccossa
Avv. Costantino Sciarretta
Avv. Franco Toraldo
Avv. Gennaro Wertmüller.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Dopo lunga sofferenza, confortato dai SS. Sacramenti, ha raggiunto la pace in Dio

Luigi Nota

Ne danno l'annuncio angosciati, a funerali avvenuti come da espresso Suo desiderio: la moglie Valeria Sottini; il figlio Gustavo con la moglie Tina Operti e figlia: Elena col marito Vittorio Cremisi e piccolo Andrea, Barbara; il fratello Vittorio; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Alla cara Teresa tanta riconoscenza per l'assistenza prestataGli sino alla fine; un grazie di cuore al Prof. Severino Ferraro per le cure prodigate con vera amicizia; un grazie anche all'infermiere Davide Toselli. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Secondo alle ore 9 di giovedì 16 febbraio.
— Torino, 18 gennaio 1967.

Marina e Pericle Lavazza con i figli: Elena ed il marito Amilcare Mussano, Alberto, partecipano commossi al dolore di Valeria, Gustavo e famiglia.

Vittorio, Elena e Laura Operti affettuosamente partecipano al dolore del cognato e zio Gustavo per la scomparsa del padre

Gino Nota
— Torino, 17 gennaio 1967.

La Presidenza, l'Amministratore Delegato, Dirigenti e Personale della Società Commerciale Cata, partecipano con sincero cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Luigi Nota

per molti anni apprezzato Ispettore e fedele collaboratore della Società.
— Torino, 18 gennaio 1967.

Il Presidente Dott. Alessandro Vassallo, il Consigliere Delegato Comm. Fausto Bazzi, i Pensionati ed il Personale tutto della Seascolor S.p.A., unitamente alla Imperial Chemical Industries Dyestuffs Division di Manchester, prendono vive parte al grave lutto del loro collaboratore signor Gustavo Nota per la perdita del Padre

Luigi Nota
— Milano, 17 gennaio 1967.

Mario Damonte prende vivo parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico

Luigi Nota
— Torino, 17 gennaio 1967

Cristianamente ha chiuso la sua laboriosa giornata

Battista Gai
anni 83

Ne danno l'annuncio: figli, genero, nuore, nipoti, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 partendo dal piazzale Cavoretto.
— Torino, 18 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

Camillo Arato

Addolorati lo annunciano il figlio Michele con la moglie Vogila Vignale figlio Marcello, Francesca ved Ferrarie figlia Domenica, parenti tutti. Funerali mercoledì 18 ore 15,30 Ospedale Villastellone.
— Torino, 18 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Oro

Danno il triste annuncio moglie, mamma, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali a Rivoli giovedì 19 corr. ore 15,00 da via Luigi Gatti 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 17 gennaio 1967.

1964 — 1967
Nel terzo anniversario della dipartita del Campionato

Battista Giovanni Mussa

i familiari Lo ricordano ai parenti, amici ed a quanti gli vollero bene.
— Torino, 18 gennaio 1967.

1965 — 1967

Dina Pontenaro in Pace

Mariagrazia Angelo con famiglia ti ricordano sempre Mammina cara. Messa giovedì 19 ore 8 Madonna Campagna.
— Torino, 18 gennaio 1967.

Nell'anniversario della dolorosa scomparsa dell'

Ing. Mario Belloni

la ricordano moglie, sorella e parenti tutti.
— Torino, 18 gennaio 1967.

Mirella Walpot Cajottino ed Ettore Visconti e famiglia piangono la morte del carissimo Zio

Dott. Giuseppe Cajottino
— Ciriè, 17 gennaio 1967.

Il Prof. Emilio Reverdino e famiglia partecipano con molto dolore al generale compianto per la morte del caro cugino

Dott. Giuseppe Cajottino

barbaramente strappato all'affetto di tutti. La Sua immeritata tragica fine, la Sua anima infinitamente buona, servano a riportare nel mondo il frutto della bontà, della giustizia e della civile convivenza.
— Milano, 18 gennaio 1967.

Umberto Verderone piange il padrino

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 17 gennaio 1967.

I Medici laureati nel 1924 alla Università di Torino prendono viva parte al cordoglio della Famiglia per la tragica scomparsa del loro caro Collega ed Amico

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 17 gennaio 1967.

L'Associazione ex - Allievi Liceo d'Azeglio partecipa al lutto per la tragica scomparsa del Consocio

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 17 gennaio 1967.

Giovanni Meschiarlatti, profondamente commosso, partecipa al dolore dei familiari per la morte del

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 17 gennaio 1967.

Profondamente commossi partecipano al dolore di Laura:
Sofia e Riccardo Audino
Lucia e Cesare Cortese
Mariarosa e Piercarlo Massani
Franca e Florenzo Ponzone
Gabriella e Saverio Rasini
Magda e Giuseppe Rasini
Mariannina ed Emilio Scioldo.

Vittoria Re e Famiglia partecipano con profondo dolore alla morte del

Dott. Giuseppe Cajottino
— Ciriè, 17 gennaio 1967

Inquilini e Amministrazione di Via Bidone 14 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 17 gennaio 1967.

Guido Begliuti, già Aiutante Maggiore in 1ª del 1º Reggimento Genio, chiama a raccolta tutti i genieri che vi appartennero, e con essi, idealmente, tributa commosso l'onore delle armi all'Ufficiale Medico del Reggimento e amico carissimo

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 17 gennaio 1967.

I colleghi medici condotti di Caselle
Dottor Giovanni Capra
Dott. Mario Sanò
partecipano al grande dolore della famiglia Cajottino.

Mario Edry Claudio Giachino addolorati piangono la tragica scomparsa dell'amico

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 17 gennaio 1967

Sono vicini al grande dolore di Laura e della Mamma
Carmen e Gabriella Baronchi
Gigi Durbiano
Franca Cardino
Anna Oriani
Silvana e Franco Presti.

Cesare Sinistrero con la famiglia profondamente addolorato partecipa al lutto per la tragica scomparsa dell'amico e collega

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 17 gennaio 1967.

Il presidente, avv. Arturo Colonna, i Consiglieri d'amministrazione, il Direttore amministrativo, il Corpo insegnante e di assistenza, nonché Allievi e Dipendenti dell'Educatorio della Provvidenza, partecipano al dolore della segretaria delle scuole, per il tragico decesso del fratello

Dott. Giuseppe Cajottino
— Torino, 17 gennaio 1967

Alberto Milano, Giovanni Battista Lamarina, Annarosa De Monte, Emilio Ronco, Guido Barale e famiglie prendono viva parte al dolore del dott. Mario Cajottino per la scomparsa del suo caro fratello

Dott. Giuseppe Cajottino
— Chieri, 17 gennaio 1967.

Le famiglie Giuseppe, Antonio Scalabetti e Gabriele Pertusio prendono viva parte al dolore del dott. Mario Gajottino per la tragica scomparsa del fratello dott. GIUSEPPE.
— Chieri, 17 gennaio 1967.

L'Amministrazione ed i Sanitari dell'Ospedale di Chieri prendono viva parte al dolore del Dott. Mario Gajottino per la tragica perdita del fratello

Dott. Giuseppe Cajottino
— Chieri, 17 gennaio 1967.

Le famiglie Naari e Giorgio Ronco con la mamma prendono viva parte al dolore del Dott. Mario Gajottino per la scomparsa del FRATELLO.
— Chieri, 17 gennaio 1967.

Luigi Saroglia e famiglia prendono parte al dolore del dott. Mario Gajottino per la scomparsa del fratello

Dott. Giuseppe Cajottino
— Chieri, 17 gennaio 1967.

La Famiglia Giovanni Lupo e Casella partecipano al lutto della Famiglia Gajottino.

Nino e Silvina Capperi partecipano al dolore della Famiglia per la tragica morte del Loro affezionatissimo

Dott. Giuseppe Cajottino
— Ciriè, 17 gennaio 1967

Profondamente colpiti per la scomparsa del caro amico

Dott. Peppino Cajottino

sono affettuosamente vicini a Magi e famiglia gli amici:
Piera Baronti
Edoardo e Carla Brosio
Pietro ed Irma Crocione
Alfonso e Giorgina Casalegno
Ettore ed Irma Colombatto
Marina De Maria
Lele e Rita Fierio
Giovanni ed Irma Gebelle
Franco ed Alba Gallotti
Mario ed Edel Giacchino
Ezzelo e Cesare Marinoni
Marina e Tilde Marinoni
Corrado Nalta
Corrado e Renza Puglisi
Rodolfo e Nuccia Versino.
— Ciriè, 16 gennaio 1967.

Graziella e Giorgio Rampone sono vicini a Laura e Franco nel loro dolore per il tragico lutto che li ha colpiti.

Mirella Walpot Gajottino e Ettore Visconti e famiglia piangono la morte del caro ZIO.

Michele Maina e famiglia prendono parte al dolore del dott. Mario Gajottino per la scomparsa del fratello

Dott. Giuseppe Cajottino
— Chieri, 17 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Bernardo Bianchetti

L'annunciano: moglie, figli, nuora, genero, nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 9 partendo da Via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1967.

Serenamente è mancata

Enrichetta Caudera

La piangono i nipoti Giovanna, Piero Apra e famiglia, parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 14,30 da Via Canova 9.
— Torino, 18 gennaio 1967.

1946 — 1967

Mario Challier

Continuo ricordo, immenso rimpianto.
— Torino, 14 gennaio 1967.

1965 — 1967

Ing. Giovanni Murzone

La moglie lo ricorda con immutato dolore e infinito rimpianto.
— Torino, 18 gennaio 1967.

Rag. Mario Lagostena

La famiglia lo ricorda con immutato affetto a coloro che lo ebbero caro.
— Torino, 16 gennaio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

DIPLOMATA praticissima lavori ufficio libera subito occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 690-049.

DIPLOMATO chimico industriale ventiduenne militesente occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3644 — Torino». A6143

DIPLOMATO 27enne offresi per impiego in ufficio, buona conoscenza dattilografia. Telefonare 579-089.

DIRETTORE COMMERCIALE SERIA ESPERIENZA PROMOZIONE ORGANIZZAZIONE RETE VENDITA, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9046 — TORINO».

DIRETTORE pubblici esercizi lunga esperienza ottime referenze esaminerebbe seria offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9060 — Torino».

DIRETTORE STABILIMENTO MECCANICO MEDIO ESPERTO LAVORAZIONI MECCANICHE VARIE, COSTRUZIONE MANUTENZIONE MACCHINE, CONDUZIONE DEL PERSONALE, ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE ET CONTATTI ALTO LIVELLO. REFERENZE PRIMARIE, 45ENNE; ESAMINA OFFERTE ADEGUATE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9059 — TORINO».

DIRIGENTE amministrativo, ragioniere, espertissimo direzione primari servizi aziendali, lingue, elemento prim'ordine referenziatissimo, moralità ineccepibile. Esaminerebbe adeguate proposte presso importante società industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9013 — Torino». A5532

DISEGNATORE particolarista 1° impiego, offresi. Telefonare 647-565.

DISEGNATORE tecnico diplomato, militesente, libero subito occuperebbesi. Corona Enea, corso Belgio 85, tel. 883-563. 1001

DISEGNATORE tecnico, ottima esperienza stampaggio lamiera sottile, medie grandi serie, esperto progettista stampi, attrezzature, serie, referenziato, impiegherebbesi importante industria, buone possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9015 — Torino». A5535

ESPERIENZA pluriennale segretaria direzione, inglese francese perfezionati estero, conoscenza tedesco, stenodattilo, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3626 — Torino».

GEOMETRA esperienza quinquennale industria meccanica ed elettrica attualmente impiegato libero sabato ed ore serali offresi. Telef. 257-482.

GEOMETRA esperto perizie, computi metrici, estimo generale, esaminerebbe proposta di impiego presso impresa o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3629 — Torino».

GEOMETRA neodiplomato attivo volenteroso patentato militesente impiegherebbesi. Telef. 70-275.

GEOMETRA venticinquenne attualmente impiegato presso impresa su cantiere stradale offresi possibilmente impresa edile scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9037 — Torino». A5632

GEOMETRA 23enne ottima votazione ex ufficiale pratico arredamenti, lavorazione del mobile cerca impiego. Tel. 871-410. A6016

GEOMETRA 25enne ufficiale in congedo, pratico biennale lavori ufficio, concessioni Anas, permessi trasporti eccezionali, buon disegnatore, occuperebbesi adeguatamente. Tel. 369-388.

GIOVANE commessa, bella presenza, libera subito, spiccate attitudini referenziata, occuperebbesi presso serio negozio o attività commerciale, mezza giornata. Tel. 673-567, al mattino. A5802

IBM perforatrice comptometrista stenodattilo ventenne offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9070 — Torino».

IMPIEGATA dattilografa, paghe contributi, lavori ufficio in genere impiegherebbesi. Telef. 783-207.

IMPIEGATA pratica decennale ufficio acquisti fatture corrispondenza contabilità centralinista ottime referenze libera subito offresi. Telefonare 385-850. A6158

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 796-129.

IMPIEGATO lunga pratica contabilità generale industriale fiscale paghe contributi lavori ufficio offresi. Telefonare 795-591. A5605

INGLESE francese parlato scritto offresi. Telefonare 588-660.

INSEGNANTE offresi bambinaia mezza giornata o ore. Telefonare 579-848

INTERPRETE corrispondente inglese-francese offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9091 — Torino».

INTERPRETE russa trentatreenne ottimo corrispondente tecnocommerciale presenza riservatezza disposto viaggiare migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9009 — Torino».

OFFRESI stenodattilo 20enne anche lavori generici. Telefonare 661-976.

OFFRESI stenodattilografa 18enne pratica lavori ufficio e contabilità magazzino. Telefonare 373-861.

OFFRESI 17enne contabile. Telefono 292-605. A5933

PAGHE contributi, dattilografia oppure lavori per legatoria offresi proprio domicilio. Tel. 483-740.

PENSIONATO coltura alto livello offresi ad azienda edile, razionalizzazione produzione, prefabbricazione reperimento applicazione materiali ultramoderni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3645 — Torino».

PENSIONATO residente Torino, distinto, esperto giovanile, bella calligrafia, conoscenza dattilografia, pratico mansioni ufficio impiegherebbesi subito adeguatamente. Tel. 377-755.

PERITO aeronautico militesente 1° impiego cerca adeguato impiego tecnico miti pretese. Telef. 631-751.

PERITO elettromeccanico esperienza triennale militesente volenteroso offresi. Telefonare 324-949 pomeriggio. A5991

PERITO elettrotecnico ventiduenne militesente 1° impiego occuperebbesi qualsiasi mansione. Tel. 280-938

PERITO elettrotecnico 28enne milite assolto, pratico elettronica, buona conoscenza tedesco parlato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9074 — Torino». A6171

PERITO industriale meccanico 28enne quinquennale esperienza progettazione macchine utensili e attrezzature speciali offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9018 — Torino». A5547

PERITO INDUSTRIALE QUADRIENNALE ESPERIENZA UFFICIO ACQUISTI CERCA ADEGUATA SISTEMAZIONE REFERENZIANDO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9077 — TORINO». A6181

PERITO meccanico diciannovenne militesente cerca primo impiego. Telefonare 539-341. A5879

PERITO meccanico serale, 24 anni, pratico lavorazioni officina cerca serio impiego possibilmente zona Canavese o vicinanze. Scrivere carta identità n. 33806874, fermo posta, Forno Canavese. A6184

PERITO radiotecnico 24enne militesente 2° impiego scopo miglioramento impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9071 — Torino». A6157

PERITO telecomunicante 22enne offresi, esente dall'obbligo di leva. Tel. 737-308. A5938

PERSONA attivissima, piemontese residente Torino, geometra, moralità assoluta referenziatissimo, ottima presenza, trentottenne, contatti altissimo livello anche Enti pubblici, promozione vendite, compravendite terreni, decennale impiego campo petrolifero, abituato affrontare più disparate mansioni, preparato discipline tecniche, esaminerebbe qualificata adeguata assunzione presso importante società scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3619 — Torino».

PROGETTISTA meccanico diplomato 30enne pluriennale esperienza macchine speciali attrezzature metodi lavorazione esamina serie proposte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A327

RAGIONIERA diciannovenne seria, volenterosa, brillante abilitazione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9058 — Torino».

RAGIONIERA vedova ufficiale C.C. offresi come cassiera preferibilmente cinema centrale decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9067 — Torino». A5151

RAGIONIERA 1° impiego anche mezza giornata offresi. Telef. 396-392.

RAGIONIERA 20enne dattilografa, primo impiego, offresi. Tel. 683-658.

RAGIONIERA 21 anni impiegherebbesi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 545-908. A6173

RAGIONIERE energico espertissimo impianto contabilità, revisioni, bilanci, denunce redditi, paghe contributi, offresi anche saltuariamente presso ditta. Telefonare 588-725.

RAGIONIERE, lunga esperienza amministrative aziende importanza nazionale (bilanci, fisco, costi, clientela, impianti riordinamenti contabili), esaminerebbe offerte livello adeguato. Tel. 274-030.

SEGRETARIA d'azienda 18enne primo impiego seria volenterosa impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9066 — Torino».

SEGRETARIA direzione pratica triennale francese inglese stenodattilo contabilità lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 759-870.

SIGNORA dinamica impiegata II categoria stenodattilo ottima corrispondente inglese francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9072 — Torino». A6159

SIGNORA quarantenne fine educazione fidatissima serietà offresi direttrice casa, vice madre, dama compagnia, segretaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8694 — Torino». A5434

SIGNORA 20enne pratica biennale paghe offresi. Tel. 758-946, 752-583.

SIGNORA 36enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 758-932.

SIGNORINA madrelingua francese occuperebbesi istitutrice mattino. Telefonare 578-178 ore 9-12.

STENODATTILOGRAFA comptometrista 16enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 240-182.

STENODATTILOGRAFA 17enne offresi 1° impiego mezza giornata. Telefonare 759-769. A6259

STENODATTILOGRAFA 17enne, qualificata contabile di mano d'opera, macchine contabili, seria e volenterosa, offresi. Telefonare 352-287.

VELOCE dattilografa seria pratica studio legale impiegherebbesi anche mezza giornata presso avvocato o ditta, ottime referenze. Tel. 488-757, ore pasti. A5825

VENTENNE inglese francese pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare ore pasti. 235-235.

VENTENNE militesente buon inglese patente offresi qualsiasi impiego. Telefonare 513-316. A5425

VENTENNE pratica lavori ufficio e commessa libera subito. Telefonare 771-231. A6039

VENTENNE presenza secondo impiego paghe contributi fatturazione dattilografia licenza perforatrici Olivetti Bull, offresi. Telefonare 657-281.

VENTENNE 2° impiego pratica contabilità et paghe-contributi scopo miglioramento offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9003 — Torino». A5464

VENTICINQUENNE patente auto conoscenza inglese danese spagnolo offresi qualunque impiego veramente serio. Telefonare 691-419.

VENTICINQUENNE tedesca ragioniera, perfetta conoscenza inglese e francese, offresi impiego o assistenza bimbi. Tel. 538-920.

VENTISEIENNE diploma magistrale impiegherebbesi come istitutrice. Esaminerebbe proposte seria Ditta o Società. Tel. 324-056.

VENTISEIENNE laureato in fisica con tesi sperimentale su stato solido materiali ferromagnetici, libero pomeriggio, esaminerebbe proposta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8578 — Torino». A4332

VENTITREENNE abilitazione scuola magistrale cerca impiego pomeriggio. Telefonare 332-758.

VENTITREENNE volenterosa presenza offresi cassiera cinema o night club. Leonarduzzi Caterina, Fabbrichetta 24, Leumann.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

ABBISOGNA esperto organizzazione vendite seghe circolari per metalli. Segmetal, Cascinevica. A4352

A.A.A. GRANDE società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59 1° piano. O824

A.A. A giovani volenterosi 18-25anni offronsi 60.000 mensili più premi per lavoro organizzato. Esigonsi cultura presenza dinamismo. Presentarsi ore ufficio via Lagrange 1/D. A6135

ABBIGLIAMENTO femminile centralissimo assumerebbe abile commessa avente nozioni sartoria et giovane apprendista commessa. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8601 — Torino». A4601

ADDETTO/A tenuta carico scarico magazzino cercasi, presentarsi Rovera & Co., via XX Settembre 67 - Torino.

ENTE Stato assume elementi liberi o parzialmente occupati per attività esterna ben retribuita. Indispensabile residenza Torino. Presentarsi giovedì 19-1, via Avogadro 6, 1° piano.

DISEGNATORI progettisti particolari macchine utensili attrezzature complessi multipli cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8592 — Torino».

IMPIEGATA 18enne pratica contabilità assume Astori. Presentarsi via C. [illegible] 4 ore 9-10.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA DISEGNATORE PROGETTISTA 2ª CATEGORIA ESPERTO ATTREZZATURE E MACCHINE SPECIALI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3634 — TORINO». A6116

INDUSTRIA elettromeccanica in Torino cerca signorina per ufficio amministrazione contabilità generale preferibilmente diplomata, non primo impiego. Manoscrivere precisando curriculum a: «Pubblicità Stampa 9056 — Torino». A5927

PENSIONATA giovanile aiuto segreteria cerca studio legale. Telefonare 543-318. 1001

PERITO capace preventivista assume ditta importante per compiti tecnici campo servocomandi idropneumatici. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino».

PICCOLA azienda assume impiegata pratica tutte confezioni lavori ufficio, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3471 — Torino».

AUTISTA con furgoncino proprio offresi presso ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 364-332. A6119

AUTISTA fattorino piemontese ventottenne patente B referenziato pratico città e provincia offresi. Telefonare 541-939. A6236

AUTISTA [illegible] referenziato con mezzo proprio offresi a ditta per commissioni e piccole consegne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3628 — Torino».

AUTISTA giovane torinese offresi seria ditta con pulmino di lusso per trasporto impiegati posti 10. Telefonare 723-876. A6163

AUTISTA invalido lunga pratica miti pretese trasferirsi qualunque lavoro offresi. Telefonare 80-052

AUTISTA patente B piemontese ventottenne offresi fattorino mezza giornata. Telefonare 380-383. A6130

AUTISTA patente C-D pratico anche ribaltabile offresi. Telef. 295-317.

AUTISTA patente D offresi. Telefonare 733-913 dopo le 13.

AUTISTA privato anche abile cameriere referenziato offresi. Telefonare 620-235. A5880

CONIUGI offronsi portineria mattino occupato. Telefonare 872-613 ore 20.

CONIUGI piemontesi soli referenziati offronsi custodia villa. Marito pratico orto giardino, moglie su richiesta mansioni ore settimanale servizio casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9087 — Torino». A6228

CUOCO offresi per Torino, libero subito. Telefonare 281-510.

CUOCO piemontese offresi [illegible] pensione. Scrivere: Martina, via Belfiore 13, Torino. A5818

CUSTODE referenziato cerca portineria grande. Per informazioni rivolgersi alla collega custode telefono 791-265. A5966

DECORATORE tappezziere torinese offresi presso ditta o privato. Telefonare 384-998. A5321

DICIANNOVENNE ex garagista con patente offresi come [illegible] con referenze anche subito robusto bella presenza. Telefono 657-107.

ELETTRICISTA 4 ore giornaliere offresi come fattorino (macchina propria) cablatore, impiantista. Telefonare 240-827 ore 15,30-18,30.

GIOVANE con mezzo proprio porta a sette quintali offresi a Ditta per consegne città. Telefonare 270-863.

GIOVANE diciannovenne diplomato tornitore meccanico offresi subito. Tel. 680-481. A5529

GIOVANE 24enne patente auto su richiesta auto propria pratico città Piemonte offresi subito presso ditta qualunque lavoro. Telef. 621-082.

GUARDIA giurata ex carabiniere 57 anni sana costituzione referenziato offresi. Telefonare 392-300.

MARCHIGIANO con moglie e figlio 15enne occuperebbesi quale custode giardiniere. Telefonare 859-444.

MECCANICO [illegible] qualificato offresi seria ditta. Telefonare 854-903 ore pasti. A5461

MECCANICO offresi officina o garage dalle 20 alle 24. Telefonare 61-922. A6052

MONTATORE tubista disposto trasferirsi anche estero, conoscenza francese tedesca militesente offresi. Telefonare 288-534. 1001

OFFRESI apprendista 17enne. Telefonare 797-158. A6219

ASSUMIAMO venditrici di appartamenti direttamente in cantieri edili appesito ufficio. Corso iniziale. Necessitano buona cultura, massima serietà, volontà. Fisso mensile più percentuali. Presentarsi ore 15-17: Gabetti S.p.A., XX Settembre 12. O800

AZIENDA importanza nazionale assume traduttore interprete ottimo inglese francese tedesco. Curriculum completo segretezza. Telef. 513-333 e scrivere: «Pubblicità Stampa 3398 — Torino». A3820

CERCO segretaria disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3485 — Torino». A4680

FARMACIA in Torino cerca collaboratore laureato anche per parziale servizio notturno. Telefonare 793-308.

GIOVANE ragazza primo impiego cerca Fotocrom, via Mombarcaro 91.

GRANDE società nazionale per lancio sul mercato italiano nuovo apparecchio pulizia della casa cerca giovani dinamici facilità parola dotati volontà anche prima esperienza per vendita diretta organizzata con personale specializzato. Assicuresi possibilità ottimo guadagno, assistenza mutualistica, possibilità carriera dopo tre mesi di prova. Manoscrivere dettagliando posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino».

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE COSTRUZIONI MACCHINE CERCA PER DIREZIONE COMMERCIALE ESPERTA SEGRETARIA STENODATTILO PERFETTA CONOSCENZA INGLESE, TEDESCO E POSSIBILMENTE FRANCESE. OFFRESI TRATTAMENTO ECONOMICO ADEGUATO A REALI CAPACITA' ED ESPERIENZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3484 — TORINO».

PERITO edile profonda conoscenza tecnico-professionale, auto propria, volonta, serietà, vivo attaccamento lavoro, massimo 35enne. Presentarsi ore 10-11: Gabetti S.p.A., XX Settembre 12. O800

RAGIONIERA esperienza triennale assume contabilità grande industria Torino. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 8622 — Torino».

SIGNORE, signorine media cultura dotate di dinamismo e facile parola cercansi da Filiale Piemonte di nota Industria Internazionale per sviluppo programma vendita prodotto di grande successo. Manoscrivere specificando età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 444 — Torino». O604

SIGNORINA 22-24enne stenodattilografa, dinamica e precisa, veramente pratica lavori ufficio e corrispondenza autonoma, cerca Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8613 — Torino»

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE referenziata pratica stiro cucito cucina lavori leggeri occuperebbesi mattino. Telefonare 354-019.

ADDETTO macchine oppure autista patente B offresi. Telef. 518-253.

ALESUARISTA 1° offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3640 — Torino».

APPRENDISTA 17enne elettricista offresi qualunque lavoro scopo miglioramento. Telefonare 380-676.

ASSISTENTE lunga esperienza lavori stradali asfalti, fognature, movimento terra, offresi disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino». A5460

AUTISTA patente D pubblica offresi. Telefonare 324-889. A6129

AUTISTA ventenne patente B pratico città offresi. Tel. 278-888.

AUTISTA 25enne patente B offresi ditta con mezzo proprio camioncino o auto. Telefonare 670-734.

AUTISTA 25enne patente B pratico città offresi ditta ore libere consegne. Telefonare 214-104. A6240

AUTISTA 32enne torinese patente D-E pratico servizi autopullman offresi saltuariamente presso ditta. Telefonare 723-875. A6163

BALIA praticissima referenziata cura [illegible] bimbo-a anche neonati. Telefonare 622-158. A6223

BARBIERE capace offresi possibilmente negozio centro. Telefonare 594-519 dalle 13-14.

BAMBINAIA giovane pratica occuperebbesi pomeriggio o sera. Telefonare 367-572 pomeriggio.

CAMERIERE referenziato diciannovenne offresi. Tel. 777-802.

CAMERIERE 25enne, conoscenza francese inglese offresi, libero subito, ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9092 — Torino». A6272

CINQUANTENNE, referenziatissima, offresi lavori casalinghi, 4 ore mattino. Telefonare 512-635.

CON motocarro coperto altromi ditta privato consegne trasporti. Telefonare 273-418. A6203

CON patente B 17enne praticissimo città offresi come fattorino e altri lavori. Telefonare 255-308, ore 8-12.

CUOCO esperto offresi subito ovunque anche pizzeria tavola calda. Tel. 657-107. A5910

DICIOTTENNE referenziato offresi commesso commercio oppure lavoro generico. Telefonare 259-388.

DOMESTICO trentenne, presenza fisica, morale pratico ottime referenze offresi famiglia veramente signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9055 — Torino». A5924

ELETTRICISTA 40enne specializzato manutenzioni impianti industriali automatismi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3633 — Torino».

EX aggiustatore II esperienza offresi lavori leggeri oppure magazzino utensili fattorino autista presso industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9051 — Torino». A5909

FALEGNAME 34enne piemontese pratico macchine, serramenti, avvolgibili, impiegherebbesi presso ditta per lavori manutenzione, patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 508 — Torino». 1001

FATTORINO patente B già pratico città e consegne, libero subito, offresi. Telefonare 856-708.

FATTORINO 28enne referenziato scuola media occuperebbesi anche guida motocarro. Tarantino, S. Donato 48. A6179

FRESATORE tornitore dimissionario pratico prima offresi. Telef. 761-169 ore pasti. A6230

FRUTTICOLTORE diplomato esperto agricola Asti potatura secche [illegible] verde [illegible] frutti cura malattie e tagli delle piante occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 693-714.

GIOVANE piemontese operaio qualificato taglio vetri cristalli offresi subito a seria ditta. Telef. 695-412, ore pasti. 1001

MURATORE piemontese offresi per lavori manutenzione condominio oppure a seria impresa abile tracciatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9053 — Torino». A5916

OFFRESI autista con 618 anche fuori Torino. Telefonare 760-835.

OFFRESI autista patente ruspista, disposto subito. Tel. 534-461.

OFFRESI barista cameriere solo disposto trasferirsi libero. Telefonare 540-612. A6046

OFFRESI giornata o mezza giornata tuttofare referenziata zona Ponte Isabella - corso Dante. Telef. 674-011 12-15, 17-19. A5438

OFFRESI ovunque aggiustatore. Telefonare 853-786. A6141

OFFRESI ovunque domestico cuciniere. Telefonare 853-786. A6147

OFFRESI signora 40enne lavori domestici a persona sola o piccola famiglia o assistenza persona inferma (ore mattino). Telef. 234-662.

OFFRESI signorina per studio dentista. Telefonare 880-778.

OFFRESI stiratrice finita. Telefonare 690-778. A5822

OFFRESI subito motorista riparatore meccanico, Telefonare n. 83-802.

OFFRESI tuttofare ore 4 [illegible] ore il pomeriggio. Telef. 531-114.

OFFRESI ventiduenne volenteroso per lavori generici. Telef. 682-507.

OPERATORE cinematografico pluriennale esperienza referenziato offresi anche fuori Torino. Telefonare 668-729. A5970

PENSIONATO ottime referenze offresi persone sole o famiglie 8 ore. Tel. 355-148. A5804

PANETTIERE ventiseienne capace offresi subito. Telefonare 542-375.

PENSIONATO poligrafo, energico, colto offresi magazzino libri-carte qualunque lavoro. Telefonare 796-319.

PENSIONATO verniciatore pennello (laccatore) offresi ovunque. Telefonare 283-347 ore pasti. A5456

PER lavori e custodia bimbo signora offresi ore 8-11,30, 14-18 zona Aeronautica. Telefonare 722-337.

PRIVATO con Leoncino libero subito offresi. Telefonare 883-771.

QUARANTASEIENNE piemontese patente offresi subito magazziniere o qualsiasi lavoro. Telef. 891-087.

RETTIFICATORE 18enne offresi per motivi scolastici non oltre 35 ore settimanali zona possibilmente comoda con centro città. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A5899

SALDATORE qualificato elettrossigeno tutte posizioni et metalli offresi ore libere. Telefonare 735-198. Nocerino. A6027

SALUMIERE oppure macellaio offresi mezza giornata. Telefonare 377-308.

SARTO 26enne finito cerca impiego. Telefonare 531-613. A6095

SEDICENNE alto robusto bella presenza apprendista garagista offresi qualsiasi lavoro subito. Tel. 657-107.

SIGNORA media età fidata, pratica cucito, stiro, lavori casalinghi, occuperebbesi presso persona sola, mezzi giorni. Telef. ore serali 871-595.

SIGNORA mezza età cuore confortevole occuperebbesi casa propria custodia bimbo/a anche neonato. Telef. 482-793. A5933

SIGNORA volenterosa offresi presso studio medico anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8656 — Torino». A5121

SIGNORA 36enne offresi fare pulizie di scale. Scrivere a: Limotte, via Orfane 16, Torino.

SIGNORINA argentina media età conoscenza italiano ottime referenze cerca occupazione famiglia signorile governo bambini o dama compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3632 — Torino». A6102

SIGNORINA educata moralità offresi per solo governo bambino casa signorile primo impiego, esterna. Telefonare 726-361.

SIGNORINA patente B con macchina propria offresi seria ditta. Telefonare 268-161. A6235

SPOSI offronsi pulizie scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3631 — Torino».

TIPOGRAFO compositore 1ª cat. provetto libero subito offresi. Telefonare 372-580. A6237

TORNITORE qualificato seconda categoria offresi a ore zona S. Rita Mirafiori. Telefonare 397.138 dalle ore 17 alle 21. A5580

TRAMEZZINISTA barista cameriere referenziato offresi subito ore serali. Telefonare dopo le 16. Tel. 395-506.

TRENTOTTENNE esperienza decennale manutenzione meccanica aggiustatore meccanico provetto elettricista saldatore già fabbro, patente caldaie vapore mc 500, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9019 — Torino».

TUTTOFARE offresi dalle ore 8 alle 14. Telefonare 215-354.

TUTTOFARE offresi ore pomeriggio. Rivolgersi: Motta, via Venaria 72/6.

TUTTOFARE piemontese quarantenne referenziata pratica casa signorili offresi ore 8.30-17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9073 — Torino». A6161

VENTENNE offresi commesso negozio in genere libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9038 — Torino».

VENTIQUATTRENNE pratico elettromeccanica et saldatura elettroautogena patente B offresi. Tel. 632-186.

VENTISEIENNE referenziata offresi come cassiera baby-sitter ore serali. Telefonare nelle prime ore mattino n. 516-149. A5987

VENTISEIENNE volenteroso offresi autista magazziniere garagista. Telefonare 797-290. A6172

VERNICIATORE mobili trentenne offresi. Telefonare 768-818.

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia. Buon stipendio. Telefonare 597-030, 590-575.

A. CERCASI propagandiste per dimostrazione, ottimo guadagno. Telefonare 296-840. 1001

A. FAMIGLIE signorile quattro persone, elettrodomestici, cerca abile tuttofare referenziata, alto compenso et aiuto lavoro saltuario. Telefonare 546-309 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 380 — Torino».

A coniugi soli occorre tuttofare fissa alto stipendio. Telefonare 759-913.

A 5000 guadagno giornaliero cercasi personale femminile propaganda calze. Telefonare 541-813.

ABILE fioraia cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino».

ABILI maglieriste rettilinea, cucitaglia et volenterosa apprendista assume maglificio. Corso Dante 127. Telefonare 60-778. 1001

ADDETTI macchina già pratici assume media industria meccanica. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica. 2001

AGGIUSTATORE meccanico assumesi. Presentarsi: P.M.T., via Bongiovanni 32. A4434

AGGIUSTATORI e montatori di 1ª e 2ª categoria cercansi. Presentarsi: Sicme, via Cigna 114. A5229

AGGIUSTATORI, MONTATORI, TORNITORI, FRESATORI 1ª E 2ª CATEGORIA ETA' 23-40 ANNI CERCA GRANDE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE. PRESENTARSI PER COLLOQUIO GIOVEDI' 19 GENNAIO VIA ARTISTI 9 BIS, 1° PIANO, DALLE 15 ALLE 18. A5847

ANTICA ditta assume apprendisti termoidraulici. Sartorio, Spano 39.

APPRENDISTA aggiustatore 16-18enne possibilmente pratico stampi cerca industria. Presentarsi Società Trafilati, via Egeo 18. A3783

APPRENDISTE 15-18enni e abili macchiniste cercansi da industria confezioni. Coral, Leumann. Tel. 950-250

APPRENDISTI meccanici residenti barriera Milano, Madonna Campagna, borgo Vittoria assumonsi. Presentarsi mattino ore 9: PMT, via Bengiovanni 32. A4434

ASSUMEREI FRESATORE PROVETTO SOLO SE CONFORME RICHIESTE. SAVIO, CERVINO 62.

ASSUMIAMO operai pratici serramenti metallici. Telefonare 904-231 (Bruino). 346

ASSUMO apprendista commessa cartoleria possibilmente pratica. Presentarsi: Romeo, Corte d'Appello 14.

ASSUMO esperte propagandiste per supermercati, ottimo trattamento. Telefonare 694-411, 530-838.

ASSUMONSI carpentieri ferro 1 e II categoria. Telefonare 393-273.

BAMBINAIA referenziata cercasi 3 bimbe anni 3 e 4. Telef. 885-832, ore 14-16. A6106

BAR cerca ragazzo o aiuto barista presentarsi corso Turati 10.

BAR orario ridotto cerca giovanissimo barista. Telefonare 594-617.

BAR trattoria vicinanze Torino cerca signora o signorina fissa o giornata, trattamento familiare. Telefonare 909-281. A4658

BARISTA apprendista e aiuto 15-18enne cercasi. Mattalia, via Paolini 8. Telefonare 743-875.

CAMERIERA e domestico cercansi, villa collina, ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3431 — Torino». A4140

CARTOTECNICA cerca abili addette fustellatrici e personale qualificato addetto fabbricazione fustelle. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8581 — Torino». A4507

CERCANSI aggiustatori, tornitori 1ª veramente abili, trattamento adeguato, zona Barca, Presentarsi via Cosimiano 12. A6199

CERCANSI apprendiste aiutanti commesse volonterose. Presentarsi: Albani, corso Regina Margherita 118.

CERCANSI falegnami pratici lavorazione serramenti in legno. Telefonare 95-580. 2001

CERCANSI meccanici. Orecchia e Scaverda, corso Lazio 52, Torino.

CERCANSI stuccatori per Sicilia. Telefonare 30-086 Parma; scrivere Manghi, via Sanini 7, Parma.

CERCASI abile tuttofare fissa referenziata. Telefonare 547-632.

CERCASI aggiustatori montatori e fresatori ottimo trattamento. Corema via Pacchiotti 8. A2551

CERCASI aiuto barista 15-17enne. Telefonare: 682-576, Torino.

CERCASI aiuto banconista macelleria cercasi aiuto commessa. Telefonare 663-711. A5942

CERCASI apprendista 16enne per lavoro meccanico. Telef. 483-641.

CERCASI cameriera fissa lavoro ristorante bar vitto alloggio. Telefonare 396-722. A6188

CERCASI carpentiere lamiere II categoria buone conoscenze disegno. Presentarsi: Telemeccanica, via Orbetello 140, Torino, escluso sabato.

CERCASI fresatori universali 1ª categoria et operai pratici dentatrici coniche e denti diritti tipo Gleason n. 12. I nostri dipendenti sono stati avvisati del presente annuncio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 496 — Torino». 2001

CERCASI legatore pratico macchine confezionatrici astucci e buste. Telefonare 82-635. A4014

CERCASI mezza età vedova o pensionata fissa, per persona anziana sola esclusi lavori pesanti. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3429 — Torino». A4131

CERCASI operai, motoristi e compressivisti riparazioni autocarri Diesel, Carrara, telefono 681-479.

CERCASI operaie pratiche lavori pelletteria, lavoro assicurato, massima retribuzione. Telef. 341-025.

CERCASI operaio, apprendisti per lavorazione mobili metallici. Telefonare 251-747. 1001

CERCASI pensionato per facile lavoro meccanico. Telefonare 489-641.

CERCASI personale femminile facile lavoro, via S. Quintino 24, Medus.

CERCASI provetto elettrauto per posto stabile ben retribuito. Presentarsi via Taggia 42, Torino.

CERCASI provetto elettricista da banco. Presentarsi: Ocres, corso Moncalieri 27 B, Torino. A4295

CERCASI saldatore elettrica-ossigeno 18enne. Telefono 344-278.

CERCASI sedicenne apprendista pasticciere. Mariotti, Giulio Cesare 12 presentarsi. A5810

CERCASI signora signorina massimo quarantenne fissa per assistenza signora inferma in Torino. Telefonare 501-139 ore 9-12, 14-18.

CERCASI tuttofare giornata, referenziata. Telefonare 773-592.

CERCASI 30-40enne referenziato addetto autorimessa pratico lavaggio patente. Via Pietro Cossa 25.

CONIUGI assumono tuttofare buona presenza fissa in collina comodità auto, trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8530 — Torino».

CONIUGI senza figli cercasi per custodia villa, moglie tuttofare. Referenze. Telefonare 284-479.

COPPIA abilissima referenziata cerca famiglia 3 adulti 2 bimbi. Telefonare 683-845. A5815

COPPIA domestica, tuttofare cercansi pratici casa signorile. Telefonare pomeriggio 881-129.

COPPIA marito autista domestico, moglie tuttofare fissi famiglia 3 persone cerca. Telefonare 739-913.

CUSTODI coniugi soli 50enni cercansi per palazzina signorile pulizie scale giardinetto lavaggio automobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8597 — Torino». A4590

DICIOTTENNE fattorino magazziniere patente cercasi. Gambe, via Belfiore 22, Torino. A4714

DITTA impianti termici cerca montatori altamente specializzati autogeno elettrico. Telefonare 380-502.

DOMESTICA o domestico cercasi tuttofare due persone. Tel. 595-719.

DONNA mezza età sola cercasi aiuto casa et interno, anche provinciale. Tel. 70-543 dalle 18 alle 19.

FALEGNAME cerca operaio ore libere pratico laminati plastici. Telefono 381-746. 1001

FAMIGLIA Pino Torinese cerca tuttofare anche primo servizio, trattamento familiare. Telefon. [illegible]

FRESATORI attrezzisti stampisti cercasi. Telefonare 793-219 ore ufficio.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

(12) OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

FAMIGLIA signorile 2 bambine cerca tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento, tutti elettrodomestici. Telefonare 539-109. A4623

FAMIGLIA tre persone vicinanze Torino cerca tuttofare fissa referenziata. Buon stipendio, ottimo trattamento. Telefoni 647-040, 75.878.

FONDERIA alluminio Color assume fonditori a mano. Strada Campagne 56. 2001

IMPORTANTE industria cerca giovane et energico sorvegliante preferibilmente proveniente arma carabinieri, P.S., Finanza. Esigesi curriculum et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 500 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO METALMECCANICO RICERCA EX CARABINIERI ET AGENTI P.S. DA ADIBIRE IN QUALITA' DI SORVEGLIANTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3826 — TORINO».

IMPRESSORI terze e apprendisti assumonsi subito. Telefonare 851-507.

MAGLIERISTA macchine 7 oppure 8 esterne cercasi. Telef. 758-733.

MAGLIERISTA per rettilinea cercasi paga massima. Fede, Bogino 13, telefono 553-513. A4248

MODELLATORI 1ª categoria legno e metallo cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3481 — Torino».

MURATORE pratico rivestimenti refrattari forni cercasi. Presentarsi: Sicme, via Cigna 114. A5239

NUOVA industria lavorazioni fotocolor assume apprendisti, apprendiste et stampatori. Presentarsi via Mombarcaro 91, ore antimeridiane.

OFFICINA costruzione stampi in genere cerca aggiustatori, fresatori i e apprendisti anche tornitori. Paga massima adeguata capacità. Tel. 335-657.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti. Telefonare 396-904.

OPERAI per torni automatici Index veramente esperti cercansi da azienda meccanica torinese. Scrivere Casetta 504, Torino. 2001

OTTIMA retribuzione tornitori, rediellisti, desiderosi migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8542 — Torino».

PARRUCCHIERE signora cerca apprendista. Via Malta 41, tel. 335-701

PICCOLA famiglia con negozio cerca tuttofare 15-16enne anche fissa. Telefonare 667-094, 581-291.

PRATICHE officina meccanica. Dettagliare posti occupati et età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 455 — Torino».

RAGAZZO 16-17enne pratico Motom assumiamo, Castagnoli, S. Maurizio 5.

RETTIFICATORE pratico interni esterni assume. Eventualmente ad ore. Telef. 690-751. 1001

RISTORANTE Freys cerca cameriere pratico e lavapiatti. Tel. 545-736.

ROSTICCERIA La Pila assume banconiere aiuto banconiera anche vitto alloggio. Presentarsi Principe Amedeo 3. A4092

SALDATORI autogeni, pratici lavori piccola carpenteria, conoscenza disegno, cerca industria. Telef. 890-369.

SERIGRAFIA cerca operaie et apprendiste. Telefonare 675-359. Fasano, Palma Casnola 38.

SIGNORA figlio adulto cerca abile tuttofare fissa, 30-40enne, vantaggiosa sistemazione. Telefonare 593-161.

SIGNORA o signorina presenza servizio tavola ore 12-15 cerca Trattoria Mercanti 28.

SOCIETA' internazionale svizzera tedesca cerca uomini 19-30 anni per lavoro duraturo redditizio per Torino provincia. Presentarsi giovedì 19 c.m., ore 9-12, 15-19, via Pomba 4, 1° piano.

STABILIMENTO zona corso Francia, Grugliasco, cerca: fresatori, tornitori I-II categoria. Telefonare 784-204. Ore 18-19. A6127

STAMPISTA 40 ore cercasi Borgo San Paolo Grugliasco. Tel. 785-652.

TORNITORI et aggiustatori cerca officina meccanica zona Moncalieri. Telefonare 644-537. A4675

TRAPANISTI meccanici cercasi. Ing. Belforte corso Venezia 30, telefono 273-870. 2001

TUTTOFARE capace fissa od a giornate possibilmente abitante Crocetta cercasi. Telefonare 591-809.

TUTTOFARE giovane referenziata seria cerco giornate orario 8-20, buon stipendio. Presentarsi pomeriggio: Artisti, via Moretta 2. A6271

TUTTOFARE mezza età ore 8-14,30 cercasi. Telefonare 501-804.

TUTTOFARE referenziata capace assume famiglia 3 adulti escluso domenica. Telef. 678-507.

(13) PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A introdotti industrie e grossisti affidiamo esclusiva etichette auto-adesive elevate provvigioni premi mensili. Soc. Washington, Nino Bixio 6, Milano. 20496

A rappresentanti seriamente introdotti fonderie ghisa bronzo alluminio stabilimento con decennale introduzione per prodotto carattere nazionale affiderebbe vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8655 — Torino»

AGENTI ogni provincia Piemonte per lavanderie, alberghi, comunità, ospedali anche con altra attività cerca industria detersivi. Casella 324/M Sip Milano.

AGENTI qualificati cerca importante azienda industriale costruttrice generatori aria calda et apparecchiature riscaldamento et condizionamento per riorganizzazione zone Piemonte. Massima riservatezza: trattamento adeguato capacità. Manoscrivere curriculum inviando foto non restituibile, referenze: Pubbliman, casella 598/8, Verona. 20387

AGENZIA rappresentanze industriali cerca giovane collaboratore militesente auto propria, rimborso spese, provvigioni per vendita Piemonte, Valle d'Aosta. Telefonare 543-520.

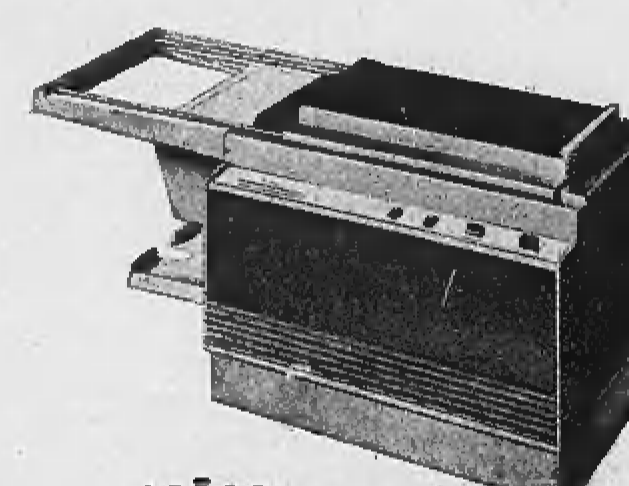
ANTICA ditta (provincia Torino) grossista mercerie maglierie assume viaggiatore rappresentante giovane esperto referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3493 — Torino».

CERCASI rappresentanti Torino e provincia ricambi auto, anche mezza giornata. Presentarsi 16-20: Greganti, corso Orbassano 286. A4580

FABBRICA ETICHETTE AUTOADESIVE OGGETTI PUBBLICITARI CERCA ELEMENTO VERAMENTE INTRODOTTO E CAPACE PER AFFIDARE ESCLUSIVITA' DI VENDITA PER IL PIEMONTE. OTTIMO TRATTAMENTO. SCRIVERE: IACAPO, VIA G. B. MORONI 5, MILANO, DETTAGLIANDO ATTIVITA' SVOLTA.

IMPORTANTE ditta elettrodomestici tedeschi cerca introdotto rappresentante zona Piemonte. Scrivere referenziando a Casella 350/M, SIP, Milano. 20496

LA NUOVA COPIATRICE elettrostatica APĒCO SUPER STAT



APĒCO SUPER STAT

- dimensioni di ingombro cm 44x51x43
- linea molto raccolta e moderna
- copia da pieno
- costruita per lavorare giornate intere a ciclo continuo con la garanzia massima di un buon funzionamento
- non richiede alcun preriscaldamento ad inizio lavoro e tanto meno raffreddamento a fine lavoro; **in ogni momento è sempre pronta «subito» per eseguire istantaneamente una perfetta fotocopia**
- velocità di copiatura: 7 copie al minuto
- decontatore fino a 10 copie; a macchina in movimento si può correggere per diminuire il numero di copie volute o per aumentarlo. Impostando «infinito» si possono fare ininterrottamente 250 copie
- capacità di carica: 250 fogli copia
- tempo di esposizione fisso per qualsiasi documento
- è estremamente facile d'uso, non richiede manovre particolari, chiunque è in grado di eseguire bene e subito una perfetta riproduzione
- le copie sono permanenti, indelebili nel tempo, ed hanno tutto il valore legale della fotocopia
- tutti i colori, fotografie, scritte, vengono riprodotti fedelmente in bianco e nero. **copia oggetti, libri, pratiche molto spesse senza doverle smembrare**
- il formato di copiatura è cm 21,5x36
- un nuovo tipo di pigmento indelebile sostituisce il toner a polvere garantendo sicurezza nel fissaggio della copia ed eliminando tutti gli inconvenienti del toner a polvere (logorio degli ordini e continua manutenzione)
- la macchina viene già prodotta in larghissima serie in tre stabilimenti del mondo ed il suo prezzo non supera il valore di una macchina da calcolo
- la APĒCO SUPER-STAT crea una vera rivoluzione nel campo dei fotoriproduttori elettrostatici anche per il suo basso costo di esercizio
- le grandi Aziende potranno finalmente eliminare i gravosi inconvenienti dei centri copia
- è un prodotto americano costruito dalla American Photocopy Equipment Company - Illinois U.S.A.
- **PUO' ESSERE VENDUTA O AFFITTATA SENZA IMPEGNI MINIMI DI COPIE**

A. PANINI s.a.s. - TORINO - VIA PO 39 - TELEF. 882.155 - 876.266

IMPORTANTE ditta cerca per Torino e provincia rappresentante introdotto imprese edili stradali ecc. per introdotto articolo largo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 430 — Torino». 20376

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE SETTORE ABBIGLIAMENTO ASSUME PER ZONA PIEMONTE VIAGGIATORE DIRETTO MASSIMO 30ENNE BUONA CULTURA DINAMICO CON AUTO PROPRIA. OFFRESI: STIPENDIO, PROVVIGIONI, DIARIA, RIMBORSO SPESE. INVIARE REFERENZE, CURRICULUM VITAE, FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 15 — MILANO».

IMPORTANTE Raffinerie petrolifera milanese assume Agenti venditori oli minerali lubrificanti e grassi per autotrazione e industria a: Torino, Cuneo, Aosta, Novara, Vercelli e relative province. Richiedesi automezzo proprio, conoscenza ramo lubrificanti, spiccata predisposizione alle vendite, titolo studio minimo media inferiore, servizio militare assolto, serietà, referenze. Concedesi esclusive qualificati prodotti ed ottime provvigione. Pregasi non rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Milano».

IMPORTANTE Società alimentari introdotte assume venditori muniti automezzo per Torino Asti Cuneo province. Telefonare 325-112 per intervista. A5917

INDUSTRIA petrolifera sigla internazionale assume per settore lubrificanti agenti particolarmente introdotti industria, agricoltura, autocamionismo riservando altissimo trattamento provvigionale. Scrivere: Casella Postale 3230, Milano. 20498

INGROSSO cancelleria cerca giovane serio et capace adatto visitare propria clientela in Piemonte. Si offre: fisso, diaria, provvigione, automezzo. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 9080 — Torino». A6192

LA GABETTI & C. s.p.a. organizzazione nazionale compra, vendita immobili, assume per centro Torino persone ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterna acquisizione immobili. Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina produttiva, volontà, presenza, le possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 9-10 feriali Gabetti, XX Settembre 12, sia ritenuto idoneo alla mansione programmata.

NOTA industria copertoni impermeabili, indumenti impermeabili, cerca venditori per Torino, Piemonte ed altre regioni, introdotti presso autotrasporti ed industrie. Referenziando scrivere: «Pubblicità Stampa 354 — Torino».

OFFRIAMO agenzia di vendita pale caricatrici per alcune provincie piemontesi. Richiediamo conoscenza della clientela potenziale. Scrivere a: Mario Alberti S.p.A., via Telfetti, 118 - Milano. 20412

RAPPRESENTANTE esperienza formaggi elettrodomestici libero offresi. Telefonare 561-382. A4267

RAPPRESENTANTE introduzione decennale elettrometalmeccanica assumerebbe rappresentanze in esclusiva macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 327 — Torino».

SERIA industria torinese cerca per zone libere agenti e/o rappresentanti introdotti fabbriche mobili cucine per vendita interessante articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino».

SOCIETA' INTERNAZIONALE PRODOTTI CHIMICI RICERCA PERITI CHIMICI O INDUSTRIALI PER MANSIONI TECNICO COMMERCIALI RESIDENTI A NOVARA, VERCELLI E VICINIORI. RICHIEDONSI: ATTITUDINI ALLA VENDITA VETTURA PROPRIA, SERVIZIO MILITARE ASSOLTO. OFFRESI: STIPENDIO, PROVVIGIONI, RIMBORSO SPESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 16 — MILANO».

VENTIDUENNE ragioniere militesente auto propria, attitudini vendita offresi per zone Piemonte-Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8 — Milano». 20412

VENDITORE di utensili, mole, oli da taglio, macchine utensili, attrezzature per industrie metalmeccaniche, fornito di buona introduzione, esperienza, competenza, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3430 — Torino».

VIAGGIATORE occhialeria esperto in ottica oftalmica, cerca importante Società nazionale per Campania e Puglia, residenza Napoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Milano».

(15) SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA competente chi consegnerà barboncino nero coperta scozzese smarrito corso Lecce. Tel. 779-632.

SMARRITA pompa caduta da camioncino percorso Pozzo-strada-Peschiera-d'Azeglio. Compenso telefonando 874-750. A5185

TROVATA collie bianconera. Telefonare 791-493 mattino.

(18) INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emma affidate accertamenti infedeltà, indagini, informazioni. Pio V 20. Telef. 682-110, 652-876, 682-182. 0410

A.A. DETECTIVE «Trier» controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102, telef. 633-146.

A. AIRIT. Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali, ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Telefonare 599-034, 589-510.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pattenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI. Indagini, ricerche. Via S. Francesco da Paola 40. Rosimondial. Telefonare 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali. Indagini infedeltà, prove documentate. Peschiera 221. Telefono 337-705, 385-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL. Garibaldi 8, telefono 512-208. Indagini, accertamenti, investigazioni private prematrimoniali, infedeltà. 0873

(20) IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

ESTETISTA callista massaggi viso corpo raggi abbronzanti relax. Telefonare 532-543. A6232

MASSAGGI svedesi rassodanti dimagranti vacuum relax. Tel. 310-204.

MASSAGGIATRICE abilissima dimagranti, sportivi, relax, manicure, raggi abbronzanti. Telef. 633-579.

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, saune, vacuum, relax. Telefonare 587-593.

MODERNISSIMA massaggiatrice generale espertissima callista indolore. Diplomata. Telefonare 745-569.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 potete vendere comperare qualsiasi tipo d'autovettura. Visitateci Telef. 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, normale, Appia II, III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 - 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo) aperto festivi, corso Giovanni Agnelli 22, telef. 322-493 - 366-997.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi). Corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefonare 293-992. 818

A.A.A. ANGLIA, oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Andate a provarla, oggi stesso, presso il concessionario Ford della vostra città. 20502

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora, acquistiamo, comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, minimi anticipi 500, 600, 1100, 1300, 1500, Appia, Abarth 1000, IM3, Anglia Torino, Consul 315, R8, Bianchina spider, sprint, Giulietta, Flaminia 3 B, Flavia coupé familiari, furgoni (aperto festivi). 0575

A.A.A. NSU ottima vettura, NSU freni a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole veloce elegante, NSU basso consumo, NSU provatela. Ferrucci 80; Vigone 44. NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo, NSU Prinz stilosa. 0593

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051

A.A. OCCASIONISSIME furgoni: 1100, Volkswagen, Jolli Lancia, camioncini: 1100, 600 T, permute, rateazioni. Corso G. Agnelli 22. Telefonare 366-997. 0590

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo. Visitateci. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo, Giulia GT, sprint, spaider, diverse Giuliette. Vendiamo, permutiamo, Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300. Lunghe rateazioni. Visitateci. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 45. Telefonare 594-714. 0792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincolea, corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

A. CORSO Belgio 179: coupé Flavia, berlina, Appia II-III, BMW sport, 750 Vignale. 0792

A. CORSO Belgio 179: 1300 '64, 1100 Special, 850, 600, 500.

A. CORSO Belgio 179: Austin A40S, familiari 1500, 1100 giardiniera, 500, Dauphine. 0792

A. CORSO Belgio 179: lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Garantite. 0792

A. DAF 750 occasionissima, garanzia 6 mesi. Madama Cristina 93.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID - Via Cernaia 15, telef. 543-834, 530-445. 0588

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. 0593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44. 0593

A. KATE vende Porsche, Simca 1000, 1300, 1500, Fulvia, Flavia, Giuliette, 1500 familiare, 850, Mini Minor, camioncini Volkswagen, 1100, 750. Saluzzo 52. Telefonare 50-623.

A. 80.000, 60.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giuliette, giardinette. Corso Ferrucci 80. 0590

A. 100.000 vendiamo 600, 1100, Dauphine. Garanzia. Corso Rosselli 11

ABITI estivi si comprano bene in autunno perché bassa stagione di vendita. E' il momento di comperare una perfetta automobile d'occasione tre volte garantita a prezzo di fine stagione. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11; via Barletta 133.

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo Autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. 0632

ALL'ATAUTO la macchina desiderata compresa l'assicurazione, pagata come volete. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11; via Barletta 133.

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. 0574

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal. 0574

AUTO grandi marche, Cibrario 87, 500-600-1100-850,2300 coupé rateazioni assicurazioni, assistenza.

APPIA II guida destra motore revisionato vendo 240.000, 500 1964 unico proprietario perfetta vendo 260.000. Telefonare 652-782.

APPIA III serie bellissima unico proprietario vendesi. Via Bologna 60.

ARCIOCCASIONISSIME Anglia spider, 1500 spider, MG Twitcam, Mercedes 190 SL spider, Mercedes 220 SE, 230, Porsche super 90 e 75, Hillman super Minx. Assortimento 500, 600, 1100, 1300, 1500. Permute, facilitazioni. Via Monfalcone 13. Telefonarci 366-863.

AUTOCARRO Fiat 1100T come nuovo centine e telone privato vende. Telefonare 643-580. 1009

AUTONOLEGGI Auto Giacosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km, non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514. 0743

AUTORIMESSA vende bellissima Fiat 2300 lusso 1963. Via Spallanzani 16 0549

AUTORIMESSA vende: 500 D berline, giardiniera, 850, 1100 D, Austin A 40. Telefonare 657-134.

AUTORIMESSA vende 600 in ottimo stato. Telefonare 363-101.

AUTOSALONE vende 500 '64, Giulietta sprint, spider, berlina. Telefonare 783-268. 1001

CARRI attrezzi. Telefonare 380-000. A4177

CISAL: ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 0574

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizziamo. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. 0832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 59. 0832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini vendiamo rateizziamo. Vigone 44.

CORSO Dante 131, telef. 651-753: assortimento vetture usate e nuove. Compra vende facilita. Aperto festivi.

CORSO Moncalieri 19: 1300-1100 D, 750-600-500 giardiniera, Dauphine.

CORSO Moncalieri 19: 600, 90.000; 1100, 120.000; 1400, 80.000; 500, 160.000. 0598

CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora, grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

DORIA 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

ELETTRODOMESTICI regaliamo comprando macchine usate entro il mese. Prezzi, pagamento, garanzia incredibili. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

FAMILIARE 1100 special, 600 multipla, 500 giardinette, facilitazioni, Siracusa 158. 0599

FERRARI 275 GTB, 275 GTS, 250 GT coda tronca perfettissimi. Montezemolo, corso Duca Abruzzi 10.

FLAVIA 1800 ottima vendesi o permutasi. Cas, via Pinelli 14. 0951

FULVIA semestrale cercasi avorio oppure chiara, tinta pelle preferibilmente rosso. Telefonare ufficio 511-159.

FULVIA 2C km. 1000 vendesi anche rateamente, Cas, via Pinelli 14.

FULVIA 2C perfettissima km. 12.000; Flavia 1500, 1800. Corso Dante 131.

GIULIA gran turismo 1300 bianco vendo, permuto. Via Crissolo 25.

GIULIA sprint 1963 perfetta vende privato. Via Bologna 60. 0209

IL cappotto va comperato in primavera. Costa di meno e c'è più scelta. In questo mese da Atauto automobili d'occasione a migliori condizioni e prezzi ribassati. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 911

LE MIGLIORI SEMESTRALI AL CENTRO VENDITA SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. 0491

MERCEDES Bilia service vende conto clienti: 190 D 1964; 220 SE coupé; 300 SE coupé 1964; 2600 Alfa berlina. Telefonare 51-50 Cuneo.

NUOVA 500 giardinetta 1965 come nuova vendesi. Via Crissolo 25.

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giuliette, Simca, DKW, 600, 600, 1100, Appia. Corso Ferrucci 80.

PAGATE come volete scegliendo una macchina usata da noi. Ve la diamo con garanzia scritta ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PEUGEOT 404 iniezione perfetta vende privato. Via Bologna 60.

PERFETTISSIMA Fiat 1500 S coupé Pininfarina privato vende convenientemente. Telefonare 569-800.

PEUGEOT 404 6 posti perfetta vende privato. Via Bologna 60.

PRIVATI! Corso Francia 343 piccoli anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. 0675

PRIVATI! Visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293-992. 0818

PRIVATO vende a privato due 500 semestrali. Telefonare 821-268, 821-388. 1001

PRIVATO vende a privato 1100 Special, ottime condizioni. Telefonare 278.025. 3001

PRIVATO vende a privato 1300 famigliare meccanica carrozzeria perfette, unico proprietario. Tel. 890-814, ore ufficio. A4763

PRIVATO vende privato 850 semestrale grigia interno rosso. Telefonare 292-614. A4621

PRIVATO vende Simca 1000 '63 bellissima, revisionata. Telef. 766-881, 790-436. 0888

PRIVATO vende 500 giardiniera '64 eventualmente cambio con 500. Telefonare 591-920. A6263

PRIVATO vende 500 semestrale rodaggio accurato secondo tagliando. Tel. 379-645. A5765

PRIVATO vende 500 semestrale perfetta. Telefonare 666-109.

PRIVATO vende 500 semestrale, bellissima, riguardosamente rodata. Telefonare 596-302. A4375

PRIVATO vende 600 dicembre '63 unico proprietario 350.000. Telefonare 277-602. A6167

PRIVATO vende 600 pulmino ottime condizioni. Telefonare 675-038.

PRIVATO vende 750 Vignale spider. Telefonare 572-167.

PRIVATO vende 1500 Fiat '62 fine bellissimo 440.000. Tel. 888-344.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. 0574

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal.

RENAULT Floride bellissima unico proprietario vendesi. Via Bologna 60.

RENAULT R.8 1963 bellissima perfetta vendesi. Via Bologna 60.

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SIMCA berlina, coupé, occasionissima A40 '64, facilitazioni. Corso Siracusa 158. 0599

SIMCA Montlery ottima vende privato. Via Bologna 60. 0209

VENDO 500 10 mesi 380 mila. Telefonare 518-397. A4320

VENDO 850 Fiat berlina sei mesi 4000 km. Telefonare 725-659.

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso P.pe Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia, Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

124 cedo contratto da ritirare anche subito forte sconto. Tel. 790-174.

124 semestrale blu pavone dipendente vende. Telefonare 950-526 ore pasti. 1001

500 '63 e 600 '62 bellissime speciali. Telefonare 790-436, 766-881.

500 C ottime revisionata 55.000 cambio rateizzo, Ciclista, S. Anselmo 8.

850 bianca semestrale tagliando dipendente vende. Telefonare 485-497 ore pasti. 2001

1100 special - D - R familiare - 1500-'64 altre occasioni, Gallieri 11.

1100 special (1962), 850 dicembre (1964) come nuove privato. Telefonare 483-575. A2587

1300 E 1965 blu pochissimi km. seminuova perfettissima. Telefonare 323-913. 0805

2300 metallizzata fine '64 overdrive tetto apribile perfetta privato vende. Telefonare 885-229. A4680

30.000 anticipo compresa assicurazione, comperate occasioni Ford come nuove, garantite tre volte. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto corso Principe Eugenio 11; via Barletta 133. 0911

60.000, 40.000, 30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. 0598

(22) CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

VESPA motofurgoncini Ape usati, ricambi. Moroni, Unione Sovietica 169. 0653

VESPA nuovi motocarri speciali, ricambi originali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

(23) PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

CONSULENZA direzionale, amministrativa, fiscale, finanziaria, studio specializzato, progetto, dimensione, applica, procedure di controllo aziendale, organizzando contabilità industriale, costi standard, budgets gestionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8590 — Torino». A4559

DATTILOSCRITTURA accurata lingue inglese francese eseguesi rapidamente. Telefonare 745-596.

DATTILOSCRITTURA tesi lauree capitolati contratti relazioni tecniche eseguonsi accuratamente. Telefonare 745-596. A4143

DISPONENDO ore libere cercasi domicilio lavori contabilità copiature simili. Telefonare 860-023.

ECONOMICA efficace collaborazione organizzatore programmatore produzione o sviluppo vendite esperienza riservatezza capacità opera singolarmente forfait o percentuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2437 — Torino».

PRATICA lavori ufficio mimeo lavoro domicilio. Telefonare 370-985.

SIGNORA ex banconiera Olivetti propria cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino».

(21) ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bagetti 25 (angolo c. Francia 21), porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino. Telefonare 761-471, 745-121.

A.A.A. brillante privato vende grani 10 bianco purissimo lire 1 milione 800.000; argento servizio posate L. 150.000. Lux, XX Settembre 7. A4277

A. A 11.000 mq., porte soffietto cucinino, Siparietto. Campana 15. Telefonare 650-571. 0946

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgomberiamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

A. AVETE mobili moderni, libri, oggetti vari. Prima interpellare altri telefonate 483-182, compro tutto pagando massimo. A4197

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gega, telefono 502-122.

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Tel. 882-396, 878-753.

AL mobilificio Unvrel v. Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

AL Supermec del mobile, grande vendita camere 5 porte poliestere 180 mila, ultimi giorni di vendita, Via Lanino 5 angolo via Cottolengo (piazzetta Belon), telefono 238-705.

ALLEVAMENTO addestramento dispone cuccioli pastori tedeschi collie barboncini Breton. Baldissero 946-157

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 8, Torino. 0167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0506

CAMERE da 129.000, alle famose poliestere 268.000, assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

CARROZZELLA a mano invalidi nuova vendesi prezzo d'occasione. Telefonare 691-044. A4249

CAUSA trasferimento privato vende bella matrimoniale mogano, soprailzo. Telefonare 360-924. 2001

COLLEZIONE avv. Guido Cesare tappeti persiani, anatolici, caucasici vecchie fatture eredi vendono. Telefonare 891-692. 0709

CONFEZIONI stock rimanenze acquisto qualunque quantità offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3499 — Torino».

CONIGLICOLTORI! Ricordate che la Faza costruisce gabbie veramente razionali e alleva conigli di razze altamente selezionate, visitateci. Faza, Sant'Anselmo 13, telef. 657-462.

CUCCIOLI barboncini bianchi nani iscritti privato vende. Tel. 782-532.

CUCCIOLI tolteria vendo. Telefonare 293-074. A4620

GRANDIOSA mostra guardarobe veneziani, svedesi, comuni, camere signorili, Francia 280, Isiglio 74.

LETTI grate attrezzi per camini in ferro battuto. Telefonare 287-528.

MACCHINE maglieria familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casecci, San Quintino 4. 0325

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. 0370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 266, Isiglio 74. 0171

MOBILIFICIO ritiro commercio vende abalordidivamente vastissimo assortimento mobili, Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 130.000 armadi 30.000 mobili letto, divani 30.000.

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'.

PELLICCE: visone scuro, selvaggio, pastello, bianco, canadesi veri, leopardi ocelotti bellissimi, lontre Alaska, persiani Bucara, breitschwanz, grigi, marroni, castorini. Telef. 389-425.

PELLICCIA persiano, visone, giacche, colli, cappelli svendo. Trasformazioni. Balleuri, Cavour 9 (pomeriggio).

PERLE, strass, paillettes, pietre, bordure, ecc. per ricamatrici e mercerie. Alba, via S. Massimo 47. Torino.

PRIVATO vende cuccioli età 4 mesi Allan Arlecchini. Telef. 680-362

PRIVATO vende sassofono contralto seminuovo. Tel. 236-331.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SALOMONE: mobili arte, scrittoi, trumò, consolles, specchiere, maggiolini, Trapani 34. A104931

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare 652-331 pomeriggio.

SPECCHIO guardaroba vendo occasione pellicce, stole, mantelline, tailleurs, abiti da sera lunghi e corti taglia 44. Scrivere: «Pubblicità Stampa 462 — Torino». 983

STUFE kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 856-575. 0970

VENDESI bellissimo abito sposa lungo. Telef. pomeriggio 853-707.

VENDESI cucciolo collie scozzese puro razza. Telef. 786-909.

VENDO macchina maglieria «Dubied» 14/100 completo accessori. Tel. 675-187.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, tel. 794-875: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 0404

XILETTA parte-parete pieghevole divisorio tinello-cucinino 11.000 mq. piazzale, Fabbrica, Gallieri 2 bis. Telefonare 688-979. 3001

480.000 vendesi camera piazza 1 1/2 in noce ottimo stato. Tel. 754-855, 755-280. A4801

AUTO OCCASIONE

Troverete al salone più conosciuto per la sua organizzazione di vendita anche SENZA ANTICIPO una vastissima gamma di 500 - 600 - 850 - 1300 - 1500 - Giulie - Giuliette - sprint - spider - coupé - ogni tipo Fulvie - Flavie - Appie - NSU - Opel - Simca - Volkswagen - Renault e altre occasioni tutte con garanzia

PERMUTE E LUNGHE RATEAZIONI - **SEMPRE IN VIA VIGONE 44** - GRAZIE



ritroviamoci ogni settimana in edicola con

IL MILIONE

Enciclopedia di tutti i paesi del mondo dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara